



**ALLEGATO 1:**

**Il presente allegato è composto da 146 pagine oltre la presente copertina**

Giunta Regionale della Campania

---

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario  
Settore Foreste Caccia e Pesca

**PIANO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE  
DELLE ATTIVITA' DI PREVISIONE, PREVENZIONE E  
LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI  
ANNO 2006**



Napoli - Maggio 2006

---

# 1 INTRODUZIONE

La Legge 21 novembre 2000 n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi” modifica e sostituisce il preesistente assetto normativo in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi che, sostanzialmente, era basato su i principi della Legge 01 marzo 1975 n. 47 “Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi”. Conseguentemente la Legge 353/2000 impone alle Regioni di adeguare il proprio ordinamento sulla base delle disposizioni di principio della nuova normativa statale e di adottare un piano per la programmazione delle attività di previsione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base di linee guida e di direttive deliberate dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministero delegato per il coordinamento della protezione civile.

La Legge 47/75 prevedeva già l’obbligo per le Regione di dotarsi di un Piano per la difesa e la conservazione del patrimonio boschivo dagli incendi, ma le novità introdotte dalla Legge 353/2000 per la predisposizione dei Piani medesimi sono quantitativamente e qualitativamente significative, in particolare la rappresentazione georeferenziata di dati storici e previsionali attinenti gli incendi e l’attività di programmazione degli interventi.

Il Piano dovrà essere sottoposto a revisioni annuali.

Tale revisione, prevista dall’art. 3 della Legge 353/00, “legge quadro in materia di incendi boschivi”, caratterizza il Piano Antincendio come strumento dinamico di pianificazione da correggere ed integrare in corso d’opera, nello sforzo di adeguarsi alla evoluzione della materia oggetto del piano stesso e di rispondere, con sempre maggior aderenza, alle indicazioni dettate dalle linee guida emanate con Decreto del Ministro degli Interni.

La revisione annuale è anche lo strumento attraverso il quale migliorare ed aggiornare tutte le informazioni relative alla statistica del fenomeno, alle realizzazioni di previsione e prevenzione e alla dislocazione e dotazione delle forze antincendio.

Per l’anno 2005 non si prevede di modificare le linee pianificatorie e la strutturazione del sistema antincendio della Regione Campania e pertanto la presente stesura ripropone sostanzialmente l’impostazione dei precedenti piani modificandola solo nelle parti ove vi sono delle novità e, ovviamente, nelle analisi delle statistiche sul fenomeno degli incendi.

Come per le precedenti stesure la redazione del Piano Antincendio 2006 è avvenuta avendo come riferimento le linee guida emanate con Decreto del Ministro degli Interni del 20/12/2001 ed in armonia con:

- il disposto della Legge Regionale n° 11 del 07/05/1996 concernente la delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo” che ha in gran parte unificato le procedure per la elaborazione ed approvazione di specifici Piani.
- Il Piano Forestale Generale 1997-2006,redatto in attuazione degli art. 1, 2 e 5 della legge 11/96, ove vengono stabilite le linee generali di intervento e sono contenuti tutti gli elementi necessari per la elaborazione dei Piani annuali, ivi compreso il fabbisogno finanziario complessivo che, per il decennio 1997-2006, viene stimato in 130.000.000.000 di vecchie lire. In particolare il Piano Forestale Generale 1997-2006 ha fatto proprie e quindi esteso all'intero decennio le procedure e le strategie di intervento, i ruoli ed i compiti delle strutture impegnate nelle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi.
- con le norme e le disposizioni previste dal Regolamento CEE n° 2152/2003 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi.

## 1.1 CONTENUTI FINALITA' ED OBIETTIVI DEL PIANO

In Campania la difesa del patrimonio boschivo dagli incendi è il risultato dell'impegno costante di molteplici enti ed organizzazioni che agiscono con competenze e/o ambiti territoriali diversi.

E' pertanto necessario che tutte le iniziative ed attività dei vari soggetti che partecipano al complesso sistema dell'antincendio boschivo, siano armonizzate in un modello capace di rispondere alle esigenze che via via si manifestino, evitando deprecabili sovrapposizioni o sfasature.

Tale modello è rappresentato appunto dal "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi" intorno al quale l'Amministrazione Regionale, come già indicato nella Legge n°47 del 1975 e ribadito dalla attuale 353 del 2000, organizza l'insieme di tutte le attività connesse alla tutela del patrimonio forestale dal fuoco.

Il Piano, come previsto dalla normativa vigente, dopo una attenta analisi del fenomeno e un'accurata classificazione delle aree a rischio, definisce i mezzi, gli strumenti e le procedure che ciascun Ente preposto, nell'ambito delle competenze attribuitegli, deve utilizzare nella lotta agli incendi boschivi.

Esso inoltre, nella convinzione che il miglior metodo per proteggere il patrimonio boschivo sia quello di prevenire gli incendi, definisce gli interventi strutturali ed infrastrutturali per la prevenzione (viali tagliafuoco, sistemi di avvistamento, vasche antincendio etc.), gli interventi di pulizia e manutenzione del bosco, le attività di formazione e addestramento del personale e le campagne di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche legate agli incendi boschivi.

Il piano regionale antincendio, è dunque lo strumento che, partendo dal monitoraggio e dalla analisi del fenomeno incendi, cerca di migliorare la previsione la prevenzione e il controllo degli eventi e contemporaneamente pianifica i vari livelli di intervento.

Esso, inoltre, va inteso come compendio di tutte le informazioni, riguardanti: infrastrutture, risorse, mezzi, interventi, strumenti, modalità e strategie attuative delle azioni finalizzate alla difesa del patrimonio forestale. E' dunque un valido strumento di divulgazione dei dati sugli incendi boschivi e delle relative valutazioni necessario alla più ampia e corretta informazione sul fenomeno.

Il Piano AIB si prefigge di contenere il fenomeno degli incendi boschivi che rappresenta uno tra i più importanti fattori di rischio sia per il patrimonio ambientale della Campania sia per le popolazioni che, in ambito rurale, ma non solo, risiedono.

Obiettivi generali sono la riduzione delle aree annualmente percorse dal fuoco e della superficie media ad incendio. Si ritiene di poter ottenere tale obiettivi anche grazie al contributo che la società SMA Campania sta dando in termini di attività di perlustrazione, avvistamento, lotta attiva e di manutenzione del territorio mentre lo sforzo dell'Amministrazione Regionale sarà per intero volto a migliorare e potenziare tutte le componenti organizzative ed operative del Servizio AIB.

Sul piano delle realizzazioni concrete i principali obiettivi strategici possono essere individuati nei seguenti punti:

- mantenimento degli interventi di prevenzione nell'ambito dei programmi forestali presentati;
- adeguamento dei mezzi e delle tecnologie adottate;
- mantenimento di sale operative unificate, Provinciale e Regionale presso i Settori decentrati e centrale delle Foreste per ottimizzare l'integrazione delle strutture operative addette agli interventi;

- integrazione e potenziamento dei sistemi informativi e di radio comunicazione;
- organizzazione, addestramento e impiego del personale addetto;
- massimizzazione della sicurezza per gli addetti mediante la migliore dotazione dei presidi di salvaguardia individuale, uniformità e riconoscibilità delle dotazioni, manutenzione e monitoraggio delle condizioni d'efficienza e sanità delle dotazioni;
- ricorso alle associazioni di volontariato prevalentemente per le attività di prevenzione ed avvistamento;
- sostegno ai comuni ad elevato rischio incendio boschivo per specifici progetti di educazione ambientale o di prevenzione e intervento;
- miglioramento della divulgazione e dell'informazione al pubblico per sensibilizzare i cittadini in merito alle problematiche degli incendi boschivi.

## 1.2 IL PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PIANO

Alla formulazione del piano antincendio si è giunti avendo attenzione alle richieste che provengono dai Settori Provinciali Regionali e dagli amministratori locali degli Enti Delegati e dei Comuni in rappresentanza delle proprie comunità o del variegato mondo del volontariato. Si è cercato, per quanto possibile, di rispondere alle richieste di tutte le realtà territoriali che legittimamente aspirano ad una più ampia autonomia e responsabilità sia operativa che gestionale.

Gli elementi e i criteri utilizzati per l'impostazione del Piano in oggetto si possono così riassumere:

- analisi dei risultati ottenuti in attuazione dei Piani precedenti;
- monitoraggio delle attuali componenti le strutture organizzative A.I.B.
- proposte e nuove esigenze avanzate dagli EE.DD. ed altre Istituzioni operanti;
- valutazione delle proposte e loro compatibilità con il modello organizzativo prefigurato nel Piano Forestale Generale 1997-2006;
- formulazione di soluzioni operative in armonia con la dotazione finanziaria disponibile e con le normative e leggi in materia di protezione ambientale, preservazione e tutela del Patrimonio boschivo dagli incendi e delle calamità naturali.

L'iter di approvazione del Piano prevede la redazione, la presentazione della bozza, la discussione, le eventuali integrazioni o modifiche e l'approvazione definitiva da parte della Giunta Regionale della Campania che lo rende operativo a tutti gli effetti, l'inoltro alla UE ai sensi della direttiva 2152/2003 a corredo di specifici progetti di cui si chiederà come per il passato il cofinanziamento.

## 1.3 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO CLIMATICO E FORESTALE

### 1.3.1 Il territorio

La Regione Campania si estende su una superficie di 1.359.354 ha. Si affaccia sul Mare Tirreno per circa 360 Km, tra la foce del Garigliano ed il golfo di Policastro.

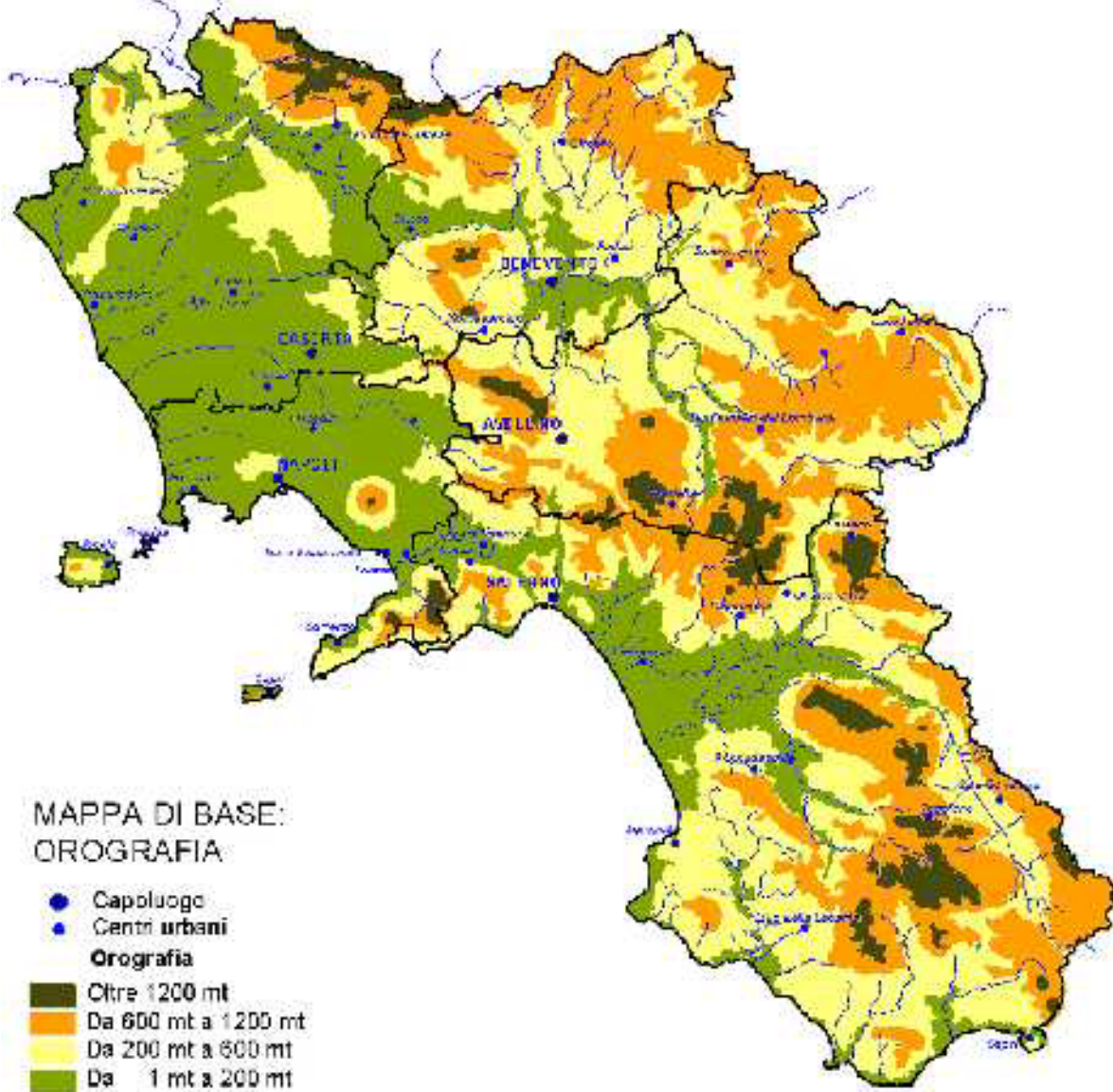
La regione Campania è attraversata dall'Appennino. Da Nord a Sud, si succedono l'altopiano del Matese (monte Miletto, 2050 m s.l.m.), i monti del Sannio e quelli

dell'Irpinia, i monti Picentini (monte Cervialto, 1809 m s.l.m.), i monti Lattari (Penisola Sorrentina, 1443 m s.l.m.). Più a sud si trova un tratto dell'Appennino Lucano, con i monti del Cilento (monte Cervati, 1899 m s.l.m.) sino al Passo dello Scalone.

Tra l'appennino propriamente detto e il mar Tirreno vi è l'antappennino Campano, con rilievi più bassi rispetto all'appennino e di natura vulcanica che rappresenta la continuazione dell'antappennino Laziale. Nell'antappennino campano si distinguono il vulcano spento di Roccamonfina, i Campi Flegrei, il Vesuvio (1279 m s.l.m.).

Sul Tirreno s'affaccia la vasta Pianura Campana, e a sud la Piana del Sele.

Nel litorale spiccano 4 golfi: di Gaeta, in parte laziale; di Napoli, tra Capo Miseno e la Penisola Sorrentina; di Salerno, tra la Penisola Sorrentina e la sporgenza del Cilento; di Policastro, al confine con la Basilicata.



Nel golfo di Napoli a completarne la complessa morfologia, si affacciano le isole Flegree, Ischia, Procida e Vivara, e Capri costituita da un unico blocco calcareo

Il territorio si può vedere come costituito da due grandi zone. La prima prevalentemente pianeggiante si estende, in vista della costa, dal fiume Garigliano ad Agropoli e si presenta

interrotta dal Monte Massico e dai Monti Lattari oltre che dagli apparati vulcanici di Roccamonfina, dei Campi Flegrei e del Vesuvio (m 1277). L'altra zona, collinare e montuosa, si affaccia al mare con ampia fronte nel Cilento ed è costituita dai minori rilievi calcarei del Subappennino, dalle colline argillose ed arenacee dell'Appennino Sannita e dagli aspri massicci calcarei dell'Appennino (vedi Carta delle Altimetrie allegata).

La costa si presenta per lunghi tratti bassa e dunosa con qualche stagno retrodunale mentre è alta, frastagliata e incisa da profonde gole di torrenti in corrispondenza dei Monti Lattari e talora del Cilento.

La zona pianeggiante (con altitudine inferiore ai 100 metri), costituita da depositi di materiali alluvionali e vulcanici, occupa più del quarto del territorio regionale; ben coltivata e fertile, sede di insediamenti fin da tempi antichissimi, costituisce la *Campania felix* degli Autori classici. Per il resto la regione presenta un grado di montuosità piuttosto elevato rientrando per circa il 25% nella zona altimetrica compresa tra 300 e 500 metri ed essendo costituita per oltre un terzo da alte colline e montagne.

Prevalentemente collinari sono la fascia nord – orientale della regione ed i territori subappenninici. Le montagne calcaree assumono la disposizione di due giganteschi archi contigui che si appoggiano al cuneo dei Picentini, con le cime principali del M. Cervialto (in 1809) e del M. Terminio (1786), ed al pilone calcareo – dolomitico dei Monti Lattari (m1443). La fascia dei rilievi comprende così il M. Massico (m 811), il massiccio del Matese (con M. Miletto, m 2050), il M. Taburno (m 1393) ed il M. Partenio (m 1591) a Nord – Ovest ed il M. Marzano (m 1530), la Catena della Maddalena (con la cima de Lo Serrone m 1502), il M. Alburno ( m 1742) sui fianchi affiora la dolomia, il M. Cervati (m 1899), la più alta cima della Campania, ed il M. Bulgheria (m 1225) a Sud – Est.

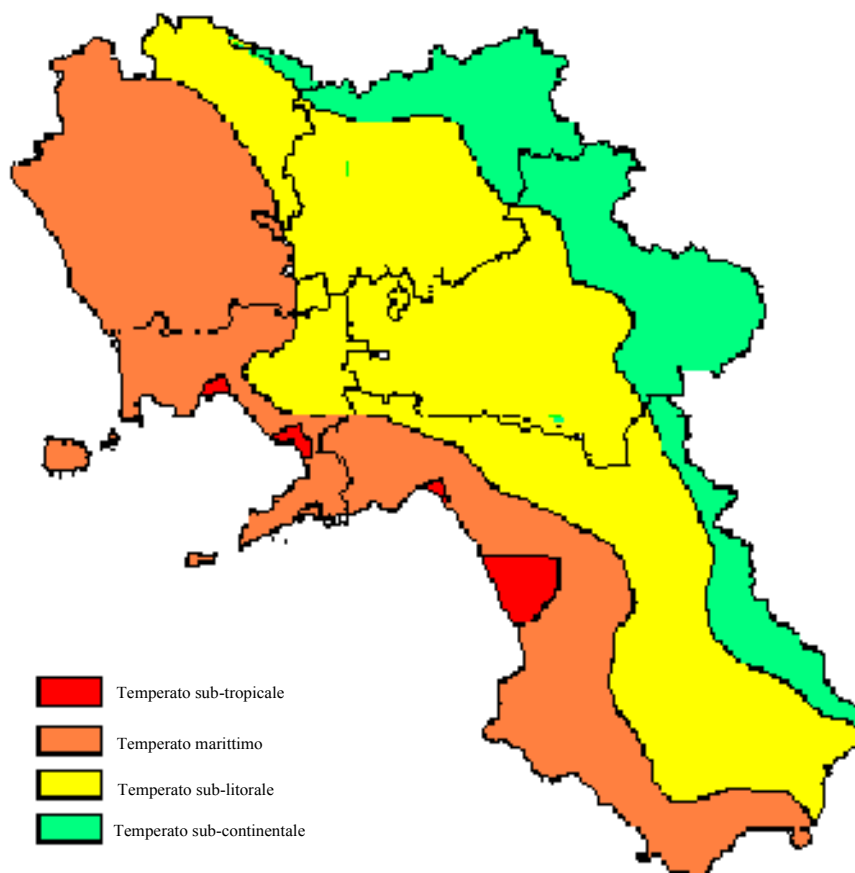
Questi monti sono sede di fenomeni carsici talora imponenti (grotte di Pertosa, di Castelcivita); il lago del Matese è il più importante tra i laghi carsici italiani.

### **1.3.2 Le caratteristiche climatiche**

La Campania ricade secondo la classificazione di Köppen (1936) nelle zone temperate ed in particolare nelle aree mediterranee. Il clima mediterraneo è caratterizzato da estati asciutte e molto calde, con piovosità invernale uguale o superiore al triplo delle piogge estive ( $R_i \geq 3R_e$ ) su i valori climatici; questa definizione è valida per l'intero bacino del Mediterraneo.

Tipiche temperature medie mensili sono di solito tra 25 e 30° C d'estate e tra 11 e 17° C d'inverno. La piovosità annua, da leggera a moderata, varia tra 400 e 1000 mm ed ha luogo soprattutto d'inverno. Molto spesso il tempo è sereno e assolato; persino d'inverno sono piuttosto rari i giorni completamente privi di sole, dato che la pioggia è di breve durata. Le gelate occasionali che avvengono d'inverno sono per lo più il risultato del raffreddamento radiativo notturno, che segue l'arrivo d'aria fredda polare. Un certo numero di venti caratteristici sono collegati con i climi mediterranei quali: scirocco, mistral o maestrale, tramontana.

# Classificazione del Köppen



Elaborazione cartografica a cura di Luca Acunzo

La Campania presenta la fascia costiera con clima temperato marittimo mediterraneo con media annua fra 14,5 °C e 16,9 °C, media del mese più freddo fra 6 °C e 9,9 °C, con 4 mesi con temperatura media  $\geq 20$  °C ed escursione annua fra i 15 e 17 °C.

Fanno eccezione alcune zone del golfo di Napoli (Napoli, Torre Annunziata e Castellammare) e del golfo di Salerno (zona costiera di Battipaglia, Eboli e Capaccio) dove secondo questa classificazione il clima è temperato sub-tropicale.

La zona interna del territorio campano che risente dell'influenza dell'Appennino è da considerarsi a clima temperato sub-litoraneo.

## LA TEMPERATURA DELL'ARIA

La temperatura atmosferica influenza direttamente la temperatura del combustibile (legno), la quantità di calore necessario per innalzare il combustibile alla temperatura di accensione (320 °C *Burgan and Rothermel, 1984*) dipende dalla temperatura iniziale del combustibile, anche se l'effetto più importante della temperatura è quello sull'umidità relativa dell'aria e sul contenuto d'acqua nel combustibile morto (vegetale in decomposizione).



## La temperatura massima annua<sup>1</sup>

Sul territorio regionale la temperatura massima annua varia tra i 27 e i 29 °C.

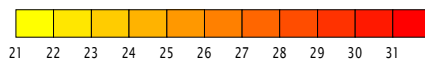
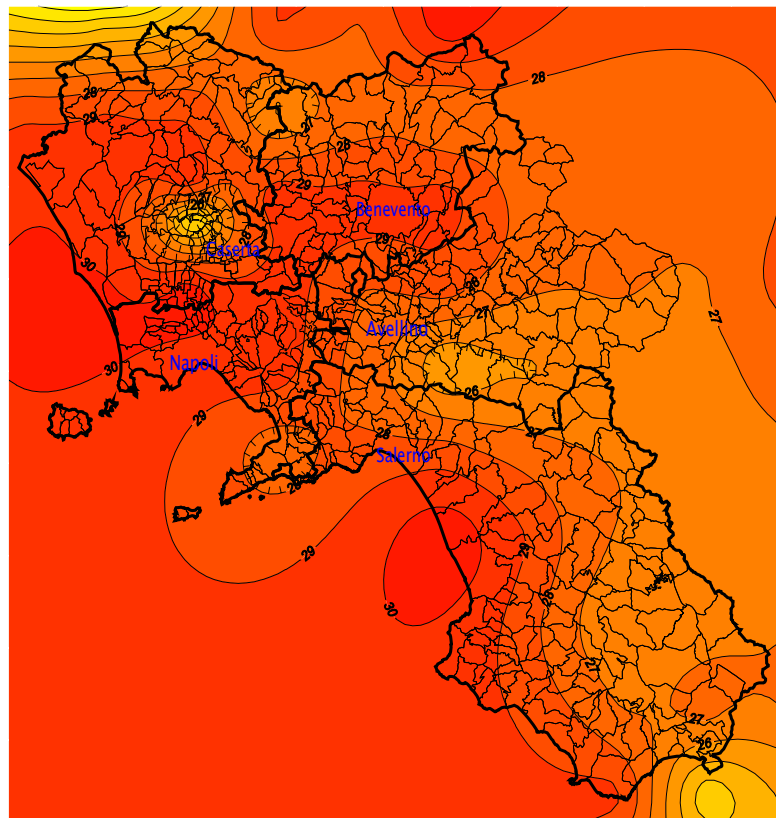
Nella cartina che segue si nota un “isola fresca” tra i comuni di Castel Morrone, Piana di Monte Verna, Castel di Sasso e Pontelatone con temperature leggermente più basse.

Situazione analoga si ha nella parte Sud della regione nei comuni di Tortorella, Vibonati, Torracca e Sapri.

Le temperature massime annue più alte (30 °C) si hanno nei comuni di Capaccio ed Eboli nel salernitano; Arzano, Calvizzano, Casandrino, Frattamaggiore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, Napoli (Chiaiano), Pozzuoli, Qualiano, Quarto, Sant’Antimo e Villaricca nel napoletano; Aversa, Castel Volturno, Cesa, Lusciano, Parete, Trentola Ducenta e Villa Literno nel casertano.

Tali temperature non contemplano le punte massime di temperatura estiva che in buona parte del territorio regionale possono superare i 40 °C. anche per più giorni consecutivi.

## Temperatura massima annua media climatica



Elaborazione cartografica a cura di Luca Acunzo

## LE PRECIPITAZIONI

La precipitazione cumulata annua varia in Campania tra gli 900 e i 1100 mm di pioggia. La distribuzione annua delle piogge non è uniforme sul territorio regionale. È evidente che in

---

<sup>1</sup> Per temperatura massima annua si intende la temperatura climatica massima raggiunta dalla località in esame, essa è calcolata come media di oltre quarant'anni di dati.

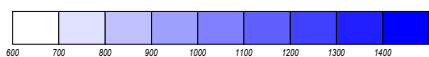
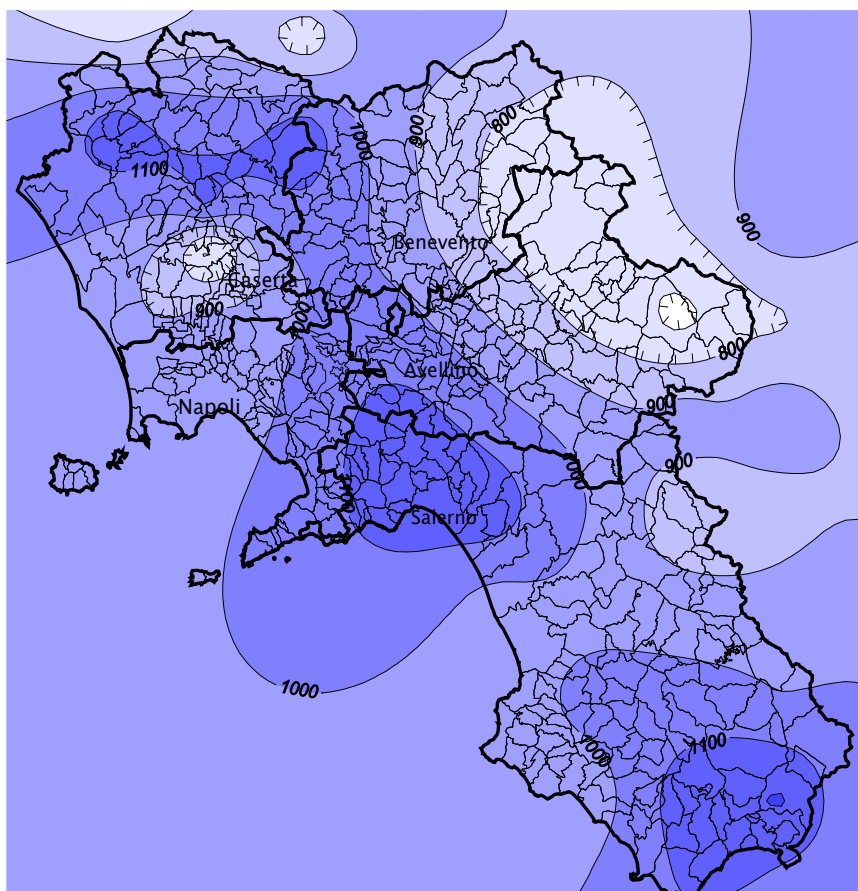


un'ampia zona a Nord Est del territorio campano tra le province di Avellino e Benevento le precipitazioni annue di norma si attestano sugli 800 mm, mentre nel comune di Bisaccia (Av) le precipitazioni scendono a circa 700 mm all'anno.

La più alta piovosità si riscontra nel comune di Casaleto Spartano con 1200 mm. Seguono la parte meridionale del Cilento, una parte dei Monti Picentini, fino a Salerno, una parte dei Monti Lattari e la parte montuosa settentrionale del casertano che presentano una precipitazione annua cumulata superiore ai 1100 mm.

# Precipitazione cumulata annua

Dati climatici



Elaborazione Cartografia a cura di Luca Acunzo

La distribuzione varia anche nell'arco dell'anno, infatti le precipitazioni autunno-vernine sono particolarmente abbondanti, mentre si presentano scarse nel periodo primaverile-estivo; tale scarsità di precipitazioni favorisce il fenomeno incendi.

### 1.3.3 Il patrimonio forestale

Le superfici forestali interessano un totale di 289.068 ha pari al 21,26% della superficie territoriale regionale ed al 4,2% della superficie boscata nazionale.

La forma di governo più diffusa è il ceduo semplice con 173.029 ha pari al 60% del totale.

Un terzo della superficie boscata (101.065 ha) è costituita da buone fustaie, per lo più di faggio, localizzate nelle zone alte dei Piacentini, dell'Alburno, del Taburno, del Cervati e del Matese a cui seguono, il ceduo composto con 8.760 Ha pari al 3% ed infine la macchia mediterranea con 6.214 ha pari al 2% (Tab. 1).

I principali biotopi segnalati sono concentrati per lo più nella fascia litoranea e corrispondono a residui frammenti di antiche foreste mesofite planiziarie o di macchia mediterranea, oppure ad aree che ospitano specie di alto interesse fitogeografico.

Governo	Ha	%
Fustaie di resinose	15.307	5,3
Fustaie di latifoglie	79.518	27,5
Resinose e latifoglie cons.	6.240	2,2
Fustaie	101.065	35
Cedui semplici	173.029	60
Cedui composti	8.760	3
Cedui	181.789	63
Macchia mediterranea	6.214	2
Totale Campania	289.068	100
Italia	6.837.176	

Provincia	Coefficiente
Caserta	21,6
Benevento	14
Napoli	19,7
Avellino	24,4
Salerno	30,8

Categoria	Ha	%
Pubblico	157.183	54,4
Privato	131.885	45,6

Il coefficiente di boscosità campano è pari a 24,4% di poco inferiore a quello medio nazionale pari a 25,8%, diversamente distribuito per provincia (Tab. 2).

Il 54,4% della superficie boscata regionale è di proprietà pubblica, ovvero dello Stato e delle Regioni (7.242 Ha), dei Comuni (142.362 Ha) ed altri Enti (7.579 Ha), per un totale di 157.183 Ha ed il restante 45,6%, per un totale di 131.885 Ha, è di proprietà privata (Tab. 3).

I Comuni sono gli Enti che gestiscono la più ampia superficie forestale, pari al 49,2%, spesso di notevole interesse economico (Tab. 4). Il 50% della pubblica proprietà è concentrata nella provincia di Salerno dove sono presenti importanti formazioni boschive dal punto di vista botanico, storico ed ambientale.

Anche per le superfici forestali si verifica una consistente polverizzazione aziendale tant'è che, nel caso dei boschi privati, il 30% ricade in aziende di dimensione inferiore ai 5 ettari.

La ripartizione della superficie boscata per provincia vede Salerno al primo posto con 138.272 Ha pari al 47,9% del totale con un coefficiente di boscosità pari a 30,8 seguita da Avellino e Caserta con valori rispettivamente pari al 21,79% ed al 16,6% del totale. A Benevento e Napoli la percentuale scende rispettivamente all'8,9 ed al 4,8 del totale.

	Montagna	Collina	Pianura	Stato e Regioni	Comuni	Altri Enti	Privati	Totale
Caserta	10.168	34.374	3.448	467	27.194	1.606	18.723	47.990
Benevento	21.329	4.634	-	615	12.048	660	12.640	25.963
Napoli	-	12.919	922	2.367	1.627	560	9.287	13.841
Avellino	48.452	14.550	-	350	29.260	1515	31.877	63.002
Salerno	56.511	75.362	6.399	3.443	72.233	3.238	59.358	138.272
Campania	136.460	141.839	10.769	7.242	142.362	7.579	131.885	289.068

Valutando il dato per forme di governo emerge che i Comuni detengono il 58% delle fustaie ed i privati il 51% dei cedui (Tab)

	Stato e Regione	Comuni	Altri Enti	Privati
F. resinose	1.926	6.341	1.092	5.948
F. latifoglie pure	2.277	43.964	1.409	25.119
F. latifoglie miste	454	5.260	35	1.000
F. consociate	196	3.352	51	2.641
Cedui semplici	2.067	74.383	4.295	92.284
Cedui composti	-	6.028	584	2.148
M. mediterranea	322	3.034	113	2.745
Totale	7.242	142.362	7579	131.885

Le formazioni boschive campane, classificate per zone altimetriche e per specie, sono ripartite per il 47% in montagna (136.460 Ha), 49% in collina (141.839 Ha) e solo il 4% (10.769 Ha) in pianura (Tab. 6); in particolare si registra una prevalenza delle fustaie resinose (50,2%), dei cedui semplici (58,8) e della macchia (78,8) in collina e di fustaie latifoglie (68,9 %) e cedui composti (80,8%) in montagna. Tale distribuzione dipende, naturalmente, dalle condizioni stazionali idonee che le diverse specie possono trovare ad altitudini differenti (Tab. 7).

	Montagna	Collina	Pianura
Superficie in Ha	136.460	141.839	10.769
Superficie in %	47	49	4

	Montagna	Collina	Pianura
Fustaie resinose	6.104	7.678	1.525
Fustaie latifoglie	54.765	23.466	1.287
Cedui semplici	64.860	101.777	6.392
Cedui composti	7.077	1.646	37
Macchia mediterranea	425	4.901	888

Per quanto riguarda la composizione specifica dei soprassuoli le fustaie di latifoglie pure rappresentano il 72% delle fustaie presenti, con una prevalenza delle faggete (47,65%), del castagneto (31,8%) di cui la maggior parte da frutto. Nei cedui dominano le formazioni miste seguite da cedui quercini e castanili.

Nelle tabelle che seguono (Tabb. 8 e 9) sono indicati i diversi tipi delle formazioni forestali presenti nelle diverse province e anche il rapporto tra superficie forestale provinciale e quella totale. Mentre per le province di Caserta, Benevento e Napoli il rapporto tra fustaie e cedui è nettamente a favore dei cedui in misura maggiore rispetto alla media regionale, nelle province di Salerno ed Avellino il rapporto, sebbene sempre a favore dei cedui, si riduce ed entrambe presentano un'incidenza percentuale delle fustaie al di sopra della media regionale. In particolare la macchia mediterranea, pur considerando il ridotto ruolo che ricopre in termini di superficie, raggiunge a Salerno il suo valore più alto.

	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Querce	4.385	3.096	577	8058
Castagno	1.709	466	-	2.175
Castagno da frutto	10.911	10041	23	20.975
Faggio	29528	5150	-	34.678

Va infatti rilevato che, la statistica forestale ufficiale (ISTAT) dovrà essere rapidamente aggiornata alla luce delle rilevazioni che vengono effettuate con le moderne tecnologie di rilevamento sia aeree che satellitari, che da anni vengono impiegate e che sono in corso di riscontro e di verifiche con mirate indagini in sito.

Sia l'inventario forestale nazionale che quello fornito da SMA Campania, in attuazione della convenzione in atto, collimano nella individuazione di circa 100.000 ettari di bosco di nuova formazione in Regione Campania.

Si tratta di rimboschimenti naturali di suoli agricoli abbandonati, in area di collina e di montagna che, catastalmente non censiti, sono a tutti gli effetti considerati boschi sia nella legislazione regionale che da quella nazionale e comunitaria. La distribuzione di tali superficie a livello regionale viene così stimata:

	Fustaia di resinose	Fustaie di latifoglie	Cedui semplici	Cedui composti	Di cui con fustaie di resinose	Macchia mediterranea
Caserta	1.265	10.724	32.800	732	-	1.313
Benevento	2.394	3.381	16.112	3.376	-	-
Napoli	1.918	883	10.503	133	-	295
Avellino	3.355	20.838	35.012	1.368	-	-
Salerno	6.375	43.692	78.602	3.151	61	4.606
Campania	15.307	79.518	173.029	8.760	61	6.214

Per tali formazioni boschive in via di naturale evoluzione, abbastanza interessanti per la spontanea aggregazione delle numerose specie arboree ed arbustive insediatesi esiste, tuttavia una diversa valutazione sulla futura destinazione.

Il mondo accademico naturalistico e forestale vede con grande interesse la sua affermazione e consolidamento anche se ritiene necessari alcuni limitati interventi dell'uso per favorire alcune specie della fascia climatica a danno di alcune infestanti esotiche.

Altra comunità di pensiero pone l'accento anche su altri valori estetico culturali e ritiene il fenomeno da limitare, per evitare una alterazione irreversibile del paesaggio tipico meridionale.

Pur condividendo alcune considerazioni di carattere estetico, attribuiremo grande importanza a tali soprasuoli soprattutto perché costituiscono un ingente serbatoio di biomassa rinnovabile ed una importante fonte energetica per il paese in aggiunta a tutti gli altri numerosi vantaggi che un suolo stabile e protetto apportano alle popolazioni residenti. Tali nuove funzioni sono pertanto meritevoli di ogni attenzione ai fini della sua conservazione.

#### 1.4 BANCHE DATI E SUPPORTI INFORMATICI

La raccolta sistematica delle informazioni relative agli incendi insorti, appare determinante non solo per una analisi approfondita degli eventi, ma anche per modulare l'intervento

A.I.B. in modo da conferire ad esso la massima duttilità ed efficienza, orientando, in tal modo, l'attività delle strutture di intervento sulle aree a maggior rischio.

Le informazioni sugli eventi che si verificano provengono al Settore centrale dalle varie sale operative attive sul territorio regionale attraverso due tipi di comunicazioni:

- comunicazioni giornaliere: in cui vengono riportate il numero di incendi e le superfici giornalmente percorse dal fuoco divise per tipologia di vegetazione;
- comunicazioni mensili ove gli incendi e le superfici percorse vengono ripartiti per i comuni che compongono l'ambito territoriale di competenza di ogni sala.

Dette informazioni sono oggetto di elaborazioni giornaliere e periodiche volte al monitoraggio costante del procedere degli eventi nel territorio regionale per individuare prontamente eventuali periodi o zone critici ed adeguare ad essi l'intervento antincendio.

Per le attività di sistematizzazione delle informazioni si utilizza un sistema GIS, software Arc View, con banche dati georeferenziate.

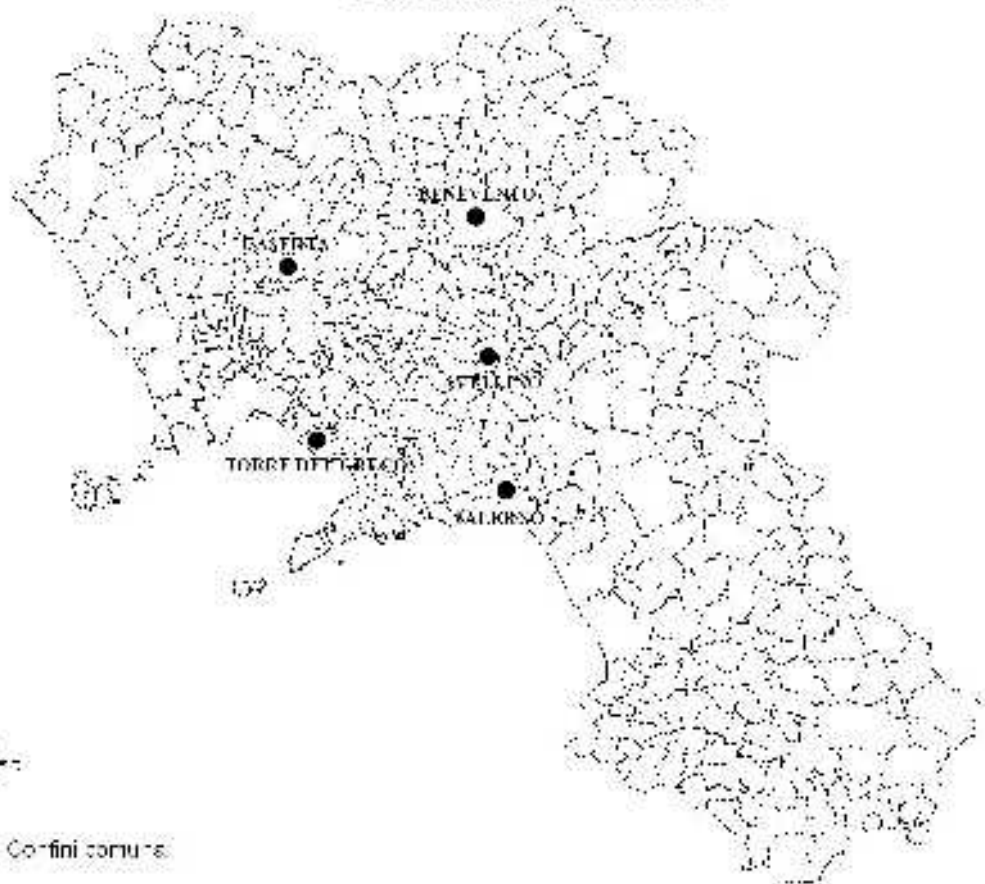
Il sistema GIS viene utilizzato per assolvere a diverse funzioni, quali:

- sede di banca dati territoriale;
- strumento informativo;
- supporto alle funzioni di modulistica previsionale;
- strumento di rapido rilevamento degli incendi in zone di particolare pregio paesaggistico-ambientale;
- strumento di trasmissione immediata dei segnali di allarme ai Centri di Controllo, per un sollecito intervento delle squadre e dei mezzi antincendio, soprattutto di quelli aerei con l'indicazione delle coordinate geografiche, UTM 33 – WGS84 .

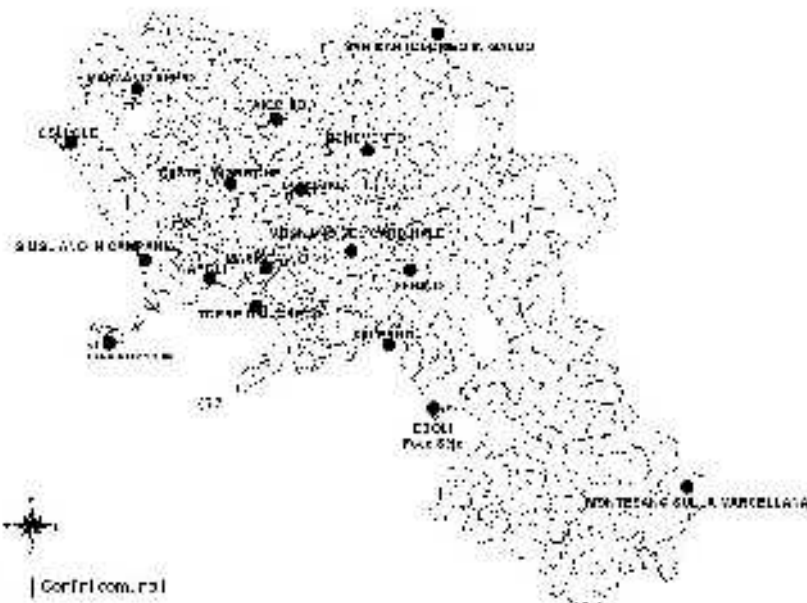
Il sistema consente, inoltre, sia il trattamento delle informazioni e dei dati per elaborazioni statistiche e strategico-organizzative che l'elaborazione di carte tematiche inerenti a:

- limiti amministrativi di ogni provincia con individuazione degli ambiti di pertinenza delle Comunità Montane;
- individuazione dei centri operativi presenti (comandi stazione del C.F.S., C.O.T., delle basi S.M.A., dei N.O.E.D. e dei C.O.E.D.);
- localizzazione dei punti di approvvigionamento idrico;
- localizzazione delle basi elicottero.

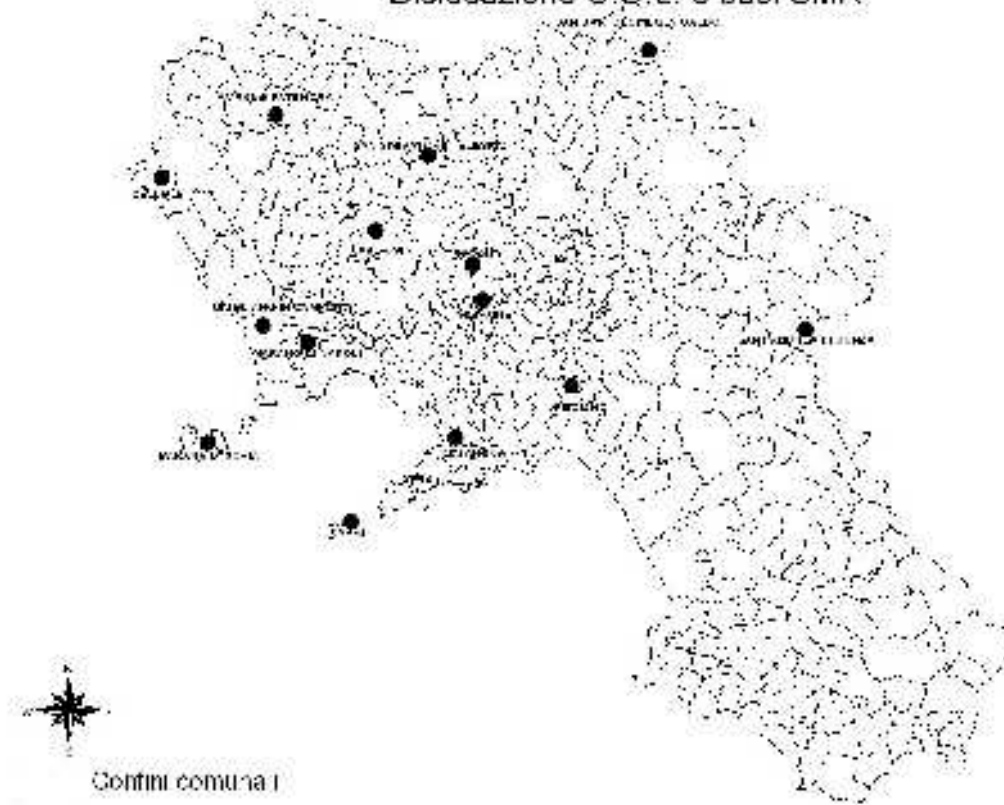
**REGIONE CAMPANIA**  
**Dislocazione S.O.U.P.P.**



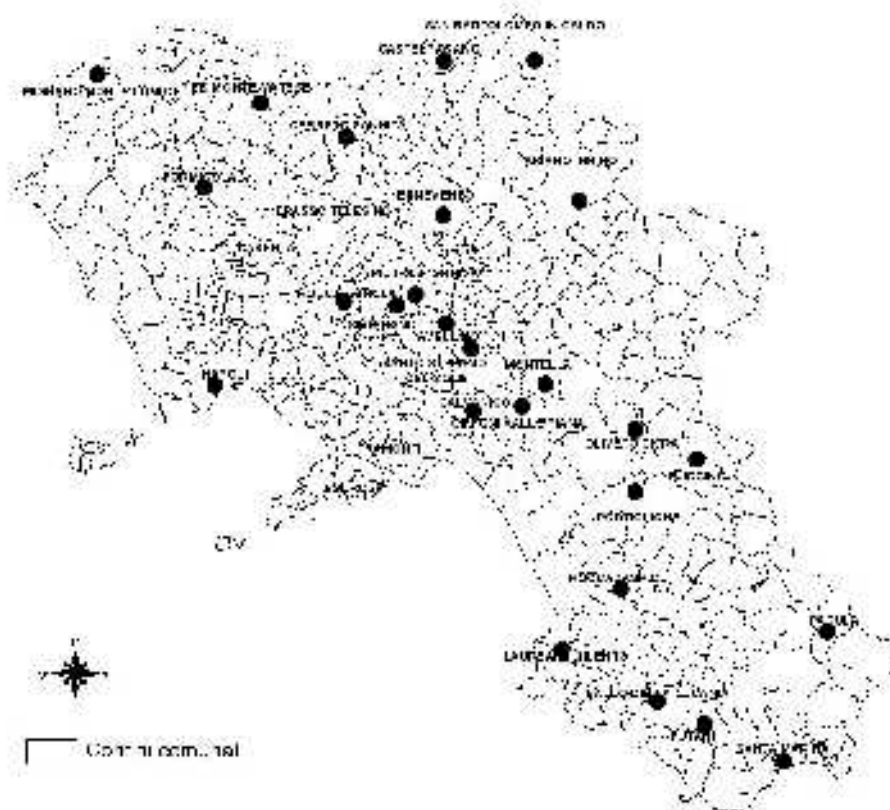
**REGIONE CAMPANIA**  
**Dislocazione C.O.T.**



**REGIONE CAMPANIA**  
**Dislocazione C.O.L. e basi SMA**



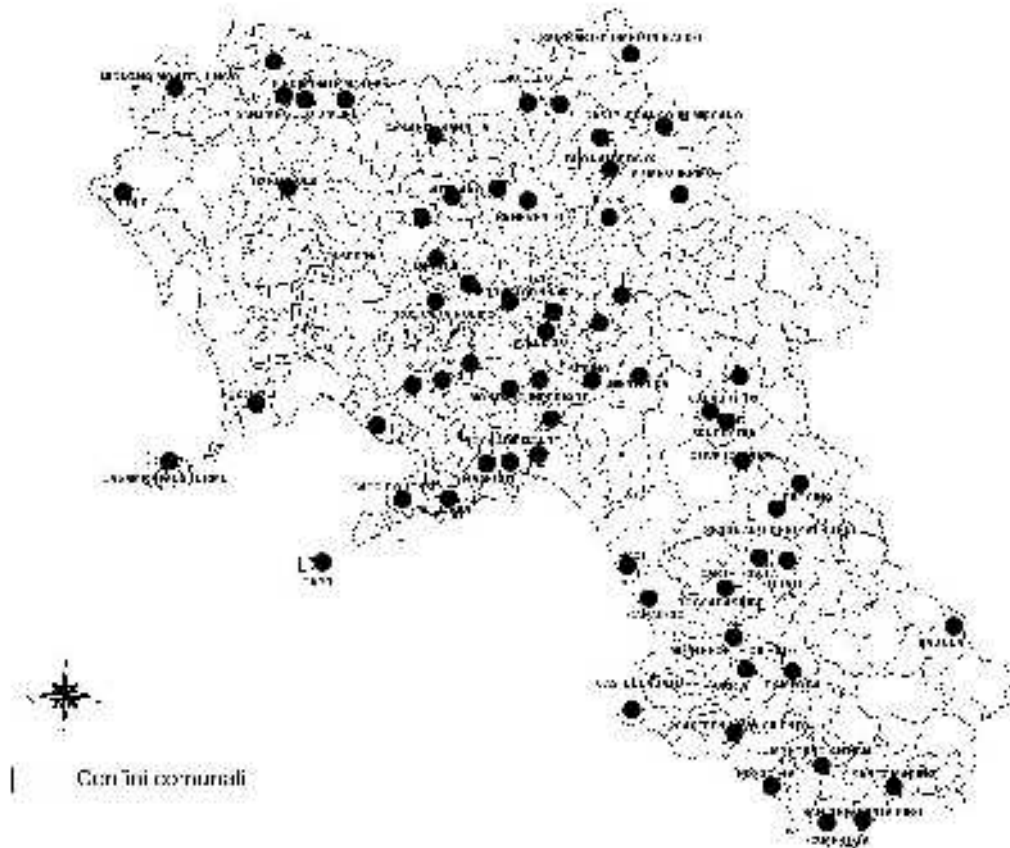
**REGIONE CAMPANIA**  
**Dislocazione C.O.E.D.**





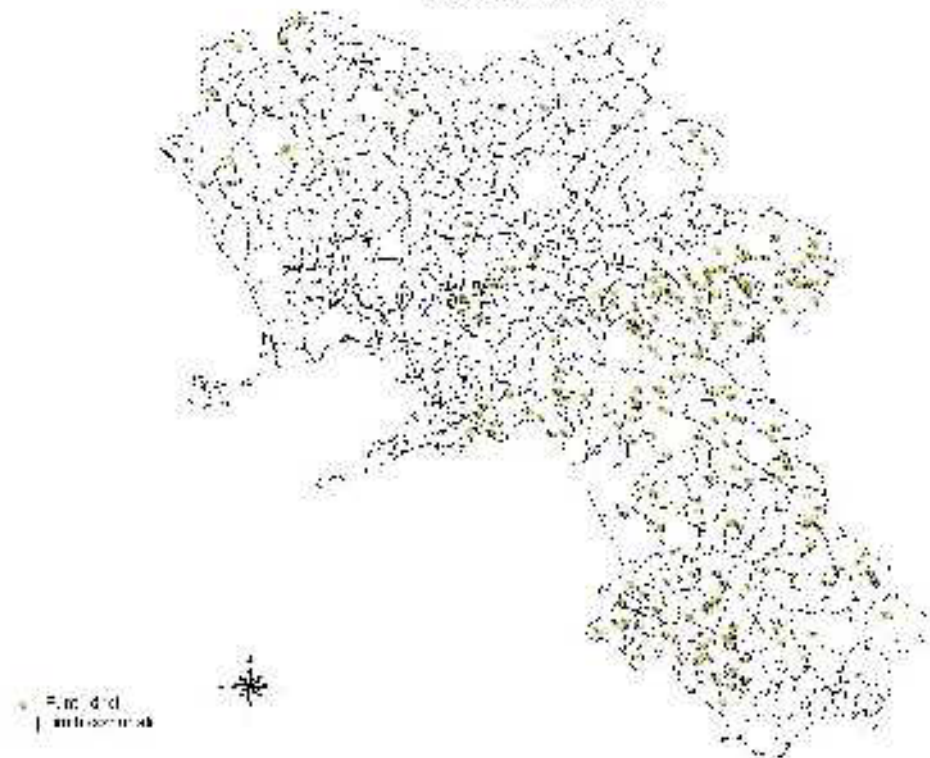
# REGIONE CAMPANIA

## Dislocazione N.O.E.D.

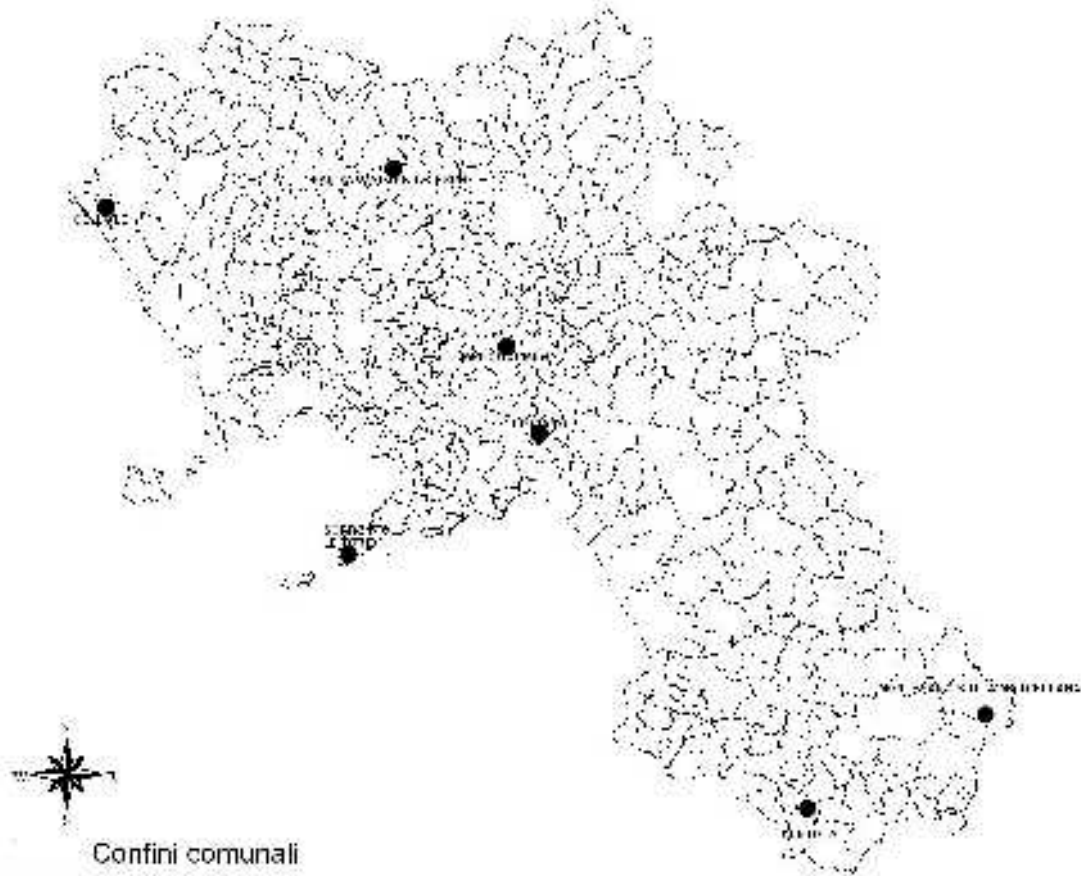


# REGIONE CAMPANIA

## Dislocazione punti idrici



REGIONE CAMPANIA  
Dislocazione basi elicotteri



## 2. ANALISI DEL FENOMENO INCENDI BOSCHIVI IN REGIONE

I boschi della Campania, insostituibili per i beni ed i servizi ambientali che costantemente forniscono, sono soggetti a molteplici forme di degrado tra le quali il fuoco è potenzialmente il più distruttivo.

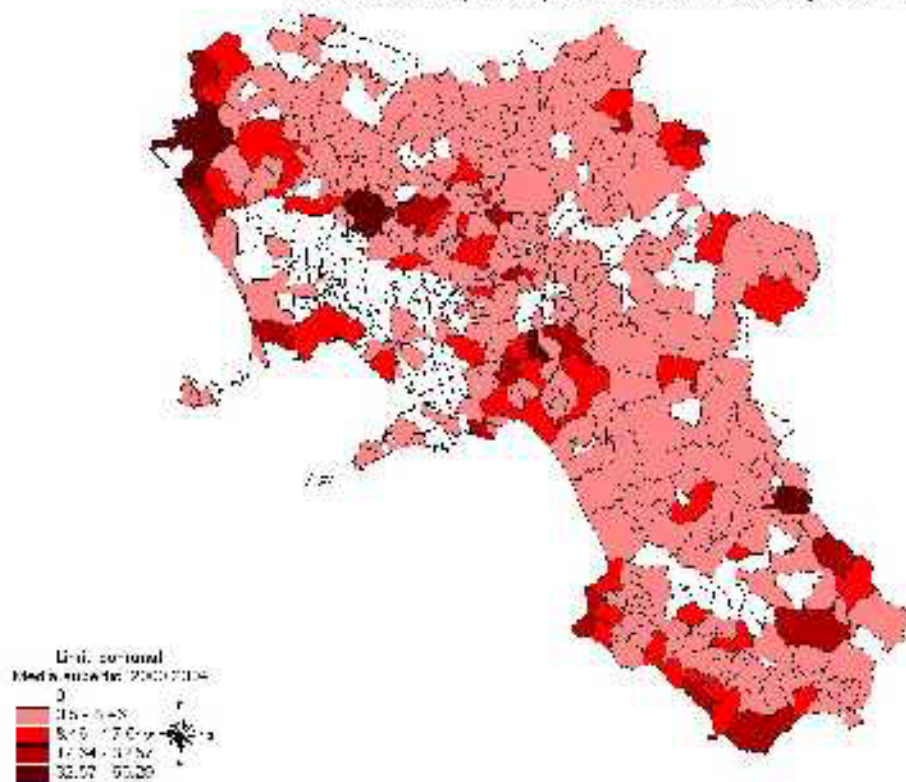
Tabella 10 REGIONE CAMPANIA SERIE STORICA DEGLI INCENDI VERIFICATISI – PERIODO 1991-2005 (dati Regione Campania)						
	n° incendi	sup. boscata	sup. non boscata	superficie totale	superficie media ad incendio (ha/n° inc.)	rapporto tra superficie non boscata e totale incendiata
<b>1991</b>	1.523	4.811,44	3.404,12	8.215,56	5,39	0,41
<b>1992</b>	1.925	4.890,69	4.686,68	9.577,37	4,98	0,49
<b>1993</b>	2.815	14.516,01	8.648,30	23.164,31	8,23	0,37
<b>1994</b>	1.127	1.719,71	2.401,85	4.121,56	3,66	0,58
<b>1995</b>	698	816,64	1.245,85	2.062,49	2,95	0,60
<b>1996</b>	1.651	3.559,30	4.030,74	7.590,04	4,6	0,53
<b>1997</b>	1.347	4.516,53	3.070,57	7.587,10	5,63	0,40
<b>1998</b>	2.102	2.508,01	3.351,59	5.859,60	2,79	0,57
<b>1999</b>	1.997	1.399,61	2.385,84	3.785,45	1,9	0,63
<b>2000</b>	3.213	5.091,92	5.176,19	10.268,11	3,2	0,50
<b>2001</b>	3.622	3.437,13	5.068,51	8.505,64	2,35	0,60
<b>2002</b>	963	810,01	895,75	1.705,76	1,77	0,53
<b>2003</b>	3709	4100,04	4253,32	8352,36	2,25	0,51
<b>2004</b>	2.447	2.503,33	1.566,67	4.070,00	1,66	0,38
<b>TOTALE</b>	29.139	54.680,37	50.185,98	104.865,35	3,60	0,48
<b>2005</b>	2.383	1.317,30	1.840,49	3.157,79	1,32	0,46

Nel periodo 1991-2004 si sono verificati in Campania 29.139 incendi che hanno complessivamente riguardato una superficie di circa 104.865,35 ettari di cui 54.680,37 boscati e 50.185,98 non boscati.

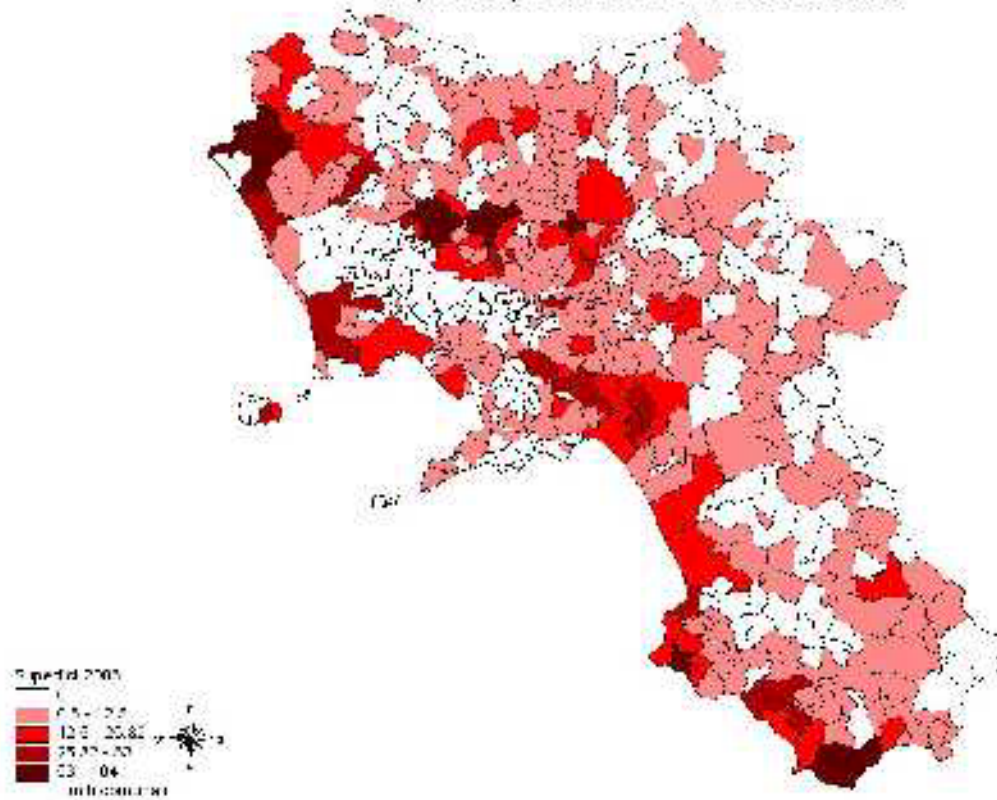
Dal 1991 al 2005, ogni anno, in media sono percorsi dal fuoco 3.732,82 ettari di bosco pari a circa il 1,29 % del patrimonio boschivo regionale.

La superficie media ad incendio del periodo si attesta sui 3,60 ettari e il rapporto tra superficie non boscata e totale incendiata si attesta sul valore di 0,48.

REGIONE CAMPANIA  
 Media delle superfici percorse da fuoco negli anni 2000 - 2004

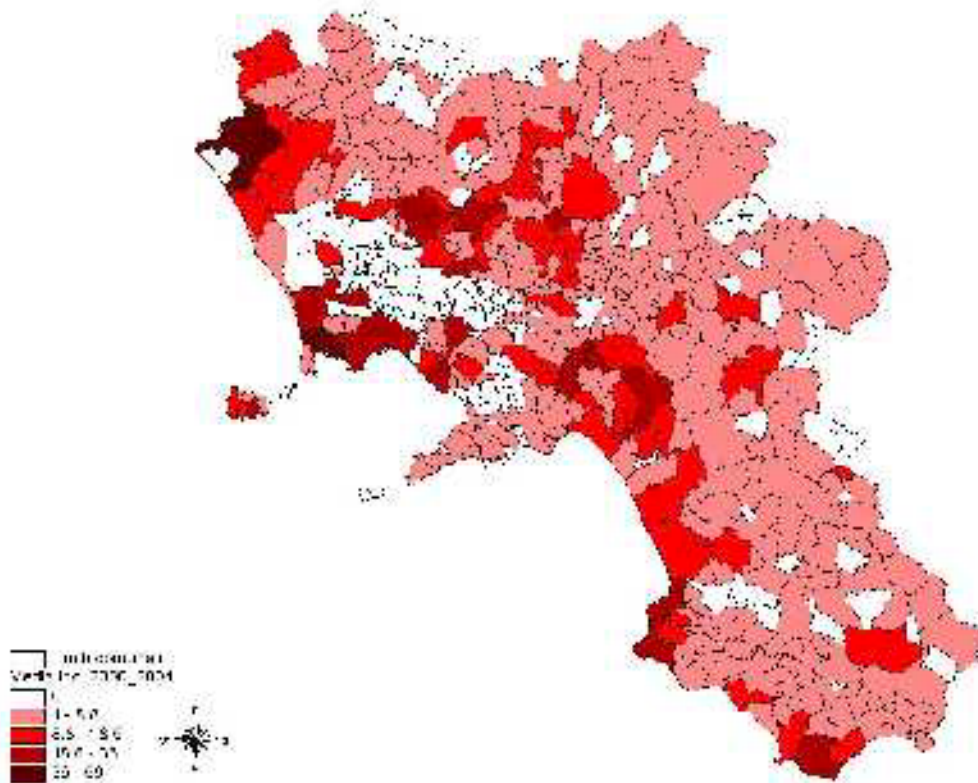


REGIONE CAMPANIA  
 Superficie percorsa da fuoco nell'anno 2005

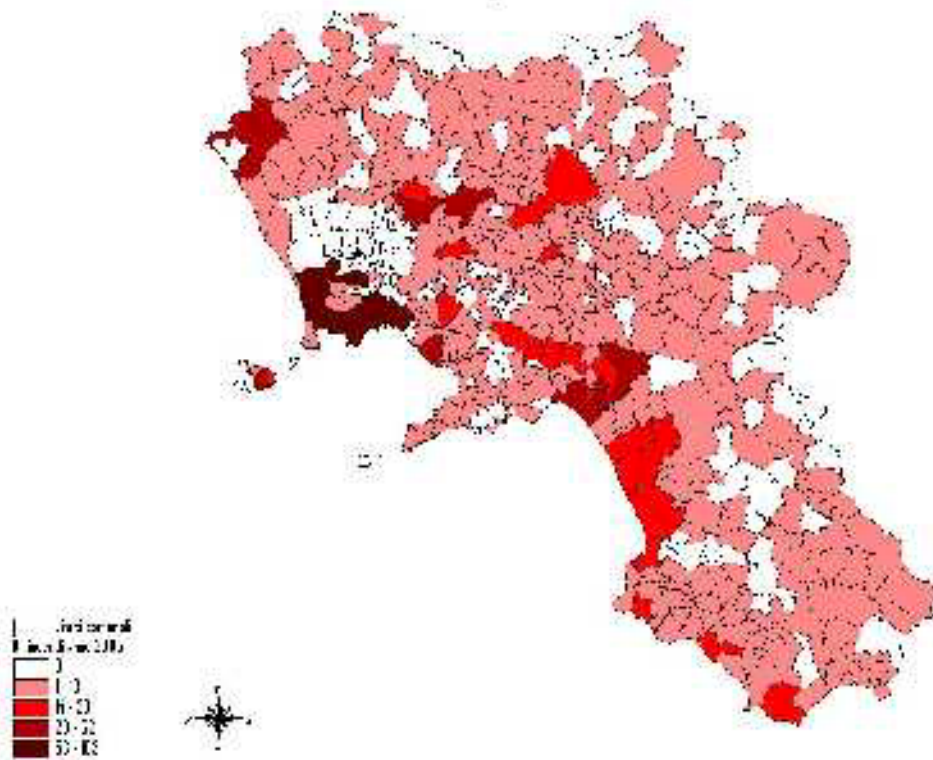




**REGIONE CAMPANIA**  
**Media degli incendi verificatisi negli anni 2000 - 2004**



**REGIONE CAMPANIA**  
**Numero degli incendi verificatisi nel 'anno 2005**

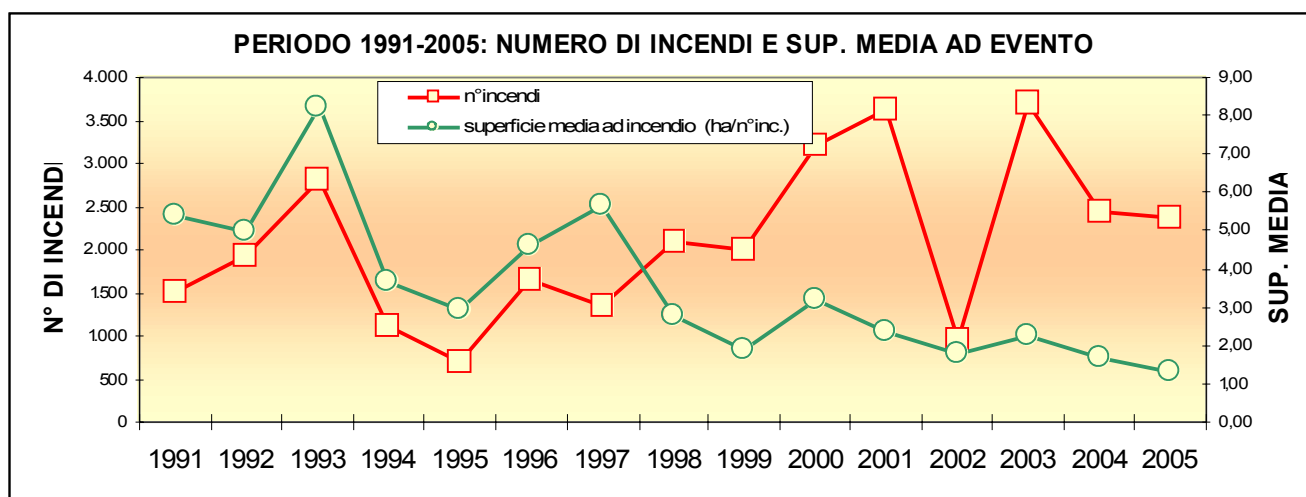


La serie di dati esposta farebbe pensare ad una riduzione sensibile del patrimonio boschivo regionale a causa del fuoco. Fortunatamente non è così. Infatti, alla locuzione “superficie percorsa dal fuoco” non corrisponde necessariamente la scomparsa di una formazione boschiva perché il passaggio del fuoco solo di rado provoca la completa distruzione del soprassuolo.

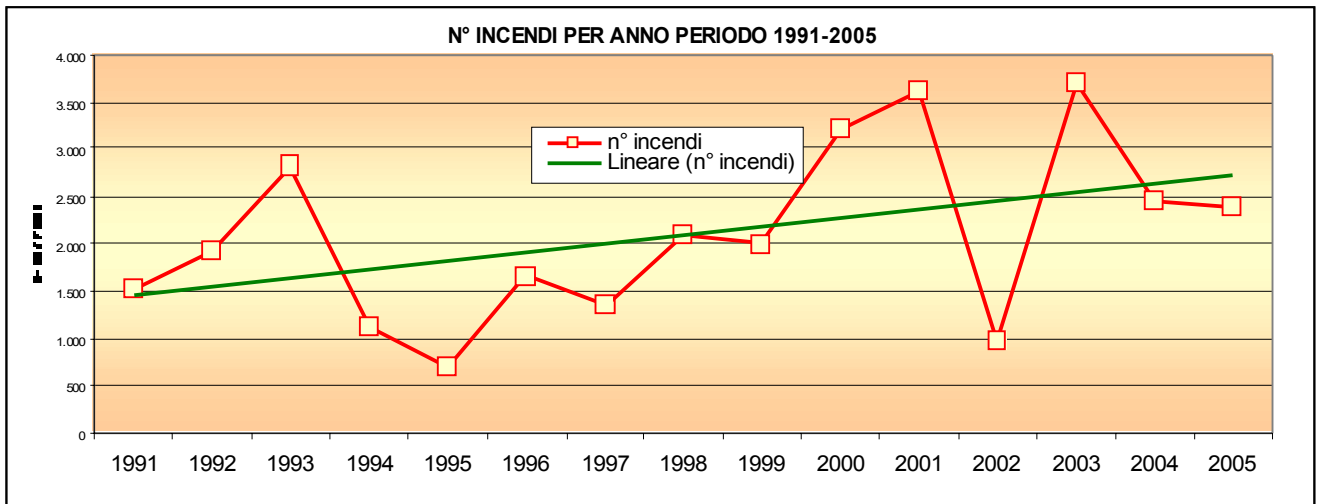
E' inoltre utile ricordare che la gran parte degli incendi verificatisi nel periodo considerato riguarda formazioni boschive, quali cedui e macchie, che hanno la capacità di ricostituire la copertura vegetale in un breve arco di tempo, che molti degli incendi si ripetono negli anni sempre sulle medesime superfici e che il fenomeno dell'estensione delle superfici forestali legato all'abbandono dei terreni agrari nelle zone più interne compensa in parte le distruzioni operate dal fuoco.

Gli anni più difficili nella lotta agli incendi sono stati il 1992 e il 1993 insieme agli anni 2000 e 2001, mentre annate particolarmente favorevoli si sono avute nel 1995 e nel 2002.

Il 1998, come evidenziato nel grafico seguente, ha rappresentato un anno di svolta nella efficienza operativa della macchina antincendio, pur crescendo il numero di eventi per anno, si è ridotta la superficie media ad incendio grazie alla efficacia e alla tempestività degli interventi di contrasto. Probabilmente ciò è avvenuto grazie alla entrata a regime del nuovo modello organizzativo disposto nel 1996 coinvolgendo in prima persona gli enti delegati nella gestione del personale e dei mezzi necessari alle operazioni di prevenzione e lotta agli incendi.



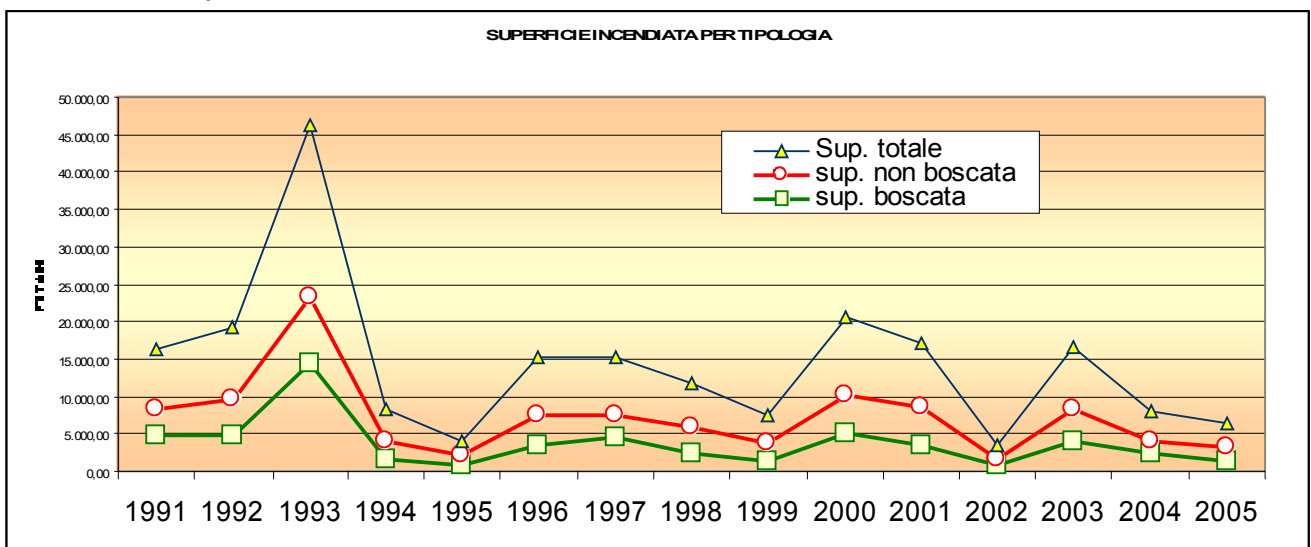
Purtroppo, come evidenziato nel grafico seguente e nonostante il favorevole andamento del 2002, il numero annuo degli incendi aumenta comunque confermando che questo parametro e' indipendente dalle caratteristiche e dalla efficienza della struttura antincendio e, sostanzialmente, influenzato da fattori socio-economici-ambientali difficilmente controllabili.



L'abbandono delle campagne, in particolare delle zone collinari e montane, ove la popolazione, impegnata in attività agricole forestali, garantiva una migliore sorveglianza e protezione del territorio è causa di tale tendenza. Ad essa concorrono però anche altri fattori quali:

- il turismo di massa, che porta nel periodo estivo i livelli di popolazione presente nei comuni costieri a livelli insostenibili;
- l'urbanizzazione diffusa;
- l'uso del fuoco quale strumento di vendetta privata o per manifestare il dissenso contro le Amministrazioni pubbliche e/o contro l'imposizione di regimi vincolistici legati alla creazione di aree naturali protette

Altro elemento caratteristico che emerge dalla serie storica è la notevole incidenza, mediamente intorno al 50 %, delle superfici non boscate sul totale delle superfici percorse dal fuoco, con punte intorno al 60 % in anni come il 2001 ed il 1999.



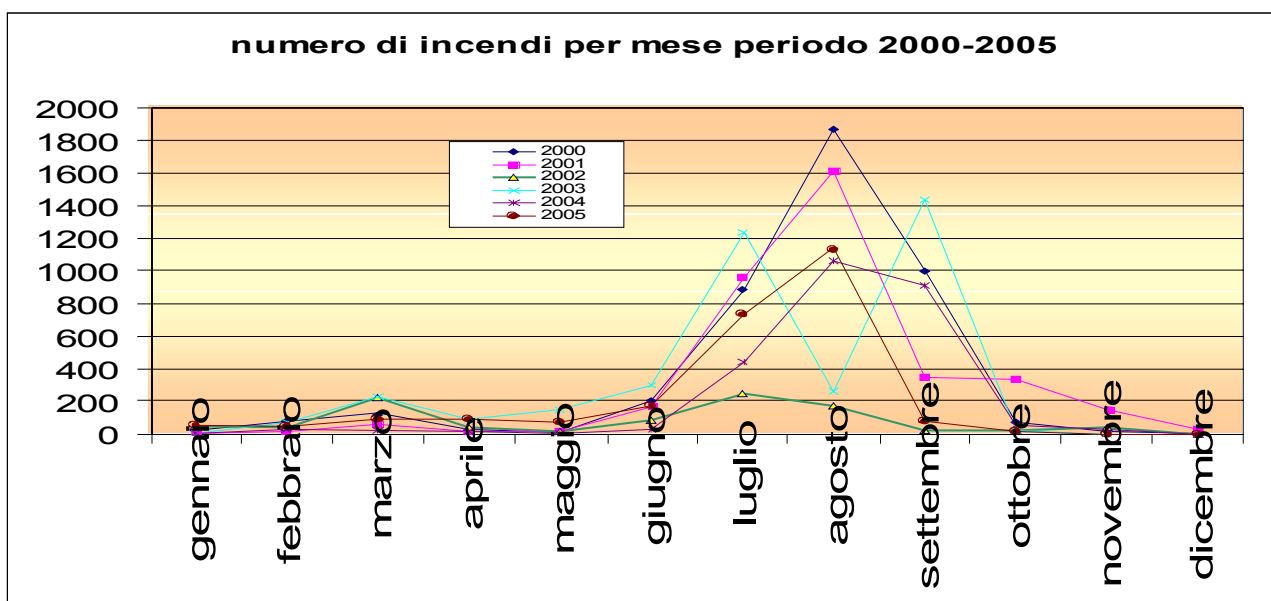
E' probabile che il fenomeno sia da collegare alla frammentazione culturale del territorio collinare e montano per cui spesso gli incendi dalle superfici boschive si propagano alle vicine superfici arbustive ed erbacee che peraltro possono costituire un'esca ancora più infiammabile del bosco stesso.

E' probabile anche che molti di questi incendi riguardino aree non boscate di confine con le aree urbanizzate e quindi rientrino in un fenomeno diverso cioè in quello del degrado delle periferie.



Il periodo più soggetto al fenomeno incendi, coerentemente con il clima tipicamente mediterraneo della regione, è quello estivo in cui elevate temperature si associano a scarsissime precipitazioni. Nei comuni costieri al fattore climatico si aggiunge il fattore antropico, ed in particolare l'aumento della popolazione determinato dai flussi turistici.

Una discreta presenza di incendi si registra anche nel periodo tardo invernale (febbraio-marzo); essa è legata al verificarsi di scarse precipitazioni e vento in presenza dell'accumulo nei terreni di detriti, rami morti ed erba secca che risultano molto infiammabili in corrispondenza di periodi di siccità. Probabilmente contribuisce a tale fenomeno anche la concomitanza delle predette condizioni con le operazioni di governo dei boschi, in pratica spesso si tratterebbe di fuochi sfuggiti dal controllo di chi sta completando i lavori di governo dei cedui.



## 2.1 GLI INCENDI BOSCHIVI NEL 2005

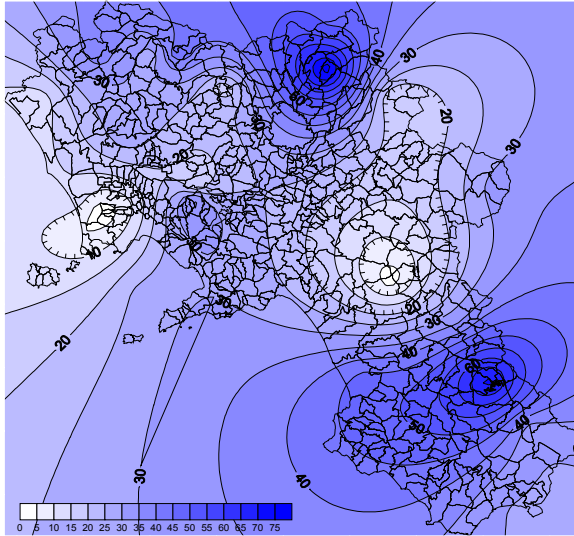
Il 2005 è stato caratterizzato da un particolare andamento meteo, particolarmente nel periodo estivo.

I tre mesi dell'estate meteorologica 2005 (Giugno, Luglio e Agosto) non passeranno certo alla storia per la loro stabilità o temperanza: eppure, come molti di noi avevano già potuto intuire, sono risultati nel gioco degli eccessi totalmente in media con i valori termici del periodo. L'estate delle ondate di calore e delle irruzioni fredde alla fine risulta essere termicamente normale.

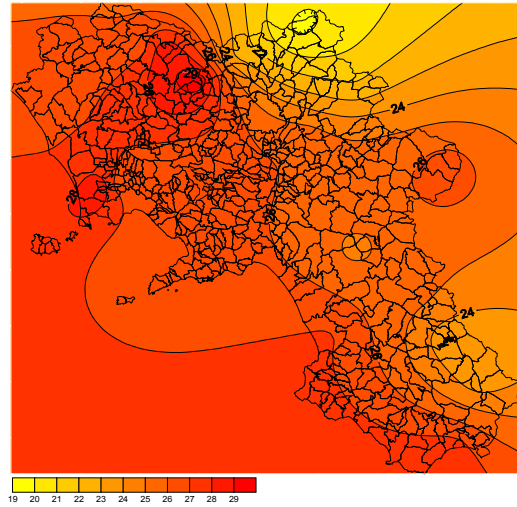
Tutti ricordiamo la scansione cronologica delle fasi calde e fredde della stagione ormai conclusasi:

1. Periodo fresco nella prima parte di Giugno
2. Forte ondata di calore nella seconda parte di Giugno

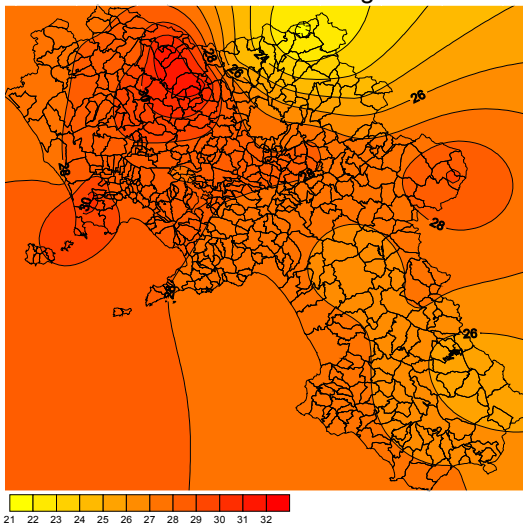
# Precipitazioni giugno



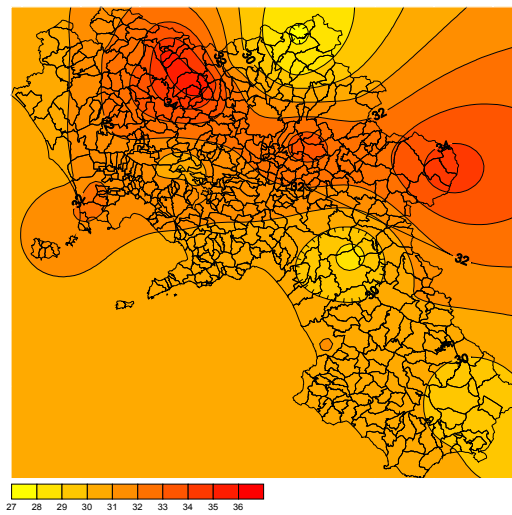
# Temperatura Massima prima decade Giugno



# Temperatura Massima seconda decade Giugno



# Temperatura Massima terza decade Giugno

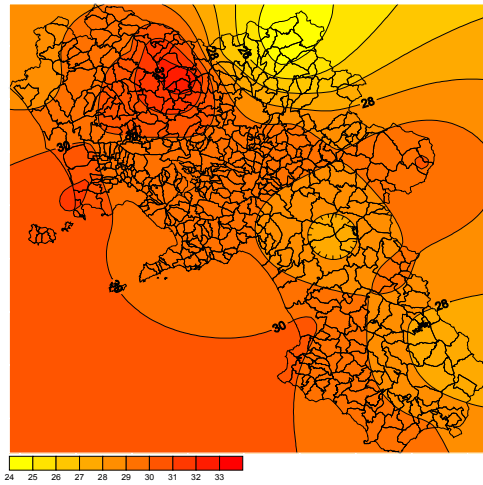
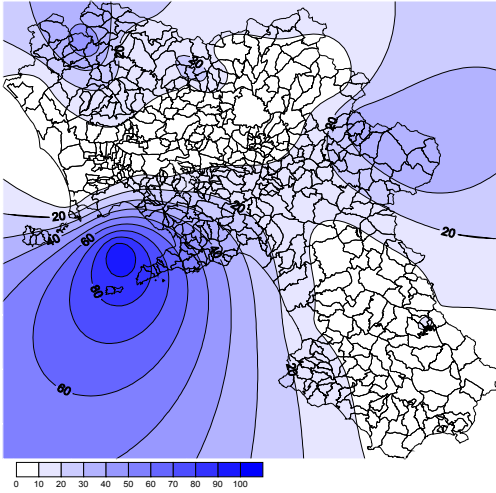


3. Fase fresca nella prima parte di Luglio

4. Nuova ondata di calore nella seconda metà di Luglio

# Precipitazioni luglio Temperatura Massima

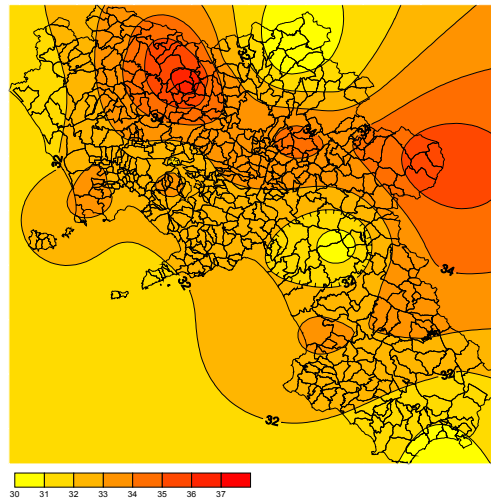
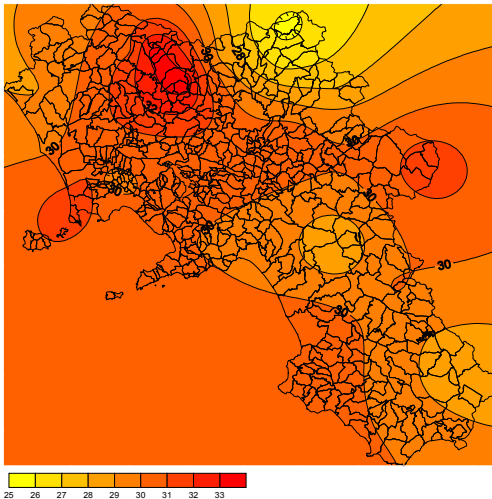
prima decade Luglio



# Temperatura Massima Temperatura Massima

seconda decade Luglio

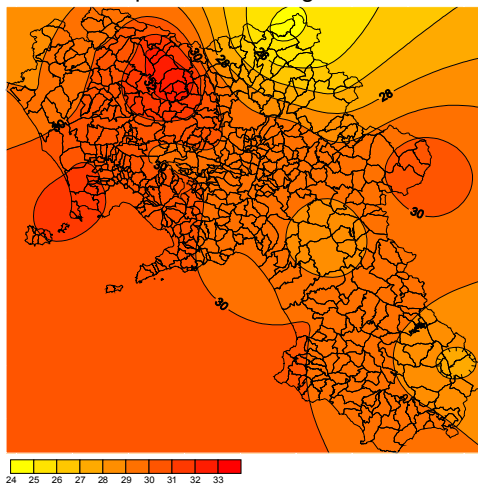
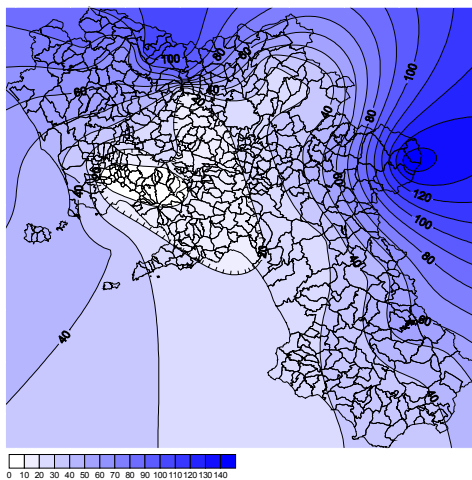
terza decade Luglio



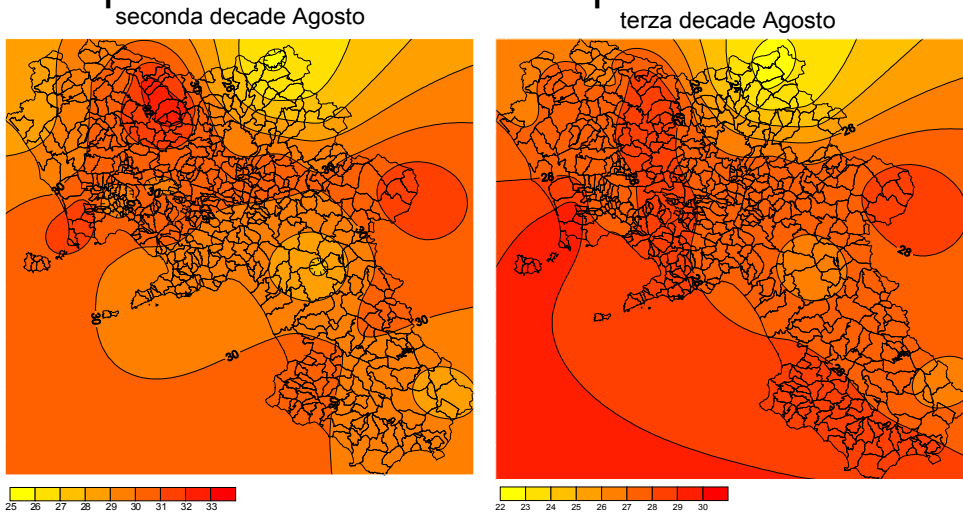
5. Agosto fresco e piovoso, generalmente sotto media.

# Precipitazioni agosto Temperatura Massima

prima decade Agosto

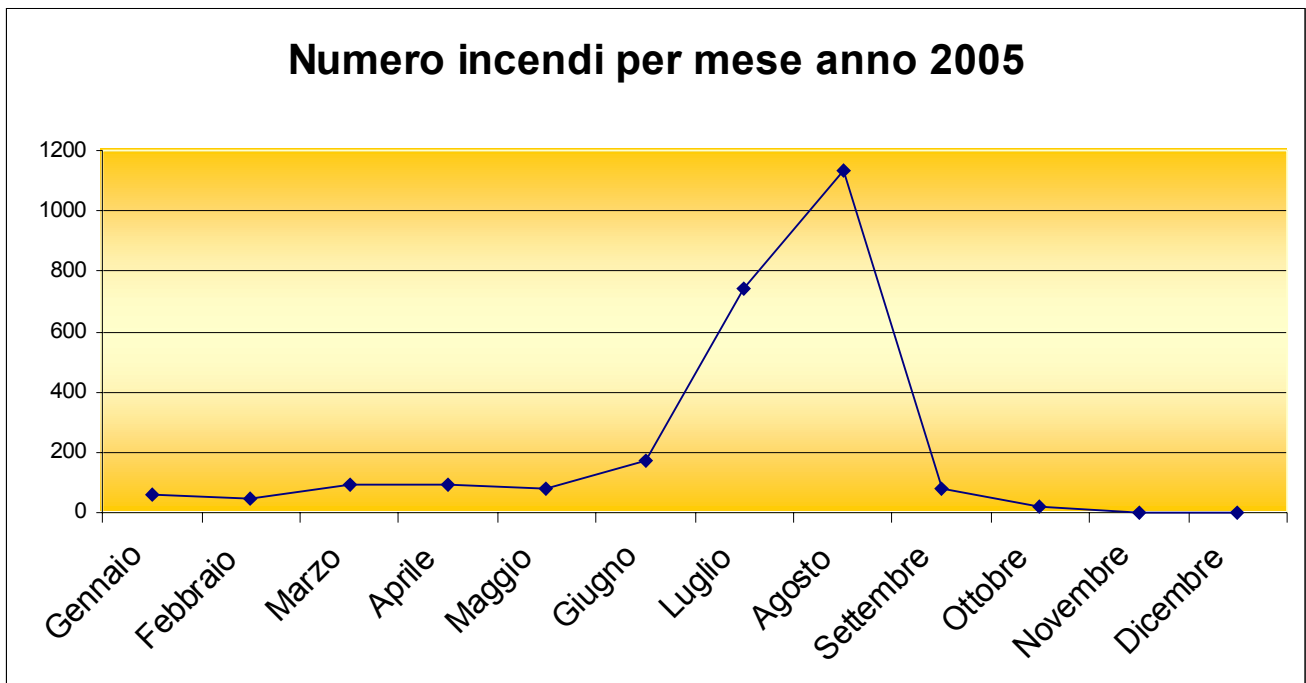


## Temperatura Massima Temperatura Massima



Per quanto riguarda le precipitazioni a differenza della norma climatica nel 2005 nel periodo giugno-agosto sono raddoppiate ed in alcuni casi addirittura triplicate, tale andamento pluviometrico eccezionale è stato certamente favorevole al contenimento del fenomeno degli incendi boschivi in Campania.

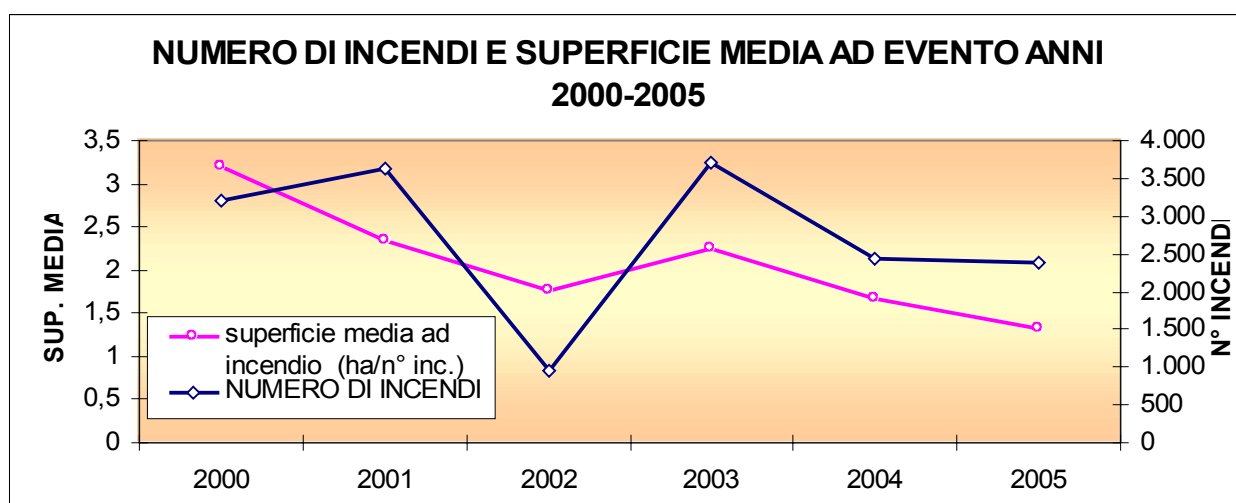
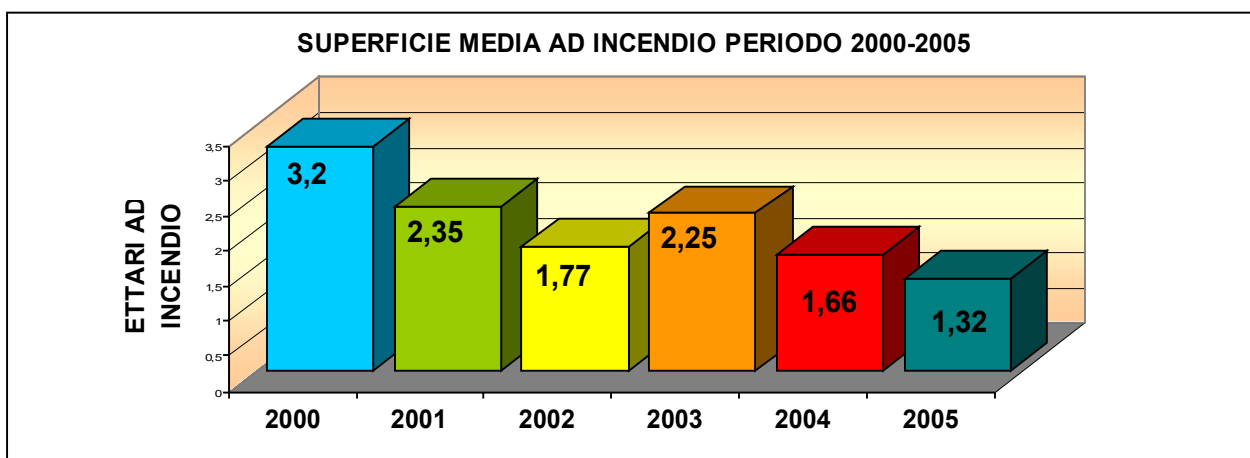
L'andamento degli incendi nel 2005 ricalca quello degli altri anni anche se con valori minori con un'impennata nel mese di giugno per decrescere nel mese di settembre.



Nel 2005 si sono verificati in Campania complessivamente 2383 incendi che hanno percorso una superficie totale di 3.157,79 ettari di cui 1.317,30 boscati, pari allo 0,47% del patrimonio boschivo regionale. Con una superficie media di 1,32 ha ad incendio.

In questo anno particolare, per la situazione meteorologica, ha visto anche un maggior schieramento di forze per il servizio A.I.B., infatti oltre alla normale dotazione di uomini e mezzi il Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha messo a disposizione dell'A.I.B. altri tre aerei ricognitori ed altre squadre di volontari per l'avvistamento e spegnimento. Tale spiegamento di forze e il miglior coordinamento delle stesse, a dispetto

di un aumento del numero d'incendi, ha contribuito ad una ulteriore diminuzione della superficie media per incendio, come si può evincere dai due grafici seguenti.



Nel 2005 la superficie boscata percorsa dal fuoco si è ripartita per tipo di bosco secondo le seguenti percentuali: 14,18 % alto fusto, 70,69 % ceduo, 15,18 % macchia mediterranea. Nella tabella 11 si possono osservare le percentuali delle varie essenze bruciate nell'anno 2005 distinte per provincia e complessivo regionale.

Come negli anni precedenti anche nell'anno in questione si ha una elevatissima incidenza di incendi nelle formazioni a ceduo.

TIPOLOGIE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	REGIONE	%
Alto f. resinose	5,55	4,23	18,07	6,70	8,94	9,19	14,18
A. fusto latifoglie	0,32	1,54	0,20	11,20	7,33	3,97	
A. fusto.misto	0,28	0,50	0,36	1,64	1,77	1,02	
Ceduo. sem.e matr	67,45	90,46	29,16	30,17	31,86	46,85	70,69
Composto	6,62	0,15	8,17	0,00	2,87	4,06	
Fort. Degradato	19,78	3,12	30,44	0,00	23,15	19,78	
Macchia Medit.	0,00	0,00	13,61	50,28	24,08	15,18	15,13
TOTALE SUPERFICIE BOSCATATA	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	

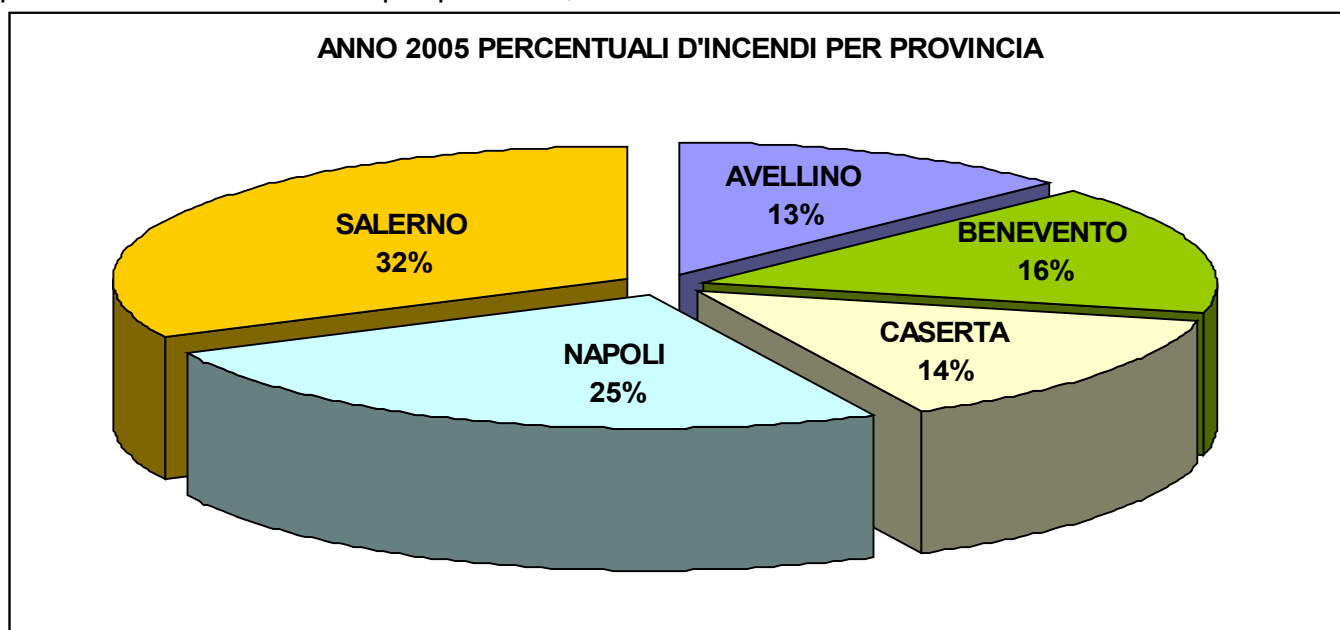
Tra i boschi di alto fusto sono stati colpiti in misura maggiore le formazioni di resinose (9,19 %) seguiti dai boschi di latifoglie (3,97 %) e misti (1,02 %).

Nell'ambito del ceduo i maggiori danni si sono verificati a carico del ceduo semplice e matricinato (46,85 %) seguiti dal fortemente degradato (19,78 %) e dal ceduo composto (4,06 %).

Nella tabella 12 sono sintetizzati gli indici, le superfici percorse dal fuoco ed il numero d'incendi.

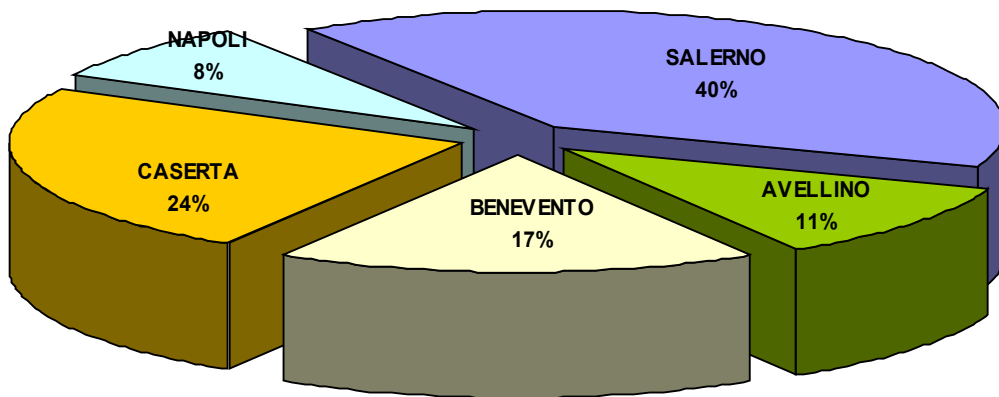
Tabella 12 - REGIONE CAMPANIA: Incendi e superfici percorse dal fuoco										rapporto % tra superficie boscata incendiata e boscata di competenza
SETTORI TECNICI AMMINISTRATI VI	N° INCENDI	SUP. BOSCATI	SUP. NON BOSCATI	SUP. TOTALE	SUP. MEDIA AD INCENDIO	Indice di area percorsa	Indice d'incidenza	Indice di gravità	DENSITA' DI INCENDI	
AVELLINO	219	207,25	105,19	312,44	1,43	0,13	0,71	0,63	1,97	0,71
BENEVENTO	381	194,07	335,47	529,54	1,39	0,09	0,75	0,63	2,56	0,75
CASERTA	339	247,45	501,7	749,15	2,21	0,09	0,52	0,46	2,84	0,66
NAPOLI	594	54,9	193,75	248,65	0,42	0,05	0,40	0,33	2,12	0,4
SALERNO	767	562,9	667,74	1.230,64	1,6	0,11	0,41	0,39	2,5	0,41
S. ANGELO L.	83	50,73	36,64	87,37	1,05	0,04	0,15	0,14	0,72	0,15
TOTALE	2.383	1.317,30	1.840,49	3.157,79	1,32	0,10	0,46	0,41	2,32	0,46

Nelle figure seguenti si possono notare le percentuali d'incendio e la superficie totale percorsa dal fuoco distinta per provincia,



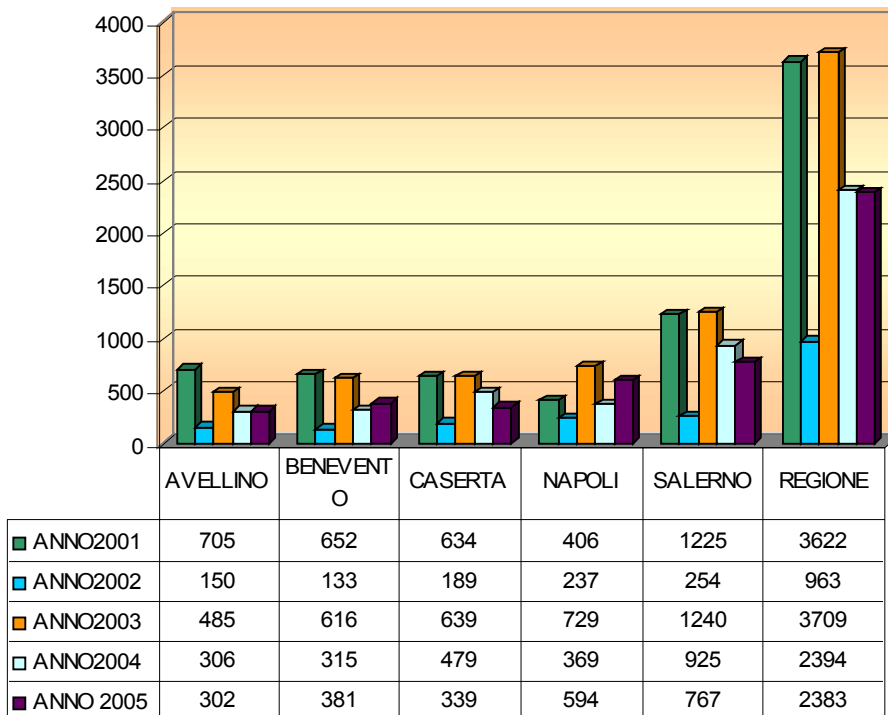


ANNO 2005 PERCENTUALI SUPERFICIE TOTALE PERCORSATA DAL FUOCO



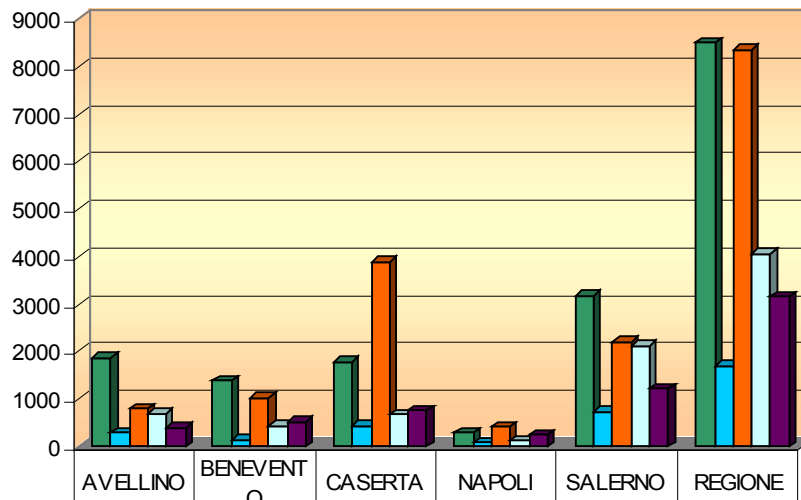
Le successive figure mostrano l'analisi del quinquennio 2001 – 2005 del numero d'incendi e della superficie totale percorsa dal fuoco

NUMERO DI INCENDI PER PROVINCIA QUINQUENNIO 2001-2005





**SUPERFICIE TOTALE PERCORSA DAL FUOCO PER PROVINCIA  
QUINQUENNIO 2001-2005**



	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	REGIONE
■ ANNO2001	1869,4	1389,37	1778,6	301,27	3167	8505,64
■ ANNO2002	285,96	150,29	437,30	90,25	741,96	1705,76
■ ANNO2003	799,48	1029,46	3894,28	424,19	2204,95	8352,36
■ ANNO2004	693,64	447,55	664,82	135,89	2117,62	4059,52
■ ANNO 2005	399,81	529,54	749,15	248,65	1230,64	3157,79

## 2.2 IL DATO PROVINCIALE

### 2.2.1 Territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Avellino

Il territorio del Settore T.A.P.F. copre solo una parte della Provincia di Avellino mentre su un'altra parte dell'ambito provinciale opera il Settore T.A.P.F. di S. Angelo dei Lombardi. Ha competenza sul 11,6 % della superficie regionale e, insieme al Settore di S. Angelo, sul 21,8 % della superficie boscata (tab. 3), con una boscosità leggermente superiore alla media regionale (22,6% contro 21,3%).

<b>Tab 15 INCENDI PER MESE ANNO 2005</b>					
<b>MESE</b>	<b>Numero Incendi</b>	<b>Superficie boscata (ha)</b>	<b>Superficie non boscata (ha)</b>	<b>% superficie boscata</b>	<b>Media ha/incendio</b>
<b>GENNAIO</b>	12	16,0500	7,0000	7,74	1,34
<b>FEBBRAIO</b>	0	0,0000	0,0000	0,00	0,00
<b>MARZO</b>	22	19,3000	5,2400	9,31	0,88
<b>APRILE</b>	24	33,2700	12,9300	16,05	1,39
<b>MAGGIO</b>	11	12,7725	1,7000	6,16	1,16
<b>GIUGNO</b>	12	3,3000	7,3500	1,59	0,28
<b>LUGLIO</b>	84	82,3900	22,7700	39,75	0,98
<b>AGOSTO</b>	48	33,8700	47,1000	16,34	0,71
<b>SETTEMBRE</b>	4	1,0000	1,1000	0,48	0,25
<b>OTTOBRE</b>	2	5,3000	0,0000	2,56	2,65
<b>NOVEMBRE</b>	0	0,0000	0,0000	0,00	0,00
<b>DICEMBRE</b>	0	0,0000	0,0000	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>219</b>	<b>207,2525</b>	<b>105,1900</b>	<b>100</b>	<b>0,95</b>

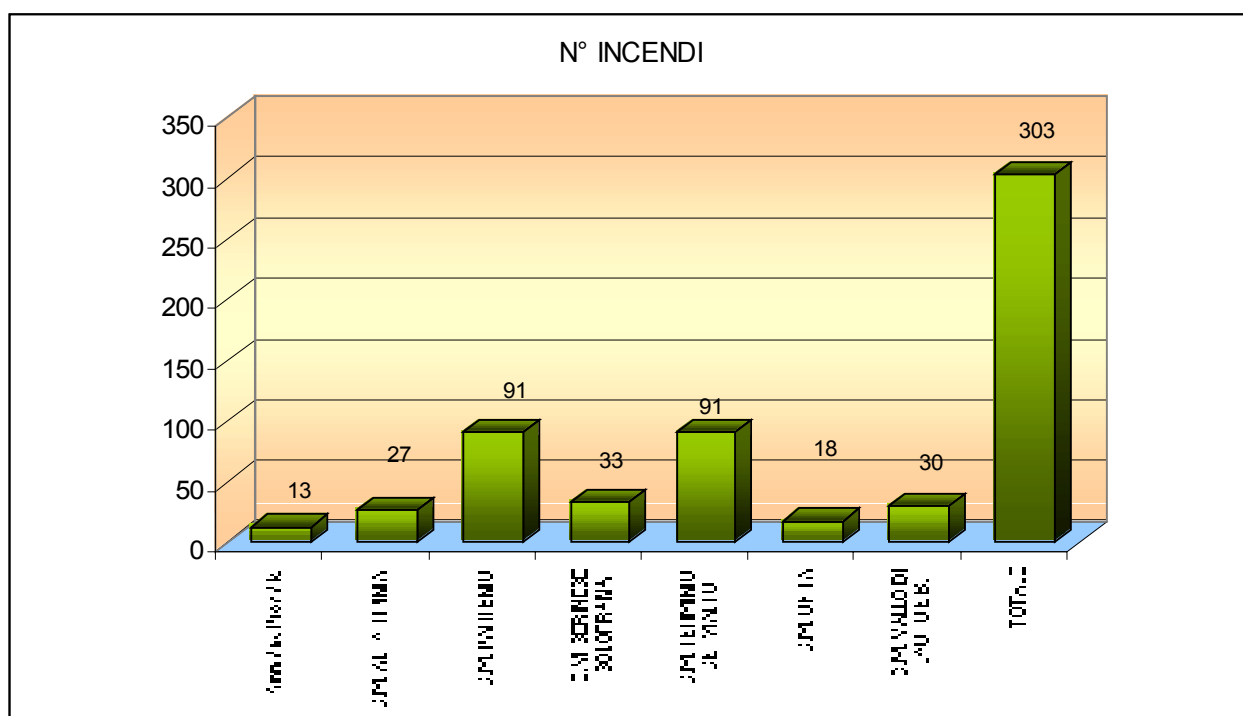
Gli ettari di bosco attraversati dal fuoco nel territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Avellino sono 207,25, che rappresentano il 15,35% della superficie boscata regionale incendiata nel 2005 e sono rappresentati per il 93,85% da cedui e il 6,15% da boschi d'alto

fusto.

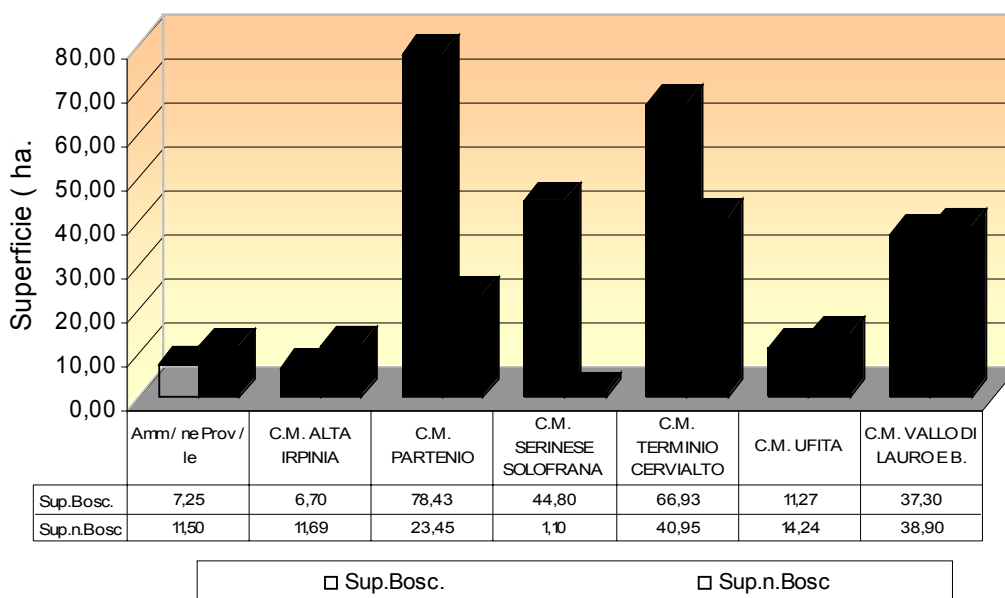
Nel 2005 (tab. 15) si sono registrati 219 incendi, cioè il 8,72% degli incendi avvenuti in regione e l'area percorsa dal fuoco è pari a 312,4425 ha cioè il 9,73% del territorio regionale percorso; entrambi i valori percentuali, quindi, risultano molto inferiore della percentuale di superficie regionale di competenza. La superficie mediamente percorsa dal fuoco risulta di 0,95 ettari, evento inferiore alla media regionale, la "densità incendi" fa registrare il valore di 1,97, inferiore alla media regionale.

Il raffronto tra la distribuzione percentuale della superficie forestale regionale e la distribuzione percentuale di superficie forestale percorsa dal fuoco è possibile solo a livello provinciale poiché solo per esso si dispone del dato sulla superficie a bosco.

Dunque sommando ai valori del Settore di Avellino a quelli del Settore di S. Angelo, si ottiene che nel territorio provinciale sono stati percorsi dal fuoco 257,98 ettari di bosco pari al 19,58% della superficie boschiva regionale incendiata. Tale valore è inferiore alla percentuale di superficie boschiva regionale di competenza.



**SUPERFICIE BOSCATI E SUPERFICIE NON BOSCATI PERCORSA DAL FUOCO**



**DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE  
STAFF di AVELLINO ANNO 2005**

COD ISTAT	Amm/ne Prov/le AVELLINO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64006	ATRIPALDA	1	0,25	0,00	0,25
64008	AVELLINO	1	0,50	0,00	0,50
64012	BONITO	1	0,00	1,00	1,00
64016	CANDIDA	0	0,00	0,00	0,00
64038	GROTTAMINARDA	1	0,00	0,50	0,50
64046	MANOCALZATI	1	0,50	0,00	0,50
64050	MIRABELLA ECLANO	0	0,00	0,00	0,00
64069	PAROLISE	0	0,00	0,00	0,00
64072	PIETRADEFUSI	0	0,00	0,00	0,00
64074	PRATA DI PRINC. ULTRA	0	0,00	0,00	0,00
64075	PRATOLA SERRA	3	5,00	6,50	11,50
64086	SAN POTITO ULTRA	3	0,50	2,00	2,50
64110	TORRE LE NOCELLE	2	0,50	1,50	2,00
64116	VENTICANO	0	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>13</b>	<b>7,25</b>	<b>11,50</b>	<b>18,75</b>

COD ISTAT	C.M. UFITA	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64005	ARIANO IRPINO	5	0,00	8,04	8,04
64019	CARIFE	1	0,00	2,00	2,00
64020	CASALBORE	1	0,60	0,00	0,60
64022	CASTEL BARONIA	0	0,00	0,00	0,00
64032	FLUMERI	2	0,30	1,10	1,40
64035	FRIGENTO	0	0,00	0,00	0,00
64036	GESUALDO	3	0,07	2,50	2,57
64037	GRECI	0	0,00	0,00	0,00
64048	MELITO IRPINO	2	1,30	0,00	1,30
64051	MONTAGUTO	2	2,00	0,60	2,60
64052	MONTECALVO IRPINO	0	0,00	0,00	0,00

64085	SAN NICOLA BARONIA	1	2,00	0,00	2,00
64087	SAN SOSSIO BARONIA	0	0,00	0,00	0,00
64096	SAVIGNANO IRPINO	0	0,00	0,00	0,00
64097	SCAMPITELLA	1	5,00	0,00	5,00
64104	STURNO	0	0,00	0,00	0,00
64112	TREVICO	0	0,00	0,00	0,00
64114	VALLATA	0	0,00	0,00	0,00
64115	VALLESACCARDA	0	0,00	0,00	0,00
64118	VILLANOVA DEL BATTISTA	0	0,00	0,00	0,00
64120	ZUNGOLI	0	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>11,27</b>	<b>14,24</b>	<b>25,51</b>

<b>COD_ISTAT</b>	<b>C.M. SERINESE SOLOFRANA</b>	<b>N° INCENDI</b>	<b>Sup.Bosc. ha.</b>	<b>Sup.n.Bosc.ha.</b>	<b>Tot. Sup.ha.</b>
64001	AIELLO DEL SABATO	1	0,50	0,00	0,50
64026	CESINALI	0	0,00	0,00	0,00
64029	CONTRADA	1	0,50	0,00	0,50
64034	FORINO	2	14,50	0,00	14,50
64054	MONTEFORTE IRPINO	4	6,60	0,10	6,70
64061	MONTORO INFERIORE	4	7,30	0,90	8,20
64062	MONTORO SUPERIORE	4	0,90	0,00	0,90
64084	SAN MICHELE DI SERINO	2	0,80	0,00	0,80
64088	SANTA LUCIA DI SERINO	1	0,20	0,00	0,20
64095	SANTO STEFANO DEL SOLE	3	3,05	0,00	3,05
64099	SERINO	7	9,15	0,10	9,25
64101	SOLOFRA	4	1,30	0,00	1,30
	<b>TOTALE</b>	<b>33</b>	<b>44,80</b>	<b>1,10</b>	<b>45,90</b>

<b>COD_ISTAT</b>	<b>C.M. VALLO DI LAURO E B.</b>	<b>N° INCENDI</b>	<b>Sup.Bosc. ha.</b>	<b>Sup.n.Bosc.ha.</b>	<b>Tot. Sup.ha.</b>
64007	AVELLA	5	1,25	0,20	1,45
64010	BAIANO	1	1,00	0,00	1,00
64031	DOMICELLA	0	0,00	0,00	0,00
64043	LAURO	0	0,00	0,00	0,00
64047	MARZANO DI NOLA	0	0,00	0,00	0,00
64064	MOSCHIANO	2	7,00	4,35	11,35
64065	MUGNANO DEL CARDINALE	10	17,10	30,30	47,40
64068	PAGO DEL VALLO DI LAURO	2	3,00	2,00	5,00
64076	QUADRELLE	1	5,00	0,00	5,00
64077	QUINDICI	6	2,95	2,00	4,95
64100	SIRIGNANO	1	0,00	0,05	0,05
64103	SPERONE	0	0,00	0,00	0,00
64106	TAURANO	0	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>28</b>	<b>37,30</b>	<b>38,90</b>	<b>76,20</b>

<b>COD_ISTAT</b>	<b>C.M. TERMINIO CERVIALTO</b>	<b>N° INCENDI</b>	<b>Sup.Bosc. ha.</b>	<b>Sup.n.Bosc.ha.</b>	<b>Tot. Sup.ha.</b>
64009	BAGNOLI IRPINO	1	0,00	0,08	0,08
64014	CALABRITTO	6	8,25	0,20	8,45
64017	CAPOSELE	5	1,90	0,65	2,55
64021	CASSANO IRPINO	3	1,60	0,60	2,20
64023	CASTELFRANCI	1	0,00	0,06	0,06
64024	CASTELVETERE SUL CALORE	5	13,50	2,60	16,10
64057	MONTELLA	8	3,70	3,03	6,73
64058	MONTEMARANO	13	4,68	13,48	18,16
64066	NUSCO	1	1,00	2,00	3,00
64082	SAN MANGO SUL CALORE	8	6,40	1,20	7,60

64098	SENERCHIA	5	3,00	1,05	4,05
64028	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	12	6,70	8,15	14,85
64033	FONTANAROSA	2	0,30	1,10	1,40
64042	LAPIO	4	2,10	2,30	4,40
64045	LUOGOSANO	4	1,50	4,20	5,70
64070	PATERNOPOLI	3	3,80	0,00	3,80
64081	SALZA IRPINA	2	4,00	0,00	4,00
64090	SANT'ANGELO ALL'ESCA	0	0,00	0,00	0,00
64102	SORBO SERPICO	3	0,80	0,50	1,30
64107	TAURASI	5	4,00	0,85	4,85
64119	VOLTURARA IRPINA	0	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	91	67,23	42,05	109,28

Per la Comunità Montana Terminio Cervialto ed in particolare per i comuni di Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Castelvetero sul Calore, Montella, Montemarano, Nusco, san Mango sul Calore e Senerchia sono riportati solo gli incendi di competenza dello STAPP di Avellino

COD. ISTAT	C.M. PARTENIO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64002	ALTAVILLA IRPINA	4	1,00	0,33	1,33
64018	CAPRIGLIA IRPINA	5	4,10	1,00	5,10
64025	CERVINARA	3	4,00	1,00	5,00
64027	CHIANCHE	3	5,00	1,00	6,00
64039	GROTTOLELLA	4	0,35	1,50	1,85
64049	MERCOGLIANO	1	1,00	2,00	3,00
64053	MONTEFALCIONE	1	3,00	0,00	3,00
64055	MONTEFREDANE	5	4,20	0,45	4,65
64056	MONTEFUSCO	2	0,50	0,35	0,85
64059	MONTEMILETTO	5	1,55	0,04	1,59
64067	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	1	2,00	1,00	3,00
64071	PETRURO IRPINO	2	1,00	0,70	1,70
64073	PIETRASTORNINA	16	16,32	4,33	20,65
64078	ROCCABASCERANA	13	14,25	4,65	18,90
64080	ROTONDI	7	5,67	0,50	6,17
64083	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	7	1,85	2,10	3,95
64091	SANT'ANGELO A SCALA	6	3,67	1,50	5,17
64093	SANTA PAOLINA	2	7,50	1,00	8,50
64105	SUMMONTE	4	1,42	0,00	1,42
64111	TORRIONI	1	0,06	0,00	0,06
64113	TUFO	0	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	92	78,43	23,45	101,88

COD. ISTAT	C.M. ALTA IRPINIA	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64003	ANDRETTA	0	0,00	0,00	0,00
64004	AQUILONIA	3	1,70	0,20	1,90
64011	BISACCIA	1	0,00	1,00	1,00
64013	CAIRANO	1	0,00	1,00	1,00
64015	CALITRI	1	0,00	2,40	2,40
64030	CONZA DELLA CAMPANIA	1	0,00	1,00	1,00
64040	GUARDIA LOMBARDI	1	0,00	0,30	0,30
64041	LACEDONIA	1	0,00	0,30	0,30
64044	LIONI	5	0,00	1,63	1,63
64060	MONTEVERDE	1	0,00	0,10	0,10
64063	MORRA DE SANCTIS	0	0,00	0,00	0,00
64079	ROCCA SAN FELICE	2	3,00	0,10	3,10
64089	SANT'ANDREA DI CONZA	0	0,00	0,00	0,00
64092	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	6	0,00	3,48	3,48
64108	TEORA	0	0,00	0,00	0,00



64109	TORELLA DEI LOMBARDI	1	0,00	0,10	0,10
64117	VILLAMAINA	3	2,00	0,08	2,08
	TOTALE	27	6,70	11,69	18,39

ENTE DELEGATO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
Amm / ne Prov / le	13	7,25	11,50	18,75
C.M. ALTA IRPINIA	27	6,70	11,69	18,39
C.M. PARTENIO	91	78,43	23,45	101,88
C.M. SERINESE SOLOFRANA	33	44,80	1,10	45,90
C.M. TERMINIO CERVIALTO (solo parte di competenza dello STAPF di Avellino)	91	66,93	40,95	107,88
C.M. UFITA	18	11,27	14,24	25,51
C.M. VALLO DI LAURO E B.	30	37,30	38,90	76,20
TOTALE	303	252,68	141,83	394,51

## 2.2.2 Territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di S. Angelo dei Lombardi

Compete a questo Settore una parte consistente della Provincia di Avellino che è pari all'8,9 % della superficie regionale.

Gli ettari di bosco attraversati dal fuoco nel 2005 sono 50,73, rappresentano 3,85% della superficie boscata regionale incendiata.

DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE STAPF di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI ANNO 2005					
COD. ISTAT	C.M. ALTA IRPINIA	N° INCENDI	Sup.Bosc.	Sup.n.Bosc	Tot. Sup.
64003	ANDRETTA	0	0,00	0,00	0,00
64004	AQUILONIA	3	1,70	0,20	1,90
64011	BISACCIA	1	0,00	1,00	1,00
64013	CAIRANO	1	0,00	1,00	1,00
64015	CALITRI	1	0,00	2,40	2,40
64030	CONZA DELLA CAMPANIA	1	0,00	1,00	1,00
64040	GUARDIA LOMBARDI	1	0,00	0,30	0,30
64041	LACEDONIA	1	0,00	0,30	0,30
64044	LIONI	5	0,00	1,63	1,63
64060	MONTEVERDE	1	0,00	0,10	0,10
64063	MORRA DE SANCTIS	0	0,00	0,00	0,00
64079	ROCCA SAN FELICE	2	3,00	0,10	3,10
64089	SANT'ANDREA DI CONZA	0	0,00	0,00	0,00
64092	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	6	0,00	3,48	3,48
64108	TEORA	0	0,00	0,00	0,00
64109	TORELLA DEI LOMBARDI	1	0,00	0,10	0,10
64117	VILLAMAINA	3	2,00	0,08	2,08
	TOTALE	27	6,70	11,69	18,39

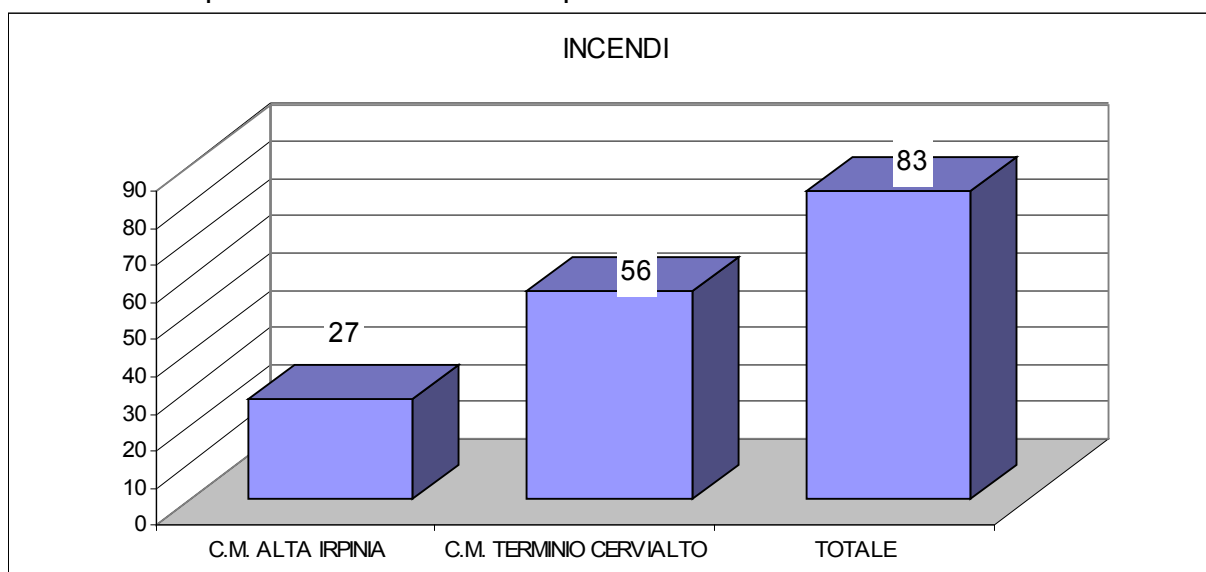
COD. ISTAT	C.M. TERMINIO CERVIALTO	N° INCENDI	Sup.Bosc.	Sup.n.Bosc	Tot. Sup.
64009	BAGNOLI IRPINO	1	0,00	0,08	0,08
64014	CALABRITTO	6	8,25	0,20	8,45
64023	CASTELFRANCI	1	0,00	0,06	0,06
64024	CASTELVETERE SUL CALORE	5	13,50	2,60	16,10
64017	CAPOSELE	5	1,90	0,65	2,55
64021	CASSANO IRPINO	3	1,60	0,60	2,20

64057	MONTELLA	8	3,70	3,03	6,73
64058	MONTEMARANO	13	4,68	13,48	18,16
64066	NUSCO	1	1,00	2,00	3,00
64082	SAN MANGO SUL CALORE	8	6,40	1,20	7,60
64098	SENERCHIA	5	3,00	1,05	4,05
64119	VOLTURARA IRPINA	0	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	56	44,03	24,95	68,98

Per la Comunità Montana Terminio Cervialto ed in particolare per i comuni di Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Castelvetero sul Calore, Montella, Montemarano, Nusco, san Mango sul Calore e Senerchia sono riportati solo gli incendi di competenza dello STAPF di Sant'Angelo dei Lombardi

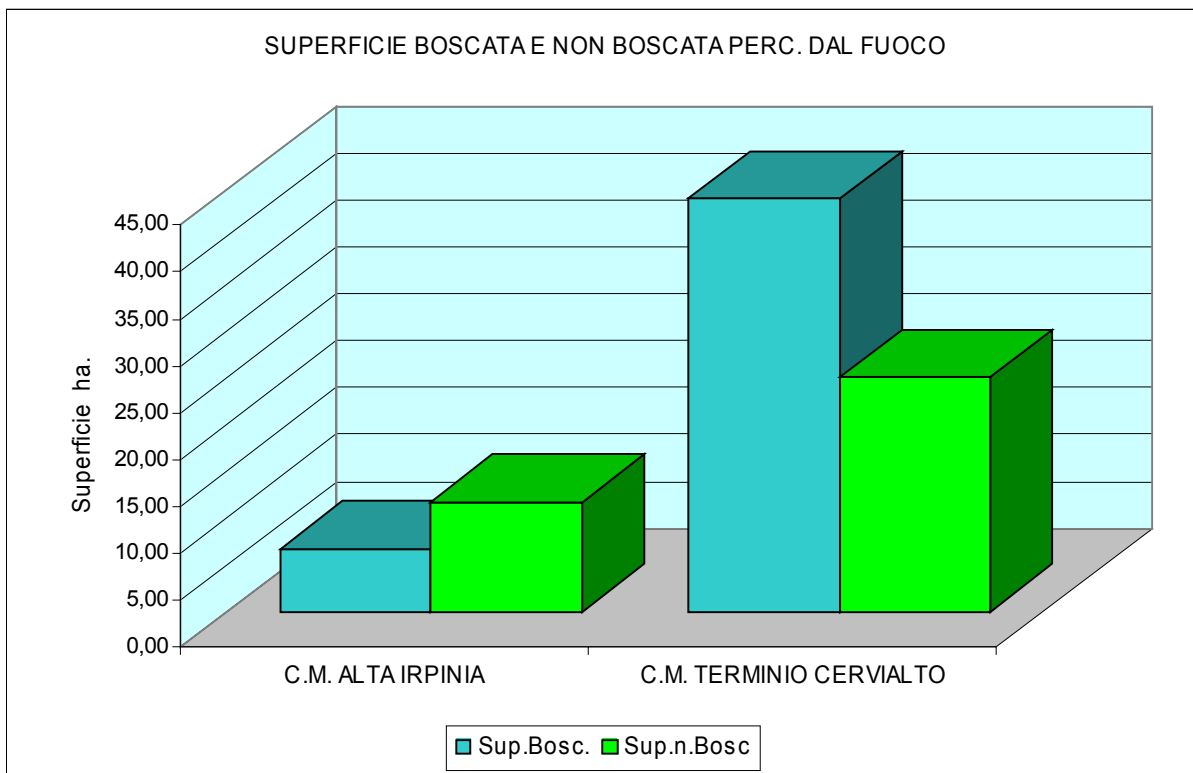
ENTE DELEGATO	N° INCENDI	Sup.Bosc.	Sup.n.Bosc	Tot. Sup.
C.M. ALTA IRPINIA	27	6,70	11,69	18,39
C.M. TERMINIO CERVIALTO (solo parte di competenza dello STAPF di Sant'Angelo dei Lombardi)	56	44,03	24,95	68,98
TOTALE	83	50,73	36,64	87,37

Si sono verificati 83 incendi (3,48% del totale regionale) e 87,37 sono gli ettari di superficie percorsa dal fuoco (2,77% del totale regionale). Sia il valore relativo al numero di incendi che quello relativo alla superficie percorsa dal fuoco di competenza del Settore sono inferiori alla superficie territoriale di competenza.



Il dato sulla superficie media bruciata per incendio è pari a 1,05 inferiore alla media regionale, la densità incendi registra il valore di 0,72, anch'esso inferiore alla media regionale.

I dati analitici comunali di competenza dello STAPF di S. Angelo dei Lombardi sono assemblati con quelli dello STAPF di Avellino.



### 2.2 3 Territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Benevento

I confini del territorio di competenza coincidono con quelli provinciali per una superficie pari al 15,2% della superficie regionale e al 9,0% della boscata.

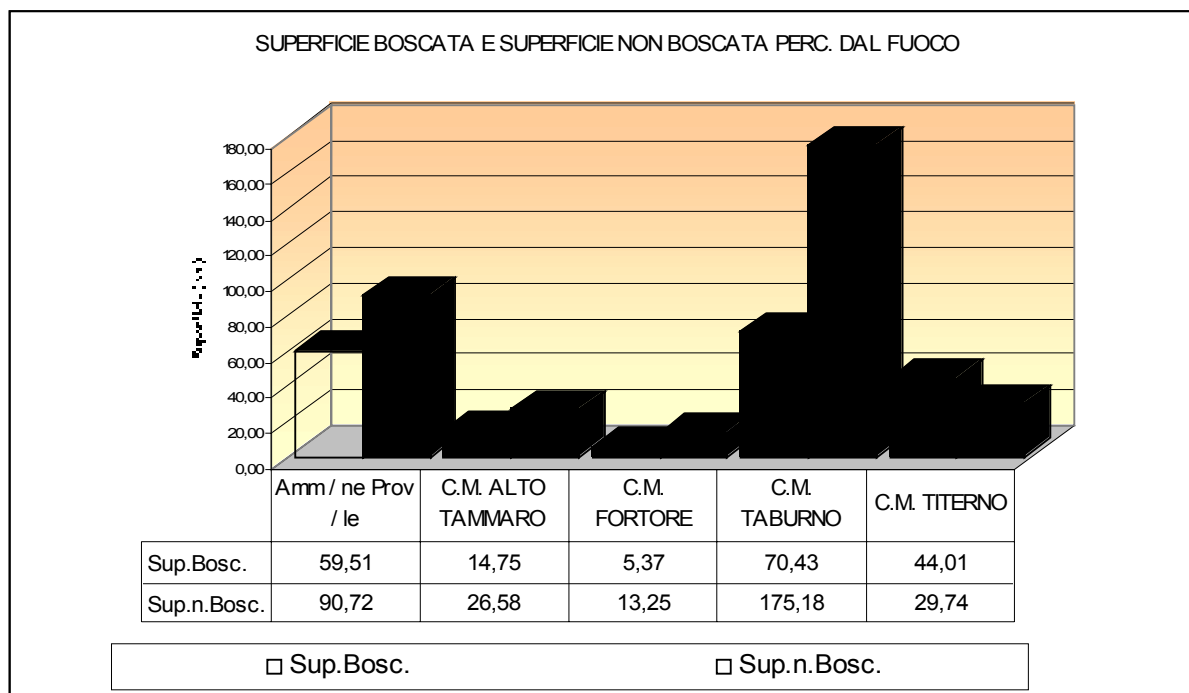
Gli ettari di bosco attraversati dal fuoco nel 2005 sono 194,07, rappresentano l'14,73 % della superficie boscata regionale incendiata nello stesso periodo e sono formati per il 93,73% da cedui, per il 6,27% da alto fusto.

Nel 2005 si sono verificati, nel territorio di competenza, 381 incendi (15,99% del totale regionale) e 529,54 sono gli ettari totali di superficie percorsa dal fuoco (16,77 % del totale regionale).

Il dato sulla superficie media bruciata per incendio è pari a 1,39, leggermente superiore alla media regionale (1,32).

Nel territorio provinciale di Benevento sia la densità incendi (2,56) che la percentuale del patrimonio forestale del settore percorso dal fuoco (0,75%) segnano valori superiori ai corrispondenti dati medi regionali.

In definitiva sicuramente il 2005 ha confermato il Beneventano come un'area dove il fenomeno incendi per numero e superficie totale percorsa ha assunto una particolare gravità, fortunatamente compensata dalla efficienza della struttura antincendio attivata che, però non è riuscita a contenere i danni prodotti da ogni singolo evento, realizzando un alto valore della superficie media ad incendio (1,39 ha ad incendio, rispetto alla media regionale di 1,32 ha).



**DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE BENEVENTO ANNO 2005**

COD. ISTAT	Amm/ne Prov/le BENEVENTO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
62001	AIROLA	3	1,00	3,30	4,30
62002	AMOROSI	0	0,00	0,00	0,00
62006	ARPAISE	12	14,40	14,50	28,90
62008	BENEVENTO	16	1,00	17,50	18,50
62012	CALVI	0	0,00	0,00	0,00
62018	CASTELPOTO	10	1,50	3,55	5,05
62022	CEPPALONI	12	12,70	2,57	15,27
62027	DUGENTA	0	0,00	0,00	0,00
62028	DURAZZANO	10	7,50	6,10	13,60
62038	LIMATOLA	10	4,66	15,00	19,66
62046	PAGO VEIANO	1	0,00	3,00	3,00
62052	PIETRELCINA	0	0,00	0,00	0,00
62055	PUGLIANELLO	1	0,00	0,20	0,20
62058	SAN GIORGIO DEL SANNIO	1	0,40	0,00	0,40
62060	SAN LEUCIO DEL SANNIO	5	2,50	7,30	9,80
62065	SAN MARTINO SANNITA	9	5,30	3,30	8,60
62066	SAN NAZZARO	0	0,00	0,00	0,00
62067	SAN NICOLA MANFREDI	4	1,50	2,60	4,10
62071	SANT'ANGELO A CUPOLO	8	6,75	11,80	18,55
62074	TELESE	1	0,30	0,00	0,30
	<b>TOTALE</b>	<b>103</b>	<b>59,51</b>	<b>90,72</b>	<b>150,23</b>

COD. ISTAT	C.M. TABURNO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
62004	APOLLOSA	21	9,70	55,30	65,00
62005	ARPAIA	6	7,00	8,50	15,50
62009	BONEA	4	0,00	5,00	5,00
62010	BUCCIANO	0	0,00	0,00	0,00
62014	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	4	0,00	2,50	2,50

62021	CAUTANO	2	0,00	3,50	3,50
62030	FOGLIANISE	3	2,00	1,00	3,00
62032	FORCHIA	12	3,70	5,88	9,58
62035	FRASSO TELESINO	9	1,00	7,80	8,80
62039	MELIZZANO	7	1,60	5,10	6,70
62040	MOIANO	11	2,00	12,10	14,10
62043	MONTESARCHIO	14	2,90	10,99	13,89
62047	PANNARANO	5	0,40	5,90	6,30
62048	PAOLISI	7	3,53	3,09	6,62
62049	PAUPISI	1	0,00	0,50	0,50
62070	SANT'AGATA DE' GOTI	46	27,30	44,40	71,70
62073	SOLOPACA	5	1,00	1,57	2,57
62075	TOCCO CAUDIO	4	0,70	1,05	1,75
62076	TORRECUSO	2	2,00	1,00	3,00
62077	VITULANO	4	5,60	0,00	5,60
	<b>TOTALE</b>	<b>167</b>	<b>70,43</b>	<b>175,18</b>	<b>245,61</b>

COD_ISTAT	C.M. FORTORE	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
62003	APICE	6	2,50	8,70	11,20
62007	BASELICE	0	0,00	0,00	0,00
62011	BUONALBERGO	3	0,37	0,00	0,37
62016	CASTELFRANCO IN MISCANO	0	0,00	0,00	0,00
62020	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	0	0,00	0,00	0,00
62031	FOIANO DI VAL FORTORE	0	0,00	0,00	0,00
62036	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	1	0,00	0,20	0,20
62041	MOLINARA	2	0,50	0,50	1,00
62042	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	1	0,00	0,40	0,40
62045	PADULI	2	2,00	2,00	4,00
62050	PESCO SANNITA	1	0,00	0,15	0,15
62057	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	1	0,00	0,50	0,50
62059	SAN GIORGIO LA MOLARA	0	0,00	0,00	0,00
62064	SAN MARCO DEI CAVOTI	1	0,00	0,80	0,80
62078	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	0	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>5,37</b>	<b>13,25</b>	<b>18,62</b>

COD_ISTAT	C.M. TITERNO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
62019	CASTELVENERE	2	0,03	2,50	2,53
62023	CERRETO SANNITA	9	15,70	1,45	17,15
62026	CUSANO MUTRI	4	2,80	0,00	2,80
62029	FAICCHIO	11	7,60	9,35	16,95
62037	GUARDIA SANFRAMONDI	0	0,00	0,00	0,00
62051	PIETRAROJA	4	0,00	2,73	2,73
62053	PONTE	3	2,50	0,30	2,80
62054	PONTELANDOLFO	6	2,75	2,46	5,21
62061	SAN LORENZELLO	6	0,51	0,80	1,31
62062	SAN LORENZO MAGGIORE	9	3,12	4,43	7,55
62063	SAN LUPO	7	8,35	1,00	9,35
62068	SAN SALVATORE TELESINO	10	0,65	4,72	5,37
	<b>TOTALE</b>	<b>71</b>	<b>44,01</b>	<b>29,74</b>	<b>73,75</b>

COD_ISTAT	C.M. ALTO TAMMARO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
62013	CAMPOLATTARO	3	2,00	14,70	16,70

62017	CASTELPAGANO	0	0,00	0,00	0,00
62015	CASALDUNI	5	2,50	5,10	7,60
62024	CIRCELLO	1	0,00	1,50	1,50
62025	COLLE SANNITA	0	0,00	0,00	0,00
62033	FRAGNETO L'ABATE	3	2,00	0,50	2,50
62034	FRAGNETO MONFORTE	0	0,00	0,00	0,00
62044	MORCONE	8	8,00	4,50	12,50
62056	REINO	0	0,00	0,00	0,00
62069	SANTA CROCE DEL SANNIO	1	0,00	0,03	0,03
62072	SASSINORO	1	0,25	0,25	0,50
TOTALE		22	14,75	26,58	41,33

**BENEVENTO ANNO 2005 RIEPILOGO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO**

ENTE DELEGATO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
Amm / ne Prov / le	103	59,51	90,72	150,23
C.M. ALTO TAMMARO	22	14,75	26,58	41,33
C.M. FORTORE	18	5,37	13,25	18,62
C.M. TABURNO	167	70,43	175,18	245,61
C.M. TITERNO	71	44,01	29,74	73,75
<b>TOTALE</b>	<b>381</b>	<b>194,07</b>	<b>335,47</b>	<b>529,54</b>

## 2.2.4 Territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Caserta

Con 263.938 ettari di superficie, lo S.T.A.P.F. di Caserta è, dopo quello di Salerno, il più esteso della Campania ed occupa una superficie pari al 19,4% della superficie regionale e al 16,6% della forestale (tab. 3). La boscosità è pari al 18,2%.

Nel 2005 gli ettari di bosco attraversati dal fuoco 247,45 rappresentano il 18,78 % della superficie boscata regionale incendiata (leggermente superiore alla superficie di competenza) e sono rappresentati per l' 69,87% da cedui il 27,39% da boschi d'alto fusto e il 2,74% da formazioni di macchia mediterranea.

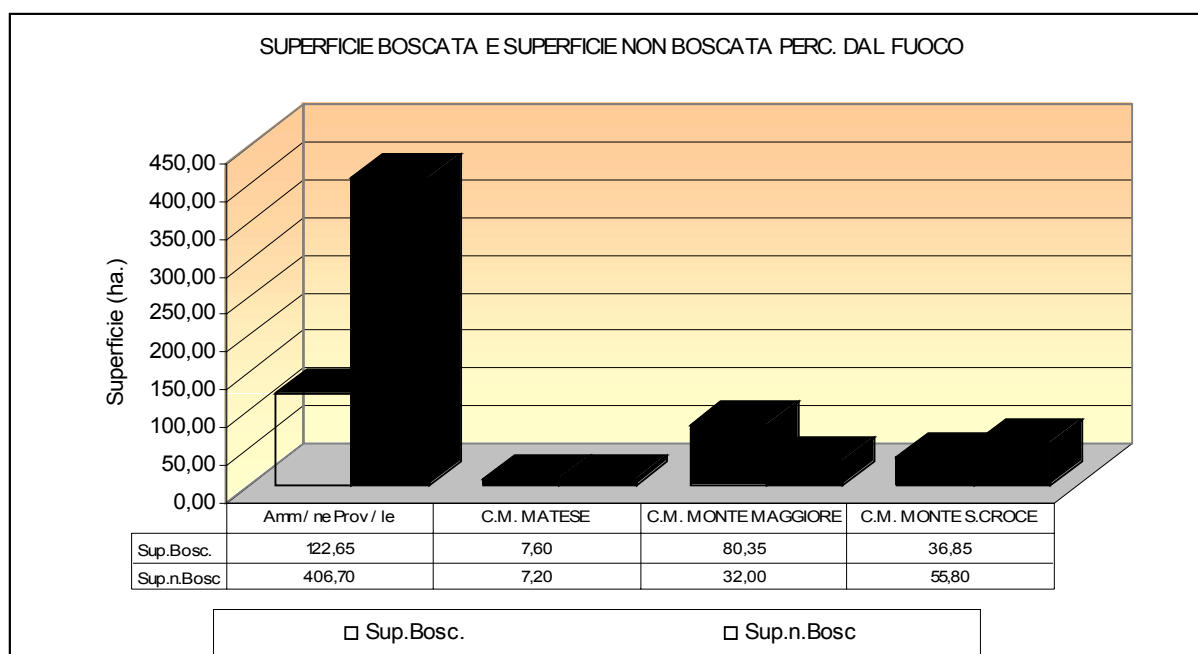
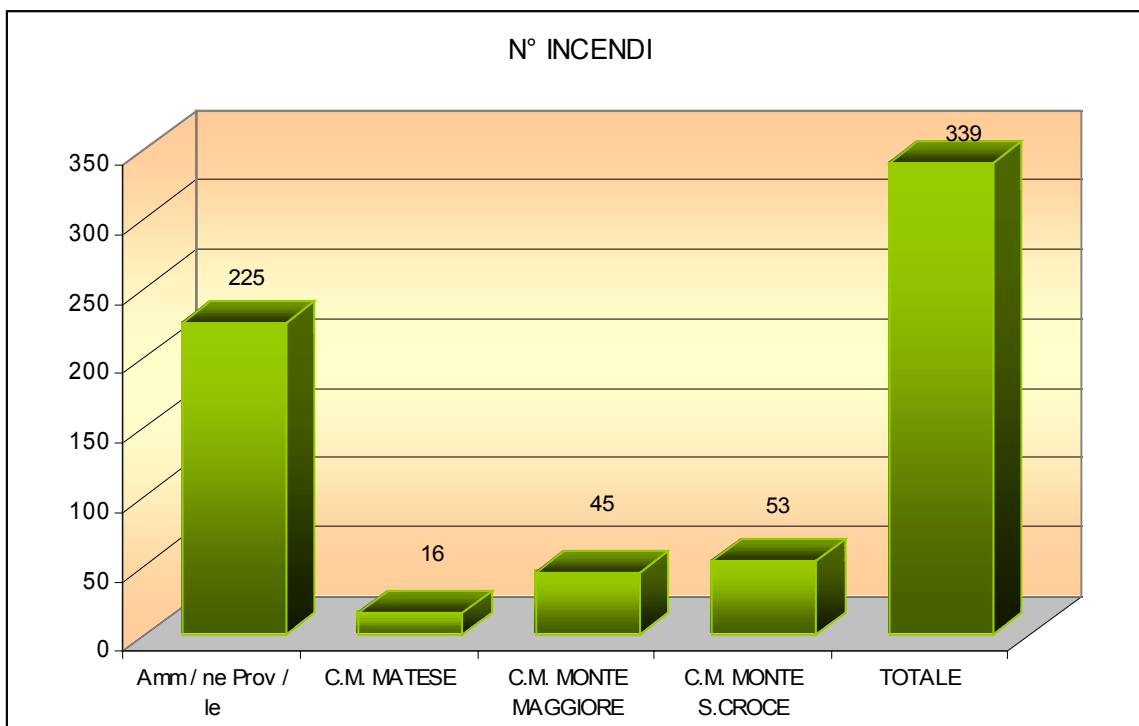
Si sono verificati 339 incendi (14,23% del totale) e la superficie complessivamente percorsa dal fuoco ammonta a 749,15 ettari (23,72% del totale); il fenomeno incendi, come negli anni passati, si caratterizza per una elevata incidenza degli eventi in aree non boscate: circa il 67% della superficie totale percorsa appartiene a tale categoria.

La superficie media percorsa per incendio segna il valore 2,21 ha, più alto rispetto al dato medio regionale (1,32).

Il dato "densità incendi" di 2,84 è superiore alla media regionale (2,32).

Tutti gli indici denotano che il 2005 non è stato un anno buono per la provincia di Caserta, nonostante il notevole impegno profuso dalla struttura antincendio presente sul territorio.





DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE CASERTA ANNO 2005					
COD ISTAT	Amm/ne Prov/le CASERTA	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
61004	ARIENZO	8	1,90	25,60	27,50
61005	AVERSA	0	0,00	0,00	0,00
61007	BELLONA	7	0,00	3,05	3,05
61008	CAIANELLO	1	0,50	0,00	0,50
61012	CANCELLO ED ARNONE	0	0,00	0,00	0,00
61013	CAPODRISE	0	0,00	0,00	0,00
61015	CAPUA	5	2,50	8,50	11,00

61016	CARINARO	0	0,00	0,00	0,00
61017	CARINOLA	6	4,00	3,90	7,90
61018	CASAGIOVE	5	2,00	14,15	16,15
61019	CASAL DI PRINCIPE	0	0,00	0,00	0,00
61020	CASALUCE	0	0,00	0,00	0,00
61103	CASAPESENNA	0	0,00	0,00	0,00
61021	CASAPULLA	0	0,00	0,00	0,00
61022	CASERTA	38	30,60	55,40	86,00
61023	CASTEL CAMPAGNANO	0	0,00	0,00	0,00
61026	CASTEL MORRONE	25	9,60	73,40	83,00
61027	CASTEL VOLTURNO	8	8,00	4,20	12,20
61102	CELLOLE	0	0,00	0,00	0,00
61028	CERVINO	1	0,00	0,85	0,85
61029	CESA	0	0,00	0,00	0,00
61032	CURTI	0	0,00	0,00	0,00
61101	FALCIANO DEL MASSICO	6	1,00	2,00	3,00
61036	FRANCOLISE	3	0,50	4,65	5,15
61037	FRIGNANO	0	0,00	0,00	0,00
61042	GRAZZANISE	0	0,00	0,00	0,00
61043	GRICIGNANO DI AVERSA	0	0,00	0,00	0,00
61046	LUSCIANO	0	0,00	0,00	0,00
61047	MACERATA CAMPANIA	0	0,00	0,00	0,00
61048	MADDALONI	4	0,00	14,50	14,50
61049	MARCIANISE	0	0,00	0,00	0,00
61052	MONDRAGONE	12	11,00	16,00	27,00
61053	ORTA DI ATELLA	0	0,00	0,00	0,00
61054	PARETE	0	0,00	0,00	0,00
61055	PASTORANO	0	0,00	0,00	0,00
61059	PIETRAVAIRANO	1	0,20	0,00	0,20
61060	PIGNATARO MAGGIORE	8	0,00	30,00	30,00
61062	PORTICO DI CASERTA	0	0,00	0,00	0,00
61067	RECALE	0	0,00	0,00	0,00
61073	RUVIANO	1	0,00	1,00	1,00
61074	SAN CIPRIANO D'AVERSA	0	0,00	0,00	0,00
61075	SAN FELICE A CANCELLO	16	3,80	18,25	22,05
61077	SAN MARCELLINO	0	0,00	0,00	0,00
61104	SAN MARCO EVANGELISTA	0	0,00	0,00	0,00
61078	SAN NICOLA LA STRADA	0	0,00	0,00	0,00
61081	SAN PRISCO	4	0,00	30,00	30,00
61085	SAN TAMMARO	0	0,00	0,00	0,00
61082	SANTA MARIA A VICO	2	0,50	4,50	5,00
61083	SANTA MARIA CAPUA VETERE	0	0,00	0,00	0,00
61084	SANTA MARIA LA FOSSA	0	0,00	0,00	0,00
61087	SANT'ARPINO	0	0,00	0,00	0,00
61088	SESSA AURUNCA	43	33,10	70,90	104,00
61089	SPARANISE	3	0,15	4,50	4,65
61090	SUCCIVO	0	0,00	0,00	0,00
61091	TEANO	8	7,00	14,30	21,30
61092	TEVEROLA	0	0,00	0,00	0,00
61094	TRENTOLA-DUCENTA	0	0,00	0,00	0,00
61095	VAIRANO PATENORA	2	0,40	0,90	1,30
61097	VALLE DI MADDALONI	8	5,90	6,15	12,05
61098	VILLA DI BRIANO	0	0,00	0,00	0,00
61099	VILLA LITERNO	0	0,00	0,00	0,00
61100	VITULAZIO	0	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	225	122,65	406,70	529,35

COD ISTAT	<b>C.M. MONTE S.CROCE</b>	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
61031	CONCA DELLA CAMPANIA	0	0,00	0,00	0,00
61039	GALLUCCIO	13	8,00	14,20	22,20
61050	MARZANO APPIO	2	2,00	1,50	3,50
61051	MIGNANO MONTE LUNGO	11	12,90	4,40	17,30
61065	PRESENZANO	1	0,00	1,00	1,00
61069	ROCCA D'EVANDRO	7	2,95	7,50	10,45
61070	ROCCAMONFINA	10	9,00	12,90	21,90
61079	SAN PIETRO INFINE	9	2,00	14,30	16,30
61093	TORA E PICCILLI	0	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>53</b>	<b>36,85</b>	<b>55,80</b>	<b>92,65</b>

COD ISTAT	<b>C.M. MATESE</b>	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
61001	AILANO	0	0,00	0,00	0,00
61002	ALIFE	0	0,00	0,00	0,00
61014	CAPRIATI A VOLTURNO	0	0,00	0,00	0,00
61025	CASTELLO DEL MATESE	0	0,00	0,00	0,00
61030	CIORLANO	1	0,50	0,50	1,00
61034	FONTEGRECA	0	0,00	0,00	0,00
61038	GALLO MATESE	1	0,00	2,00	2,00
61041	GIOIA SANNITICA	6	1,60	2,00	3,60
61044	LETINO	0	0,00	0,00	0,00
61057	PIEDIMONTE MATESE	1	1,50	0,00	1,50
61063	PRATA SANNITA	0	0,00	0,00	0,00
61064	PRATELLA	1	0,20	0,00	0,20
61066	RAVISCANINA	1	0,40	0,00	0,40
61076	SAN GREGORIO MATESE	0	0,00	0,00	0,00
61080	SAN POTITO SANNITICO	3	1,40	2,60	4,00
61086	SANT'ANGELO D'ALIFE	1	0,00	0,10	0,10
61096	VALLE AGRICOLA	1	2,00	0,00	2,00
	<b>TOTALE</b>	<b>16</b>	<b>7,60</b>	<b>7,20</b>	<b>14,80</b>
61001	AILANO	0	0,00	0,00	0,00

COD ISTAT	<b>C.M. MONTE MAGGIORE</b>	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
61003	ALVIGNANO	0	0,00	0,00	0,00
61006	BAIA E LATINA	0	0,00	0,00	0,00
61009	CAIAZZO	7	0,10	5,70	5,80
61010	CALVI RISORTA	9	1,60	10,20	11,80
61011	CAMIGLIANO	1	0,00	1,50	1,50
61024	CASTEL DI SASSO	7	6,95	1,10	8,05
61033	DRAGONI	5	10,00	0,70	10,70
61035	FORMICOLA	0	0,00	0,00	0,00
61040	GIANO VETUSTO	2	48,00	5,00	53,00
61045	LIBERI	1	0,20	0,00	0,20
61056	PIANA DI MONTE VERNA	1	0,40	0,00	0,40
61058	PIETRAMELARA	0	0,00	0,00	0,00
61061	PONTELATONE	1	0,00	1,00	1,00
61068	RIARDO	3	2,50	1,10	3,60
61071	ROCCAROMANA	1	0,30	0,00	0,30
61072	ROCCHETTA E CROCE	7	10,30	5,70	16,00

ENTE DELEGATO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
Amm / ne Prov / le	225	122,65	406,70	529,35
C.M. MATESE	16	7,60	7,20	14,80
C.M. MONTE MAGGIORE	45	80,35	32,00	112,15
C.M. MONTE S.CROCE	53	36,85	55,80	92,65
TOTALE	339	247,45	501,70	749,15

## 2.2.5 Territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Napoli

E' la provincia più piccola della Regione, come superficie, occupa l' 8,6% della superficie regionale ed appena il 4,8% della superficie boscata. La boscosità (11,8%), è la più bassa tra i diversi Settori ed è pari quasi alla metà della media regionale.

Gli ettari di bosco attraversati dal fuoco nel 2005 sono stati 54,90, che rappresentano 4,17% della superficie boscata regionale incendiata, tale superficie è formata per il 76,84% da cedui, per il 21,02% da boschi d'alto fusto e per il 2,13% da macchia mediterranea.

Nel 2005 si sono verificati 594 incendi (24,93% del totale regionale) e 248,65 sono gli ettari di superficie percorsa dal fuoco (7,87% del totale regionale).

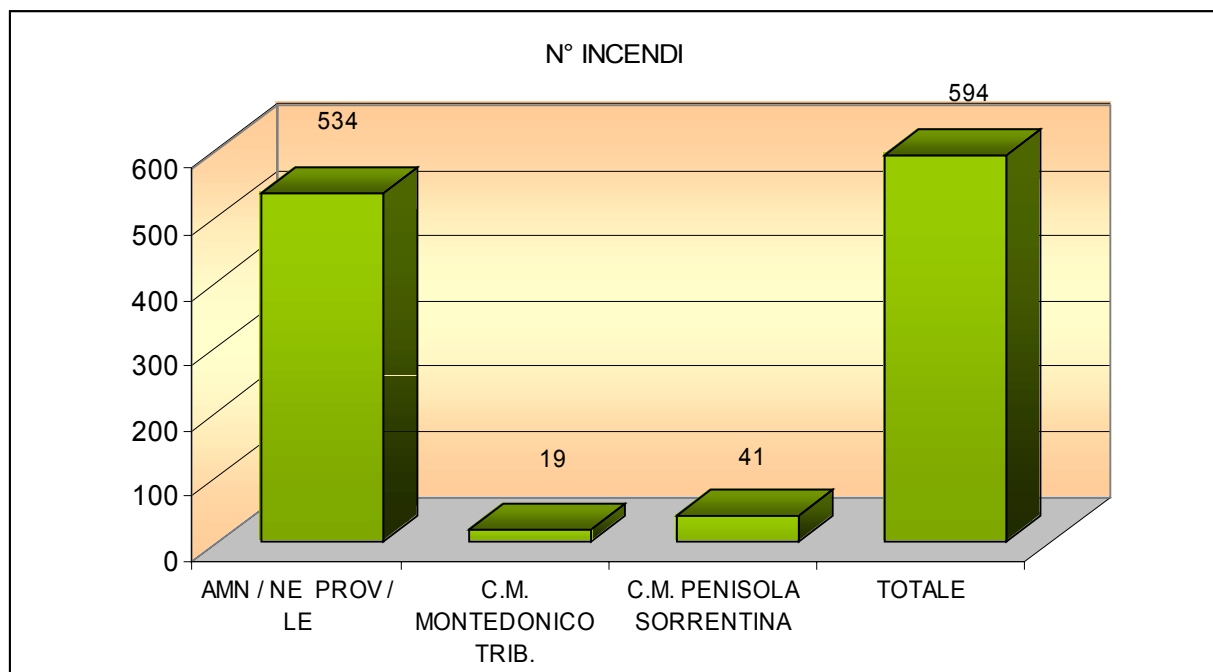
Il dato sulla superficie media bruciata per incendio è pari a 0,42 il più basso in ambito regionale, mentre la densità d'incendio è di 2,12 leggermente inferiore alla media regionale (2,32).

Il territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Napoli rappresenta sicuramente un caso particolare rispetto al resto della Regione per le caratteristiche del tutto peculiari che esso presenta. Sono localizzate in questa area, ed in particolare lungo la fascia costiera siti di straordinario pregio paesaggistico-ambientale: le isole del golfo, i Campi Flegrei, la Penisola Sorrentina l'area del Parco Nazionale del Vesuvio. Esiste in questa zona una fascia, purtroppo assai ridotta, di vegetazione mediterranea con complessi vegetazionali legati alla maggiore o minore distanza dal mare, che strenuamente resiste alle avversità di diversa origine e che spesso è inserita in aree a forte grado di antropizzazione. Abitano, nella Provincia circa 3.100.000 abitanti pari a circa il 54% della popolazione regionale, con una densità abitativa tra le più alte d'Europa. Anche il grado di urbanizzazione espresso risulta elevatissimo.

Un assetto territoriale di questo tipo ha come conseguenza naturale una sostanziale alterazione di alcuni elementi che caratterizzano il fenomeno degli incendi nella nostra Regione.

Nel 2005 la diversità del fenomeno incendi in provincia di Napoli è marcata sostanzialmente dalla ridotta superficie media ad evento e dalla densità di incendi simile alla media regionale.

Tali peculiarità possono trovare ragione nella elevata pressione antropica sul territorio, nel fatto che la gran parte degli incendi si sviluppa ai confini delle zone urbane dove, a causa di fenomeni di degrado delle periferie urbane, frequente è l'innescò ma anche rapida la possibilità di avvistamento e intervento e dunque scarsa la possibilità di estensione territoriale dell'evento.



**NAPOLI ANNO 2005 DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE**

COD_ISTAT	Amm.ne Prov.le NAPOLI	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
63001	ACERRA	2	0,00	0,06	0,06
63002	AFRAGOLA	1	0,00	0,25	0,25
63004	ANACAPRI	0	0,00	0,00	0,00
63005	ARZANO	0	0,00	0,00	0,00
63006	BACOLI	13	0,30	1,35	1,65
63007	BARANO D'ISCHIA	45	10,26	27,37	37,63
63008	BOSCOREALE	2	0,00	0,09	0,09
63009	BOSCOTRECASE	3	0,15	0,00	0,15
63010	BRUSCIANO	2	0,00	0,15	0,15
63011	CAIVANO	0	0,00	0,00	0,00
63012	CALVIZZANO	0	0,00	0,00	0,00
63013	CAMPOSANO	0	0,00	0,00	0,00
63014	CAPRI	0	0,00	0,00	0,00
63016	CARDITO	0	0,00	0,00	0,00
63017	CASALNUOVO DI NAPOLI	1	0,00	0,30	0,30
63019	CASAMICCIOLA TERME	2	0,21	0,00	0,21
63020	CASANDRINO	0	0,00	0,00	0,00
63021	CASAVATORE	0	0,00	0,00	0,00
63023	CASORIA	0	0,00	0,00	0,00
63024	CASTELLAMMARE DI STABIA	1	0,20	0,40	0,60
63025	CASTELLO DI CISTERNA	1	0,00	0,20	0,20
63026	CERCOLA	2	0,00	2,00	2,00
63027	CICCIANO	0	0,00	0,00	0,00
63028	CIMITILE	0	0,00	0,00	0,00
63029	COMIZIANO	0	0,00	0,00	0,00
63030	CRISPANO	0	0,00	0,00	0,00
63064	ERCOLANO	10	1,00	6,90	7,90
63031	FORIO	0	0,00	0,00	0,00
63032	FRATTAMAGGIORE	0	0,00	0,00	0,00

63033	FRATTAMINORE	0	0,00	0,00	0,00
63034	GIUGLIANO IN CAMPANIA	103	0,55	28,97	29,52
63036	GRUMO NEVANO	1	0,00	0,55	0,55
63037	ISCHIA	20	2,40	11,63	14,03
63038	LACCO AMENO	3	0,00	0,24	0,24
63041	MARANO DI NAPOLI	5	0,70	0,94	1,64
63042	MARIGLIANELLA	0	0,00	0,00	0,00
63043	MARIGLIANO	2	0,00	0,20	0,20
63045	MELITO DI NAPOLI	0	0,00	0,00	0,00
63046	META	3	0,00	0,05	0,05
63047	MONTE DI PROCIDA	2	0,00	0,12	0,12
63048	MUGNANO DI NAPOLI	0	0,00	0,00	0,00
63049	NAPOLI	73	3,69	22,13	25,82
63050	NOLA	2	0,00	0,33	0,33
63051	OTTAVIANO	10	0,20	1,70	1,90
63055	POGGIOMARINO	0	0,00	0,00	0,00
63056	POLLENA TROCCHIA	6	0,40	4,07	4,47
63057	POMIGLIANO D'ARCO	0	0,00	0,00	0,00
63058	POMPEI	4	0,00	0,83	0,83
63059	PORTICI	0	0,00	0,00	0,00
63060	POZZUOLI	97	7,87	30,53	38,40
63061	PROCIDA	0	0,00	0,00	0,00
63062	QUALIANO	3	0,00	0,52	0,52
63063	QUARTO	8	0,00	2,71	2,71
63066	SAN GENNARO VESUVIANO	0	0,00	0,00	0,00
63067	SAN GIORGIO A CREMANO	0	0,00	0,00	0,00
63068	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	5	0,10	0,96	1,06
63070	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	1	0,00	0,40	0,40
63072	SANT'ANASTASIA	3	0,15	0,70	0,85
63092	MASSA DI SOMMA	2	4,50	0,30	4,80
63075	SAN VITALIANO	0	0,00	0,00	0,00
63090	SANTA MARIA LA CARITA'	0	0,00	0,00	0,00
63073	SANT'ANTIMO	1	0,00	0,20	0,20
63074	SANT'ANTONIO ABATE	2	1,00	1,00	2,00
63076	SAVIANO	0	0,00	0,00	0,00
63077	SCISCIANO	0	0,00	0,00	0,00
63078	SERRARA FONTANA	0	0,00	0,00	0,00
63079	SOMMA VESUVIANA	17	1,53	4,14	5,67
63081	STRIANO	2	0,00	0,40	0,40
63082	TERZIGNO	10	1,30	3,89	5,19
63083	TORRE ANNUNZIATA	1	0,00	0,06	0,06
63084	TORRE DEL GRECO	52	0,70	20,79	21,49
63091	TRECASE	9	0,01	1,32	1,33
63087	VILLARICCA	1	0,00	0,00	0,00
63089	VOLLA	1	0,00	0,20	0,20
	TOTALE	534	37,21	178,91	216,12
<b>COD ISTAT</b>	<b>C.M.Penisola Sorrentina</b>	<b>N° INCENDI</b>	<b>Sup.Bosc. ha.</b>	<b>Sup.n.Bosc.ha.</b>	<b>Tot. Sup.ha.</b>
63003	AGEROLA	0	0,00	0,00	0,00
63022	CASOLA DI NAPOLI	1	0,00	0,30	0,30
63035	GRAGNANO	3	0,28	0,26	0,54
63039	LETTERE	7	5,30	2,28	7,58
63044	MASSA LUBRENSE	9	0,25	1,61	1,86
63053	PIANO DI SORRENTO	2	0,00	0,15	0,15

63054	PIMONTE	3	0,00	0,04	0,04
	SANT'AGATA	0	0,00	0,00	0,00
63071	SANT'AGNELLO	3	0,50	1,00	1,50
63080	SORRENTO	7	0,05	3,65	3,70
63086	VICO EQUENSE	6	1,30	0,43	1,73

COD_ISTAT	C.M. MONTEDONICO TRIBUCCO	N° INCENDI		Sup.n. Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
63015	CARBONARA DI NOLA	0	0,00	0,00	0,00
63018	CASAMARCIANO	1	0,00	0,10	0,10
63040	LIVERI	0	0,00	0,00	0,00
63052	PALMA CAMPANIA	11	4,21	0,53	4,74
63065	ROCCARAINOLA	7	5,80	4,50	10,30
63069	SAN PAOLO BEL SITO	0	0,00	0,00	0,00
63085	TUFINO	0	0,00	0,00	0,00
63088	VISCIANO	0	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	19	10,01	5,13	15,14

#### NAPOLI ANNO 2004: RIEPILOGO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO

ENTE DELEGATO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
AMN / NE PROV / LE	534	37,21	178,91	216,12
C.M. MONTEDONICO TRIB.	19	10,01	5,13	15,14
C.M. PENISOLA SORRENTINA	41	7,68	9,71	17,39
TOTALE	594	54,90	193,75	248,65

## 2.2.6 Territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Salerno

Il territorio della Provincia di Salerno rappresenta il 36,2% della superficie regionale, e quasi la metà della superficie a boschi della Regione e precisamente il 47,8%.

Vista l'estensione territoriale per maggior efficienza dell'A.I.B. il territorio provinciale viene diviso in due parti, una parte ricadente sotto la competenza dello S.T.A.P.F. di Salerno ed un'altra sotto la competenza del C.T.A. di Vallo della Lucania. Di seguito si riportano i comuni ricadenti nella SO Parco del Cilento e relativo comando stazione C.F.S.:

Comandi stazione CFS e comuni di competenza CTA Vallo			
Comando stazione	Comune		
Capaccio	Capaccio (p)	Casaletto Spartano	Casaletto Spartano (p)
	Castel San Lorenzo (p)		Morigerati (p)
	Cicerale (p)		Santa Marina (p)
	Giungano (p)		Torre Orsaia (p)
	Roccadaspide (p)		Tortorella (p)
	Trentinara (p)	Castellabate	Castellabate
			Perdifumo
Casal Velino	Ascea	Cerreta Cognole	Agropoli (p)
	Casal Velino (p)		Laureana Cilento (p)
	Castelnuovo Cilento (p)		Montecorice
	Salento (p)		Montesano sulla Marcellana (p)
		Corleto Monforte	Casalbuono
			Buonabitacolo (p)
			Sanza (p)
			Bellosguardo
			Corleto Monforte
			Rossigno
		Laurino	Campora
			Laurino
			Felitto
		Montano Antilia	Cuccaro Vetere
			Laureto
			Montano Antilia
			Rofrano
		Ottati	Aquara
			Castelcivita
			Controne
			Ottati
			Sant'Angelo a Fasanella
		Petina	Auletta
			Petina
			Sicignano degli Alburni
			Postiglione
			Polla



Piaggine	Piaggine
	Sacco
	Valle dell'Angelo

Pisciotta	Centola
	Pisciotta
	San Mauro la Bruca

Sanza	Buonabitacolo
	Caselle in Pittari
	Sanza
San Giovanni a Piro	San Giovanni a Piro
	Camerata
	Celle di Bulgheria
	Roccagloriosa
Sessa Cilento	Lustra
	Omigliano
	Pollica
	San Mauro Cilento
	Serramezzana
	Sessa Cilento
	Stella Cilento

Stio	Stio
	Gioi
	Magliano Vetere
	Monforte Cilento
	Orria
Teggiano	Perito
	Monte San Giacomo
	Reggiano
	S. Rufo
	Sassano
	San Pietro al Tanagro
Vallo della Lucania	Sant'Anselmo
	Cannalonga
	Ceraso
	Moio della Civitella
	Novi Velia
Vallo della Lucania	

Gli ettari di bosco attraversati dal fuoco nel 2005, nell'intera provincia, sono stati 1230,64 (di cui ha 651,88 del CTA Vallo), rappresentano il 38,97% della superficie boscata regionale incendiata, al di sotto della percentuale di superficie boscata di competenza, la superficie boscata incendiata è stata così ripartita: per il 59,13% da cedui, per il 37,54% da boschi d'alto fusto e per il 3,33% da macchia mediterranea.

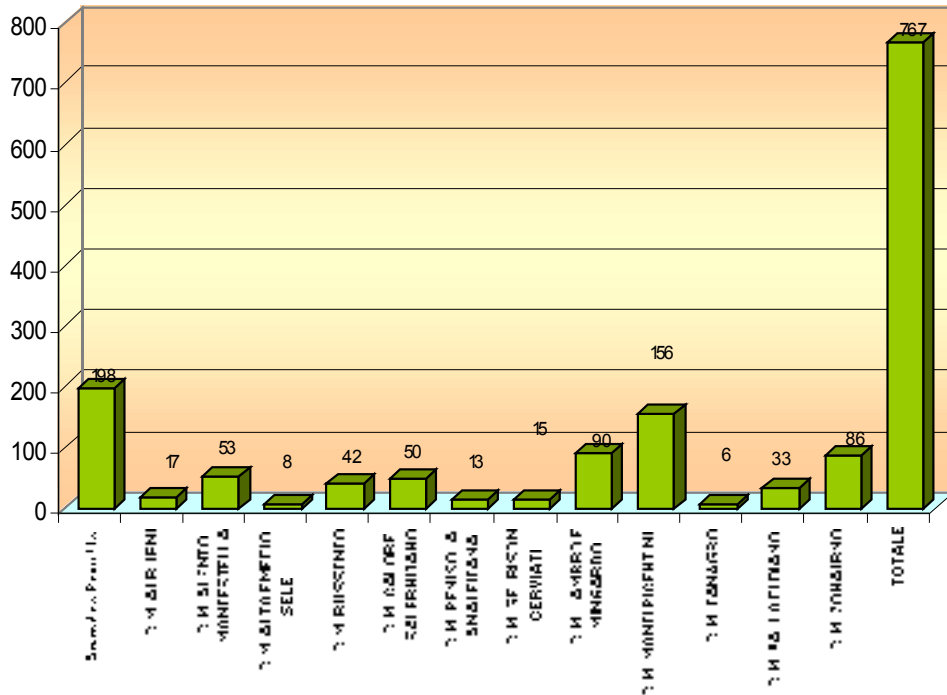
Si sono verificati, nella provincia, 767 incendi (di cui 259 del CTA di Vallo), pari al 32,19% del totale regionale e 2117,62 sono gli ettari di superficie percorsa dal fuoco, nella provincia, (52,03% del totale regionale), di cui 1258,24 di Vallo.

Il dato sulla superficie media bruciata per incendio è pari a 1,60 superiore alla media regionale (1,32), la densità incendi registra il valore di 2,5, anche essa superiore alla media regionale (2,32).

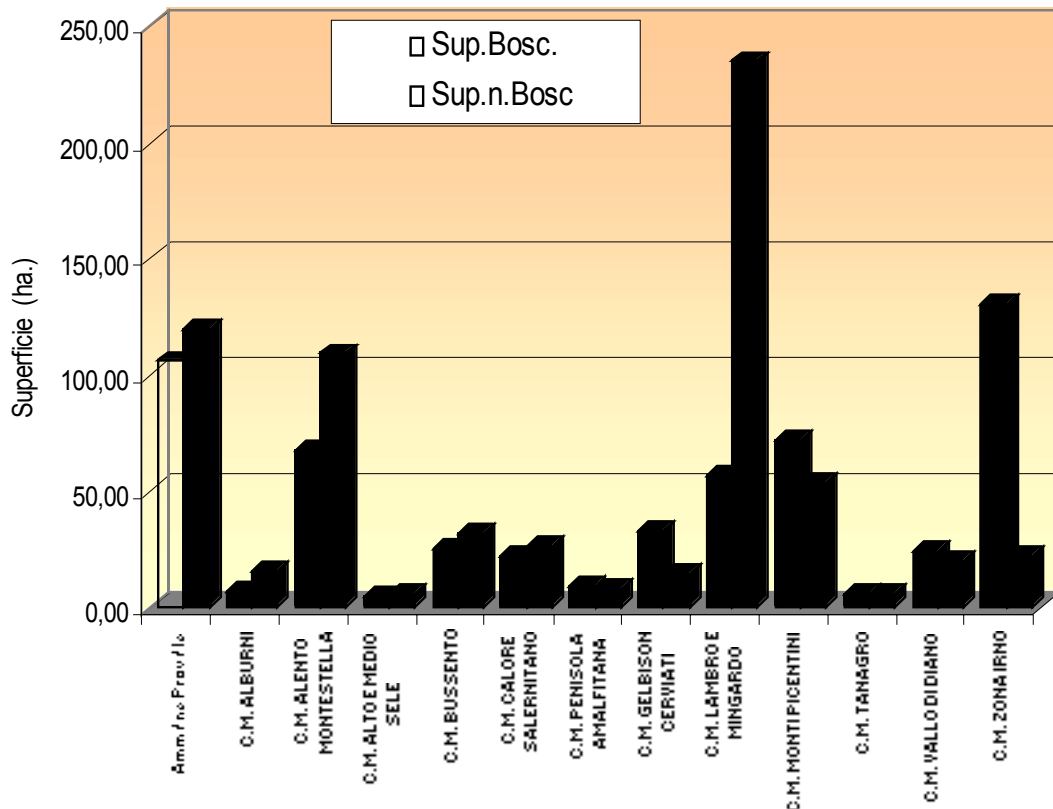
Nel territorio provinciale di Salerno, il rapporto percentuale tra patrimonio forestale del settore percorso dal fuoco e superficie boscata di competenza (0,41%) segna un valore leggermente inferiore al corrispondente dato medio regionale (0,46).

Anche se non tutti gli indici sono inferiori ai rispettivi valori di riferimento la struttura antincendio messa in campo si è dimostrata capace di contenere gli effetti devastanti del fuoco. Questo risultato diventa ancora più saliente se si considera che il territorio particolarmente accidentato, la modesta densità abitativa delle zone interne, e l'insostenibile popolamento estivo determinato dai flussi turistici nei comuni costieri non sono certo fattori favorevoli alla prevenzione e al contrasto degli incendi.

### N° INCENDI



### SUPERFICIE BOSCATI E NON BOSCATI PERC. DAL FUOCO



**DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE**

**SALERNO ANNO 2005**

COD ISTAT	Amm/ne Prov/le <b>SALERNO</b>	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65002	AGROPOLI	27	4,87	23,03	27,90
65007	ANGRI	0	0,00	0,00	0,00
65014	BATTIPAGLIA	20	1,00	9,82	10,82
65158	BELLIZZI	1	0,00	0,01	0,01
65037	CAPACCIO	4	4,00	2,60	6,60
65032	CASTEL SAN GIORGIO	19	13,45	27,20	40,65
65034	CASTELLABATE	13	7,00	15,11	22,11
65025	CASTELNUOVO CILENTO	2	0,00	0,45	0,45
65031	CAVA DE' TIRRENI	13	9,53	1,69	11,22
65088	EBOLI	28	5,92	18,94	24,86
65090	NOCERA INFERIORE	4	0,00	1,71	1,71
65050	NOCERA SUPERIORE	4	15,30	0,02	15,32
65135	PAGANI	0	0,00	0,00	0,00
65078	PELLEZZANO	0	0,00	0,00	0,00
65079	PONTECAGNANO FAIANO	3	5,10	3,00	8,10
65132	ROCCAPIEMONTE	0	0,00	0,00	0,00
65137	SALERNO	38	10,26	10,49	20,75
65099	SAN MARZANO SUL SARNO	0	0,00	0,00	0,00
65108	SAN VALENTINO TORIO	0	0,00	0,00	0,00
65116	SARNO	21	29,70	5,80	35,50
65142	SCAFATI	1	0,00	0,04	0,04
65122	SIANO	0	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	198	106,13	119,91	226,04

COD ISTAT	<b>C.M. TANAGRO</b>	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65012	AULETTA	1	0,00	1,00	1,00
65017	BUCCINO	4	6,00	3,00	9,00
65019	CAGGIANO	0	0,00	0,00	0,00
65089	PALOMONTE	0	0,00	0,00	0,00
65105	RICIGLIANO	0	0,00	0,00	0,00
65110	ROMAGNANO AL MONTE	0	0,00	0,00	0,00
65117	SALVITELLE	1	0,00	1,50	1,50
65120	SAN GREGORIO MAGNO	0	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	6	6,00	5,50	11,50

COD ISTAT	<b>C.M. ALTO E MEDIO SELE</b>	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65022	CAMPAGNA	4	1,40	0,60	2,00
65033	CASTELNUOVO DI CONZA	1	0,00	5,00	5,00
65043	COLLIANO	1	0,05	0,00	0,05
65046	CONTURSI TERME	1	2,00	0,00	2,00
65063	LAVIANO	0	0,00	0,00	0,00
65083	OLIVETO CITRA	1	0,80	0,00	0,80
65131	SANTOMENNA	0	0,00	0,00	0,00
65155	VALVA	0	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	8	4,25	5,60	9,85

COD ISTAT	<b>C.M. MONTI PICENTINI</b>	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65001	ACERNO	0	0,00	0,00	0,00
65036	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	12	6,80	6,91	13,71
65056	GIFFONI SEI CASALI	21	35,09	1,67	36,76

65055	GIFFONI VALLE PIANA	37	5,72	9,43	15,15
65073	MONTECORVINO PUGLIANO	9	0,31	0,71	1,02
65072	MONTECORVINO ROVELLA	13	8,25	2,10	10,35
65082	OLEVANO SUL TUSCIANO	10	0,05	3,25	3,30
65118	SAN CIPRIANO PICENTINO	34	7,34	20,50	27,84
65121	SAN MANGO PIEMONTE	20	8,10	8,72	16,82
	TOTALE	156	71,66	53,29	124,95

COD ISTAT	C.M. CALORE SALERNITANO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65003	ALBANELLA	8	1,45	5,75	7,20
65005	ALTAVILLA SILENTINA	2	0,15	0,15	0,30
65023	CAMPORA	0	0,00	0,00	0,00
65025	CAPACCIO	18	5,10	6,72	11,82
65035	CASTEL SAN LORENZO	4	1,00	4,53	5,53
65051	FELITTO	5	1,10	1,33	2,43
65058	GIUNGANO	0	0,00	0,00	0,00
65061	LAURINO	0	0,00	0,00	0,00
65065	MAGLIANO VETERE	0	0,00	0,00	0,00
65074	MONTEFORTE CILENTO	0	0,00	0,00	0,00
65095	PIAGGINE	1	0,00	1,50	1,50
65106	ROCCADASPIDE	6	1,00	1,92	2,92
65113	SACCO	2	0,00	2,20	2,20
65145	STIO	1	0,00	0,15	0,15
65152	TRENTINARA	2	12,00	2,00	14,00
65153	VALLE DELL'ANGELO	1	0,00	0,30	0,30
	TOTALE	50	21,80	26,55	48,35

COD ISTAT	C.M. PENISOLA AMALFITANA	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65006	AMALFI	1	0,30	0,00	0,30
65011	ATRANI	0	0,00	0,00	0,00
65037	CAVA DE' TIRRENI	0	0,00	0,00	0,00
65041	CETARA	1	0,60	1,50	2,10
65044	CONCA DEI MARINI	1	1,00	0,20	1,20
65047	CORBARA	1	3,00	0,00	3,00
65053	FURORE	0	0,00	0,00	0,00
65066	MAIORI	1	0,05	0,00	0,05
65068	MINORI	0	0,00	0,00	0,00
65078	NOCERA INFERIORE	0	0,00	0,00	0,00
65079	NOCERA SUPERIORE	0	0,00	0,00	0,00
65088	PAGANI	0	0,00	0,00	0,00
65100	POSITANO	1	0,30	0,00	0,30
65102	PRAIANO	0	0,00	0,00	0,00
65104	RAVELLO	1	0,10	0,00	0,10
65151	TRAMONTI	6	3,92	6,46	10,38
65138	SCALA	0	0,00	0,00	0,00
65157	VIETRI SUL MARE	0	0,00	0,00	0,00
65130	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	0	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	13	9,27	8,16	17,43

COD ISTAT	C.M. GELBISON CERVIATI	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65024	CANNALONGA	0	0,00	0,00	0,00

65032	CASTELNUOVO CILENTO	0	0,00	0,00	0,00
65028	CASAL VELINO	2	0,02	5,00	5,02
65040	CERASO	3	27,10	0,30	27,40
65069	MOIO DELLA CIVITELLA	1	0,00	1,00	1,00
65057	GIOI	2	4,00	1,00	5,00
65080	NOVI VELIA	1	0,00	5,00	5,00
65085	ORRIA	1	0,00	0,05	0,05
65092	PERITO	1	0,00	0,15	0,15
65115	SALENTO	2	1,50	0,80	2,30
65154	VALLO DELLA LUCANIA	2	0,00	1,10	1,10
	TOTALE	15	32,62	14,40	47,02

COD_ISTAT	C.M. LAMBRO E MINGARDO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65004	ALFANO	0	0,00	0,00	0,00
65009	ASCEA	17	5,00	29,70	34,70
65021	CAMEROTA	24	7,53	71,85	79,38
65038	CELLE DI BULGHERIA	4	10,50	0,70	11,20
65039	CENTOLA	6	1,00	16,60	17,60
65049	CUCCARO VETERE	4	2,70	1,50	4,20
65054	FUTANI	2	1,70	0,00	1,70
65062	LAURITO	2	1,40	1,70	3,10
65070	MONTANO ANTILIA	1	1,30	0,00	1,30
65096	PISCIOTTA	10	2,50	20,30	22,80
65107	ROCCAGLIORIOSA	0	0,00	0,00	0,00
65109	ROFRANO	2	1,50	1,30	2,80
65119	SAN GIOVANNI A PIRO	12	9,75	66,00	75,75
65124	SAN MAURO LA BRUCA	6	12,00	25,50	37,50
	TOTALE	90	56,88	235,15	292,03

COD_ISTAT	C.M. ALBURNI	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65008	AQUARA	5	1,53	1,62	3,15
65015	BELLOSGUARDO	0	0,00	0,00	0,00
65030	CASTELCIVITA	0	0,00	0,00	0,00
65045	CONTRONE	1	0,00	0,80	0,80
65048	CORLETO MONFORTE	4	0,00	5,50	5,50
65086	OTTATI	0	0,00	0,00	0,00
65094	PETINA	0	0,00	0,00	0,00
65101	POSTIGLIONE	0	0,00	0,00	0,00
65111	ROSCIGNO	5	5,20	6,60	11,80
65143	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	1	0,00	1,00	1,00
65128	SANT'ANGELO A FASANELLA	0	0,00	0,00	0,00
65140	SERRE	1	0,00	0,10	0,10
	TOTALE	17	6,73	15,62	22,35

COD_ISTAT	C.M. ZONA IRNO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65020	BARONISSI	10	25,00	2,25	27,25
65013	BRACIGLIANO	10	9,70	0,50	10,20
65016	CALVANICO	10	15,36	1,50	16,86
65052	FISCIANO	15	13,47	6,20	19,67
65067	MERCATO SAN SEVERINO	19	43,10	3,87	46,97
65090	PELLEZZANO	3	6,00	0,40	6,40
65142	SIANO	19	17,43	7,68	25,11



TOTALE	86	130,06	22,40	152,46
--------	----	--------	-------	--------

COD ISTAT	C.M. ALENTO MONTESTELLA	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65031	CASTELLABATE	0	0,00	0,00	0,00
65042	CICERALE	0	0,00	0,00	0,00
65060	LAUREANA CILENTO	2	0,00	9,00	9,00
65064	LUSTRA	2	0,00	1,70	1,70
65071	MONTECORICE	16	28,82	41,98	70,80
65081	OGLIASTRO CILENTO	0	0,00	0,00	0,00
65084	OMIGNANO	2	0,00	2,55	2,55
65091	PERDIFUMO	8	10,00	10,87	20,87
65098	POLLICA	3	2,00	8,50	10,50
65103	PRIGNANO CILENTO	3	0,10	0,50	0,60
65112	RUTINO	1	0,00	0,80	0,80
65123	SAN MAURO CILENTO	3	11,00	10,50	21,50
65139	SERRAMEZZANA	3	5,50	14,03	19,53
65141	SESSA CILENTO	4	2,35	5,00	7,35
65144	STELLA CILENTO	2	7,00	2,50	9,50
65147	TORCHIARA	4	0,50	1,40	1,90
	TOTALE	53	67,27	109,33	176,60

COD ISTAT	C.M. BUSSENTO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65059	CASALETTO SPARTANO	0	0,00	0,00	0,00
65027	CASELLE IN PITTARI	1	0,81	0,00	0,81
65029	ISPANI	4	2,80	6,00	8,80
65077	MORIGERATI	4	2,00	2,20	4,20
65127	SANTA MARINA	9	6,10	7,90	14,00
65134	SAPRI	3	0,00	5,00	5,00
65148	TORRACA	3	0,60	0,90	1,50
65149	TORRE ORSAIA	12	5,25	6,13	11,38
65150	TORTORELLA	1	0,00	2,00	2,00
65156	VIBONATI	5	8,10	2,00	10,10
	TOTALE	42	25,66	32,13	57,79

COD ISTAT	C.M. VALLO DI DIANO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
65010	ATENA LUCANA	1	0,00	0,30	0,30
65018	BUONABITACOLO	1	0,50	0,00	0,50
65026	CASALBUONO	1	0,40	0,00	0,40
65075	MONTE SAN GIACOMO	1	0,10	0,40	0,50
65076	MONTESANO SULLA MARCELLANA	2	0,10	0,20	0,30
65087	PADULA	1	1,50	0,00	1,50
65093	PERTOSA	0	0,00	0,00	0,00
65097	POLLA	5	0,70	2,70	3,40
65114	SALA CONSILINA	3	7,20	0,80	8,00
65125	SAN PIETRO AL TANAGRO	1	0,70	0,50	1,20
65126	SAN RUFO	0	0,00	0,00	0,00
65129	SANT'ARSENIO	1	0,00	1,00	1,00
65133	SANZA	5	4,17	1,80	5,97
65136	SASSANO	3	0,20	3,20	3,40
65146	TEGGIANO	8	9,00	8,80	17,80
	TOTALE	33	24,57	19,70	44,27

<b>ENTE DELEGATO</b>	<b>N° INCENDI</b>	<b>Sup.Bosc. ha.</b>	<b>Sup.n.Bosc.ha.</b>	<b>Tot. Sup.ha.</b>
Amm / ne Prov / le	198	106,13	119,91	226,04
C.M. ALBURNI	17	6,73	15,62	22,35
C.M. ALENTO MONTESTELLA	53	67,27	109,33	176,60
C.M. ALTO E MEDIO SELE	8	4,25	5,60	9,85
C.M. BUSSENTO	42	25,66	32,13	57,79
C.M. CALORE SALERNITANO	50	21,80	26,55	48,35
C.M. PENISOLA AMALFITANA	13	9,27	8,16	17,43
C.M. GELBISON CERVIATI	15	32,62	14,40	47,02
C.M. LAMBRO E MINGARDO	90	56,88	235,15	292,03
C.M. MONTI PICENTINI	156	71,66	53,29	124,95
C.M. TANAGRO	6	6,00	5,50	11,50
C.M. VALLO DI DIANO	33	24,57	19,70	44,27
C.M. ZONA IRNO	86	130,06	22,40	152,46
<b>TOTALE</b>	<b>767</b>	<b>562,90</b>	<b>667,74</b>	<b>1.230,64</b>

## 3 IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA AIB

### 3.2 OBIETTIVI PRIORITARI DA DIFENDERE

L'organizzazione regionale del sistema A.I.B. si prefigge quale obiettivo prioritario generale quello di ridurre nella misura massima possibile gli incendi boschivi, di natura volontaria ed involontaria, e i danni diretti ed indiretti che da essi ne derivano.

La strategia messa a punto nel modello organizzativo A.I.B. della Regione Campania tende alla riduzione dei danni economici ed alla mitigazione delle conseguenze sull'ecosistema ambientale e sul patrimonio sociale e culturale nonché alla conservazione del bosco quale elemento indispensabile della qualità della vita.

Si sanno acquisendo tutte le informazioni territoriali utili e necessarie all'individuazione delle aree obiettivo prioritarie da difendere.

Per la individuazione di tali aree sono stati considerati una serie di elementi di valutazione, quali:

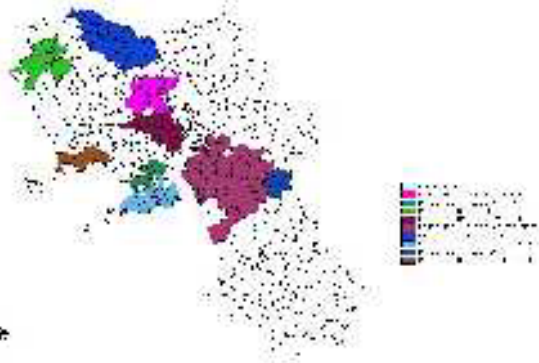
- gli insediamenti antropici con le aree abitate e densità relative;
- gli insediamenti industriali con la loro differenziazione in base alla pericolosità in caso di pericolo incendio;
- le località turistiche con i relativi flussi;
- i centri commerciali con le relative infrastrutture;
- le aree naturali protette (Parchi e Riserve Naturali Statali, Parchi e Riserve Naturali Regionali, Siti di Importanza Comunitaria; Zone a Protezione Speciale, Oasi Protette, ecc);
- le aree boscate e/o non boscate limitrofe alle aree antropizzate e naturali protette;
- i rimboschimenti ed i boschi di conifere;
- il grado di accessibilità da terra, con l'indicazione del tipo di ostacoli, verso le aree suddette.

La definizione degli obiettivi consente di fissare una scala di priorità di supporto alla attività decisionale nella fase di attivazione degli interventi di lotta attiva agli incendi.

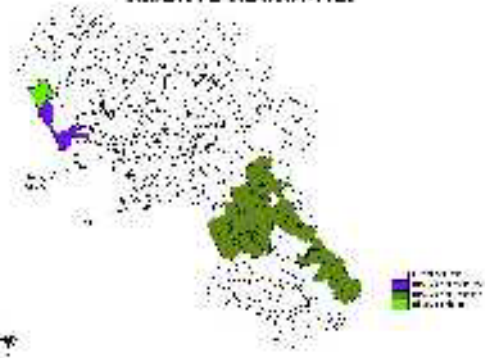
**PARCHI NAZIONALI**



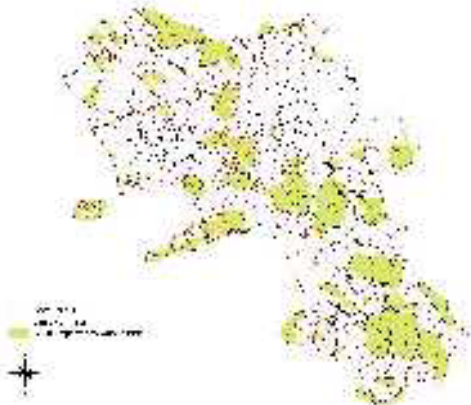
**PARCHI REGIONALI**



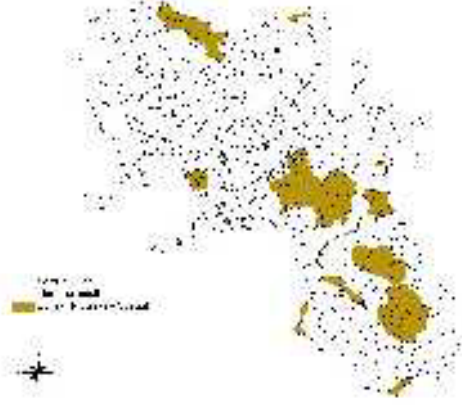
**A.SERVIZI REGIONALI**



**ZONE S.I.C.**



**ZONE Z.P.S.**



### 3.1.1 Il ruolo della Regione

Tra i compiti strategici assegnati dalla legge 353/2000 vi è la predisposizione del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva degli incendi boschivi e dei suoi aggiornamenti annuali.

In conformità con quanto disposto dalla legge, il piano individua per la Regione Campania quegli elementi caratteristici richiamati nell'art. 3 della Legge-quadro che risultano essenziali per l'analisi del fenomeno nonché per la pianificazione e predisposizione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi.

Accanto al lavoro di analisi e di studio del fenomeno, propedeutico alla pianificazione degli interventi da realizzare, nonché alla verifica e valutazione di quanto realizzato, vi è la gestione ordinaria delle attività A.I.B. ed in particolare:

- il finanziamento dei programmi esecutivi previsti dagli Enti delegati sia di prevenzione AIB nelle aree boschive esposte a maggior rischio incendi che di ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco che abbiano i requisiti previsti dalla Legge 353/2000 nei confronti del dissesto idrogeologico e del valore paesaggistico;
- la elaborazione di programmi per la educazione civica e per la prevenzione degli incendi boschivi e per la tutela e lo sviluppo del patrimonio forestale;
- la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sui maggiori organi di stampa presenti sul territorio regionale;
- la realizzazione delle opere ed iniziative, nonché l'acquisizione e destinazione dei mezzi necessari per la prevenzione ed il contrasto degli incendi;
- le attività connesse alla gestione delle Sale Operative Regionali;

La Regione, in applicazione della L.R. 11/96 svolge, infatti, funzioni relative al finanziamento ed al coordinamento degli EE.DD. (Comunità Montane e Amministrazioni Provinciali) e cura i rapporti con altri enti ed organismi attivi nel campo della lotta agli incendi boschivi. Si occupa, poi, dell'elaborazione dei dati statistici sugli incendi e della gestione operativa dei mezzi aerei che per conto della regione svolgono i servizi di perlustrazione per l'avvistamento e di spegnimento degli incendi boschivi.

Le attività dell'Ente Regione, in materia A.I.B., vengono svolte dalle strutture centrali e periferiche del ramo Foreste dell'Assessorato Attività Produttive ed Agricoltura e segnatamente dal Settore Foreste Caccia e Pesca, Settore per il Piano Forestale Generale e dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste di: Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno e dal Settore Autonomo delle Foreste di S. Angelo dei Lombardi.

I Settori Provinciali con le strutture A.I.B. provvedono in particolare a :

- redigere i piani operativi provinciali coerentemente alle linee guida definite dal Settore Foreste;
- coordinare l'impiego e la dislocazione delle unità fornite dalle Associazioni di Volontariato includendole in un piano organico provinciale, articolato per territorio e per singola organizzazione;
- concordare con gli Enti Delegati, la dislocazione dei nuclei operativi di pronto intervento costituite dagli operai idraulico forestali;
- collaborare con gli EE.DD per tutto ciò che attiene le azioni di prevenzione;

- gestire le attività connesse alla Sala Operativa Provinciale e alla lotta attiva,

Si dovrà avviare l'attività di perimetrazione con l'ausilio del GPS delle aree percorse dal fuoco e di invio dei dati al Settore Foreste Caccia e Pesca. Tanto al fine di ottenere dati precisi e tempestivi sugli eventi occorsi.

I Settori Tecnico Amministrativi Provinciali delle Foreste elaborano annualmente Perizie di Progetto per le attività di antincendio boschivo, nelle quali esplicitano le spese che dovranno sostenere per l'acquisizione di beni, servizi e di quant'altro necessario alle attività. Sulla base di tali Perizie di Progetto il Settore Foreste Caccia e Pesca provvederà al finanziamento, in funzione delle esigenze manifestate, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e con criteri da definire sentiti gli uffici medesimi.

Come per il passato la Regione Campania porrà particolare attenzione verso gli interventi legati alla prevenzione e alla previsione degli incendi, sia in considerazione della particolare attenzione che la legge-quadro pone verso tali aspetti e sia perché l'operatività del progetto con SMA Campania consente di disporre di servizi finalizzati alla realizzazione di efficaci sistemi di salvaguardia e di previsione oltre che all'attuazione di interventi di tipo tradizionale.

La Regione, inoltre, si è nel corso degli anni dotata di una propria struttura operativa di lotta attiva agli incendi boschivi, la cui organizzazione e dimensione viene sintetizzata nella parte dedicate alle risorse territoriali A.I.B.. Il personale che a tali fini ha fino ad oggi operato è costituito da 264 istruttori di vigilanza ripartiti tra le diverse province e personale stagionale (variabile tra le 30 e le 70 unità) utilizzato nel territorio della provincia di Napoli, Benevento e S. Angelo dei Lombardi.

Per il personale di vigilanza si tratta di soggetti che hanno ormai maturato un'esperienza ultra ventennale ed acquisito una qualifica che consente di impiegarli anche per un'azione di supporto ai nuovi soggetti privati impegnati nello spegnimento degli incendi e attraverso, un approfondito percorso di qualificazione, come attori in interventi legati all'affiancamento delle attività di coordinamento per l'estinzione degli incendi boschivi. Nel periodo di non massima pericolosità tali soggetti potranno in caso di calamità naturali, costituire nuclei operativi autonomi a supporto delle operazioni di Protezione Civile.

### **3.1.2 La Protezione Civile Regionale**

Allo stato attuale permane l'accordo di collaborazione tra il Settore Foreste Caccia e Pesca e il Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul territorio al fine di concorrere al sistema regionale di Protezione Civile (Delibera di Giunta Regionale n. 1936 del 23.05.03).

Detto accordo si caratterizza per i seguenti punti:

- Il Settore Foreste garantirà il collegamento con l'altro Settore, tramite la presenza di un proprio addetto presso la Sala Operativa Unificata di Protezione Civile (SORU).
- la Sala Operativa per l'attività antincendio (SOUPR) conserva la strutturazione prevista dalla legge quadro 353/2000 ed il Settore Foreste, che ne conserva la piena competenza, si raccorda, se necessario, con la SORU per gli aspetti che riguardano il soccorso alle popolazioni e la agibilità di strutture ed infrastrutture minacciate o interessate da incendio boschivo.
- Le sale operative provinciali del Settore Foreste, opportunamente potenziate di mezzi informatici telematici e TLC, potranno funzionare coadiuvate dal personale della Protezione Civile anche come sale operative provinciali di Protezione Civile.

- I mezzi ed il personale impiegati usualmente nell'antincendio, diventeranno operativi anche in materia di protezione civile, in particolare per le attività d'ispezione e vigilanza sul territorio soprattutto con riferimento al rischio idrogeologico, per la rimozione ove possibile degli elementi di pericolo e il concorso all'assistenza per le prime necessità alle popolazioni. A tal fine nell'ambito degli interventi formativi già realizzati, per il personale impiegato nell'antincendio boschivo è stata sviluppata una parte dedicata alle attività di protezione civile anche con corsi specifici, mentre la dotazione di mezzi e attrezzature verrà potenziata in maniera tale da renderla utilizzabile sia in caso di incendi che di emergenze di altra natura. Tale potenziamento avverrà con il concorso finanziario del Settore Protezione Civile.
- Il Settore protezione Civile fornisce al Settore Foreste le previsioni meteorologiche locali da esso elaborate, da utilizzare per i propri compiti istituzionali ai fini agricoli e forestali e per l'attività di previsione prevenzione e lotta attiva agli incendi.

### **3.1.3 La SMA Campania S.p.A.**

Dal 5 ottobre 2001 e fino ad ottobre 2006 opera, inoltre, in convenzione con la Regione, la società SMA Campania S.p.A. che gestisce 568 unità provenienti dal bacino dei lavoratori socialmente utili e che sono state stabilizzate in un progetto di tutela del territorio regionale dal rischio incendi boschivi.

Una parte degli addetti ha operato negli anni passati all'interno di un progetto di manutenzione del patrimonio forestale e nel periodo di non massima pericolosità ha, a vario titolo, svolto un ruolo nelle attività antincendio.

L'attività impegna 500 lavoratori dotati di autonome attrezzature in attività di avvistamento di spegnimento e di manutenzione su una parte del territorio campano particolarmente vessata dagli incendi mentre gli altri 68 lavoratori di più elevato profilo professionale sono destinati alla programmazione, gestione e controllo delle attività di manutenzione e messa in sicurezza delle aree boschive e alla gestione dell'apparato strumentale di supporto all'avvistamento e allo spegnimento che allo stato attuale è in fase di completamento.

Inoltre, come già accennato, la convenzione con la SMA Campania prevede la valutazione del rischio statico di incendio e la realizzazione di un sistema di rilevamento del rischio dinamico.

Il primo tipo di rischio è legato a fattori che non mutano nel breve periodo quali popolazione, tipo di vegetazione, caratteristiche climatiche, orografia dei luoghi, presenza di strade etc., il suo rilevamento dà origine a indici utili per pianificare la allocazione sul territorio delle misure di prevenzione e delle risorse umane e materiali impiegate nell'antincendio.

Il rischio dinamico deriva da fattori che mutano nel breve periodo quali l'andamento meteorologico e il bilancio idrico della vegetazione, il suo rilevamento da origine a indici che opportunamente divulgati potranno servire ad allertare tramite gli enti preposti le popolazioni e le strutture presenti sul territorio sull'insorgere di condizioni ambientali più favorevoli allo sviluppo di incendi.

Dallo scorso anno sono stati messi a disposizione della Sala operativa regionale (SOUPR) in tempo reale, gli indici e le elaborazioni del rischio incendio boschivo.

### **3.1.4 Il Corpo Forestale dello Stato**

Storicamente opera assieme alla Regione nella tutela delle foreste dagli incendi boschivi, giocando il proprio ruolo sempre con competenza e professionalità. Al di là del valore delle risorse umane e strumentali di cui dispone, di notevole valenza è anche la diffusa



presenza sul territorio di uomini e strutture.

A partire dal 2001 con la sottoscrizione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 7 della L. 353/2000 si è formalizzato il rapporto di collaborazione tra Regione e il Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento di attività in materia di incendi boschivi.

Il giudizio che deriva dalla valutazione dei risultati ottenuti è senz'altro positivo. Nonostante alcune iniziali incomprensioni circa le modalità di attuazione, e la particolare complessità delle procedure per la gestione amministrativa, l'accordo di programma con il CFS ha sortito i risultati attesi rendendo sinergiche le attività rese dai due Enti e assicurando durante il periodo estivo il necessario coordinamento delle forze.

L'accordo vigente ha per oggetto il coordinamento delle strutture antincendio della Regione Campania e quelle del Corpo Forestale dello Stato per la gestione degli interventi di lotta attiva con una operatività di tipo continuativo sia nei periodi di maggior rischio che nei restanti periodi dell'anno.

In base ad esso il Corpo forestale garantisce congiuntamente al personale regionale la gestione delle Sale Operative Regionale (per tutto l'anno) e Provinciali (nel periodo di massima pericolosità), il coordinamento, su richiesta delle Sale Operative Unificate Provinciali, degli interventi di spegnimento incendi, la messa a disposizione per le attività di controllo e gestione degli incendi degli automezzi e delle attrezzature in dotazione del Corpo, il rilevamento statistico delle superfici percorse dal fuoco.

L'approvazione della convenzione quadro tra Stato e Regione, per l'impiego del Corpo Forestale dello Stato avvenuta nel 2005 semplificherà le procedure per l'intesa anche se potrà comportare qualche limitazione rispetto all'utilizzo del Corpo per gli altri compiti che solitamente ha svolto per il passato quali:

- l'istruttoria dei progetti di taglio dei boschi e dei cambi di destinazione previsti dalla L.R. 11/96
- le verifiche, su richiesta dei Settori TAPF, dei piani di assestamento e di utilizzazioni boschive

A fronte di tali prestazioni la Regione Campania erogherà le risorse finanziarie, compatibili con le disponibilità di bilancio ed inoltre provvede alla manutenzione degli automezzi utilizzati nel corso della campagna AIB.

Per il 2006, entro la scadenza del mese di agosto, si prevede, diversamente che per gli anni passati, di sottoscrivere la convenzione con il Corpo Forestale dello Stato sulla base dello schema tipo, di cui sopra, rimandando ai Dirigenti dei Settori competenti la definizione degli aspetti organizzativo, logistico, economico e quant'altro di loro competenza.

Il Corpo Forestale dello Stato ha iniziato dal 2004, a livello nazionale, l'attività tecnica di individuazione del punto innesco degli incendi e di repertazione degli inneschi e degli ordigni e di continuare anche per il 2006.

A tale scopo tutto il personale che interviene nelle attività di spegnimento dovrà adottare le seguenti norme comportamentali:

- qualora per primi si abbia la segnalazione dell'incendio annotarsi gli estremi del soggetto che ha avvertito;
- durante l'avvicinamento al luogo dell'incendio cercare di memorizzare veicoli o persone che si allontanano, circolano o sostano nei pressi;
- durante le fasi di spegnimento evitare il più possibile di camminare o bagnare senza scopo le aree già percorse dal fuoco, limitando l'intervento ed il calpestio delle zone dove l'incendio è in atto;
- non introdursi con i veicoli all'interno delle zone bruciate o limitrofe se ciò non sia assolutamente necessario, al fine di evitare di cancellare eventuali impronte di pneumatici

o di scarpe;

- nessuna cosa esistente sul luogo, anche se ritenuta insignificante o non attinente con l'incendio, dovrà essere maneggiata, raccolta o spostata, allo stesso modo non abbandonare alcunché (nemmeno le cicche di sigarette fumate o i resti del pasto);
- di qualsiasi cosa rinvenuta, con particolare riferimento ad eventuali meccanismi d'accensione facilmente riconoscibili, si dovrà avvisare il personale forestale astenendosi dal maneggiarla, raccoglierla o spostarla;
- astenersi rigorosamente dal fare ingresso o bagnare le zone dell'incendio delimitate dal nastro a bande bianche e rosse C.F.S. poiché tali aree saranno soggette a peculiari accertamenti da parte del personale specializzato;
- informare di qualsiasi cosa o fatto sospetto il personale C.F.S..

### **3.1.5 Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**

Premesso che naturalmente si realizza la collaborazione operativa tra i VV.FF. e la struttura regionale in tutte quelle situazioni ove l'incendio boschivo determini situazioni di rischio per le popolazioni, le infrastrutture, le abitazioni e le attività produttive, si rammenta che nel 2001 si giunse alla sottoscrizione di una specifica convenzione allo scopo di coordinare gli interventi per evitare inutili sfasature operative o sovrapposizioni.

Essa riguardò il territorio provinciale di Napoli e l'isola di Ischia per il periodo agosto-settembre 2001 comportando il rafforzamento delle squadre operative dei VV.FF. e la presenza di funzionari del corpo presso le sale operative permanenti regionale e provinciale.

Ne derivò una maggiore efficacia delle azioni poste in essere ma purtroppo non vi fu il pieno dispiegamento delle potenzialità che il coordinamento avrebbe potuto offrire, in quanto il coinvolgimento delle strutture si realizzò a livello apicale con una ricaduta solo parziale sulle strutture di intervento dei due enti.

Da allora la convenzione stagionale non è stata riproposta ma ciò non esclude la possibilità di farlo per il corrente anno. In tal caso però essa andrà attentamente rivalutata ponendo particolare attenzione alla distribuzione delle forze in campo, alla localizzazione delle squadre operative nelle zone più sguarnite e più vulnerabili.

### **3.1.6 Il ruolo delle amministrazioni delegate**

Tra i diversi compiti che il Piano Generale di Forestazione 1997-2006 assegna agli Enti Delegati ve ne sono alcuni che interessano la materia dell'antincendio boschivo sia nella parte concernente le attività di prevenzione e sia in quella che interessa la lotta attiva. Essi sono:

- la cura e manutenzione dei rimboschimenti e dei boschi del Demanio Pubblico;
- la manutenzione della viabilità di servizio forestale;
- la ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco ed il ripristino delle piste interne di servizio aventi anche funzioni di viali parafuoco;
- la salvaguardia del patrimonio boschivo dagli incendi, sia attraverso l'adozione di tecniche selvicolturali e di impianto rispondenti allo scopo, sia con l'intervento nelle operazioni di spegnimento con proprio idoneo personale addestrato ed equipaggiato a norma di legge;

- l'azione di bonifica a seguito degli interventi dei mezzi aerei regionali e nazionali.

Detti enti devono inoltre svolgere ogni opportuna azione per coinvolgere nella problematica della difesa dei boschi dagli incendi, i Comuni del proprio comprensorio ad alto rischio d'incendio.

Tali azioni di prevenzione, contrasto e bonifica degli incendi avvengono mediante la costituzione di Centri Operativi Enti Delegati (C.O.E.D.) e, nel periodo di massima pericolosità degli incendi boschivi, di Nuclei Operativi Enti Delegati (N.O.E.D.) per l'opera di prevenzione spegnimento e bonifica nell'ambito del territorio di propria competenza .

Per gli Enti Delegati (Amministrazioni Provinciali e Comunità Montane) è stato potenziato il ruolo dando piena attuazione al principio di sussidiarietà che vede gli Enti Delegati principali attori della prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

Considerato il tipo di intervento trattato, l'ente delegato risulta l'amministrazione più vicina al cittadino, la prima a intervenire, la prima a lavorare per la soluzione del problema.

Pertanto, spetta a questi enti la predisposizione di un sistema efficace di lotta e di prevenzione, pensato e realizzato a livello locale. Solo nel caso in cui autonomamente essi non riescano, scatterà l'intervento sussidiario delle altre amministrazioni che operano su una scala più vasta.

Le attività antincendio degli Enti Delegati sono oramai pienamente integrate nel sistema regionale sia mediante le strutture ed attrezzature appositamente realizzate con finanziamento POR e con la Rete Radio regionale che, con l'ultimo potenziamento, consente a tutte le strutture operative (Regione, Enti Delegati, SMA, CFS), un efficiente collegamento che migliorerà ulteriormente l'efficienza degli interventi.

Rimane da affrontare quest'anno, la vasta problematica della sicurezza individuale che, per carenza di risorse è stato sino ad oggi non pienamente affrontato.

Molto spesso operano sugli incendi squadre di addetti provenienti da amministrazioni diverse, con diverso equipaggiamento di protezione individuale, con diverso livello di protezione che non consentono al COS (coordinatore operazioni di spegnimento) di valutare il giusto livello di rischio cui gli operatori vengono interessati.

L'efficienza dei presidi, inoltre, è in stretta connessione con la manutenzione cui gli stessi indumenti vengono sottoposti.

Si rende pertanto non più rinviabile, l'uniformità delle caratteristiche tecniche dei D.P.I. e la loro continua ed efficace manutenzione per non vanificare la funzione protettiva cui tali presidi sono destinati.

La uniformità dei dispositivi inoltre renderà più agevole la riconoscibilità degli addetti all'antincendio boschivo che sono oramai una benemerita categoria di operatori fortemente impegnata nell'attività di tutela e salvaguardia del patrimonio naturale della nostra Regione.

Il lavoratore continuerà ad aver cura degli indumenti ed attrezzature allo stesso affidate, ma dovrà essere garantita dal datore di lavoro la puntualità, efficienza e sicurezza delle operazioni di pulizia, di manutenzione e sostituzione dei D.P.I. in uso per il contrasto degli incendi. Con un Bando Europeo saranno individuati uno o più soggetti in grado di garantire la fornitura e manutenzione dei D.P.I. secondo gli obblighi previsti dalla normativa vigente per tutti gli addetti all'attività di lotta agli incendi boschivi. Periodici corsi di aggiornamento dell'uso dei D.P.I. e delle attività di contrasto agli incendi dovranno essere effettuati per tutti gli operatori.

Sul piano delle risorse strumentali il Piano Operativo Regionale POR Campania 2000 – 2006 ha fornito con la misura 4.17 “Interventi nelle aziende silvicole a scopo produttivo” un utile sostegno alle Amministrazioni Delegate finanziando, con la tipologia 4b la realizzazione di strutture utili alla prevenzione degli incendi boschivi (punti d'acqua, invasi, torrette di avvistamento, automezzi antincendio boschivo).

La Misura nel 2002 ha riscosso l'interesse di molti Enti, che hanno realizzato Progetti e la maggior parte di essi ha potuto disporre delle attrezzature e degli automezzi antincendio chiesti a contributo.

Nel 2003, con la riapertura della misura, la partecipazione si è estesa a tutti gli Enti Delegati presenti nel territorio regionale. Per il secondo bando sono stati presentati 64 progetti di cui 61 approvati e 55 finanziati per un totale di circa 20 Meuro.

Le tabelle successive elencano nel dettaglio come è stata utilizzata la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006.

dettaglio progetti già realizzati									
ENTE	autobotte	fuoristrada	trattore	pickup+ifex	terna	autocarri	attrezzature forestali	vasche	laghetti
a.p. avellino	2								
a.p.benevento		2	2				4		
a.p.salerno	1	1					1		
alento 1	2				1				
alento 2				3					
alta irpina	2			1					
Alta tammaro	1		2	1		1			1
Bussento		2	1	4	1				
Calore	1			1	1	2	2		
Fortore	1						135		
Gelbison	1	1		2					
Irno		2	1	3			49		
Lambro	1			3		4			1
Matese	2								
monte maggiore		1	1	2			6		
Montedonico	1			2			88		
Partendo 1	1			3					
Partendo 2							82		
Serinese	1	2		1					
Taburno	1		1				122		
Tanagro			2	1	1		79		
Terminio	1			3					
Titerno	1	2			1	4			
Ufita	1			1	2				1
vallo di diano			3	1	1	1	27		
vallo lauro e baianese				4			27		
a.p. benevento 2									
Alburni 1									
Alburni 2				2	1	1	138		
alto e medio sele				2	1				
Matese									
monte maggiore								1	
Ufita									
	21	13	13	40	10	13	760	1	3

Dettaglio progetti in fase di realizzazione									
ENTE	autobotte	fuoristrada	trattore	pickup+ifex	terna	autocarri	attrezzature forestali	vasche	laghetti
a.p. caserta				4					
ap. caserta aib									

a.p. Napoli				4					
alento aib									
alto e medio sele									
alto tammaro aib									
Amalfitana	1						6		
amalfitana aib									
calore aib									
gelbison aib									
Lambro				1					
monte s.croce	1				1				
monti picentini aib									
Partendo									
Picentini	1			3	1		74		
serinese aib									
Tanagro									
Terminio	1						1		
terminio aib									
Titerno									1
titerno aib									
vallo di diano aib									
	4	0	0	12	2	0	81	0	1

totale macchine ed attrezzature forestali									
	auto- botte	fuoristra- da	trattore	pickup+if ex	terna	Autocar- ri	attrezza- ture fore- stali	vasche	la- ghett
TOTALI	25	13	13	52	12	13	841	1	4
	128								

### 3.1.7 Il ruolo dei comuni

Con la Legge-quadro (art. 10 comma 2) i comuni vengono investiti in toto delle questioni legate alle zone boscate ed ai pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco.

Con l'approvazione del piano AIB regionale decorre l'obbligo per i comuni di provvedere, ai fini dell'apposizione di tutti i vincoli transitori previsti dalla legge, al censimento e all'istituzione e aggiornamento annuale di un catasto delle aree percorse dal fuoco.

Occorre considerare, pertanto, la possibilità di offrire assistenza ai comuni fornendo ove occorra o richiesto ogni utile indicazione che sia di supporto al successivo lavoro di approfondimento da parte dell'ente locale.

Anche quest'anno sarà chiesto alle amministrazioni comunali di concorrere agli interventi da mettere in campo per la prevenzione ed il contrasto degli incendi boschivi.

Ogni anno il Settore Foreste Caccia e Pesca redige un elenco dei comuni che possono beneficiare del contributo regionale per l'alto rischio d'incendio boschivo (*vedi apposito paragrafo*).

### 3.1.8 Il ruolo del Volontariato

E' stato utilmente impegnato in tutte e cinque le province, prevalentemente per l'avvistamento e solo alcune associazioni, per il livello delle attrezzature possedute e di

preparazione acquisita, sono state impiegate da alcuni Settori periferici anche nelle attività di spegnimento.

A partire dai prossimi anni occorre prevedere interventi più consistenti per le Associazioni considerando in particolare finanziamenti specifici per la formazione e l'adeguamento della dotazione strumentale.

Nella presente stagione inoltre gli STAPF competenti potranno fare ricorso anche al personale del Servizio Civile Nazionale assegnato alla Protezione Civile previa intesa con gli organismi competenti.

Appositi corsi formativi potranno essere direttamente organizzati dai Settori TAPF anche per l'impiego di tale personale nelle Sale Radio Operative previa richiesta delle risorse finanziarie al Settore Foreste, Caccia e Pesca.

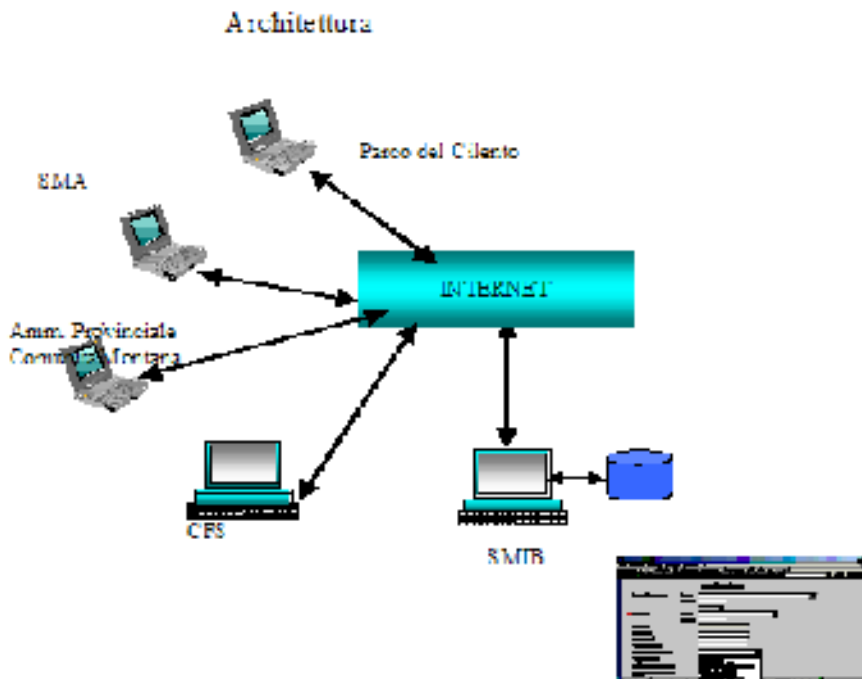
I rapporti tra le Associazioni di Volontariato e i Settori TAPF vanno disciplinati secondo le indicazioni e direttive della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2394 del 22/12/2004.

### **3.2 SIAI - SISTEMA INTEGRATO DI ARCHIVIAZIONE INCENDI**

Anche nel 2006 è in essere una Convenzione con il Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli "Federici II".

Scopo della convenzione è lo studio, la realizzazione e la fornitura all'Amministrazione Regionale di una procedura informatica che permetta di gestire tutte le fasi di un incendio, dalla segnalazione allo spegnimento, ai fini di una corretta archiviazione ed utilizzazione dei dati statistici riguardanti gli incendi boschivi.

Di seguito si fornisce una macro analisi relativa alla realizzazione del sistema per la gestione del flusso informativo relativo agli interventi delle squadre preposte alla lotta agli incendi boschivi (SIAI: Sistema Integrato Archiviazione Incendi). Il sistema SIAI ha l'obiettivo di creare un archivio elettronico della documentazione relativa agli incendi boschivi. Esso è costituito da una applicazione web, installata presso un Centro Elaborazione Dati accessibile da tutti gli operatori che concorrono alla lotta agli incendi boschivi, utilizzando un semplice PC collegato in Internet.



Nella lotta agli incendi boschivi concorrono vari attori, quali la Regione, le Comunità Montane, il Corpo Forestale dello Stato, la SMA Campania, gli Enti PARCO, i Comuni, le Province, gli Eliporti etc.

Questi attori, in tempi diversi a seconda delle circostanze e dell'evoluzione dell'incendio, compilano, ognuno per la sua parte di competenza, dei fogli informativi in cui registrano tutte le notizie relative all'incendio, quali:

- luogo e data di sviluppo dell'incendio
- squadre intervenute ed attrezzature utilizzate
- durata ed esito dell'azione di spegnimento
- intervento di mezzi aerei sia regionali che nazionali
- danni alla vegetazione
- danni a persone
- etc.

Queste informazioni attualmente vengono raccolte con varie modalità e principalmente su supporto cartaceo; anche laddove esistano degli archivi elettronici, non è previsto nessun meccanismo di import/export dei dati tra i vari Data Base.

La compilazione manuale dei fogli comporta una serie di problemi quali:

- la **non precisa localizzazione** degli incendi; a volte si utilizzano toponimi diversi per indicare lo stesso sito, errori di digitazione, incompletezza etc.
- non esiste un meccanismo che correla tra loro tutti i fogli che riguardano lo stesso incendio, per cui può capitare, nel formulare dei consuntivi, che uno stesso incendio **venga conteggiato più volte** o non venga assolutamente registrato.
- a volte, in particolare per i mezzi aerei, risulta **difficoltosa la localizzazione del sito** in base alle informazioni ricevute via radio.
- allo stato attuale è chiaramente **difficile considerare oggettivi ed affidabili i dati disponibili** ai fini di individuare le zone più a rischio, l'efficacia delle squadre, l'idoneità degli strumenti utilizzati etc.

**L'obiettivo del SIAI è quello di migliorare il processo descritto.**



La funzione principale di SIAI è quella di creare un archivio elettronico relativo ai dati raccolti durante gli interventi in campo e facilitare le elaborazioni successive utili ai fini statistici e di redazione dei Piani AIB. In pratica, questo archivio consentirà di formulare tutte le interrogazioni che si riterranno utili per generare una documentazione sulla frequenza degli incendi nelle aree di interesse, sulle risorse utilizzate, sui danni riscontrati, sui tempi di intervento delle squadre e i tempi di spegnimento degli incendi, etc.

I requisiti cui intende rispondere il sistema SIAI sono:

- Fornire uno strumento ad un'utenza distribuita sul territorio regionale
- Minimizzare gli investimenti
- Elevare il grado di sicurezza nell'accesso ai dati, il non ripudio e la usurpazione di identità.
- Elevato grado di manutenibilità sia per quanto riguarda la correzione di eventuali malfunzioni che l'introduzione di nuove funzionalità`

funzionalità di base del sistema

### **3.2.1 Anagrafico degli utenti del portale.**

Verrà realizzato un anagrafico degli utenti che hanno le autorizzazioni ad accedere al sistema. Saranno implementati meccanismi atti a garantire la sicurezza nell'accesso al sistema, e saranno definite in modo puntuale le autorizzazioni ad accedere alle funzionalità di sistema (in particolare la granularità dei controlli delle abilitazioni in lettura/scrittura può essere spinta a livello di singolo dato). Per questo scopo gli utenti saranno classificati in base all'ente di appartenenza ed al livello di responsabilità.

### **3.2.2 Editing dei fogli di informazioni degli incendi.**

Saranno realizzate delle pagine web che rendano quanto più semplice possibile la compilazione dei vari fogli delle notizie relative agli incendi.

Sono previste le seguenti tipologie di fogli:

- Foglio interventi AI
- Foglio AIB/FN
- Foglio richieste mezzi aerei Regione Campania
- Foglio richieste concorso mezzi aerei AIB

Sono previsti, durante la compilazione, controlli sia di tipo sintattico che di congruenza tra i dati: il sistema, grazie ai dati prememorizzati, potrà fornire all'utente alcune delle informazioni necessarie alla compilazione dei fogli utilizzando menù a tendina per selezionare la voce di interesse: ad esempio, la possibilità di selezionare da una lista le cause di incendio (descritte da una stringa di caratteri), annulla gli errori di digitazione e consente la stesura successiva di statistiche precise.

Sarà possibile poi correlare tra loro tutti i fogli relativi ad uno stesso incendio, e stamparli secondo i formati attualmente in uso.

### **3.2.3 Archiviazione dei dati**

I fogli compilati costituiranno un archivio elettronico; il sistema utilizzerà meccanismi che garantiscano l'integrità dei dati ed il loro recupero in caso di guasti hardware.

### **3.2.4 Approccio georeferenziale**

È possibile, integrando in SIAI un sistema GIS, realizzare la localizzazione degli incendi utilizzando le mappe cartografiche. Si potranno utilizzare delle mappe del territorio, che consentiranno all'utente di individuare con precisione il luogo di innesco dell'incendio con un semplice click del mouse (su un desktop, un laptop o un palmtop remotizzati), in modo che il sistema possa calcolarne le coordinate ed inserirle negli appositi campi dei vari fogli incendi.

### **3.2.5 Controllo del flusso informativo**

All'atto dell'apertura di un incendio, ad esempio a seguito della compilazione di un foglio AIB, il sistema innescherà un processo di controllo dell'evoluzione nella compilazione dei fogli successivi.

Il sistema controllerà la compilazione dello stesso foglio da parte di più utenti, per le parti di propria competenza, ed implementerà meccanismi di allerta, quali fax, e-mail, sms, per invitare gli utenti a prenderne visione e/o a completarne la compilazione per la parte di propria competenza.

Nel caso di fogli per cui esiste una relazione di propedeuticità, i fogli derivati saranno precompilati nella parte relativa alle informazioni già presenti nei fogli da cui derivano.

Il sistema inoltre terrà traccia delle operazioni effettuate sui fogli.

### **Cruscotto digitale**

Sarà possibile, per gli utenti abilitati, monitorare in tempo reale gli incendi in atto ed accedere alle informazioni disponibili attraverso operazioni semplici e amichevoli effettuate anche in remoto da un terminale, anche mobile (GPRS, UMTS).

### **3.2.6 Automazione delle comunicazioni tra i vari enti**

Le procedure operative prevedono l'invio di fax tra i vari enti coinvolti: il sistema potrà fornire l'emissione automatica di fax e, se richiesta, la spedizione via e-mail dei fogli.

### **3.2.7 Import/Export dei dati**

Saranno implementati dei meccanismi per lo scambio dei dati (formato files Excel) con sistemi esterni (archivio CFS etc.), per la massima interoperabilità.

### **3.2.8 Generazione di report**

Si potranno generare automaticamente diversi tipi di report, preventivamente definiti ai fini di generare documentazione utile per la redazione dei Piani AIB e per la valutazione della efficienza degli interventi di lotta.

Si ipotizzano report testuali statici e predefiniti, da concordare in fase di specifica, per 20 diverse tipologie. Ad esempio, alcuni tra i report più significativi ipotizzabili in forma grafica e/o gabbellare saranno:

- Lista dell'utilizzo dei mezzi aerei
- Frequenza di accadimenti di incendi in una stessa zona
- Tempi di risoluzione

- Cause più frequenti
- Etc.

Inoltre, mediante l'uso di GIS sarà possibile produrre mappe della regione per rappresentare i diversi tematismi dei Piani AIB, ad esempio la zonizzazione di rischio, la densità degli interventi aerei, ecc.

Il sistema sarà aperto all'implementazione di nuovi report, durante l'esercizio.

L'architettura di sistema nasce dall'esigenza di coprire i requisiti espressi in precedenza, lasciando, nel contempo l'apertura all'accrescimento delle prestazioni (cfr. 4.2). Pertanto, nel prosieguo del documento, saranno illustrati i vari moduli ipotizzati..

L'architettura del sistema SIAI è a tre livelli, questo consente di separare le funzioni e di allocarle sui componenti sw per i vari livelli su più macchine; questo consente di adottare strategie di security più raffinate e rendere il sistema più flessibile per eventuali introduzioni di nuove funzionalità`.

I livelli individuati sono

- Client Tier : web browser ed eventuali applets.
- Web Server : Java Servlet e JavaServer Pages.
- Application Server: implementa la logica di sistema ed interfaccia il Data Base

1. **Il client** è costituito da un Web browser, che interpreta le pagine ricevute dal web server. Il browser non interroga il data base e non esegue logiche complesse. Nell'utilizzo di un web browser le operazioni pesanti, come accesso a base dati o navigazioni in mappe vengono eseguiti dai livelli superiori dove si possono disporre delle features di sicurezza, velocità di esecuzione e affidabilità della tecnologia server-side.

2. **Il Web Server**: il modulo preposto all'interfacciamento verso gli utenti del portale.

### 3. **L'Application Server :**

consente un accesso ai dati e la relativa fruizione in modo sicuro e controllato. Esso gestisce il processo di collegamento degli utenti ai dati, impostando una sessione di applicazione per ogni utente, verificandone l'identità, recuperando le informazioni richieste dal database corrispondente, infine organizzando i dati in una pagina Web che viene presentata direttamente all'utilizzatore.

AS fornisce tutto ciò che serve al migliore collegamento tra la pagina del browser Web e ciò che si trova all'interno del database rendendo le informazioni elaborate disponibili via Internet/Intranet, su client di qualsiasi tipo, purché dotati di un browser.

Questo significa che non è necessario installare prodotti particolari sui PC degli utenti finali, rendendo possibile lo sviluppo di applicazioni di tipo thin client, ovvero software basato su server che viene eseguito su browser Web o terminali dedicati e che richiede un supporto desktop minimo.

Tutto il codice necessario per eseguire un'applicazione viene fondamentalmente scritto nel software del server, fatto che semplifica notevolmente aspetti di manutenzione e aggiornamento delle applicazioni.

AS fornisce anche servizi vitali di gestione delle applicazioni, come il monitoraggio delle prestazioni del sistema, al fine di prevedere ed evitare i colli di bottiglia. La gestione delle

prestazioni è fondamentale su applicazioni che devono poter essere in grado di operare in tempi accettabili.

I moduli implementati a livello server sono:

- **User Profile Manager**

È il modulo preposto alla gestione di tutti i dati degli utenti di sistema, quali la creazione/cancellazione di nuovi utenti o la modifica dei loro parametri. L'accesso a questa funzionalità è consentito solo all'amministratore di sistema, mentre gli utenti contributori e decisori potranno solo modificare i dati personali e consultare gli altri dati.

- **Editor**

È il modulo preposto alla compilazione dei fogli informativi degli incendi, in particolare:

1. Foglio Interventi AIB
2. Foglio AIB/FN
3. Foglio richiesta mezzi aerei Regione Campania
4. Foglio richiesta concorso mezzi aerei AIB

L'editing dei fogli sarà consentito in funzione delle autorizzazioni di utente, per cui per ogni utente saranno definiti per i vari fogli e per i dati i privilegi in lettura e scrittura.

- **Il Data Base Management System**

Si intende utilizzare un data base di mercato che garantisca la sicurezza e le prestazioni necessarie.

Il SIAI entrerà in funzione il 01/06/2006

## 4. LA PREVISIONE

Fondamentale per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi, è l'attività di previsione che, ai sensi della legge quadro, consiste nell'individuazione, attraverso il monitoraggio degli incendi e l'analisi sistematica delle cause e di fattori che li determinano, delle aree e dei periodi a rischio nonché dei relativi indici di pericolosità.

La Regione Campania è attualmente impegnata nella realizzazione di quanto richiesto, sia attraverso la struttura del Settore Foreste con la collaborazione dell'Università degli Studi di Napoli, Facoltà di Agraria, e sia attraverso l'attivazione di alcune sinergie con altre strutture regionali.

### 4.1 I FATTORI PREDISPONENTI

In un bosco è presente una grande quantità di combustibile (la vegetazione) e di comburente (l'aria) ma un incendio può avvenire soltanto in presenza dell'innesco, cioè del dispositivo necessario a fornire energia calorica sufficiente ad iniziare la combustione.

Affinché abbia successo la reazione a catena, l'innesco dovrà avere una temperatura superiore alla temperatura di accensione del materiale vegetale e fornire ad esso un'adeguata quantità di calore così da portarlo alla temperatura di infiammabilità.

Lo scoppio di un incendio ha dunque inizio con l'innesco, assai difficilmente è di origini naturali, ma il suo progredire è influenzato da molteplici condizioni ambientali.

Gli Elementi che incidono sulla diffusione del fuoco e propagazione degli incendi sono:

- la tipologia del combustibile;
- le condizioni meteorologiche;
- le condizioni orografiche.

In merito alla tipologia è possibile raggruppare i combustibili vegetali in due gruppi a seconda della velocità di combustione:

- combustibili rapidi che assumono un'importanza strategica nella prima fase (erba, foglie secche, aghi di conifere, gli arbusti e le giovani piante resinose);
- combustibili lenti (ceppaie e tronchi di latifoglie).

In merito alle condizioni meteorologiche hanno particolare rilievo il vento, l'umidità e la temperatura.

Più forte è il vento e più veloce sarà la diffusione del fuoco, in quanto apporta aria, e quindi ossigeno, esso inoltre rimuove l'umidità atmosferica contribuendo all'essiccamento delle sostanze vegetali e predisponendole alla combustione.

Da non trascurare è poi la capacità del vento di trasportare le faville, minute particelle vegetali caratterizzate da combustione attiva, da una zona percorsa dal fuoco ad un'altra non ancora interessata dall'incendio.

I parametri che riguardano il vento, quali la velocità, la direzione, e le eventuali turbolenze, sono quindi di grande importanza sia agli effetti della diffusione del fuoco che nei riguardi della lotta all'incendio.

Allo scopo dell'estinzione è interessante ricordare che in genere, salvo particolari situazioni locali, i venti sono più deboli dalle ore 4 alle 7 del mattino. Infatti, quando il calore del sole riscalda il terreno l'aria che si trova in prossimità dello stesso si riscalda e sale dando origine a moti convettivi. Durante il giorno le correnti d'aria risalgono lungo le pendici mentre verso sera e durante la notte, col raffreddamento, le stesse correnti invertono la direzione e ridiscendono nelle valli.

L'umidità relativa dell'aria agisce sul tenore di quella che si trova nella vegetazione e nei tessuti morti influenzandone di conseguenza la infiammabilità e combustibilità, a tutti risulta evidente che materiale combustibile umido brucia con difficoltà.

La conoscenza delle variazioni del tasso di umidità stagionali e giornaliere sono quindi di grande importanza sia agli effetti della diffusione del fuoco che nei riguardi della lotta all'incendio.

Allo scopo della previsione del rischio incendi è importante monitorare le precipitazioni piovose sul territorio e la loro distribuzione stagionale, infatti a prolungati periodi di siccità corrispondono condizioni di maggiore pericolosità per l'espandersi degli incendi boschivi.

Allo scopo dell'estinzione, qualora le condizioni di sicurezza per il personale operante lo consentano, è in genere opportuno intensificare le operazioni di spegnimento di notte, quando è maggiore l'umidità atmosferica ed il fuoco brucia più lentamente.

La temperatura dell'aria favorisce il preriscaldamento del combustibile ed accelera i processi di disidratazione dei materiali vegetali e quindi è anch'essa un parametro da considerare nella previsione e nella lotta agli incendi.

In merito ai fattori orografici un particolare risalto ha la pendenza del terreno che agisce favorevolmente sulla velocità di propagazione dell'incendio perché determina una corrente convettiva ascensionale che riscalda preventivamente la massa vegetale sovrastante predisponendola alla combustione. In condizioni normali il fuoco si svilupperà più rapidamente in salita che in discesa.

Sempre tra i fattori orografici possiamo comprendere tutti quegli ostacoli di varia natura: strade, muri, torrenti, fossi, viali parafuoco, sbancamenti, ecc. , in grado di frapporsi al propagarsi delle fiamme.

A conclusione si rileva che l'analisi e la valutazione dei parametri finora esposti risulta di particolare difficoltà dal momento che la complessa ed articolata struttura appenninica della nostra Regione fa sì che si susseguano in ogni vallata, persino in ogni versante, componenti climatiche ed orografiche differenti che condizionano "a macchie di leopardo" la diffusione del fenomeno incendi.

## 4.2 LE CAUSE DETERMINANTI GLI INCENDI BOSCHIVI

L'ambiente agro-forestale è da sempre oggetto del passaggio del fuoco spesso per cause legate a consuetudini del mondo rurale o ad abitudini di alcune categorie produttive che in quel mondo agiscono. Ma da alcuni anni vengono alla ribalta nuovi moventi, diversi tra loro e che a volte hanno poco a che fare con l'oggetto della devastazione. L'incendio boschivo diviene allora una forma di contestazione verso il singolo, verso un'amministrazione, verso una determinata scelta di pianificazione ambientale. Assume quindi i connotati di una manifestazione anonima del dissenso.

In alcuni casi inoltre, l'incendio va interpretato come un avvertimento, una forma di ricatto fino ad arrivare, ed è la condizione più devastante, a strumento per l'affermazione della propria esistenza o quale modalità per procurare e partecipare ad un evento straordinario.

L'incendio boschivo viene evidentemente percepito quasi come un non crimine o comunque come un delitto senza conseguenze per chi lo perpetra.

Va pertanto apprezzata l'introduzione nell'ordinamento penale dell'art. 423 bis "reato di incendio boschivo" e ad essa è auspicabile che segua l'intensificazione delle attività di intelligence e di repressione da parte di tutti gli organi preposti.

L'indagine conoscitiva svolta dal Corpo Forestale dello Stato, alcuni anni addietro (2001) sulle cause che alimentano il fenomeno incendi boschivi a livello nazionale conferma l'incidenza preminente della dolosità (circa il 60%) in aumento rispetto a tutti e 3 i precedenti anni.

Parimenti cresce la percentuale degli incendi di origine colposa (35%) a fronte della riduzione di quelli ad origine non classificabile.

Tra gli incendi dolosi la categoria prevalente (70,4%) è attribuibile alla ricerca di un profitto che si configura una volta su 4 nella creazione o rinnovazione del pascolo, 1 su 10 nella ricerca di vantaggi dall'attivazione degli incendi. Seguono nella medesima categoria motivazioni quali il recupero dei terreni agricoli a spese del bosco ed azioni riconducibili al bracconaggio. Assume un valore ragionevole, appena il 4,4% delle motivazione dolose, il dato ascrivibile alle questioni occupazionali degli operai idraulico forestali che venivano "tradizionalmente" individuati quali principali responsabili del fuoco nei boschi.

All'altra categoria della dolosità definita come quella delle manifestazioni, risentimenti insensibilità verso il bosco si ascrivono ragioni legate ad insoddisfazione, dissenso sociale, piromania (10,2% delle cause dolose) a conflitti o vendette tra proprietari( 7,4%) ed a proteste contro i vincoli imposti nelle aree protette (3,5%).

Tra gli incendi colposi le cause prevalenti sono relative alle attività agricole e forestali (61,5% delle colpose) ed al famigerato mozzicone di sigaretta e fiammifero (22,5%).

Le cause che determinano gli incendi nella Regione Campania nell'anno 2001 risultano divergere significativamente da quelli che si rilevano nel resto d'Italia. Risultano infatti più elevate le cause afferenti alla categoria incendi di origine volontaria.

Dalla tabella che segue si evidenzia una percentuale di incendi volontari pari a 71,7 a fronte di un dato nazionale pari al 60%. E' evidente come in questo caso, al di là degli aspetti pure importanti legati alle attività di sensibilizzazione e di educazione ambientale, occorra un grande impegno nelle azioni di investigazione e di repressione necessarie per sradicare le molteplici ragioni che porta alcuni cittadini ad appiccicare il fuoco sui propri territori.

Per quanto riguarda le altre cause di incendio Campania si osserva l'irrilevanza delle cause naturali e una maggiore incidenza delle cause dubbie rispetto ai dati nazionali.

Cause di incendio boschivo in Regione Campania (Fonte Coordinamento Regionale C. F. S)

CAUSE	AV	BN	CE	NA	SA	S. Angelo	CTA Vesuvio	CTA Cilento	Totale	%
NATURALI			1					2	3	0,26
ACCIDENTALI			1		1				2	0,20
COLPOSE	20	7	13	14	37	6	21	6	124	15,4
DOLOSE	80	42	67	20	202	14	44	110	579	71,7
DUBBIE		30	27	17	23			2	99	12,3
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>79</b>	<b>109</b>	<b>51</b>	<b>263</b>	<b>20</b>	<b>65</b>	<b>120</b>	<b>807</b>	<b>100</b>

Nella tabella che segue, sempre di fonte CFS vengono invece indicate le motivazione che originano il gesto incendiario. Anche in Campania tra le motivazione prevalenti spiccano quelle legate alla pastorizia.

## Motivazioni incendi dolosi - Fonte Coordinamento Regionale C. F. S

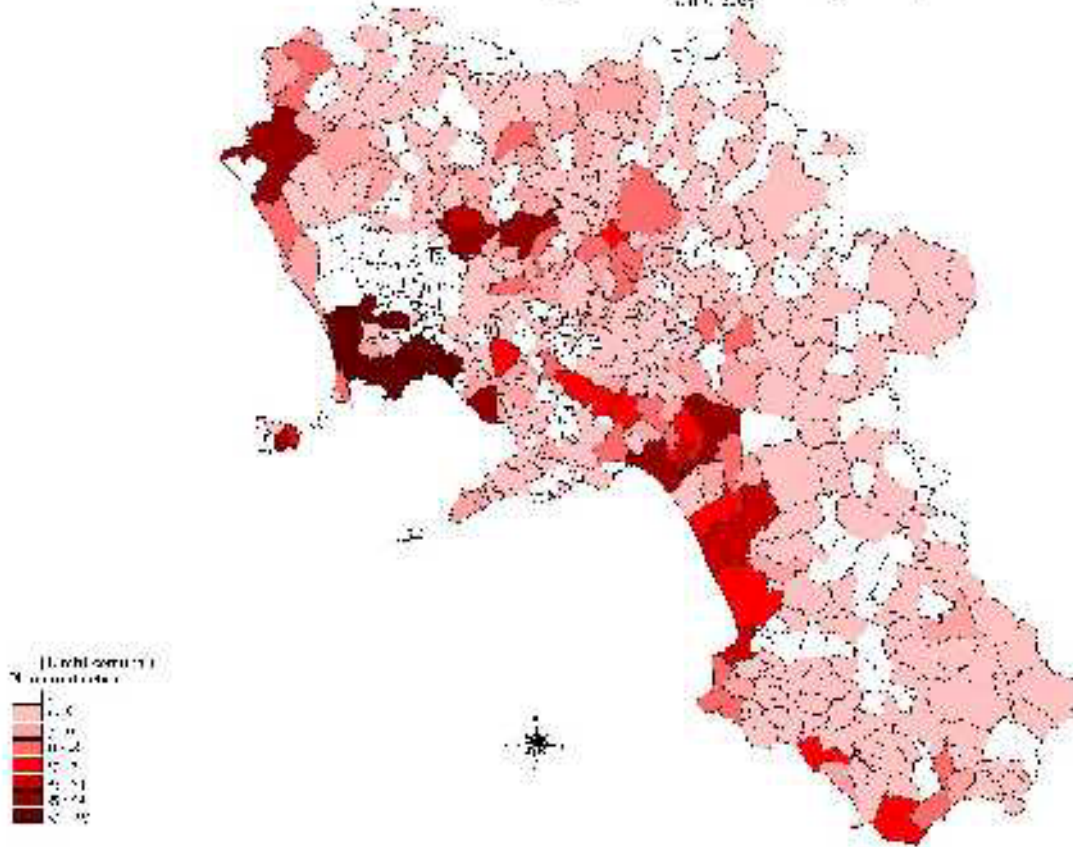
TIPOLOGIA	N°
Incendi causati da rinnovazione del pascolo a mezzo fuoco (tale causa trova riscontro anche nella ripetitività degli eventi negli anni)	154
Incendi causati dalla volontà di ripulire terreni occupati dalla vegetazione per destinarli a pascolo o a coltivazione agricola	21
Incendi causati da conflitti o vendette tra proprietari	32
Incendi causati da vendette o ritorsioni nei confronti della Pubblica Amministrazione	7
Incendi causati da insoddisfazioni, dissenso sociale o piromania	45
Incendi causati con l'intento di guadagnare dalla scomparsa della vegetazione a fini di speculazione edilizia	5
Incendi causati con l'intento di guadagnare o comunque di avere vantaggi dall'attivazione degli stessi incendi	35
Incendi causati da proteste contro l'attivazione di aree protette o la loro gestione	7
Incendi causati da questioni occupazionali connesse ai cantieri forestali	1
Incendi causati con l'intento di deprezzare aree turistiche	5
Incendi causati con l'intento di essere inclusi in squadre antincendio	1
Incendi causati da fatti riconducibili a questioni di contrapposizioni politiche	6
Incendi causati da fatti riconducibili a questioni di caccia e bracconaggio	23
Incendi causati per la raccolta di prodotti conseguiti al passaggio del fuoco (es. asparagi)	31
Incendi causati da fattori connessi a criminalità organizzate	2
Incendi determinati da cause dolose non ben definite (la causa è però da indicare nel caso sia certamente diversa da quelle sopra evidenziate)	204
TOTALE	579

### 4.3 LE AREE PERCORSE DAL FUOCO NEL 2005

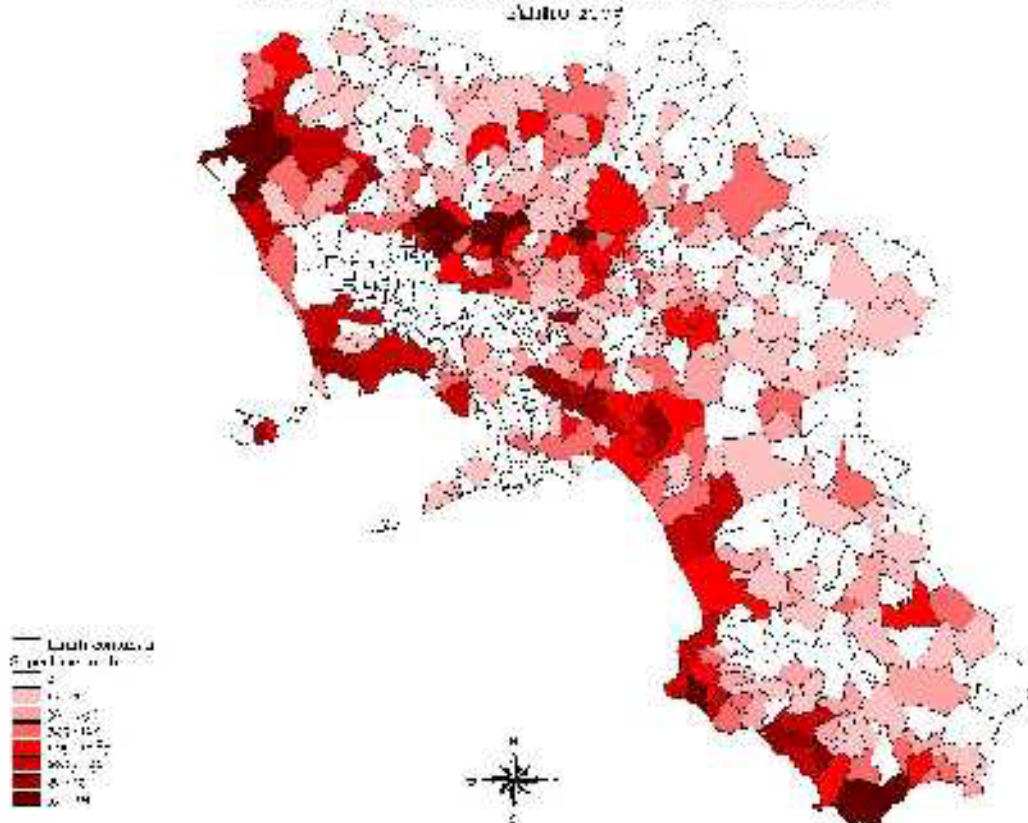
I dati relativi al numero di incendi ed alla superficie totale percorsa dal fuoco per comune nell'anno 2005 sono riportati nella sezione del presente Piano dedicata ai dati statistici. Le figure seguenti illustrano quale sia stata l'entità nei diversi comuni campani degli incendi e delle superfici percorse dal fuoco nel corso del 2005.



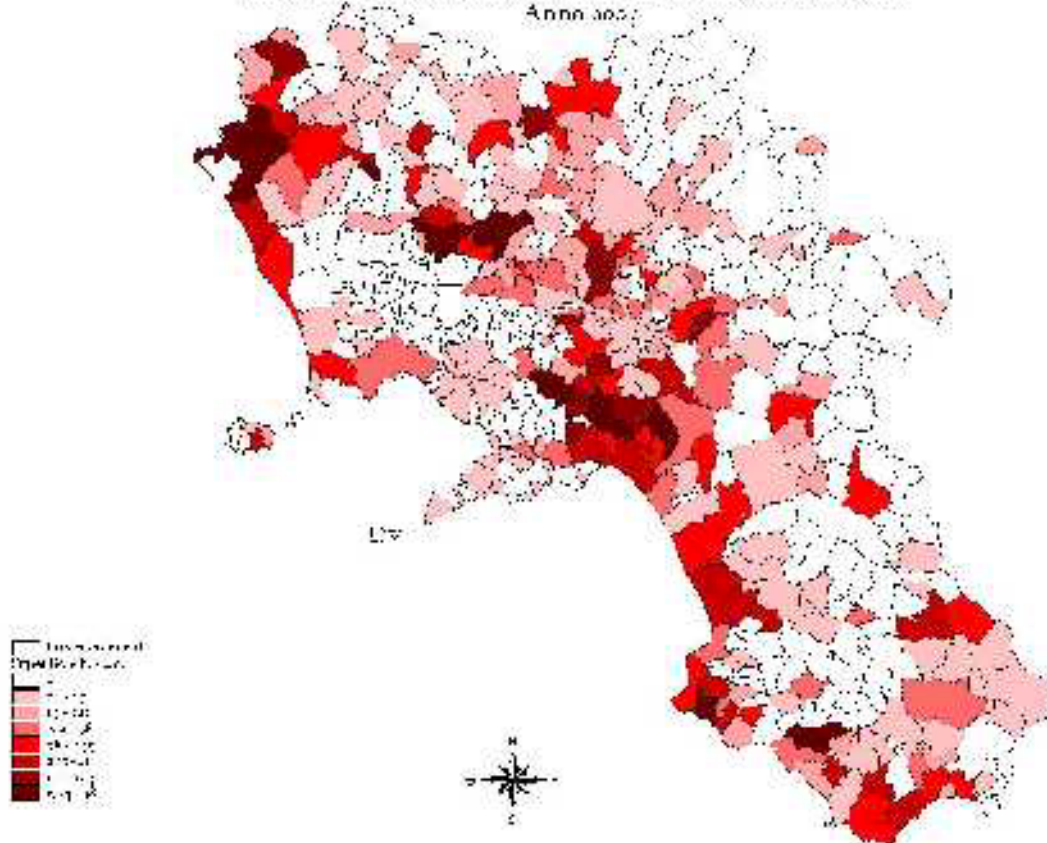
Numero degli incendi verificatis nella Regione Campania  
 Anno 2007



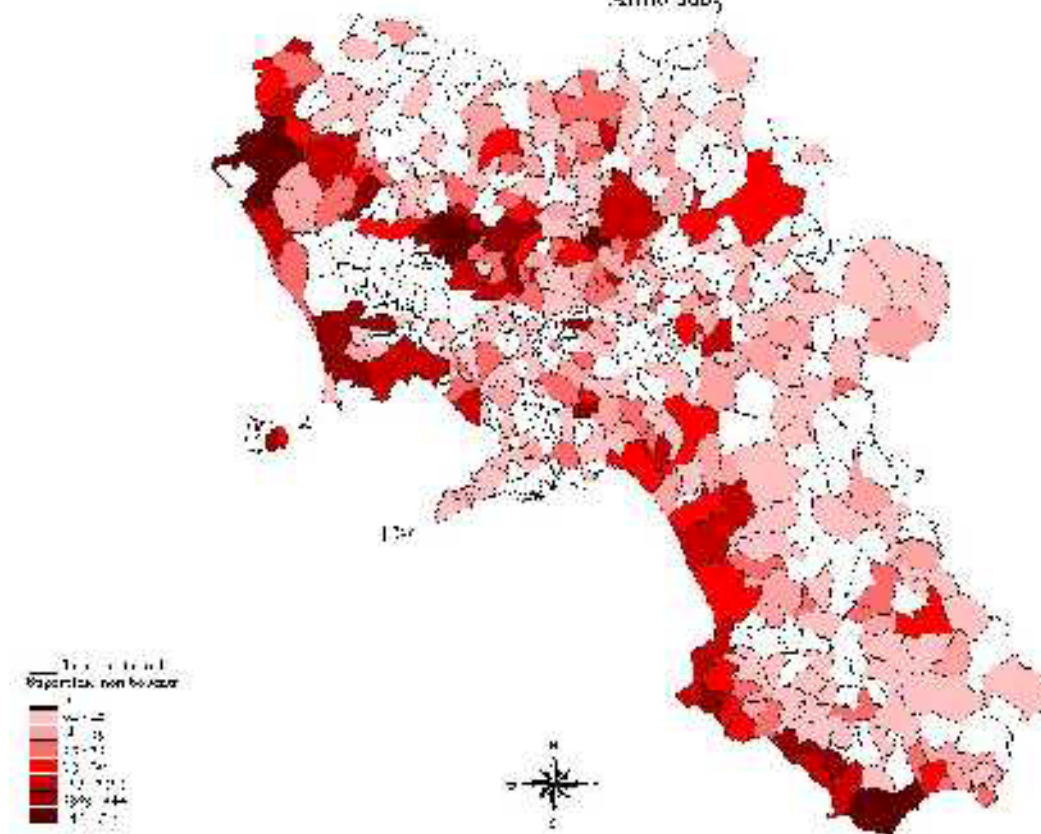
Superficie totale percorsa dal fuoco in Regione Campania  
 Anno 2007



Superficie lavorata parronata dal finco in Regione Campania  
Anno 2007



Superficie non boscata percorsa dal fuoco in Regione Campania  
Anno 2005



#### 4.4 LE AREE A RISCHIO

Per l'analisi spaziale degli incendi avvenuti nel territorio regionale si è fatto ricorso ai dati sugli incendi provenienti dalle sale operative provinciali negli anni dal 2000 al 2005. Per ogni comune si è calcolato il numero medio di incendi e la superficie media incendiata per anno.

Numero di incendi e superficie totale percorsa dal fuoco, media 2000-2005 - Comuni della Campania ordinati per numero di incendi decrescente

N°	COMUNE	Media incendi	Media superficie
1	POZZUOLI	65,00	22,67
2	SESSA AURUNCA	64,67	72,57
3	NAPOLI	39,83	12,81
4	TORRE DEL GRECO	38,67	12,31
5	GIUGLIANO IN CAMPANIA	36,83	6,14
6	SANT'AGATA DE' GOTI	34,17	32,64
7	CASERTA	30,00	49,74
8	CASTEL MORRONE	28,17	50,69
9	BARANO D'ISCHIA	27,33	8,56
10	GIFFONI VALLE PIANA	27,17	15,36
11	MERCATO SAN SEVERINO	25,17	26,42
12	AGROPOLI	25,00	14,64
13	MONTECORICE	23,83	24,49

14	SAN FELICE A CANCELLO	21,83	17,45
15	SALERNO	21,83	13,45
16	APOLLOSA	21,67	31,22
17	CAMEROTA	20,83	37,29
18	SOMMA VESUVIANA	20,83	1,80
19	MONTECORVINO SUPERIORE	20,50	39,51
20	MONTECORVINO INFERIORE	18,83	9,14
21	CASTELLABATE	18,33	28,10
22	EBOLI	18,17	7,43
23	PIETRASTORNINA	17,50	10,05
24	CEPPALONI	16,17	7,59
25	MIGNANO MONTE LUNGO	16,00	17,32
26	CASTEL SAN GIORGIO	16,00	12,81

27	SAN CIPRIANO PICENTINO	15,33	10,04
28	ASCEA	15,17	16,77
29	MOIANO	15,17	11,00
30	ROCCA D'EVANDRO	14,83	20,49
31	SARNO	14,83	14,86
32	TERZIGNO	14,83	2,68
33	CAPUA	14,50	10,52
34	SERINO	14,33	22,18
35	GIFFONI SEI CASALI	14,33	11,19
36	CENTOLA	14,00	15,39
37	MONTECORVINO ROVELLA	14,00	8,78
38	FAICCHIO	13,83	9,54
39	BENEVENTO	13,50	7,27
40	SAN LUPO	13,33	7,62

41	SOLOFRA	13,00	4,26
42	MONDRAGONE	12,67	23,91
43	ARPAISE	12,67	9,13
44	CAPACCIO	12,67	5,47
45	CALABRITTO	12,50	12,07
46	SAN LORENZO MAGGIORE	12,33	4,63
47	MUGNANO DEL CARDINALE	12,17	17,98
48	MADDALONI	11,83	8,35
49	ROCCABASCERANA	11,83	8,09
50	SAN GIOVANNI A PIRO	11,67	28,92
51	MONTESARCHIO	11,67	9,20
52	FRASSO TELESINO	11,33	7,51
53	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	11,33	4,85
54	SIANO	11,17	9,85
55	MONTECORVINO PUGLIANO	11,17	3,92
56	SANZA	11,00	24,35
57	SAN PIETRO INFINE	11,00	15,15
58	PERDIFUMO	10,83	10,91
59	SERRARA FONTANA	10,33	3,09
60	MONTEMARANO	10,17	8,94
61	ARIENZO	10,17	8,20
62	BARONISSI	10,00	7,59
63	CAPOSELE	10,00	7,14
64	CASAPULLA	10,00	3,01
65	ROCCADASPIDE	10,00	2,94
66	ROCCAMONFINA	9,83	9,77
67	LIMATOLA	9,83	9,03
68	FALCIANO DEL MASSICO	9,83	8,79
69	CALVI RISORTA	9,67	13,31
70	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	9,67	9,38
71	BATTIPAGLIA	9,67	2,64
72	TEANO	9,50	14,86
73	VITULANO	9,50	13,49
74	CARINOLA	9,50	6,71
75	SANT'ANGELO A SCALA	9,33	16,07
76	BACOLI	9,33	2,86
77	CAVA DE' TIRRENI	9,17	12,64
78	VALLE DI MADDALONI	9,17	7,89
79	ERCOLANO	9,17	3,06
80	BONEA	9,00	12,60
81	TORRE ORSAIA	9,00	6,05
82	SALVITELLE	9,00	1,05
83	FISCIANO	8,83	17,98
84	OTTAVIANO	8,83	1,03
85	GALLUCCIO	8,67	12,70
86	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	8,67	5,87
87	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	8,67	5,60
88	CAMPOLATTARO	8,50	8,28
89	MORCONE	8,50	7,09
90	MONTELLA	8,50	6,66

91	LAUREANA CILENTO	8,50	4,12
92	SAN SALVATORE TELESINO	8,50	3,74
93	CASALDUNI	8,33	6,47
94	CAUTANO	8,33	5,75
95	CERRETO SANNITA	8,33	4,43
96	SAN MANGO PIEMONTE	8,33	4,42
97	PAUPISI	8,17	6,38
98	MERCOGLIANO	8,17	3,69
99	FORIO	8,17	1,02
100	ARPAIA	8,00	8,52
101	MELIZZANO	8,00	5,25
102	POLLICA	7,83	8,53
103	VIBONATI	7,83	5,99
104	OLEVANO SUL TUSCIANO	7,67	2,08
105	CASAL DI PRINCIPE	7,67	0,48
106	MONTAGUTO	7,50	27,58
107	ROCCARAINOLA	7,33	7,63
108	CAIAZZO	7,33	5,19
109	LAPIO	7,17	5,92
110	MONTEFORTE IRPINO	7,17	5,01
111	SANTO STEFANO DEL SOLE	7,17	2,55
112	PALMA CAMPANIA	7,17	1,53
113	TRECASE	7,17	0,77
114	ROCCHETTA E CROCE	6,83	16,04
115	SANT'ANGELO A CUPOLO	6,83	7,29
116	QUINDICI	6,83	3,69
117	PONTELANDOLFO	6,83	2,41
118	SUMMONTE	6,83	1,13
119	SAN MAURO LA BRUCA	6,67	13,92
120	SAPRI	6,67	4,29
121	SOLOPACA	6,67	4,25
122	CASTELPOTO	6,67	2,10
123	ROTONDI	6,50	3,79
124	CAMPAGNA	6,33	6,75
125	AIROLA	6,33	3,48
126	CUSANO MUTRI	6,33	2,17
127	ARIANO IRPINO	6,17	7,52
128	TORRECUSO	6,17	5,12
129	BELLONA	6,17	4,24
130	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	6,17	2,75
131	QUARTO	6,17	0,87
132	SPARANISE	6,00	5,29
133	SAN MARCO DEI CAVOTI	6,00	4,99
134	MARZANO APPIO	6,00	3,49
135	FORINO	5,83	5,40
136	SESSA CILENTO	5,83	3,93
137	ISCHIA	5,83	2,62
138	SORBO SERPICO	5,83	1,46
139	PISCIOTTA	5,67	22,79
140	MOSCHIANO	5,67	6,70

141	ACERNO	5,67	5,85
142	SAN MANGO SUL CALORE	5,67	5,11
143	SALA CONSILINA	5,50	24,32
144	TRAMONTI	5,50	6,80
145	FORCHIA	5,50	4,96
146	ALBANELLA	5,50	2,92
147	GUARDIA SANFRAMONDI	5,50	1,47
148	SANTA LUCIA DI SERINO	5,50	1,31
149	PIGNATARO MAGGIORE	5,33	12,82
150	GROTTOLELLA	5,33	7,93
151	CALVANICO	5,33	7,22
152	NOCERA INFERIORE	5,33	5,32
153	DURAZZANO	5,33	5,30
154	SORRENTO	5,33	2,24
155	PIETRAROJA	5,33	0,94
156	SAN PRISCO	5,17	10,39
157	CERASO	5,17	7,31
158	MONTEMILLETTO	5,17	3,74
159	SANTA MARINA	5,00	9,95
160	FOIANO DI VAL FORTORE	5,00	4,67
161	TORELLA DEI LOMBARDI	5,00	2,28
162	TORRACA	5,00	1,74
163	CASAL VELINO	4,83	9,23
164	BUCCINO	4,83	6,72
165	MOLINARA	4,83	4,68
166	VICO EQUENSE	4,83	0,82
167	POLLA	4,67	34,10
168	CERVINARA	4,67	9,09
169	APICE	4,67	6,89
170	ROFRANO	4,67	6,56
171	AULETTA	4,67	5,64
172	TUFO	4,67	4,25
173	TEGGIANO	4,67	3,97
174	CAPRIGLIA IRPINA	4,67	3,88
175	ROSCIGNO	4,50	13,99
176	CASTEL VOLTURNO	4,50	2,72
177	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	4,50	2,37
178	AVELLA	4,50	1,85
179	SAN LORENZELLO	4,50	1,43
180	PRIGNANO CILENTO	4,50	1,37
181	GIOI	4,33	8,86
182	CELLE DI BULGHERIA	4,33	6,71
183	CORLETO MONFORTE	4,33	5,45
184	DRAGONI	4,33	5,14
185	CHIANCHE	4,33	2,88
186	AIELLO DEL SABATO	4,33	2,45
187	PANNARANO	4,33	2,27
188	ALTAVILLA IRPINA	4,33	1,71
189	CERVINO	4,33	1,59
190	SAN GIORGIO LA MOLARA	4,33	1,57

	POLLENA TROCCHIA		
191	SANT'ANASTASIA	4,33	1,13
192	BRACIGLIANO	4,33	0,36
193	FRIGENTO	4,17	6,43
194	MONTEFALCIONE	4,17	4,42
195	PRATOLA SERRA	4,17	3,51
196	SAN NICOLA MANFREDI	4,17	2,40
197	FONTEGRECA	4,17	1,81
198	LAURITO	4,17	1,13
199	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	4,00	7,33
200	ROCCAGLIORIOSA	4,00	6,78
201	FELITTO	4,00	5,97
202	LIONI	4,00	3,13
203	CONTRADA	4,00	2,85
204	GESUALDO	4,00	0,46
205	SAN LEUCIO DEL SANNIO	3,83	3,76
206	CANNALONGA	3,83	3,21
207	LUOGOSANO	3,83	2,96
208	CASTELNUOVO CILENTO	3,83	2,34
209	MASSA LUBRENSE	3,83	2,09
210	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	3,83	1,64
211	GRECI	3,67	10,37
212	SANT'ANGELO A FASANELLA	3,67	9,99
213	SERRAMEZZANA	3,67	6,78
214	PONTELATONE	3,67	5,59
215	CONTURSI TERME	3,67	4,03
216	CASTEL DI SASSO	3,67	3,34
217	MONTEFREDANE	3,67	2,78
218	MOIO DELLA CIVITELLA	3,67	2,33
219	PIANA DI MONTE VERNA	3,67	1,62
220	PONTE	3,50	6,31
221	FRANCOLISE	3,50	2,19
222	GRAGNANO	3,50	2,17
223	STELLA CILENTO	3,50	1,51
224	FOGLIANISE	3,33	5,16
225	CASTEL SAN LORENZO	3,33	3,81
226	RUVIANO	3,33	3,76
227	CONCA DELLA CAMPANIA	3,33	2,02
228	TOCCO CAUDIO	3,33	1,59
229	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	3,33	1,57
230	PIETRELCINA	3,33	1,49
231	VIETRI SUL MARE	3,33	1,14
232	BOSCOTRECASE	3,33	0,68
233	SCAMPITELLA	3,33	0,35
234	OTTATI	3,17	8,31
235	VILLAMAINA	3,17	6,95
236	CASTELVETERE SUL CALORE	3,17	6,36
237	TAURASI	3,17	6,04
238	BAGNOLI IRPINO	3,17	3,96
239	PELLEZZANO	3,17	3,60
240	CIRCELLO	3,17	1,81
241		3,17	1,33

	OGLIASTRO CILENTO		
242	TORTORELLA	3,17	1,33
243	MASSA DI SOMMA	3,17	1,32
244	MAIORI	3,17	1,03
245	SAN MAURO CILENTO	3,00	19,10
246	MONTEFUSCO	3,00	5,98
247	AQUARA	3,00	5,54
248	MELITO IRPINO	3,00	4,79
249	COLLIANO	3,00	4,65
250	VAIRANO PATENORA	3,00	2,91
251	PAOLISI	3,00	2,67
252	SAN MARTINO SANNITA	3,00	2,29
253	CASAMICCIOLA TERME	3,00	2,03
254	ATENA LUCANA	3,00	0,28
255	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	2,83	3,72
256	CAMIGLIANO	2,83	3,43
257	PIETRAVAIRANO	2,83	3,05
258	MARANO DI NAPOLI	2,83	1,04
259	NOVI VELIA	2,83	0,57
260	GIANO VETUSTO	2,67	12,24
261	VALLATA	2,67	11,41
262	ISPANI	2,67	8,15
263	CASAGIOVE	2,67	3,73
264	MONTANO ANTILIA	2,67	3,68
265	ALTAVILLA SILENTINA	2,67	3,28
266	CONZA DELLA CAMPANIA	2,67	1,90
267	LETTERE	2,67	1,75
268	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	2,67	1,65
269	SAN POTITO ULTRA	2,67	1,44
270	PADULA	2,67	0,83
271	PADULI	2,50	7,85
272	FRAGNETO L'ABATE	2,50	7,37
273	COLLE SANNITA	2,50	4,38
274	QUADRELLE	2,50	4,26
275	SALENTO	2,50	3,16
276	LAVIANO	2,50	3,13
277	PONTECAGNANO FAIANO	2,50	2,52
278	SALZA IRPINA	2,50	2,29
279	PIEDIMONTE MATESE	2,50	2,25
280	OMIGNANO	2,50	2,13
281	VALLESACCARDA	2,50	1,68
282	SENERCHIA	2,50	1,65
283	FRAGNETO MONFORTE	2,50	1,26
284	ROCCAROMANA	2,50	0,97
285	FORMICOLA	2,50	0,85
286	PIMONTE	2,50	0,48
287	PALOMONTE	2,50	0,20
288	BUCCIANO	2,33	3,63
289	MORIGERATI	2,33	2,22
290	FUTANI	2,33	2,04
291		2,33	1,97

292	POSTIGLIONE	2,33	1,57
293	SANTA MARIA A VICO	2,33	1,26
294	GIOIA SANNITICA	2,33	1,15
295	SERRE	2,33	0,51
296	SAN GENNARO VESUVIANO	2,33	0,40
297	ROCCAPEMONTA	2,17	5,28
298	VALLO DELLA LUCANIA	2,17	3,23
299	BAIANO	2,17	2,59
300	CASTELFRANCO IN MISCANO	2,17	2,48
301	LUSTRA	2,17	1,52
302	PRATA SANNITA	2,17	1,39
303	SIRIGNANO	2,17	0,68
304	SAVIGNANO IRPINO	2,00	8,57
305	STURNO	2,00	3,81
306	PAGO DEL VALLO DI LAURO	2,00	3,48
307	SANTA PAOLINA	2,00	2,54
308	CASELLE IN PITTARI	2,00	1,66
309	BASELICE	2,00	1,47
310	CASALETTO SPARTANO	2,00	1,36
311	ALVIGNANO	2,00	0,86
312	CAIANELLO	2,00	0,33
313	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	2,00	0,28
314	CASTELCIVITA	1,83	11,20
315	CALITRI	1,83	7,99
316	CIORLANO	1,83	4,03
317	TRENTINARA	1,83	2,68
318	CAGGIANO	1,83	2,58
319	BONITO	1,83	1,38
320	PERITO	1,83	1,35
321	PIETRADEFUSI	1,83	1,34
322	BAIA E LATINA	1,83	1,31
323	SAN NICOLA BARONIA	1,83	1,08
324	TORRE LE NOCELLE	1,83	1,00
325	PATERNOPOLI	1,83	0,95
326	CASSANO IRPINO	1,83	0,90
327	TORCHIARA	1,83	0,77
328	MONTEVERDE	1,83	0,68
329	VALVA	1,83	0,53
330	MANOCALZATI	1,83	0,41
331	GUARDIA LOMBARDI	1,83	0,29
332	PAROLISE	1,83	0,23
333	MONTE DI PROCIDA	1,83	0,11
334	SANT'ARSENIO	1,67	3,69
335	CETARA	1,67	2,36
336	PRESENZANO	1,67	2,09
337	VOLTURARA IRPINA	1,67	1,18
338	TORRIONI	1,67	0,97
339	TAURANO	1,67	0,60
340	CASALBORE	1,67	0,57
341	LIBERI	1,67	0,53



342	PETRURO IRPINO	1,67	0,47
343	MIRABELLA ECLANO	1,67	0,41
344	PRATELLA	1,67	0,33
345	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	1,50	15,48
346	NOCERA SUPERIORE	1,50	7,17
347	PIAGGINE	1,50	3,18
348	RIARDO	1,50	3,06
349	NUSCO	1,50	1,58
350	POSITANO	1,50	1,39
351	AQUILONIA	1,50	1,33
352	CUCCARO VETERE	1,50	1,30
353	SASSANO	1,50	1,00
354	RAVISCANINA	1,50	0,98
355	PIETRAMELARA	1,50	0,77
356	LACEDONIA	1,50	0,67
357	SANT'AGNELLO	1,50	0,48
358	CASTELLAMMARE DI STABIA	1,50	0,45
359	LAURINO	1,50	0,38
360	GIUNGANO	1,50	0,38
361	FONTANAROSA	1,50	0,36
362	SAN MICHELE DI SERINO	1,50	0,26
363	AGEROLA	1,50	0,20
364	CASAPESENNA	1,50	0,12
365	MONTECALVO IRPINO	1,33	3,08
366	SAN PIETRO AL TANAGRO	1,33	3,02
367	PIANO DI SORRENTO	1,33	1,78
368	CORBARA	1,33	0,75
369	SACCO	1,33	0,70
370	CASTELVENERE	1,33	0,62
371	SCALA	1,33	0,54
372	CAPRIATI A VOLTURNO	1,33	0,33
373	TREVICO	1,33	0,25
374	CASTELFRANCI	1,33	0,24
375	BOSCOREALE	1,33	0,24
376	GROTTAMINARDA	1,33	0,23
377	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	1,33	0,10
378	LACCO AMENO	1,33	0,07
379	TEORA	1,17	3,75
380	PESCO SANNITA	1,17	1,08
381	MONTESANO SULLA MARCELLANA	1,17	0,67
382	CASTEL BARONIA	1,17	0,60
383	CASTEL CAMPAGNANO	1,17	0,50
384	AILANO	1,17	0,18
385	ORRIA	1,17	0,17
386	BISACCIA	1,00	1,52
387	RUTINO	1,00	0,93
388	BUONALBERGO	1,00	0,91
389	ATRIPALDA	1,00	0,10
390	CANDIDA	1,00	0,09
391	CAPODRISE	1,00	0,08

392	CASTELNUOVO DI CONZA	0,83	1,64
393	ROCCA SAN FELICE	0,83	0,87
394	PETINA	0,83	0,83
395	PAGO VEIANO	0,83	0,82
396	ANDRETTA	0,83	0,55
397	CAIRANO	0,83	0,53
398	SANT'ANTONIO ABATE	0,83	0,36
399	FURORE	0,83	0,27
400	CAMPORA	0,83	0,23
401	CASTELPAGANO	0,83	0,21
402	MARZANO DI NOLA	0,83	0,20
403	TORA E PICCILLI	0,83	0,16
404	CALVI	0,83	0,12
405	CARBONARA DI NOLA	0,83	0,08
406	BELLOSQUARDO	0,67	2,03
407	PASTORANO	0,67	1,28
408	CICERALE	0,67	1,19
409	SAN POTITO SANNITICO	0,67	0,67
410	VALLE AGRICOLA	0,67	0,57
411	CONCA DEI MARINI	0,67	0,53
412	CARIFE	0,67	0,48
413	OLIVETO CITRA	0,67	0,36
414	AVELLINO	0,67	0,28
415	SAN SOSSIO BARONIA	0,67	0,22
416	POMPEI	0,67	0,14
417	AMALFI	0,67	0,13
418	SAN GREGORIO MATESE	0,67	0,13
419	LAURO	0,67	0,07
420	VALLE DELL'ANGELO	0,67	0,07
421	PRAIANO	0,67	0,05
422	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	0,67	0,04
423	SANTA CROCE DEL SANNIO	0,67	0,02
424	BUONABITACOLO	0,50	2,30
425	ROMAGNANO AL MONTE	0,50	1,12
426	GALLO MATESE	0,50	1,00
427	SAN GREGORIO MAGNO	0,50	0,83
428	ZUNGOLI	0,50	0,74
429	SANT'ANGELO D'ALIFE	0,50	0,53
430	SANT'ANDREA DI CONZA	0,50	0,39
431	MAGLIANO VETERE	0,50	0,34
432	CONTRONE	0,50	0,28
433	FLUMERI	0,50	0,25
434	ALIFE	0,50	0,20
435	CASALBUONO	0,50	0,16
436	VENTICANO	0,50	0,12
437	MONTE SAN GIACOMO	0,50	0,12
438	CASOLA DI NAPOLI	0,50	0,11
439	CAPRI	0,50	0,10
440	ALFANO	0,50	0,10

441	QUALIANO	0,50	0,09
442	VILLANOVA DEL BATTISTA	0,50	0,08
443	CASTELLO DEL MATESE	0,50	0,07
444	PAGANI	0,50	0,07
445	SAN RUFO	0,50	0,06
446	DOMICELLA	0,50	0,04
447	SANT'ANGELO ALL'ESCA	0,50	0,03
448	VITULAZIO	0,50	0,02
449	META	0,50	0,01
450	SPERONE	0,50	0,00
451	CESINALI	0,50	0,00
452	REINO	0,33	0,45
453	MONTEFORTE CILENTO	0,33	0,37
454	CERCOLA	0,33	0,33
455	CANCELLO ED ARNONE	0,33	0,25
456	MORRA DE SANCTIS	0,33	0,12
457	STRIANO	0,33	0,07
458	NOLA	0,33	0,06
459	PUGLIANELLO	0,33	0,05
460	RICIGLIANO	0,33	0,05
461	MARIGLIANO	0,33	0,03
462	BRUSCIANO	0,33	0,03
463	RAVELLO	0,33	0,02
464	ACERRA	0,33	0,01
465	SAN CIPRIANO D'AVERSA	0,33	0,00
466	CESA	0,17	1,37
467	SANTOMENNA	0,17	0,13
468	DUGENTA	0,17	0,12
469	GRUMO NEVANO	0,17	0,09
470	SASSINORO	0,17	0,08
471	SAN GIORGIO DEL SANNIO	0,17	0,07
472	TELESE	0,17	0,05
473	CASALNUOVO DI NAPOLI	0,17	0,05
474	AFRAGOLA	0,17	0,04
475	SANT'ANTIMO	0,17	0,03
476	CASTELLO DI CISTERNA	0,17	0,03
477	PERTOSA	0,17	0,03
478	VOLLA	0,17	0,03
479	STIO	0,17	0,03
480	AMOROSI	0,17	0,02
481	CELLOLE	0,17	0,02
482	SAN NAZZARO	0,17	0,02
483	CASAMARCIANO	0,17	0,02
484	TORRE ANNUNZIATA	0,17	0,01
485	SCAFATI	0,17	0,01
486	BELLIZZI	0,17	0,00
487	LETINO	0,17	0,00
488	FRIGNANO	0,17	0,00
489	VILLARICCA	0,17	0,00
490	SANTA MARIA LA FOSSA	0,00	0,00
491	SANTA MARIA CAPUA VETERE	0,00	0,00

492	SAN TAMMARO	0,00	0,00
493	CURTI	0,00	0,00
494	MACERATA CAMPANIA	0,00	0,00
495	RECALE	0,00	0,00
496	SAN NICOLA LA STRADA	0,00	0,00
497	PORTICO DI CASERTA	0,00	0,00
498	SAN MARCO EVANGELISTA	0,00	0,00
499	MARCIANISE	0,00	0,00
500	CASALUCE	0,00	0,00
501	TEVEROLA	0,00	0,00
502	VILLA DI BRIANO	0,00	0,00
503	CARINARO	0,00	0,00
504	GRICIGNANO DI AVERSA	0,00	0,00
505	SUCCIVO	0,00	0,00
506	ORTA DI ATELLA	0,00	0,00
507	CAIVANO	0,00	0,00
508	SAN MARCELLINO	0,00	0,00
509	CICCIANO	0,00	0,00
510	AVERSA	0,00	0,00
511	TRENTOLA-DUCENTA	0,00	0,00

512	TUFINO	0,00	0,00
513	CAMPOSANO	0,00	0,00
514	CRISPANO	0,00	0,00
515	COMIZIANO	0,00	0,00
516	LUSCIANO	0,00	0,00
517	SAN VITALIANO	0,00	0,00
518	CIMITILE	0,00	0,00
519	SANT'ARPINO	0,00	0,00
520	PARETE	0,00	0,00
521	FRATTAMINORE	0,00	0,00
522	FRATTAMAGGIORE	0,00	0,00
523	MARIGLIANELLA	0,00	0,00
524	CARDITO	0,00	0,00
525	VISCIANO	0,00	0,00
526	CASANDRINO	0,00	0,00
527	POMIGLIANO D'ARCO	0,00	0,00
528	SAVIANO	0,00	0,00
529	SAN PAOLO BEL SITO	0,00	0,00
530	SCISCIANO	0,00	0,00
531	MELITO DI NAPOLI	0,00	0,00
532	CASORIA	0,00	0,00

533	ARZANO	0,00	0,00
534	LIVERI	0,00	0,00
535	MUGNANO DI NAPOLI	0,00	0,00
536	CALVIZZANO	0,00	0,00
537	CASAVATORE	0,00	0,00
538	POGGIOMARINO	0,00	0,00
539	SAN VALENTINO TORIO	0,00	0,00
540	SAN MARZANO SUL SARNO	0,00	0,00
541	ANGRI	0,00	0,00
542	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	0,00	0,00
543	SANTA MARIA LA CARITA'	0,00	0,00
544	MINORI	0,00	0,00
545	ATRANI	0,00	0,00
546	ANACAPRI	0,00	0,00
547	GRAZZANISE	0,00	0,00
548	VILLA LITERNO	0,00	0,00
549	SAN GIORGIO A CREMANO	0,00	0,00
550	PORTICI	0,00	0,00
551	PROCIDA	0,00	0,00

La distribuzione del numero di incendi per comune evidenzia un andamento non uniforme del fenomeno. Il numero di eventi relativo a tale periodo presenta i valori massimi nei comuni di Pozzuoli, Sessa Aurunca, Napoli, Torre del Greco, Giugliano in Campania, S. Agata dei Goti, Caserta, Castel Morrone, Barano d'Ischia e Giffoni valle Piana costituiscono il gruppo dei comuni a più elevato rischio sulla base delle frequenze del numero d'incendi. A tale gruppo fa riscontro un folto gruppo di comuni in cui negli ultimi quattro anni non si è verificato alcun evento.

Ovviamente tra questi due estremi si graduano tutti gli altri comuni della Campania. La tabella relativa alla frequenza degli incendi è sopra riportata e le conclusioni in merito alla valutazione del rischio da essa derivanti sono rappresentate graficamente nella figura che segue.

Tuttavia il numero di incendi non è sempre correlato alle massime superfici incendiate, per cui analizzando tale parametro nella tabella seguente si aggiungono alla lista precedente dei comuni a più elevato rischio, i comuni di Santa Marina, Sala Consilina, S. Pietro Infine, Galluccio, Mignano Montelungo e Rocca d'Evandro. Anche da tale secondo tipo di analisi si è derivata la relativa rappresentazione grafica di valutazione del rischio che si riporta più avanti.

#### Numero di incendi e superficie totale percorsa dal fuoco, media 2000-2005 Comuni della Campania ordinati per superficie percorsa dal fuoco decrescente

N°	COMUNE	Media incendi	Media superficie
1	SESSA AURUNCA	64,67	72,57
2	CASTEL MORRONE	28,17	50,69
3	CASERTA	30,00	49,74

4	MONTORO SUPERIORE	20,50	39,51
5	CAMEROTA	20,83	37,29
6	POLLA	4,67	34,10
7	SANT'AGATA DE' GOTI	34,17	32,64

8	APOLLOSA	21,67	31,22
9	SAN GIOVANNI A PIRO	11,67	28,92
10	CASTELLABATE	18,33	28,10
11	MONTAGUTO	7,50	27,58

12	MERCATO SAN SEVERINO	25,17	26,42
13	MONTECORICE	23,83	24,49
14	SANZA	11,00	24,35
15	SALA CONSILINA	5,50	24,32
16	MONDRAGONE	12,67	23,91
17	PISCIOTTA	5,67	22,79
18	POZZUOLI	65,00	22,67
19	SERINO	14,33	22,18
20	ROCCA D'EVANDRO	14,83	20,49
21	MAIORI	3,00	19,10
22	FISCIANO	8,83	17,98
23	MUGNANO DEL CARDINALE	12,17	17,98
24	SAN FELICE A CANCELLO	21,83	17,45
25	MIGNANO MONTE LUNGO	16,00	17,32
26	ASCEA	15,17	16,77
27	SANT'ANGELO A SCALA	9,33	16,07
28	ROCCHETTA E CROCE	6,83	16,04
29	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	1,50	15,48
30	CENTOLA	14,00	15,39
31	GIFFONI VALLE PIANA	27,17	15,36
32	SAN PIETRO INFINE	11,00	15,15
33	TEANO	9,50	14,86
34	SARNO	14,83	14,86
35	AGROPOLI	25,00	14,64
36	ROSCIGNO	4,50	13,99
37	SAN MAURO LA BRUCA	6,67	13,92
38	VITULANO	9,50	13,49
39	SALERNO	21,83	13,45
40	CALVI RISORTA	9,67	13,31
41	PIGNATARO MAGGIORE	5,33	12,82
42	NAPOLI	39,83	12,81
43	CASTEL SAN GIORGIO	16,00	12,81
44	GALLUCCIO	8,67	12,70
45	CAVA DE' TIRRENI	9,17	12,64
46	BONEA	9,00	12,60
47	TORRE DEL GRECO	38,67	12,31
48	NOVI VELIA	2,67	12,24
49	CALABRITTO	12,50	12,07
50	GIANO VETUSTO	2,67	11,41
51	CASTELCIVITA	1,83	11,20
52	GIFFONI SEI CASALI	14,33	11,19
53	MOIANO	15,17	11,00
54	PERDIFUMO	10,83	10,91
55	CAPUA	14,50	10,52
56	SAN PRISCO	5,17	10,39
57	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	3,67	10,37
58	PIETRASTORNINA	17,50	10,05
59	SAN CIPRIANO PICENTINO	15,33	10,04
60	GRECI	3,67	9,99
61	SANTA MARINA	5,00	9,95

62	SIANO	11,17	9,85
63	ROCCAMONFINA	9,83	9,77
64	FAICCHIO	13,83	9,54
65	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	9,67	9,38
66	CASAL VELINO	4,83	9,23
67	MONTESARCHIO	11,67	9,20
68	MONTORO INFERIORE	18,83	9,14
69	ARPAISE	12,67	9,13
70	CERVINARA	4,67	9,09
71	LIMATOLA	9,83	9,03
72	MONTEMARANO	10,17	8,94
73	GIOI	4,33	8,86
74	FALCIANO DEL MASSICO	9,83	8,79
75	MONTECORVINO ROVELLA	14,00	8,78
76	SAVIGNANO IRPINO	2,00	8,57
77	BARANO D'ISCHIA	27,33	8,56
78	POLLICA	7,83	8,53
79	ARPAIA	8,00	8,52
80	MADDALONI	11,83	8,35
81	SCAMPITELLA	3,17	8,31
82	CAMPOLATTARO	8,50	8,28
83	ARIENZO	10,17	8,20
84	VALLATA	2,67	8,15
85	ROCCABASCKERANA	11,83	8,09
86	CALITRI	1,83	7,99
87	GROTTOLELLA	5,33	7,93
88	VALLE DI MADDALONI	9,17	7,89
89	PADULA	2,50	7,85
90	ROCCARAINOLA	7,33	7,63
91	SAN LUPO	13,33	7,62
92	CEPPALONI	16,17	7,59
93	BARONISSI	10,00	7,59
94	ARIANO IRPINO	6,17	7,52
95	FRASSO TELESINO	11,33	7,51
96	EBOLI	18,17	7,43
97	PADULI	2,50	7,37
98	LAURITO	4,00	7,33
99	CERASO	5,17	7,31
100	SANT'ANGELO A CUPOLO	6,83	7,29
101	BENEVENTO	13,50	7,27
102	CALVANICO	5,33	7,22
103	NOCERA SUPERIORE	1,50	7,17
104	CAPOSELE	10,00	7,14
105	MORCONE	8,50	7,09
106	OTTATI	3,17	6,95
107	APICE	4,67	6,89
108	TRAMONTI	5,50	6,80
109	SANT'ANGELO A FASANELLA	3,67	6,78
110	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	4,00	6,78
111	CAMPAGNA	6,33	6,75
112	BUCCINO	4,83	6,72

113	CARINOLA	9,50	6,71
114	CELLE DI BULGHERIA	4,33	6,71
115	MOSCHIANO	5,67	6,70
116	MONTELLA	8,50	6,66
117	ROFRANO	4,67	6,56
118	CASALDUNI	8,33	6,47
119	BRACIGLIANO	4,17	6,43
120	PAUPISI	8,17	6,38
121	VILLAMAINA	3,17	6,36
122	PIANA DI MONTE VERNA	3,50	6,31
123	GIUGLIANO IN CAMPANIA	36,83	6,14
124	TORRE ORSAIA	9,00	6,05
125	CASTELVETERE SUL CALORE	3,17	6,04
126	VIBONATI	7,83	5,99
127	SAN MAURO CILENTO	3,00	5,98
128	ROCCAGLIORIOSA	4,00	5,97
129	LAPIO	7,17	5,92
130	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	8,67	5,87
131	ACERNO	5,67	5,85
132	CAUTANO	8,33	5,75
133	AULETTA	4,67	5,64
134	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	8,67	5,60
135	SERRAMEZZANA	3,67	5,59
136	MONTEFUSCO	3,00	5,54
137	CAPACCIO	12,67	5,47
138	CORLETO MONFORTE	4,33	5,45
139	FORINO	5,83	5,40
140	NOCERA INFERIORE	5,33	5,32
141	DURAZZANO	5,33	5,30
142	SPARANISE	6,00	5,29
143	ROCCAPIEMONTE	2,17	5,28
144	MELIZZANO	8,00	5,25
145	CAIAZZO	7,33	5,19
146	STELLA CILENTO	3,33	5,16
147	DRAGONI	4,33	5,14
148	TORRECUSO	6,17	5,12
149	SAN MANGO SUL CALORE	5,67	5,11
150	MONTEFORTE IRPINO	7,17	5,01
151	SAN MARCO DEI CAVOTI	6,00	4,99
152	FORCHIA	5,50	4,96
153	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	11,33	4,85
154	AQUARA	3,00	4,79
155	MOLINARA	4,83	4,68
156	FOIANO DI VAL FORTORE	5,00	4,67
157	MELITO IRPINO	3,00	4,65
158	SAN LORENZO MAGGIORE	12,33	4,63
159	CERRETO SANNITA	8,33	4,43
160	SAN MANGO PIEMONTE	8,33	4,42
161	FRIGENTO	4,17	4,42



	FRAGNETO L'ABATE		
162	SAPRI	2,50	4,38
163	COLLE SANNITA	6,67	4,29
164	SOLOFRA	2,50	4,26
165	SOLOPACA	13,00	4,26
166	TUFO	6,67	4,25
167	BELLONA	4,67	4,25
168	LAUREANA CILENTO	6,17	4,24
169	PONTELATONE	8,50	4,12
170	CIORLANO	3,67	4,03
171	TEGGIANO	1,83	4,03
172	TAURASI	4,67	3,97
173	SESSA CILENTO	3,17	3,96
174	MONTECORVINO PUGLIANO	5,83	3,93
175	CAPRIGLIA IRPINA	11,17	3,92
176	STURNO	4,67	3,88
177	FOGLIANISE	2,00	3,81
178	ROTONDI	3,33	3,81
179	CASTEL SAN LORENZO	6,50	3,79
180	GESUALDO	3,33	3,76
181	TEORA	3,83	3,76
182	SAN SALVATORE TELESINO	1,17	3,75
183	MONTEMILETTO	8,50	3,74
184	ISPANI	5,17	3,74
185	ATENA LUCANA	2,67	3,73
186	MERCOGLIANO	2,83	3,72
187	QUINDICI	8,17	3,69
188	SANT'ARSENIO	6,83	3,69
189	CASAGIOVE	1,67	3,69
190	PALOMONTE	2,67	3,68
191	BAGNOLI IRPINO	2,33	3,63
192	MONTEFALCIONE	3,17	3,60
193	MARZANO APPIO	4,17	3,51
194	PAGO DEL VALLO DI LAURO	6,00	3,49
195	AIROLA	2,00	3,48
196	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	6,33	3,48
197	CONTURSI TERME	2,83	3,43
198	MONTANO ANTILIA	3,67	3,34
199	VALLO DELLA LUCANIA	2,67	3,28
200	SAN LEUCIO DEL SANNIO	2,17	3,23
201	PIAGGINE	3,83	3,21
202	QUADRELLE	1,50	3,18
203	FELITTO	2,50	3,16
204	SALENTO	4,00	3,13
205	SERRARA FONTANA	2,50	3,13
206	MONTECALVO IRPINO	10,33	3,09
207	ERCOLANO	1,33	3,08
208	RIARDO	9,17	3,06
209	CAMIGLIANO	1,50	3,06
210	SAN PIETRO AL TANAGRO	2,83	3,05
211	CASAPULLA	1,33	3,02
212		10,00	3,01

213	CANNALONGA	3,83	2,96
214	ROCCADASPIDE	10,00	2,94
215	ALBANELLA	5,50	2,92
216	COLLIANO	3,00	2,91
217	CHIANCHE	4,33	2,88
218	BACOLI	9,33	2,86
219	LIONI	4,00	2,85
220	CASTEL DI SASSO	3,67	2,78
221	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	6,17	2,75
222	CASTEL VOLTURNO	4,50	2,72
223	TERZIGNO	14,83	2,68
224	TRENTINARA	1,83	2,68
225	VAIRANO PATENORA	3,00	2,67
226	BATTIPAGLIA	9,67	2,64
227	ISCHIA	5,83	2,62
228	BAIANO	2,17	2,59
229	CAGGIANO	1,83	2,58
230	SANTO STEFANO DEL SOLE	7,17	2,55
231	SANTA PAOLINA	2,00	2,54
232	LAVIANO	2,50	2,52
233	CASTELFRANCO IN MISCANO	2,17	2,48
234	AIELLO DEL SABATO	4,33	2,45
235	PONTELANDOLFO	6,83	2,41
236	PRATOLA SERRA	4,17	2,40
237	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	4,50	2,37
238	CETARA	1,67	2,36
239	LUOGOSANO	3,83	2,34
240	MONTEFREDANE	3,67	2,33
241	BUONABITACOLO	0,50	2,30
242	PONTECAGNANO FAIANO	2,50	2,29
243	PAOLISI	3,00	2,29
244	TORELLA DEI LOMBARDI	5,00	2,28
245	PANNARANO	4,33	2,27
246	SALZA IRPINA	2,50	2,25
247	SORRENTO	5,33	2,24
248	BUCCIANO	2,33	2,22
249	PONTE	3,50	2,19
250	FRANCOLISE	3,50	2,17
251	CUSANO MUTRI	6,33	2,17
252	PIEDIMONTE MATESE	2,50	2,13
253	CASTELPOTO	6,67	2,10
254	CASTELNUOVO CILENTO	3,83	2,09
255	PRESENZANO	1,67	2,09
256	OLEVANO SUL TUSCIANO	7,67	2,08
257	MORIGERATI	2,33	2,04
258	BELLOSQUARDO	0,67	2,03
259	SAN MARTINO SANNITA	3,00	2,03
260	RUVIANO	3,33	2,02
261	FUTANI	2,33	1,97
262	ALTAVILLA SILENTINA	2,67	1,90

263	AVELLA	4,50	1,85
264	SAN NICOLA MANFREDI	4,17	1,81
265	PELLEZZANO	3,17	1,81
266	SOMMA VESUVIANA	20,83	1,80
267	PIANO DI SORRENTO	1,33	1,78
268	CONZA DELLA CAMPANIA	2,67	1,75
269	TORRACA	5,00	1,74
270	ALTAVILLA IRPINA	4,33	1,71
271	OMIGNANO	2,50	1,68
272	CASELLE IN PITTARI	2,00	1,66
273	VALLESACCARDA	2,50	1,65
274	LETTERE	2,67	1,65
275	CASTELNUOVO DI CONZA	0,83	1,64
276	MASSA LUBRENSE	3,83	1,64
277	MOIO DELLA CIVITELLA	3,67	1,62
278	CERVINO	4,33	1,59
279	CONCA DELLA CAMPANIA	3,33	1,59
280	NUSCO	1,50	1,58
281	TOCCO CAUDIO	3,33	1,57
282	SAN GIORGIO LA MOLARA	4,33	1,57
283	POSTIGLIONE	2,33	1,57
284	PALMA CAMPANIA	7,17	1,53
285	LUSTRA	2,17	1,52
286	BISACCIA	1,00	1,52
287	GRAGNANO	3,50	1,51
288	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	3,33	1,49
289	GUARDIA SANFRAMONDI	5,50	1,47
290	BASELICE	2,00	1,47
291	SORBO SERPICO	5,83	1,46
292	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	2,67	1,44
293	SAN LORENZELLO	4,50	1,43
294	POSITANO	1,50	1,39
295	PRATA SANNITA	2,17	1,39
296	BONITO	1,83	1,38
297	PRIGNANO CILENTO	4,50	1,37
298	CESA	0,17	1,37
299	CASALETTO SPARTANO	2,00	1,36
300	PERITO	1,83	1,35
301	PIETRADEFUSI	1,83	1,34
302	AQUILONIA	1,50	1,33
303	CIRCELLO	3,17	1,33
304	OGLIASTRO CILENTO	3,17	1,33
305	TORTORELLA	3,17	1,32
306	BAIA E LATINA	1,83	1,31
307	SANTA LUCIA DI SERINO	5,50	1,31
308	CUCCARO VETERE	1,50	1,30
309	PASTORANO	0,67	1,28
310	SANTA MARIA A VICO	2,33	1,26
311	SENERCHIA	2,50	1,26

312	CICERALE	0,67	1,19
	VOLTURARA IRPINA		
313		1,67	1,18
	GIOIA SANNITICA		
314		2,33	1,15
	PIETRELCINA		
315		3,33	1,14
	FONTEGRECA		
316		4,17	1,13
	POLLENA TROCCHIA		
317		4,33	1,13
	SUMMONTE		
318		6,83	1,13
	ROMAGNANO AL MONTE		
319		0,50	1,12
	SAN NICOLA BARONIA		
320		1,83	1,08
	PESCO SANNITA		
321		1,17	1,08
	SALVITELLE		
322		9,00	1,05
	PIETRAVAIRANO		
323		2,83	1,04
	OTTAVIANO		
324		8,83	1,03
	MASSA DI SOMMA		
325		3,17	1,03
	FORIO		
326		8,17	1,02
	TORRE LE NOCELLE		
327		1,83	1,00
	GALLO MATESE		
328		0,50	1,00
	SASSANO		
329		1,50	1,00
	RAVISCANINA		
330		1,50	0,98
	TORRIONI		
331		1,67	0,97
	FRAGNETO MONFORTE		
332		2,50	0,97
	PATERNOPOLI		
333		1,83	0,95
	PIETRAROJA		
334		5,33	0,94
	RUTINO		
335		1,00	0,93
	BUONALBERGO		
336		1,00	0,91
	CASSANO IRPINO		
337		1,83	0,90
	QUARTO		
338		6,17	0,87
	ROCCA SAN FELICE		
339		0,83	0,87
	ALVIGNANO		
340		2,00	0,86
	ROCCAROMANA		
341		2,50	0,85
	PETINA		
342		0,83	0,83
	SAN GREGORIO MAGNO		
343		0,50	0,83
	SAN POTITO ULTRA		
344		2,67	0,83
	VICO EQUENSE		
345		4,83	0,82
	PAGO VEIANO		
346		0,83	0,82
	TRECASE		
347		7,17	0,77
	PIETRAMELARA		
348		1,50	0,77
	TORCHIARA		
349		1,83	0,77
	CORBARA		
350		1,33	0,75
	ZUNGOLI		
351		0,50	0,74
	SACCO		
352		1,33	0,70
	MONTEVERDE		
353		1,83	0,68
	VIETRI SUL MARE		
354		3,33	0,68
	SIRIGNANO		
355		2,17	0,68
	LACEDONIA		
356		1,50	0,67
	MONTESANO SULLA MARCELLANA		
357		1,17	0,67
	SAN POTITO SANNITICO		
358		0,67	0,67
	CASTELVENERE		
359		1,33	0,62
	TAURANO		
360		1,67	0,60
	CASTEL BARONIA		
361		1,17	0,60

	MARANO DI NAPOLI		
362	VALLE AGRICOLA	2,83	0,57
363	CASALBORE	0,67	0,57
364	ANDRETTA	1,67	0,57
365	SCALA	0,83	0,55
366	VALVA	1,33	0,54
367	LIBERI	1,83	0,53
368	CAIRANO	1,67	0,53
369	CONCA DEI MARINI	0,83	0,53
370		0,67	0,53
371	SANT'ANGELO D'ALIFE	0,50	0,53
372	SERRE	2,33	0,51
373	CASTEL CAMPAGNANO	1,17	0,50
374	CASAL DI PRINCIPE		
374	CARIFE	7,67	0,48
375	FORMICOLA	0,67	0,48
376	SANT'AGNELLO	2,50	0,48
377	PETRURO IRPINO	1,50	0,48
378	CONTRADA	1,67	0,47
379	CASTELLAMMARE DI STABIA	4,00	0,46
380	REINO	1,50	0,45
381	MANOCALZATI	0,33	0,45
382	MIRABELLA ECLANO	1,83	0,41
383	SAN GENNARO VESUVIANO	1,67	0,41
384	SANT'ANDREA DI CONZA	2,33	0,40
385	LAURINO	0,50	0,39
386	GIUNGANO	1,50	0,38
387	MONTEFORTE CILENTO	1,50	0,38
388	OLIVETO CITRA	0,33	0,37
389	SANT'ANASTASIA	0,67	0,36
390	FONTANAROSA	4,33	0,36
391	SANT'ANTONIO ABATE	1,50	0,36
392	BOSCOTRECASE	0,83	0,36
393	MAGLIANO VETERE	3,33	0,35
394	CAIANELLO	0,50	0,34
395	PRATELLA	2,00	0,33
396	CERCOLA	1,67	0,33
397	CAPRIATI A VOLTURNO	0,33	0,33
398	GUARDIA LOMBARDI	1,33	0,33
399	CONTRONE	1,83	0,29
400	AVELLINO	0,50	0,28
401	CASAMICCIOLA TERME	0,67	0,28
402	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	3,00	0,28
403	FURORE	2,00	0,28
404	SAN MICHELE DI SERINO	0,83	0,27
405	TREVICO	1,50	0,26
406	FLUMERI	1,33	0,25
407	CANCELLO ED ARNONE	0,50	0,25
408	CASTELFRANCI	0,33	0,25
409	BOSCOREALE	1,33	0,24
410		1,33	0,24

411	CAMPORA	0,83	0,23
412	GROTTAMINARDA	1,33	0,23
413	PAROLISE	1,83	0,23
414	SAN SOSSIO BARONIA	0,67	0,22
415	CASTELPAGANO		
415	MARZANO DI NOLA	0,83	0,21
416	ALIFE	0,83	0,20
417	PIMONTE	0,50	0,20
418	AGEROLA	2,50	0,20
419	AILANO	1,50	0,20
420	ORRIA	1,17	0,18
421	TORA E PICILLI	1,17	0,17
422	CASALBUONO	0,83	0,16
423	POMPEI	0,50	0,16
424	AMALFI	0,67	0,14
425	SANTOMENNA	0,67	0,13
426	SAN GREGORIO MATESE	0,17	0,13
427	CALVI	0,67	0,13
428	CASAPESENNA	0,83	0,12
429	VENTICANO	1,50	0,12
430	MORRA DE SANCTIS	0,50	0,12
431	DUGENTA	0,33	0,12
432	MONTE SAN GIACOMO	0,17	0,12
433	MONTE DI PROCIDA	0,50	0,12
434	CASOLA DI NAPOLI	1,83	0,11
435	ATRIPALDA	0,50	0,11
436	CAPRI	1,00	0,10
437	ALFANO	0,50	0,10
438	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	0,50	0,10
439	GRUMO NEVANO	1,33	0,10
440	CANDIDA	0,17	0,09
441	QUALIANO	1,00	0,09
442	CAPODRISE	0,50	0,09
443	VILLANOVA DEL BATTISTA	1,00	0,08
444	SASSINORO	0,50	0,08
445	CARBONARA DI NOLA	0,17	0,08
446	LAURO	0,83	0,08
447	VALLE DELL'ANGELO	0,67	0,07
448	CASTELLO DEL MATESE	0,67	0,07
449	PAGANI	0,50	0,07
450	STRIANO	0,50	0,07
451	SAN GIORGIO DEL SANNIO	0,33	0,07
452	LACCO AMENO	0,17	0,07
453	SAN RUFO	1,33	0,07
454	NOLA	0,50	0,06
455	PRAIANO	0,33	0,06
456	PUGLIANELLO	0,67	0,05
457	RICIGLIANO	0,33	0,05
458	TELESE	0,33	0,05
459	CASALNUOVO DI NAPOLI	0,17	0,05
460	AFRAGOLA	0,17	0,05
461		0,17	0,04

462	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	0,67	0,04
463	DOMICELLA	0,50	0,04
464	SANT'ANGELO ALL'ESCA	0,50	0,03
465	MARIGLIANO	0,33	0,03
466	SANT'ANTIMO	0,17	0,03
467	CASTELLO DI CISTERNA	0,17	0,03
468	PERTOSA	0,17	0,03
469	VOLLA	0,17	0,03
470	BRUSCIANO	0,33	0,03
471	STIO	0,17	0,03
472	SANTA CROCE DEL SANNIO	0,67	0,02
473	VITULAZIO	0,50	0,02
474	RAVELLO	0,33	0,02
475	AMOROSI	0,17	0,02
476	CELLOLE	0,17	0,02
477	SAN NAZZARO	0,17	0,02
478	CASAMARCIANO	0,17	0,02
479	ACERRA	0,33	0,01
480	TORRE ANNUNZIATA	0,17	0,01
481	META	0,50	0,01
482	SCAFATI	0,17	0,01
483	SPERONE	0,50	0,00
484	BELLIZZI	0,17	0,00
485	CESINALI	0,50	0,00
486	SAN CIPRIANO D'AVERSA	0,33	0,00
487	LETINO	0,17	0,00
488	FRIGNANO	0,17	0,00
489	VILLARICCA	0,17	0,00
490	SANTA MARIA LA FOSSA	0,00	0,00
491	SANTA MARIA CAPUA VETERE	0,00	0,00
492	SAN TAMMARO	0,00	0,00
493	CURTI	0,00	0,00
494	MACERATA CAMPANIA	0,00	0,00
495	RECALE	0,00	0,00
496	SAN NICOLA LA STRADA	0,00	0,00
497	PORTICO DI CASERTA	0,00	0,00
498	SAN MARCO EVANGELISTA	0,00	0,00
499	MARCIANISE	0,00	0,00
500	CASALUCE	0,00	0,00
501	TEVEROLA	0,00	0,00
502	VILLA DI BRIANO	0,00	0,00
503	CARINARO	0,00	0,00
504	GRICIGNANO DI AVERSA	0,00	0,00
505	SUCCIVO	0,00	0,00
506	ORTA DI ATELLA	0,00	0,00
507	CAIVANO	0,00	0,00
508	SAN MARCELLINO	0,00	0,00
509	CICCIANO	0,00	0,00
510	AVERSA	0,00	0,00
511	TRENTOLA-DUCENTA	0,00	0,00

512	TUFINO	0,00	0,00
513	CAMPOSANO	0,00	0,00
514	CRISPANO	0,00	0,00
515	COMIZIANO	0,00	0,00
516	LUSCIANO	0,00	0,00
517	SAN VITALIANO	0,00	0,00
518	CIMITILE	0,00	0,00
519	SANT'ARPINO	0,00	0,00
520	PARETE	0,00	0,00
521	FRATTAMINORE	0,00	0,00
522	FRATTAMAGGIORE	0,00	0,00
523	MARIGLIANELLA	0,00	0,00
524	CARDITO	0,00	0,00
525	VISCIANO	0,00	0,00

526	CASANDRINO	0,00	0,00
527	POMIGLIANO D'ARCO	0,00	0,00
528	SAVIANO	0,00	0,00
529	SAN PAOLO BEL SITO	0,00	0,00
530	SCISCIANO	0,00	0,00
531	MELITO DI NAPOLI	0,00	0,00
532	CASORIA	0,00	0,00
533	ARZANO	0,00	0,00
534	LIVERI	0,00	0,00
535	MUGNANO DI NAPOLI	0,00	0,00
536	CALVIZZANO	0,00	0,00
537	CASAVATORE	0,00	0,00
538	POGGIOMARINO	0,00	0,00

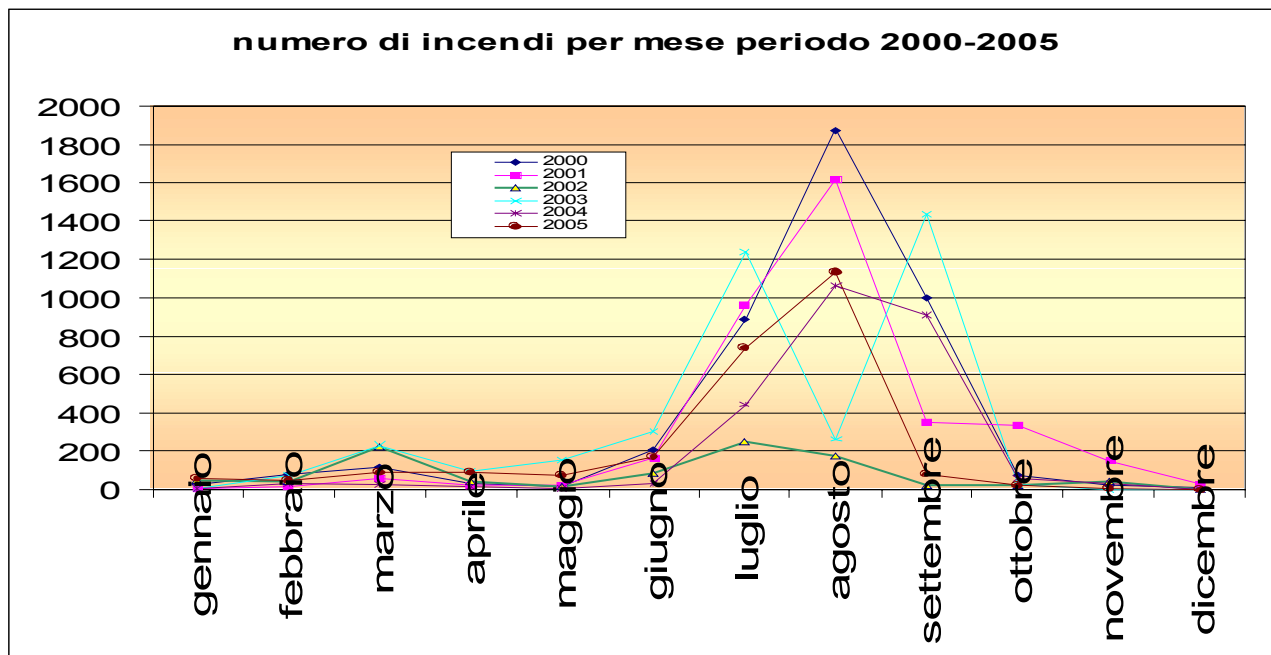
539	SAN VALENTINO TORIO	0,00	0,00
540	SAN MARZANO SUL SARNO	0,00	0,00
541	ANGRI	0,00	0,00
542	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	0,00	0,00
543	SANTA MARIA LA CARITA'	0,00	0,00
544	MINORI	0,00	0,00
545	ATRANI	0,00	0,00
546	ANACAPRI	0,00	0,00
547	GRAZZANISE	0,00	0,00
548	VILLA LITERNO	0,00	0,00
549	SAN GIORGIO A CREMANO	0,00	0,00
550	PORTICI	0,00	0,00
551	PROCIDA	0,00	0,00

La mappatura della frequenza degli incendi e delle superfici percorse dal fuoco su base comunale dunque consente a grandi linee di mostrare la distribuzione geografica del fenomeno e di individuare le zone della regione ove il rischio di incendi è più o meno intenso.

#### 4.5 I PERIODI A RISCHIO

Come già accennato in precedenza, nella parte di analisi dei dati statistici, il periodo più soggetto al fenomeno incendi, coerentemente con il clima tipicamente mediterraneo della regione, è quello estivo in cui elevate temperature si associano a scarsissime precipitazioni creando le condizioni ottimali perché ad ogni innesco corrisponda un incendio. Nei comuni costieri al fattore climatico si aggiunge il fattore antropico, ed in particolare l'aumento della popolazione determinato dai flussi turistici.

Una discreta presenza di incendi si registra anche nel periodo tardo invernale (febbraio-marzo); essa è legata al verificarsi di scarse precipitazioni e vento in presenza di accumulo nei terreni di residui vegetali, rami morti ed erba secca che risultano molto infiammabili in corrispondenza di periodi di siccità. Probabilmente contribuisce a tale fenomeno anche la concomitanza delle predette condizioni con le operazioni di governo dei boschi; si tratterebbe in pratica di fuochi sfuggiti dal controllo di chi sta completando i lavori di governo dei cedui.



Come si evidenzia dalle figure sopra riportate, la distribuzione degli incendi per numero ed estensione fa concentrare gli sforzi della struttura regionale antincendio nel periodo estivo compreso tra giugno e settembre.

In tale periodo ed in funzione dell'andamento climatico ancorché non espressamente contemplato nella normativa nazionale, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale viene reso noto lo stato di grave pericolosità degli incendi boschivi sul territorio della Regione Campania.

Di esso viene data ampia comunicazione alle diverse Autorità e a tutti gli enti interessati.

Si potenziano in questo periodo tutte le attività di prevenzione e lotta attiva e più numerosi sono i divieti alle azioni determinanti anche solo potenzialmente il rischio di incendi.

#### 4.6 GLI INDICI DI PERICOLOSITÀ

La convenzione con SMA Campania SpA, come già si è innanzi detto, prevede un sistema di rilevamento del rischio statico e dinamico di incendio attraverso l'elaborazione di carte dedicate.

Il primo tipo di rischio è legato a fattori che non mutano nel breve periodo quali popolazione, tipo di vegetazione, caratteristiche climatiche, orografia dei luoghi, presenza di strade etc., il suo rilevamento da origine a indici utili per pianificare la allocazione delle misure di prevenzione (punti d'acqua, piste di servizio, cure colturali, viali tagliafuoco) nonché per pianificare la distribuzione sul territorio delle risorse umane e materiali impiegate nell'antincendio.

## 5 LA PREVENZIONE

I numerosi incendi verificatisi negli anni addietro nella nostra Regione, dimostrano che la protezione dei boschi dagli incendi non deve concentrare i propri sforzi esclusivamente nell'opera di spegnimento e di ripristino delle aree percorse del fuoco.

Senza naturalmente minimizzare l'importanza dell'intervento di emergenza e di recupero, maggior attenzione va dedicata alle iniziative volte a prevenire l'insorgere ed il propagarsi degli incendi.

Appunto in questa ottica opera la SMA Campania che attraverso la convenzione garantisce la manutenzione e la messa in sicurezza delle aree boschive secondo un programma di interventi sulle aree demaniali annualmente determinato.

### 5.1 IL CONTRASTO ALLE AZIONI DETERMINANTI ANCHE SOLO POTENZIALMENTE IL RISCHIO DI INCENDI

Con le prescrizioni che seguono, riprese integralmente dalle norme di massima e di polizia forestale, la Regione Campania intende prevenire i comportamenti e le attività che incrementino la possibilità del verificarsi degli incendi boschivi.

1. Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre è vietato a chiunque accendere fuochi all'aperto nei boschi (come individuati dall' art. 14 della Legge 11/96) e per una distanza da essi inferiore a 100 metri;
2. Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre è vietato a chiunque accendere fuochi nei pascoli, cioè nelle aree i cui soprassuoli sono rivestiti da cotico erboso permanente anche se sottoposto a rottura ad intervalli superiori ai 10 anni e anche se interessati dalla presenza di piante arboree od arbustive radicate mediamente a distanza non inferiore ai 20 metri.
3. è fatta eccezione:
  - a) per coloro che per motivi di lavoro sono costretti a soggiornare nei boschi. Ad essi è consentito accendere con le necessarie cautele, negli spazi vuoti preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altre materie facilmente infiammabili, il fuoco strettamente necessario per il riscaldamento o per la cottura delle vivande con l'obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnere completamente il fuoco prima di abbandonarlo;
  - b) in aree circoscritte e già opportunamente attrezzate , purchè ripulite da materiali infiammabili e preventivamente individuate dai Sindaci che ne assicurano la sorveglianza, è consentita l'accensione del fuoco , l'uso di fornelli a gas o elettrici , a carbone o a legna. Gli interessati cureranno in ogni caso lo spegnimento del fuoco prima di abbandonare dette aree;
4. Nel periodo di cui ai commi 1 e 2, nei boschi (e nei pascoli) sono vietate, le seguenti attività
  - a) far brillare mine;
  - b) usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli;
  - c) usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville e brace, fumare o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato d'incendio.
5. Nel restante periodo dell'anno è vietato accendere fuochi nei boschi di cui in precedenza e per una distanza da essi inferiore a 50 metri e nei pascoli.

6. In altre zone la bruciatura delle ristoppie e di altri residui vegetali, salvo quanto previsto dall'art. 25 della L. R. n. 8. del 10 aprile 1996, è permesso quando la distanza dai boschi è superiore a 50 metri purché il terreno su cui l'abbruciamento si effettua, venga preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata della larghezza minima di metri 5. La pratica è comunque vietata in presenza di vento;

7. Nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno dai ricci, dal fogliame, dalle felci, mediante la raccolta, concentrazione ed abbruciamento. L'abbruciamento è consentito dal 1 luglio al 30 marzo dall'alba alle ore 10.00. Il materiale raccolto in piccoli mucchi andrà bruciato con le opportune cautele su apposite radure predisposte nell'ambito del castagneto. Il Sindaco, per particolari condizioni ambientali, su proposta delle autorità forestali competenti, può sospendere le operazioni di bruciatura nel periodo compreso tra il 1° luglio ed il 30 settembre.

8. La bruciatura delle stoppie e la pulizia dei castagneti da frutto debbono essere preventivamente denunciati al Sindaco ed al Comando Stazione Forestale competente;

9. Dal 15 giugno al 15 settembre è vietato fumare nei boschi e nelle strade e sentieri che li attraversano;

Le date indicate nelle prescrizioni precedentemente riportate potranno subire delle variazioni in funzione dei contenuti del "Decreto di massima pericolosità" del Presidente della Giunta Regionale.

Fermo restando quanto previsto agli artt.423, 423 bis, 424, 425, 426, 449, 451, 635 e 734 del Codice Penale, i trasgressori delle norme precedenti saranno puniti con le sanzioni amministrative previste dall' articolo 47 del regolamento "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" allegato alla Legge 11/96.

## 5.2 LE ATTIVITÀ INFORMATIVE

Considerato che la quasi totalità degli incendi sono riconducibili ad azioni dell'uomo l'informazione alla popolazione sulla importanza di salvaguardare il bosco e le sue funzioni, contribuisce in modo significativo a rendere più efficaci le azioni di salvaguardia dagli incendi.

In funzione dei tempi di attuazione, si distinguono attività informative di lungo termine e di breve termine.

Tra le prime rientrano tutte le campagne di sensibilizzazione e di educazione sul problema degli incendi boschivi e della salvaguardia dei boschi volte ad incidere in maniera efficace e duratura sui comportamenti e sulla cultura della popolazione.

Dette campagne sono rivolte ai cittadini, agli studenti, agli amministratori pubblici e privati e informeranno sulla portata e conseguenze del fenomeno incendi nonché sui divieti, le limitazioni, le norme comportamentali e le misure di autoprotezione da osservare nei boschi.

Per tali finalità potranno organizzarsi convegni, seminari, ed incontri pubblici andranno altresì organizzati, di concerto con gli Enti interessati, incontri tra studenti, di ogni ordine e grado, ed operatori del settore A.I.B.

Tra le iniziative intraprese per la sensibilizzazione alle problematiche forestali è senzaltro da segnalare per il 2006 l'organizzazione della festa annuale in onore di San Giovanni Gualberto, patrono dei forestali d'Italia, da parte della Regione Campania.

La "Fondazione San Giovanni Gualberto", Patrono dei Forestali d'Italia (con sede in Vallombrosa -FI), ha ufficialmente richiesto all'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive della Regione Campania, a distanza di vent'anni dalla precedente edizione organizzata in Campania, l'organizzazione dell'annuale appuntamento celebrativo in onore del Patrono dei Forestali d'Italia che, per consuetudine, vede a rotazione impegnate tutte

le Regioni d'Italia. L'avvenimento di cui sopra si svolgerà in due giornate di cui, rispettivamente, una sul Monte Taburno (Benevento) il 14 giugno ed una a Vallombrosa il prossimo 12 Luglio.

La convinzione, inoltre, che la prevenzione degli incendi boschivi risulti più efficace se contempla una intensa attività di educazione rivolta alle nuove generazioni sostiene il progetto "Educazione alla Natura", varato dall'Assessorato Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca.

Il Progetto, approvato con Delibera di G.R. della Campania n° 3439 del 28.11.2003, si rivolge agli alunni delle scuole elementari e medie di tutta la Regione Campania offrendo loro svariati contatti, sia diretti che indiretti, con le risorse, le attività e le problematiche che investono il patrimonio naturale della nostra terra.

In un primo momento il progetto e, quindi l'Amministrazione regionale, attraverso le proprie risorse, umane e strumentali, esce dagli uffici e si incammina, anche fisicamente, verso i bambini, i ragazzi, gli insegnanti ed i genitori e, successivamente, questi ultimi, dalle scuole e dalle case vengono accompagnati dall'Amministrazione nella scoperta delle risorse naturali della nostra regione e delle emozioni da esse scaturenti.

Il Programma è triennale e si articola in quattro fasi:

- a) programmazione, comunicazione, elaborazione e pianificazione delle attività e dei contenuti, nonché loro comunicazione all'esterno;
- b) attività didattico-informativa con lezioni frontali interattive (proiezione di diapositive corredate di suoni ed immagini elaborate con il software power-point) di cinque moduli didattici elaborati e svolti da Funzionari regionali, ovvero il mare e le sue risorse, i boschi e la natura in Campania, agricoltura e natura (aspetti ecologici ed ambientali), gli incendi boschivi, i valori della natura;
- c) creazione di laboratori didattico-ricreativi presso gli istituti scolastici, ovvero progettazione di aree a verde autogestite dagli alunni e allestimento di mostre nelle scuole;
- d) definizione dei percorsi didattici e delle visite guidate, allestimento di stand da adibire a museo realizzati con l'apporto di Città della Scienza-Fondazione IDIS che collabora ad alcune attività del progetto.

Le visite guidate si svolgono presso i vivai e le foreste demaniali regionali e le fattorie didattiche. Il programma comprende, inoltre, escursioni guidate in barca e rappresentazioni teatrali nei boschi di sera con il coinvolgimento delle famiglie degli alunni e, infine, un concorso finale a tema sull'argomento "Natura".

Il progetto prevede altresì la realizzazione, la produzione e la distribuzione nelle scuole coinvolte di un kit ludico-didattico in formato cofanetto che contiene: un testo per gli insegnanti di approfondimento delle cinque tematiche trattate, un opuscolo didattico-divulgativo per gli alunni, un manifesto per ogni tematica trattata, un album da colorare, un gioco a domanda e risposte multiple (del tipo gioco dell'oca) il cui percorso si snoda lungo tutto il territorio regionale campano diviso in cinque aree tematiche corrispondenti ai cinque moduli didattici.

Le strutture della Giunta Regionale, A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario, coinvolte nel Progetto "Educazione alla Natura" sono il Settore Foreste, Caccia e Pesca, a cui compete il coordinamento dell'intera iniziativa, i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste ed i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura.

Le iniziative di breve termine sono invece volte a dare una informazione più precisa e mirata. Esse riguarderanno i periodi di massima pericolosità con le relative prescrizioni, vincoli e divieti, le norme comportamentali e di autoprotezione, la pubblicizzazione dei numeri telefonici a cui comunicare situazioni di rischio. Sono rivolte in modo particolare agli operatori delle attività silvo-pastorali turistiche, alle associazioni di categoria, ai



proprietari dei terreni e alle organizzazioni di volontariato.

Le attività informative si concentreranno in modo particolare nel periodo estivo.

Nel 2006 si provvederà a dare ampia diffusione dei contenuti del decreto del Presidente della Giunta che istituisce il periodo di massima pericolosità. Esso sarà partecipato a tutte le Istituzioni, Enti e Organismi pubblici o privati che prendono parte direttamente od indirettamente all'organizzazione A.I.B. .

Si provvederà anche alla pubblicazione su giornali a diffusione nazionale locale di alcune pagine volta a sensibilizzare ed informare la popolazione.

Si provvederà infine all'aggiornamento ed integrazione della sezione dedicata alle attività antincendio sul sito Web della Regione. Esso si pone come valido strumento di divulgazione capace di veicolare, grazie alla possibilità di continue implementazioni, una gran quantità di notizie sulla organizzazione della struttura antincendio, sulle caratteristiche del fenomeno incendi e su quant'altro si ritenga utile comunicare per il loro contrasto. Lo stesso piano antincendio 2006 oltre che nelle forma cartacea, sarà diffuso attraverso il sito Web della Regione.

### 5.3 I COMUNI AD ALTO RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO

Tra le attività di prevenzione previste dal Piano rientra la concessione di un contributo regionale annuale ai comuni della Campania che vengono classificati ad alto rischio di incendio boschivo per l'anno in corso.

A tal fine, annualmente, viene formulato un elenco dei comuni della Campania ad alto rischio di incendio boschivo assumendo come dati di partenza le serie storiche degli ettari di superficie boscata comunale percorsa dal fuoco e del numero di incendi interpolati con gli ettari di superficie boscata amministrati dal comune.

Ai comuni compresi in codesto elenco viene richiesta la produzione di un programma di difesa su scala comunale volto alla prevenzione e/o al contrasto degli incendi boschivi che, successivamente, una apposita Commissione tecnica valuta ed individua quelli che per completezza ed efficacia dell'intervento proposto risultano meritevoli del contributo.

Un punto importante nella valutazione è rappresentato dall'attenzione riservata, nell'ambito del progetto proposto, alle attività di sensibilizzazione, informazione e divulgazione rivolte, in generale, a tutta la popolazione ed in particolare ai giovani studenti. Nell'anno 2005 sono pervenute n° 58 istanze progettuali, su un centinaio, circa, di richieste di istanze progettuali inviate ad altrettanti comuni individuati quali ad alto rischio di incendio boschivo per lo stesso anno.

Di queste 58 istanze n° 35 sono state ammesse a contributo. Nel 2005 sono pervenute, pur non richieste, n° 14 istanze di comuni non compresi nell'elenco alto rischio di incendio boschivo anno 2005.

La quasi totalità dei comuni che hanno beneficiato del contributo regionale per gli anni precedenti hanno costituito squadre operative di antincendio boschivo per il pattugliamento, l'avvistamento e/o il contrasto al fuoco con gli apparati tecnici comunali di protezione civile oppure affidando il servizio AIB ad associazioni di volontariato specialistiche.

I risultati ottenuti e l'interessamento dimostrato dai comuni per la formula del coinvolgimento diretto nelle attività AIB incoraggiano nella direzione intrapresa.

Dall'elenco suddetto vengono esclusi:

- i comuni che avendo beneficiato del contributo regionale nell'anno precedente non hanno completato le attività progettuali;

- i comuni che nonostante il beneficio del contributo concessogli hanno fatto registrare dimensioni di superficie boscata percorsa dal fuoco e numero di incendi superiori alla media regionale;

- i comuni che rientrando nell'elenco finale comuni ad alto rischio dell'anno precedente, pur richiestogli più volte, non hanno inviato il progetto;

- i comuni che avendo beneficiato del contributo alto rischio incendio boschivo per l'anno precedente, come decretato e richiesto loro più volte, non hanno inviato le relazioni al Settore Foreste, Caccia e Pesca o che hanno inviato relazioni carenti.

Vi sono dei comuni che con il beneficio del contributo alto rischio incendio boschivo concessogli per gli anni passati hanno realizzato risultati lusinghieri, ma, paradossalmente, proprio in virtù di tali efficaci risultati, non rientrano, per l'anno in corso, tra i comuni ad alto rischio incendio boschivo.

L'Amministrazione regionale, riconoscendo tale discrasia, intende concedere, con quota parte delle somme destinate al contributo ai comuni ad alto rischio d'incendio boschivo, un contributo di mantenimento ai predetti comuni con l'intento di premiare i presidi antincendio boschivo più efficienti ed efficaci creati dalle Amministrazioni comunali sul territorio regionale.

Tale contributo di mantenimento è pari ai tre quarti della somma concessa per il contributo regionale ai comuni ad alto rischio incendio boschivo.

## 5.4 LA PREVENZIONE DIRETTA

La prevenzione diretta consiste negli interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti al passaggio del fuoco su una copertura vegetale.

Rientrano nella prevenzione così definita le azioni volte a rendere meno difficoltose le operazioni di spegnimento e capaci di ridurre la suscettività della copertura vegetale ad essere percorsa dal fuoco. Spettano agli Enti Delegati le iniziative di questo tipo. A tal fine essi annualmente elaborano un piano di interventi che viene finanziato con i fondi previsti dalla L.R. 11/96.

Rientrano pertanto in questo quadro opere quali:

- Prevenzione selvicolturale
- Selvicoltura preventiva
- Viali e piste tagliafuoco
- Vasche e bacini di accumulo
- Le piste di servizio

### 5.4.1 La prevenzione selvicolturale

E' L'insieme delle attività di prevenzione diretta che prevede interventi sulla copertura vegetale al fine di ridurre la biomassa combustibile e di conseguenza la suscettibilità del bosco ad incendiarsi e la gravità dell'eventuale passaggio del fuoco al suo interno. Potranno essere interessati a tale tipo di interventi determinati strati della copertura o in maniera uniforme l'intera biomassa.

Tra gli interventi appartenenti a tale categoria particolare rilievo hanno le operazioni di decespugliamento soprattutto quando effettuate sulle scarpate, nei viali tagliafuoco e sulle vie di accesso e di attraversamento dei boschi.

## 5.4.2 Le cure colturali

le cure colturali rivestono un ruolo importante come strumento di prevenzione. Esse consistono in una serie di pratiche forestali tendenti a ridurre il pericolo e l'impatto degli incendi.

Le pratiche colturali più idonee ad un'efficace prevenzione del fenomeno incendi boschivi sono:

- impianto di essenze boschive meno infiammabili (in generale si preferiscono le latifoglie alle aghifoglie) in quelle zone dove è maggiore il rischio di incendi;
- favorire, in ogni bosco, la crescita delle essenze suddette;
- effettuare potature periodiche eliminando le parti secche, le parti malate e le proliferazioni basali che riducono l'accrescimento e smorzano il vigore dell'asse principale;
- spalcatore per ridurre la continuità verticale tra sottobosco e chiome;
- selezionare per tempo l'asse basale su cui si deve ricostituire la pianta eliminandone i competitori;
- diradare periodicamente le essenze boschive laddove la densità delle piante supera i limiti massimi consigliati per la specie, la varietà e l'ambiente.

Le operazioni sono affidate alle amministrazioni delegate che sulla base delle necessità e specificità locali definiscono le aree di intervento.

## 5.4.3 Viali tagliafuoco

I viali tagliafuoco sono spazi aperti creati appositamente nella vegetazione boschiva per rallentare la velocità e l'intensità del fuoco.

Rappresentano un valido mezzo di prevenzione in quei boschi che risultano frequentemente percorsi dal fuoco o che presentano una orografia molto acclive che ostacola l'attacco diretto ed aumenta la velocità di propagazione degli incendi.

I viali tagliafuoco possono essere distinti, in funzione delle loro caratteristiche progettuali e finalità, in passivi ed attivi.

Nel primo caso si tratta di corridoi molto ampi all'interno della copertura vegetale privi totalmente o quasi di vegetazione. Essi consentono l'arresto totale e spontaneo del fronte di fiamma ma producono un negativo impatto ambientale e paesaggistico, instabilità idrogeologica e polverizzazione fondiaria forestale.

I viali tagliafuoco attivi, invece, non prevedono l'eliminazione completa della vegetazione arborea, ma solo diradamento e spalcatore, la riduzione drastica della biomassa avviene solo a carico dello strato arbustivo del soprassuolo. Essi hanno lo scopo di rallentare l'incendio e di facilitare l'intervento delle squadre di spegnimento.

In Campania si adattano meglio i viali attivi che non presentano i problemi in precedenza indicati ma che richiedono l'intervento sul viale. E' dunque necessario che le squadre conoscano esattamente la collocazione del viale e lo possano raggiungere agevolmente e con i mezzi necessari. Indispensabile è il collegamento dei viali con la rete viaria.

La scelta di aprire in una determinata area un viale è frutto di una valutazione del rischio di incendio e dell'entità dei danni che può produrre. La sua progettazione è molto complessa e terrà conto di un'accurata analisi territoriale che valuterà i parametri climatici temperatura, umidità e venti, le caratteristiche orografiche del luogo, le caratteristiche della vegetazione intesa come quantità e quantità di combustibile e la riduzione della potenza

del fronte di fiamma da ottenere.

Nel piano annuale di forestazione e bonifica montana, in particolare nella sezione dedicata agli interventi di tutela dei boschi dagli incendi dovrà pertanto tenersi conto degli elementi progettuali richiamati ai fini della costruzione di nuovi viali. In merito alle caratteristiche costruttive gli enti delegati potranno scegliere tra le soluzioni che prevedono una copertura vegetale parziale dei viali finalizzata al contenimento della biomassa o tra quelle che invece contemplano l'apertura di una fascia centrale priva di vegetazione, utile al transito degli automezzi, e di due laterali parzialmente coperte.

Dovranno, inoltre, considerarsi interventi periodici di manutenzione volti al contenimento della biomassa combustibile al fine di mantenere inalterata la funzionalità operativa dei viali.

#### **5.4.4 La rete dei punti d'acqua.**

La fenomenologia degli incendi boschivi nella Regione Campania presenta due caratteristiche essenziali quali l'elevata frequenza degli incendi e l'insorgenza degli stessi in zone inaccessibili e con scarse risorse idriche. Ne deriva che la creazione e gestione di una rete di punti d'acqua, particolarmente flessibile, permetterà di assicurare un costante rifornimento ai mezzi aerei e terrestri chiamati allo spegnimento. E' necessario, quindi, ovunque necessari, creare delle riserve d'acqua attraverso la costruzione e la collocazione di vasche, serbatoi, cisterne ed invasi, da utilizzare in caso di necessità.

La disponibilità della risorsa acqua contenuta nelle vasche permette di accorciare materialmente i tempi di percorrenza dei mezzi per l'approvvigionamento della materia prima e pertanto, di aumentare l'efficacia delle azioni di contrasto.

I punti di pescaggio a tutt'oggi censiti superano i 300 e la collocazione geografica viene riportata nella parte che riguarda i diversi piani provinciali.

Rientrano tra questi:

- ✓ invasi artificiali;
- ✓ invasi naturali;
- ✓ anse o slarghi dei principali corsi d'acqua;
- ✓ vasche antincendio;
- ✓ vasche private ad uso agricolo o industriale;
- ✓ piscine private o pubbliche.

Non si ritiene sufficiente il numero di punti d'acqua attualmente disponibili ed occorre che la Regione Campania provveda ad un loro ulteriore potenziamento. Particolare attenzione va posta verso le vasche smontabili da porre in prossimità degli incendi che al contrario di quelle in muratura, oltre a non determinare alcun impatto ambientale, consentono flessibilità d'impiego potendo seguire l'avanzamento del fronte del fuoco.

Laddove si ritiene indispensabile la realizzazione di vasche fisse gli STAPF provvederanno ad individuarne la collocazione nell'ambito del territorio provinciale di competenza, tenendo conto della distribuzione delle aree a più elevato rischio. Come per i precedenti Piani AIB si prevede l'assegnazione di risorse finanziarie utilizzabili per la costruzione di nuovi punti d'acqua AIB, che presentino in via prioritaria le caratteristiche della economicità e della semplicità di realizzazione e manutenzione, richiedendo all'Ente Delegato competente per territorio la realizzazione delle vasche di accumulo, attraverso i finanziamenti della Legge 11/96 ovvero sul PSR.

Al fine del miglioramento del servizio AIB è in corso una ricognizione capillare su tutto il territorio regionale di tutti i punti di approvvigionamento idrico, vasche per AIB e aree dove posizionare le vasche mobili per diminuire il tempo di rotazione dell'elicottero.

Di tutti i punti suddetti sono rilevati:

- la collocazione topografica con l'utilizzo di GPS sia nel sistema UTM (fuso 33), sia nel sistema WGS84;
- rilievi fotografici per stabilire lo stato dello stesso;
- presenza di ostacoli;
- fonte di approvvigionamento;
- referente per l'Ente proprietario del punto idrico.

## 6 LA LOTTA ATTIVA

La lotta attiva come intesa nella Legge-quadro comprende le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra e aerei.

### 6.1 AVVISTAMENTO

Le attività di avvistamento possono essere considerate sia come misure preventive, cioè che hanno lo scopo di ridurre le cause di incendio determinate dall'uomo, sia come forma di lotta attiva volta a ridurre i danni prodotti dal passaggio del fuoco quando l'incendio è in atto.

L'avvistamento gioca un ruolo strategico per l'efficienza complessiva delle Attività AIB. Quanto più ampia e diffusa è la rete dell'avvistamento e quanto più strette sono le maglie, tanto maggiore è la probabilità di interventi tempestivi e minore il danno conseguente.

Occorrono quindi segnalazioni precoci capaci di consentire con il minimo sforzo il massimo del risultato. Solo attraverso l'integrazione di modalità diverse di avvistamento (pattugliamento a terra con squadre, perlustrazione a mezzo aereo e avvistamento a mezzo di sistemi automatici) è possibile tentare di raggiungere un simile obiettivo.

Non va comunque dimenticato che la maggior parte delle volte è il comune cittadino il primo avvistatore e che, pertanto grande rilevanza hanno i numeri verdi per la segnalazione degli incendi.

### 6.2 IL PATTUGLIAMENTO

E' intento della Regione Campania confermare, in aggiunta ai servizi di perlustrazione già garantiti dal Corpo Forestale dello Stato, la vigilanza del territorio attraverso l'utilizzo di squadre di pattugliamento; tali squadre svolgono attività di perlustrazione, finalizzata anche a scoraggiare azioni dolose, ed a vigilare sul comportamento dei cittadini che frequentano i boschi.

Esse possono essere impiegate anche per un primo tempestivo intervento sul fuoco, e allo scopo sono debitamente attrezzate ed equipaggiate.

Potrà a tal fine essere utilizzato il personale regionale di norma impiegato per l'intervento sul fuoco e per la gestione di attrezzature complesse, nonché le unità di SMA Campania impegnate sulle aree regionali a più elevato rischio di incendi.

Nel periodo di massima pericolosità la struttura centrale avrà a disposizione una squadra formata da 3-4 istruttori di vigilanza per il servizio di pattugliamento, avvistamento, contrasto e verifiche, con orario 8.00-16.00, inoltre sarà a disposizione della sala operativa, in reperibilità, un'altra squadra formata da tre istruttori, con orario 16.00- 22.00. In funzione dell'andamento della campagna antincendio e delle esigenze emergenti tale squadra perlustrerà il territorio con funzioni di controllo avvistamento ed intervento sul fuoco.

### 6.3 LA PERLUSTRAZIONE PER L'AVVISTAMENTO A MEZZO AEREO

Nell'anno 2005, come in precedenza, hanno operato tre ricognitori del Settore Foreste Caccia e Pesca, affiancate da altri tre ricognitori messi a disposizione da parte del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, che nel periodo di massima pericolosità hanno, quasi quotidianamente (in funzione delle condizioni meteo), percorso delle rotte di volo tali da garantire la perlustrazione aerea di tutto il territorio regionale.

Sulla base dell'esperienza condotta, il servizio di perlustrazione e avvistamento incendi boschivi a mezzo aerei leggeri ad ala fissa ed elicotteri, ha dato dei buoni risultati.

Esso ha permesso la tempestiva segnalazione degli incendi, che è una condizione essenziale per disporre per tempo gli opportuni interventi di spegnimento degli stessi.

Essendo capace di dare indicazioni puntuali sulla dinamica degli incendi e delle operazioni di spegnimento, notevole è inoltre il contributo dato dal mezzo aereo come strumento di supporto al coordinamento degli interventi da terra e come strumento di osservazione indiretta delle sale operative provinciali e regionale.

Inoltre i mezzi del Settore Foreste sono dotati di sistemi amplificazione della voce che consentono oltre la dissuasione di incauti che abbiano acceso fuochi non consentiti, di dare indicazioni e disposizioni alla cittadinanza, in caso di incendio di vaste dimensioni, sulle vie di fuga e sulla realtà della viabilità da utilizzare.

Per l'anno 2006 si conferma il servizio di perlustrazione aerea, per i ricognitori dipendenti dal Settore Foreste, nelle forme prima descritte, prevedendo nell'appalto l'uso di 2 ricognitori ad ala fissa ed uno ad ala rotante.

#### 6.4 AVVISTAMENTO A MEZZO DI SISTEMI AUTOMATICI

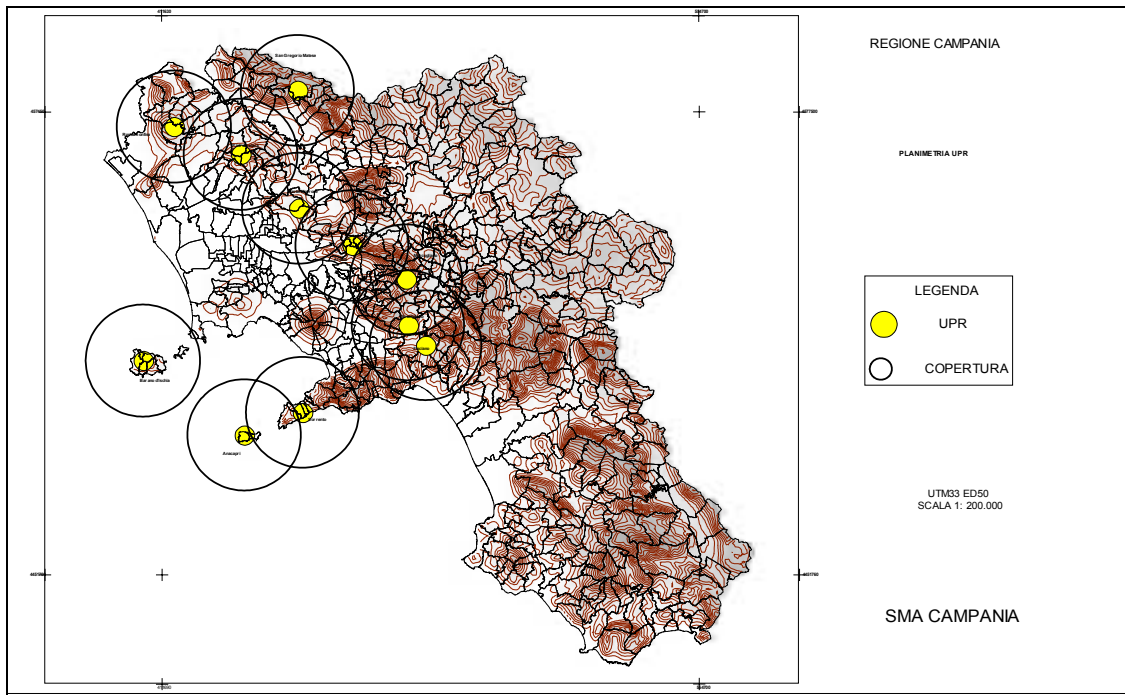
la Regione Campania nel quadro della Convenzione con SMA Campania S.p.A., dispone di un sistema automatico di avvistamento e monitoraggio degli incendi boschivi.

Nell'ambito delle aree definite a maggior rischio sono state collocate 12 unità periferiche di rilevamento dotate della seguente apparecchiatura:

- sensore infrarosso operante nella banda IR medio;
- telecamera nel campo del visibile con zoom a comando remoto;
- piattaforma rotante.

Tali unità sono collegate, via radio o telefonica ai COL i quali ricevono le segnalazioni di allarme, le immagini e operano la gestione a distanza delle unità periferiche stesse.

Un sistema così concepito permette l'individuazione precoce ed automatica dei focolai di incendio su una vasta area di territorio (circa 160.0000 ha) nonché la possibilità di visualizzare direttamente dalla sala operativa regionale l'evento in atto individuandone nel contempo l'esatta posizione.



Allo stato attuale, salvo modifiche necessarie al rispetto dei requisiti previsti al capitolo 2 paragrafo 3 del capitolato tecnico approvato nel mese di novembre 2003 la localizzazione delle unità periferiche di rilevamento nel territorio regionale è quello che risulta dalla tavola che precede.

## 6.5 IL SISTEMA I MEZZI E LE PROCEDURE OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI ESTINZIONE

Il centro strategico delle attività di estinzione risiede nelle Sale Operative Permanenti Unificate appresso indicate come "SOUP".

Occorre per queste strutture (SOUP Regionale e Provinciali) personale di grande esperienza, elevata capacità professionale, in grado, tra l'altro, di valutare in maniera tempestiva e fuori dal teatro degli eventi la reale portata di quanto accade e di realizzare la più efficace ripartizione dei mezzi disponibili. Personale capace di relazionarsi con l'esterno e di dialogare con soggetti diversi. Si ritiene pertanto utile anche il coinvolgimento del Corpo Forestale dello Stato al quale con l'accordo di programma si intende richiedere la collaborazione. Si valuterà, inoltre la possibilità di prevedere, almeno, a livello di coordinamento regionale, la presenza di un rappresentante del Corpo Nazionale dei VV.F. Esse si articolano:

### 6.5.1 SOUP REGIONALE

La Sala Regionale è ubicata presso la Regione Campania - Settore Foreste, Caccia e Pesca- Via G. Porzio, Centro Direzionale Isola A/6 Tel. 081-7967762 - fax 081-7967730.

L'attività della SOUP Regionale prevede l'impiego del personale regionale addetto all'AIB dei due Settori forestali centrali e del C.F.S. e viene svolta, con potenziamento delle unità operative, 24 ore su 24 durante il periodo di massima pericolosità.

La sala regionale riceve le segnalazioni provenienti da altri enti o dai cittadini che telefonano al numero verde regionale (800449911) e del C.F.S. (1515) e le inoltra alle SOUP provinciali.

Alla Sala Regionale afferiscono i compiti di coordinamento degli interventi di tutti i mezzi aerei comunque a disposizione della Regione per l'avvistamento e l'intervento sul fuoco.



Richiede l'intervento dei mezzi aerei nazionali, valuta eventuali priorità in caso di concomitanza di richiesta da parte delle sale provinciali, è costantemente in contatto con le SOUP provinciali ed il Centro Operativo Aereo Unificato, C.O.A.U., fino al termine delle operazioni di spegnimento.

Coordina inoltre qualsiasi altro intervento di rilevanza regionale inerente alle attività di contrasto degli incendi boschivi provvedendo a richiedere al Commissario di Governo e alle Prefetture, di concerto con le Sale Provinciali, con gli EE.DD. e i Vigili del Fuoco, la costituzione delle unità di intervento speciali per fronteggiare adeguatamente incendi di notevoli dimensioni o che minacciano centri abitati. In caso di eventi di particolare estensione e gravità, promuove intese con altre amministrazioni dello Stato o di altre Regioni ai fini della predisposizione di interventi coordinati. La sala in caso di eventi interprovinciali o di emergenze regionali collegate agli incendi boschivi, richiede l'intervento congiunto di personale e mezzi di Settori diversi e prende contatti con le Regioni limitrofe in caso di incendi interessanti zone boscate poste ai confini.

Indirizza l'attività delle squadre operative, formate da personale regionale addetto all'AIB in servizio presso i Settori centrali delle Foreste verso le necessità contingenti del territorio.

Raccoglie i dati sugli eventi verificatisi ed in atto trasmessi dalle Sale Provinciali, li organizza rendendoli fruibili per le diverse necessità;

Dispone, inoltre, di un Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) computerizzato collegato con le sale provinciali, che, nell'ambito del territorio regionale, fornisce in tempo reale tutte le informazioni utili per una efficiente gestione degli incendi boschivi: coordinate per i mezzi aerei, località, estensione degli incendi, antropizzazione, ecc..

Operano presso la SOUP Regionale unità dei Settori Forestali Centrali e personale del Corpo Forestale dello Stato con i ruoli definiti nella parte dedicata alle procedure operative. Si prevede per il 2006 il potenziamento della strumentazione operativa della sala regionale, anche in funzione dell'utilizzo della nuova procedura informatizzata (S.I.A.I.).

Attigua alla Sala Radio della SOUP Regionale è ubicata la sala radio del COR di SMA Campania Centro Direzionale Isola A/6 Tel. 081-7967676 - fax 081-5626406, provvista di tre personale computer collegati ai sistemi di rilevamento (cap. 6.4) le cui immagini vengono proiettate alternativamente sui due maxi schermi LCD, ove, anche il funzionario della SOUPR regionale ed il personale C.F.S. possono monitorare la situazione controllata dai sistemi di rilevamento automatici ed avere, dove possibile la visione diretta della situazione.

## **6.5.2 SOUP PROVINCIALI**

Le Sale Operative Permanenti Provinciali sono localizzate presso i territori di competenza dei relativi Settori T.A.P.F.. A tali strutture viene affiancata un' autonoma Sala Operativa nell'area del Parco Nazionale del Cilento, anch'essa coordinata dalla sala operativa regionale.

SOUPP Avellino- Centro Direz. Collina Liguorini                      Tel. 0825/ 765670 fax 765662-429

SOUPP Benevento - Via Nicola da Monteforte                      Tel. 0824/ 51412 fax 351977

SOUPP Caserta - Via Arena Centro Direz. S.Benedetto              Tel. 0823/ 554125 fax 355680

SOUPP Napoli Via Etna, 49 Torre del Greco                      Tel. 081/ 7967647 fax 7967646

SOUPP Salerno via Generale Clarck                                      Tel. 089/ 335060 fax 335060

SOUPP S.Angelo dei Lombardi Via Petriale                      Tel. 0827/ 454225 / 26 fax 24663

SO Parco del Cilento                      Tel. fax

Per difficoltà riscontrate nella precedente campagna AIB sia per natura logistica che nel numero di persone impegnate, anche quest'anno la Sala Operativa Parco del Cilento e

Vallo di Diano verrà dislocata presso la struttura della Comunità Montana Gelbison & Cervati. L'attività sarà garantita da personale misto C.F.S. e Comunità Montana. In particolare nel periodo di massima pericolosità, sarà garantito il servizio H24 da personale della Comunità Montana con la presenza fissa di un rappresentante del CFS. Anche quest'anno si affiancheranno a questo personale alcune unità tecniche della società SMA Campania, ciò al fine di valutare l'opportunità di utilizzare tale personale per il servizio di sala radio.

Le Sale, nell'ambito del proprio territorio, hanno piena autonomia nella predisposizione degli interventi di prevenzione e lotta ove non in contrasto con i compiti propri della Sala Regionale e si uniformano alle linee direttive tracciate nel presente Piano specie nei rapporti con gli enti delegati e con le altre Amministrazioni.

A tali strutture sono affidati compiti quali:

- raccolta e inoltro alle strutture territoriali delle segnalazioni incendi pervenute;
- inoltro alla sala regionale di richieste di intervento dei mezzi aerei regionali e nazionali provenienti dal personale regionale o del CFS con compiti di coordinamento delle operazioni di estinzione;
- coordinamento delle attività delle squadre operative e dei mezzi terrestri;
- attivazione delle squadre operative in caso di inadempienza degli enti competenti;
- attivare contatti con enti o amministrazioni diverse per tutte le problematiche che dovessero emergere durante il verificarsi di incendi boschivi, a valenza provinciale quali: richiesta dell'Esercito; disattivazione delle linee elettriche; collaborazione con le altre forze di polizia e con i Vigili del Fuoco; chiusura temporanea di strade comunali, provinciali o statali; costituzione di unità speciali di intervento
- raccordare le amministrazioni delegate per la mobilità delle squadre di pronto intervento su incendi che si estendono da un territorio all'altro
- coordinamento dell'impiego e dislocazione delle unità fornite dalle Associazioni di Volontariato che dichiarano la loro disponibilità a concorrere alla difesa del patrimonio boschivo e che risultano incluse in un piano organico provinciale, articolato per territorio e per singola organizzazione;
- raccolta e trasmissione dei dati giornalieri sugli eventi spenti ed in atto;
- programmare e coordinare il pattugliamento sul territorio attraverso l'impiego del personale regionale addetto AIB e del personale messo a disposizione dal Coordinamento Provinciale del CFS;
- coordinare le attività di spegnimento condotte dagli operatori SMA Campania presenti sul territorio di competenza, in attuazione di specifiche assegnazioni;

Si evidenzia che le sale operative provinciali rappresentano il punto focale della attività di coordinamento di tutti gli enti ed organizzazioni che partecipano alle attività di spegnimento. E' dunque indispensabile che quando vi sia intervento di una squadra, qualunque sia l'ente o organizzazione di appartenenza, giungano sempre alla sala operativa provinciale la notizia nonché, a intervento concluso, i dati relativi all'incendio.

Il coordinamento delle "sale" con la Regione viene realizzato per il tramite delle strutture del Settore Foreste che pertanto manterrà una unità di collegamento con le suddette.

### **6.5.3 I CENTRI OPERATIVI TERRITORIALI**

A livello territoriale la struttura regionale impegnata principalmente nelle attività di

estinzione è il Centro Operativo Territoriale che interviene sugli incendi boschivi con mezzi ed uomini propri. I COT sono dislocati su tutto il territorio regionale e strategicamente posizionati in zone baricentriche rispetto al patrimonio boschivo a maggior rischio d'incendio.

Durante il periodo di massima pericolosità dagli incendi svolgono funzioni di supporto logistico per i mezzi speciali, e con il personale assegnato integra le attività di spegnimento il lavoro delle squadre operative degli enti delegati.

In presenza di squadre eterogenee per provenienza (dei COT, degli EE.DD., della SMA, dei Volontari) in assenza del COS, il personale assegnato ai COT, già individuato e qualificato a mezzo di appositi corsi di formazione, svolti lo scorso anno, potrà assumere la direzione delle operazioni di estinzione e si farà carico della richiesta ed attività di assistenza ai mezzi aerei. Nelle situazioni di particolare complessità tale personale farà riferimento ai funzionari regionali dei Settori Forestali Centrali e Periferici incardinati nei Servizi dedicati alle attività AIB.

Gli addetti AIB in servizio presso i COT e le altre strutture AIB della Regione effettuano inoltre anche attività di pattugliamento, di avvistamento. Durante il resto dell'anno costituiscono le squadre operative di pronto intervento intervenendo in caso di incendio secondo turni di servizio.

Tali addetti, inoltre, in attuazione dell'art. 29 della legge 11/96, dovranno essere dotati di altra attrezzatura da impiegare in caso di altre emergenze derivanti da calamità di diversa origine.

Attualmente il numero di addetti con qualifica di istruttore o similare è di 264 unità ivi compresi gli addetti alle attività del Settore Centrale, a tale personale vengono affiancate ulteriori unità con diversa qualifica per esigenze varie. Il numero viene ritenuto insufficiente soprattutto per le Province di Salerno, Benevento ed in particolare per il Settore di S. Angelo dei Lombardi che annovera soltanto 3 addetti con la qualifica di istruttore di vigilanza.

#### **6.5.4 I CENTRI OPERATIVI LOCALI (COL) E LE BASI DI SMA CAMPANIA**

Nell'ambito della convenzione del 5/10/2001 e del relativo progetto esecutivo di dettaglio del 21/11/03 la Società SMA fornisce i suoi servizi sul territorio campano attraverso:

- 18 basi operative;
- 1 base tecnica (Prignano Cilento - SA);
- 3 COL - Centri Operativi Locali- ubicati a Casoria (NA), Caserta e Fisciano (SA) ;
- 1 COR (Centro Operativo Regionale) ubicato a Napoli.

I predetti servizi sono normalmente resi secondo il programma che segue differenziato su due macro periodi annuali :

- PERIODO ESTIVO: dedicato principalmente agli interventi di lotta attiva, i servizi saranno resi dalle ore 08:00 alle ore 20:00, con utilizzo di squadre differenziate su due turni di 6 ore ciascuno da Lunedì a Domenica inclusa;
- PERIODO INVERNALE: fermo restando l'assoluta necessità di intervento in caso di incendio, dedicato principalmente alla messa in sicurezza delle aree boschive, i servizi potranno riguardare l'intero territorio regionale.

Nei periodi di allerta, i servizi potranno essere erogati anche al di fuori delle fasce orarie previste, sempre nel rispetto del monte ore complessivo annuale.

Ai fini anche del coordinamento delle squadre sono previsti i **Centri Operativi Locali**, attualmente localizzati a Fisciano e Caserta.

Questi centri svolgono le seguenti funzioni e dispongono della strumentazione di seguito descritta.

#### *Funzioni:*

- monitoraggio con rete sensori
- monitoraggio con NdV (Nuclei di Valutazione) via TLC
- Monitoraggio da punti di osservazione via TLC
- Disposizioni giornaliere per avvistatori e NdV
- Coordinamento interventi locali
- Supporto informativo interventi

#### *Strumenti:*

- Consolle AIB
- Centrale TLC
- Consolle disposizione squadre nel territorio e quadro interventi in corso
- Consolle cartografia tematica
- Consolle previsioni meteo
- Consolle mappe di precipitazione
- Sistema telefonico integrato
- Sistema automatico registrazione conversazioni TLC e telefoniche

Nei Centri è prevista la presenza del seguente personale:

- ✓ personale interno: varia in funzione dello stato di necessità in modo da garantire da un minimo di 8 ore giornaliere fino a un servizio h24 nei momenti di necessità.
- ✓ personale esterno in caso di eventi: referente Funzionario Regionale

Le squadre di pronto intervento stazionano presso le **basi operative territoriali** che sono state indicate nella parte relativa ai diversi territori provinciali.

Ogni sede è stata dotata di:

- locali idonei per ospitare gli operatori di turno
- consolle radio e telefonica per i collegamenti con i centri operativi e le squadre
- aree o locali per la sosta degli automezzi di servizio
- automezzi attrezzati per lo svolgimento del servizio

**Le squadre** sono impegnate in diverse tipologie di attività sul territorio:

- monitoraggio e perlustrazione delle aree di rischio nel periodo degli incendi boschivi
- pronto intervento in caso di incendi boschivi
- interventi pianificati di messa in sicurezza del territorio
- monitoraggio e perlustrazione delle aree di rischio in caso di allarmi meteo

### **6.5.5 LA SALA OPERATIVA REGIONALE SMA**

Tale struttura operativa, già dallo scorso anno, è dislocata presso il Settore Foreste Caccia e Pesca della Regione Campania, ed è attigua alla Sala Operativa Regionale (SUOPR). Essa è dotata dalla seguente attrezzatura: PC collegati in rete con i sistemi di rilevamento automatico d'incendi e mostrano le immagini su maxi schermi LCD, che hanno il compito di monitorare a distanza vaste zone di territorio regionale, Radio quarzate su la frequenza regionale per mobilitare velocemente le squadre SMA a supporto o integrazione di quelle di altri Enti.

### **6.5.6 I CENTRI OPERATIVI ENTI DELEGATI**

I C.O.E.D. sono attivati dagli Enti Delegati nel periodo di massima pericolosità o per tutto l'anno in ragione della stabilizzazione degli operatori addetti.

Essi sono istituiti di norma presso la sede l'Ente Delegato e possono articolarsi in sottocentri operativi.

Ad essi vengono attribuite le seguenti competenze:

- piena responsabilità nella predisposizione degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi fatte salve le competenze proprie degli S.T.A.P.F.;
- attivare e mantenere i contatti con la Sala Provinciale competente per territorio per assolvere a tutte le problematiche che emergono durante il verificarsi di incendi boschivi;
- coordinamento dei propri Nuclei Operativi Delegati.

Al C.O.E.D. sono preposti uno o più responsabili indicati dall'Amministrazione competente e comunicati entro il 2 giugno di ogni anno ai rispettivi Settori Provinciali della Regione.

I responsabili dovranno garantire la propria reperibilità di 12 ore giornaliere.

I Centri Operativi saranno permanentemente in contatto radio-telefonico con le Sale Operative (SOUP) e attraverso esse gli enti delegati potranno richiedere la collaborazione delle varie strutture dislocate sul territorio e organizzate secondo i vari piani antincendio provinciali (COT, Squadre LSU, Comandi Stazione CFS, Associazioni di Volontari). A tal fine risulterà indispensabile la rete radio regionale la cui realizzazione ha previsto l'installazione di una ricetrasmittente fissa presso ogni Ente Delegato.

### **6.5.7 I NUCLEI OPERATIVI ENTI DELEGATI**

I NOED, nel periodo di massima pericolosità, costituiscono le strutture operative degli EE.DD. preposte ad intervenire sugli incendi. Essi, in considerazione della loro ubicazione, hanno il compito di intervenire velocemente sulle aree colpite dal fuoco con professionalità e mezzi adeguati, cercando di estinguere il fuoco nel più breve tempo possibile, per limitare al massimo il danno al patrimonio boschivo.

I Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste provvederanno ad effettuare, d'intesa con gli EE.DD., una ricognizione puntuale delle zone in cui, in base all'indice di pericolosità, sono stati dislocati i NOED con i loro automezzi ed apparati per verificarne la rispondenza alle esigenze del presente Piano.

E' evidente che saranno gli Enti a scegliere autonomamente i propri assetti strutturali e funzionali, comunque compatibili con l'apparato organizzativo, che saranno tarati sulle specificità locali ed informati ai criteri di efficienza ed efficacia nel contesto generale del piano provinciale AIB.

## **6.6 I RUOLI**

Per quanto attiene agli interventi di contrasto a terra degli incendi occorre differenziare le due "stagioni" che connotano l'attività AIB:

- massima pericolosità, di norma dal 1 giugno al 30 settembre
- restante periodo dell'anno

Il primo periodo vede il coinvolgimento potenziale di tutte le Amministrazioni in precedenza richiamate.

Quando nelle operazioni di spegnimento si trovino ad operare Enti o organizzazioni diverse, la Regione Campania assicurerà il coordinamento delle Forze (squadre degli Enti Delegati e dei Comuni, volontari, personale e mezzi dell'Amministrazione, personale e mezzi SMA Campania SpA) attraverso personale del Corpo Forestale dello Stato che con la sottoscrizione di un apposito Accordo di programma a tal fine si impegna. In base al medesimo accordo il CFS, negli interventi di spegnimento, fornirà inoltre il supporto strumentale e logistico di cui dispone.

Alle operazioni a terra per lo spegnimento provvederanno, in prima battuta, gli enti delegati (AA.PP. e le CC.MM.) competenti per territorio tramite le proprie strutture (COED e NOED)

con l'impiego del personale stabilmente occupato e di quello stagionale, fisicamente e professionalmente idoneo alle operazioni di contrasto, individuato con congruo anticipo ed in numero adeguato alle esigenze del territorio.

Per tale personale, come previsto al comma 6 dell'art. 7 della nuova Legge, è possibile prevedere misure incentivanti in rapporto ai risultati conseguiti in termini di riduzione delle aree percorse dal fuoco.

In tale ottica la Regione, in sede di recepimento del nuovo integrativo regionale 2002-2006 del nuovo Contratto Nazionale degli operai idraulico-forestali, ha nuovamente sostituito, in accordo con le parti sociali, la maggiorazione del 25% della retribuzione per ogni ora prestata per lo spegnimento di incendi prevista dall'art. 57 del vecchio Contratto, con la corresponsione di una indennità ispirata ai principi della Legge-quadro in materia di incendi boschivi e pertanto, sganciata dalla quantità di lavoro effettuata nello spegnimento. Ai tecnici degli Enti Delegati debitamente formati è affidata in una prima fase la direzione delle attività a terra. Saranno essi i primi referenti delle sale operative provinciali e ad essi afferisce il compito di richiedere l'intervento delle ulteriori risorse presenti sul territorio, inoltre in caso di assenza del personale del CFS e del personale di cui al paragrafo "I CENTRI OPERATIVI TERRITORIALI", tali tecnici, in caso di evidente necessità, potranno avanzare richiesta al COP dei mezzi aerei regionali.

Nel periodo cosiddetto di non massima pericolosità, in considerazione della stabilizzazione degli operai OTD, dovranno essere raggiunte intese tra i vari soggetti per armonizzare le attività legate al contrasto degli incendi.

Questa parte dell'anno dovrà inoltre essere dedicata anche a quelle attività di prevenzione degli incendi e di controllo sull'applicazione delle norme di salvaguardia per i boschi danneggiati dal fuoco che potranno utilmente essere affidate anche al personale regionale, impegnato nella lotta attiva agli incendi, e che può al momento individuarsi tra il personale di vigilanza o equiparato.

Alle squadre SMA Campania è affidata nei periodi meno impegnativi, oltre alla manutenzione di specifici siti boscati già avviata negli anni precedenti, il compito connesso al monitoraggio del territorio con particolare attenzione verso gli aspetti legati alla ricognizione delle aree percorse dal fuoco, alla predisposizione e manutenzione delle superfici di atterraggio per gli elicotteri, la realizzazione e la manutenzione dei punti d'acqua.

Le squadre di volontari delle Associazioni di Protezione Civile operanti nei vari comuni ad alto rischio incendio boschivo saranno utilizzate esclusivamente per l'avvistamento degli incendi e il pattugliamento del territorio. Mentre le squadre di volontari, debitamente formate ed attrezzate, messe a disposizione dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio potranno essere utilizzate, solo in casi eccezionali al contrasto del fuoco.

È da segnalare che allorquando l'intervento sul fuoco sia effettuato dal personale dei COT, dei COED o della SMA Campania con risultato risolutivo ed in assenza del personale del CFS, il responsabile della squadra intervenuta è tenuto ad avvisare il Comando Stazione Forestale competente, per dare la possibilità di effettuare sia le indagini di Polizia Giudiziaria, sia la compilazione della scheda statistica AIB FN.

## 6.7 I FABBISOGNI DI PERSONALE

Per le Sale Operative si ipotizza la presenza del funzionario dalle ore 8.00 alle ore 16.00 mentre per la restante parte della giornata, sia in periodo ordinario che in quello di massima pericolosità, ne viene garantita la reperibilità.

In caso di almeno 2 incendi in atto con intervento di squadre operative o 1 di vaste

proporzioni con utilizzo di mezzi aerei il funzionario responsabile in reperibilità dovrà garantire la presenza in sala operativa durante il periodo di utilizzo dei mezzi aerei.

Per gli operatori di sala radio, in periodo ordinario, viene garantita la presenza dalle 8.00 alle 20.00 in due turni di due persone, mentre nel periodo di massima pericolosità è necessario aggiungere un'ulteriore unità per il turno notturno.

In caso di emergenze, vale a dire oltre 3 incendi in atto con intervento di squadre operative, il funzionario potrà avvalersi della prestazione di ulteriori istruttori di vigilanza, attingendo dalla reperibilità o trattenendo in servizio gli smontanti, in ragione di una unità per ogni incendio oltre il predetto limite di 3.

Nel periodo ordinario, per le sale operative, considerate le giornate lavorative annue per addetto, si richiede una disponibilità in organico di 6 addetti che svolgerebbero tale attività in maniera esclusiva (v. il prospetto "fabbisogni di personale").

Per il periodo di massima pericolosità, invece, l'organico minimo, salvo diverse situazioni particolari che saranno opportunamente valutate, sale a 9 operatori, sempre con un'attività di tipo esclusivo e comprensivo dei turni notturni.

Ovviamente, in presenza di particolari situazioni ed emergenze, è possibile modificare la presenza degli addetti, sia funzionari che collaboratori, in sala radio.

Per i COT si prevede la presenza di una squadra per turno formata da 4 o 5 addetti, ipotizzando 2 turni nel periodo ordinario si richiede per COT la presenza di 12-16 addetti.

Per garantire le normali attività in materia di AIB del Settore Foreste Caccia e Pesca occorre assicurare la presenza degli istruttori di vigilanza in forza ai due Settori Centrali (Settore Foreste, Caccia e Pesca e Settore per il Piano Generale Forestale) per lo svolgimento delle attività istituzionali, in particolare, nel periodo ordinario:

- gestione sala operativa regionale;
- monitoraggio e verifica risorse strumentali piano AIB;
- affiancamento personale SMA Campania pattugliamento ed altre emergenze;
- collaborazione con il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio per particolari emergenze di Protezione Civile;
- classificazione ed archiviazione dati.

Nel periodo di massima pericolosità si aggiungono alle attività precedenti quelle indicate nella tabella sui fabbisogni e che risultano legate alla verifica sull'attività svolta dai mezzi aerei, l'intervento elitrasmontato, l'avvistamento a mezzo aereo, il raccordo tra i mezzi aerei e quelli di terra oltre al pattugliamento ed alle attività di estinzione proprie delle squadre AIB di supporto.

In merito a quest'ultimo punto, la struttura centrale avrà a disposizione una squadra formata da 3-4 istruttori di vigilanza per il servizio di pattugliamento, avvistamento, contrasto e verifiche, con orario 8.00-16.00, inoltre sarà a disposizione della sala operativa, in reperibilità, un'altra squadra formata da tre istruttori, con orario 16.00- 22.00.

In sede di contrattazione collettiva decentrata sarà, evidentemente, possibile apportare ulteriori modifiche nell'organizzazione del personale.

	ESIGENZE			TOTALE NECESSARI	DISPONIBILI	SALDO
	PERIODO DI NON MASSIMA PERICOLOSITA'	PERIODO DI MAX PERICOLOSITA'	COT			
<b>SOP AVELLINO</b>	6	2		8	1	-7
COT SERINO			16	16	17	1
COR MONTEFORTE IRPINO			16	16	17	1
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>32</b>	<b>40</b>	<b>35</b>	<b>-5</b>
<b>SOP BENEVENTO</b>	6	2		8	0	-8
COT BENEVENTO			16	16	13	-3
COT AIROLA			16	16	2	-14
COT S. SALVATORE TELESINO			16	16	5	-11
COT S. BARTOLOMEO			4	4	3	-1
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>52</b>	<b>60</b>	<b>22</b>	<b>-37</b>

<b>SOP S. ANGELO</b>	6	2		8	0	-8
COT S. ANGELO			16	16	3	-13
TOTALE	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>16</b>	<b>24</b>	<b>3</b>	<b>-21</b>
<b>SOP SALERNO</b>	6	2		8	6	-2
COT SALERNO			16	16	16	0
COT FOCE SELE			16	16	12	-4
COT CERRETA COLOGNOLE			16	16	6	-10
TOTALE	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>48</b>	<b>56</b>	<b>40</b>	<b>-16</b>
<b>SOP NAPOLI</b>	6	2		8	4	-4
COT CAMALDOLI			16	16	19	3
COT TORRE DEL GRECO			16	16	12	-4
COT SOMMA VESUVIANA			16	16	18	2
COT LICOLA			16	16	21	5
COT BARANO			16	16	5	-11
TOTALE	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>80</b>	<b>88</b>	<b>82</b>	<b>-13</b>
<b>SOP CASERTA</b>	6	2		8	11	3
COT CASERTA			16	16	13	-3
COT MARZANO APPIO			16	16	17	1
COT CELLOLE			16	16	9	-7
TOTALE	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>48</b>	<b>56</b>	<b>51</b>	<b>-6</b>
<b>SOUPR</b>	<b>21</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>25</b>	<b>25</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>52</b>	<b>13</b>	<b>276</b>	<b>355</b>	<b>264</b>	<b>-98</b>

	N° SQUADRE	ADDETTI PER SQUADRA	GIORNI PER ANNO	GIORNI LAVORATIVI	FABBISOGNO
ESIGENZE COT	2	5	365	228	16

	N° TURNI	ADDETTI PER TURNO	GIORNI PER ANNO	GIORNI LAVORATIVI	FABBISOGNO
ESIGENZE SALE OPERATIVE COP E COR	2	2	365	228	6

	N° TURNI	ADDETTI PER TURNO	GIORNI PER ANNO	GIORNI LAVORATIVI	FABBISOGNO
ESIGENZE AGGIUNTIVE SALE OPERATIVE COP E COR MAX PERICOLOSITA'	1	2	120	73	4

ESIGENZE SETTORE CENTRALE	UNITA' NECESSARIE	GIORNI PER ANNO	GIORNI LAVORATIVI	100%	FABBISOGNO (UTILIZZAZIONE AL 70%)
MONITORAGGIO E VERIFICA RISORSE STRUMENTALI PIANO	3	250	228	3,29	5
AFFIANCAMENTO SMA CAMPANIA EMERGENZE AMBIENTALI PATTUGLIAMENTO	6	286	228	25	6
CLASSIFICAZIONE ED ARCHIVIAZIONE DATI	1	250	228	71	2
VERIFICA ATTIVITA' SVOLTA DAI MEZZI AEREI	1	120	73	1,64	2
TOTALE					15

Per colmare l'esigenze di personale sono impegnati alcuni operai idraulico forestali, opportunamente ed adeguatamente formati, controllati (visite mediche appropriate) ed attrezzati, per i quali sono previsti ulteriori corsi di formazione ed aggiornamento da realizzarsi a cura delle strutture periferiche.

Tale personale opera in funzione di quanto previsto dal vigente Contratto regionale degli operai idraulico-forestali.

Essi risultano dislocati come segue:

9 presso il COT di San Salvatore Telesino;

9 presso il COT di Airola;

12 presso la foresta demaniale del Taburno sono utilizzati a difesa del patrimonio boschivo del Taburno;

14 presso il COT di Bagnoli Irpino;

21 presso la foresta demaniale di Roccarainola e 7 presso il Vivaio;

16 presso l'area flegrea;

4 presso il vivaio regionale di Sorrento.



Compatibilmente con le attività poste in essere, sarà prevista l'allocazione di un unità di personale presso la SOUP della Protezione Civile.

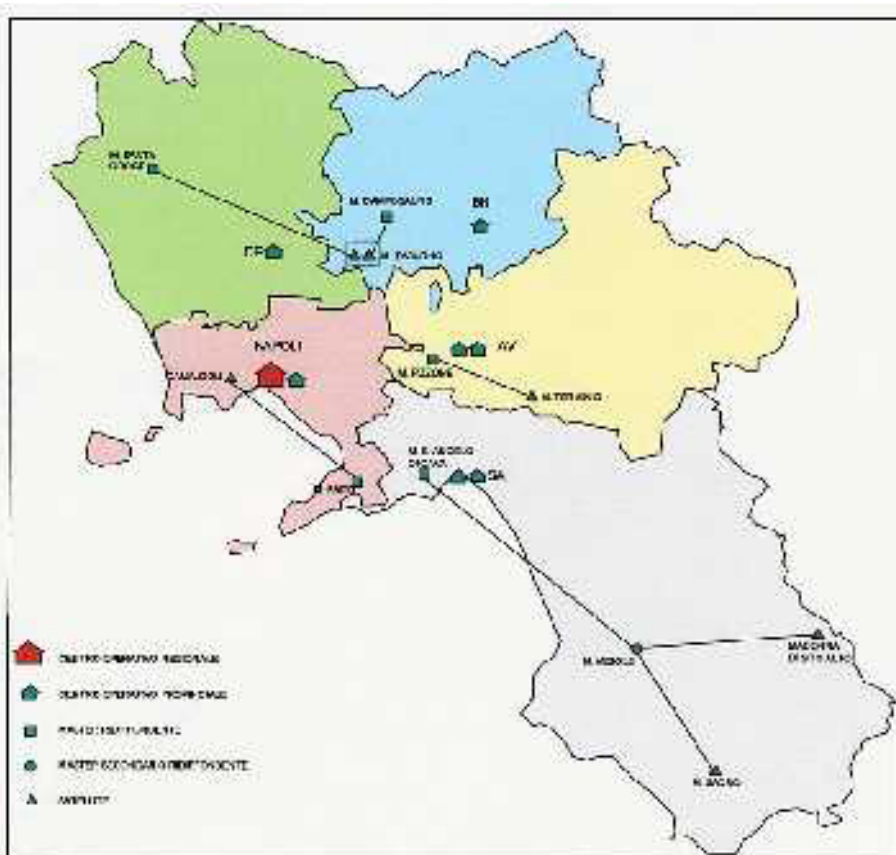
## 6.8 LE RISORSE STRUMENTALI

### 6.8.1 La rete radioelettrica e la telefonia

La rete radio telefonica rappresenta un supporto indispensabile per l'efficace azione di prevenzione e lotta agli incendi boschivi. La piena funzionalità di tale rete è quindi una condizione indispensabile per dare efficacia agli interventi ed efficienza all'intero sistema A.I.B.

Dalla stagione antincendio 2004 la Regione Campania utilizza una propria rete radio con utilizzo di tecnologie recenti, che consente il collegamento via etere di tutte le strutture ed enti territoriali coinvolti nella attività antincendio boschivo.

La rete, la cui dislocazione dei ponti è riportata nella figura seguente, prevedeva nella sua originale configurazione 57 stazioni fisse di cui :



- n° 1 presso la SOUPR
- n° 7 presso le SOUPP
- n° 14 presso i COT
- n° 32 presso gli Enti Delegati
- n° 3 presso i COL

A queste nel 2004 si sono aggiunte altre 21 stazioni ricetrasmittenti fisse collocate presso i 18 centri operativi della SMA Campania e i tre COT rimasti esclusi dalla prima fornitura. La

regione, inoltre, al fine di integrare la dotazione ricetrasmittenti mobili in uso alle squadre antincendio, sostituendo ove necessario le apparecchiature obsolete non più utilizzabili sulla nuova rete, ha provveduto a installare 51 veicolari e 62 portatili.

L'attivazione della rete radio regionale pone il problema di come possa realizzarsi il collegamento radio tra il personale CFS e quello degli altri enti coinvolti nelle attività di spegnimento. È stata autorizzata la quarzatura degli apparati ricetrasmittenti del CFS sulle frequenze regionali.

Nel anno 2006 è previsto il potenziamento della rete con dodici nuovi ponti radio, inoltre da quest'anno diventa operativa l'isoonda unica regionale, particolarmente utile per le comunicazioni con i mezzi aerei regionali.

Da alcuni anni inoltre, al fine di superare alcuni limiti della rete radio, causati da vaste zone d'ombra, dalla limitata autonomia delle batterie e spesso da danni dovuti ad avverse condizioni atmosferiche la Regione si è dotata di un servizio di telefonia mobile per le comunicazioni del servizio AIB. Nel 2005 detto servizio è stato rinnovato sottoscrivendo un contratto con l'operatore telefonico che ha offerto condizioni economiche più vantaggiose per l'amministrazione. Per il 2006 non si prevedono cambiamenti in merito.

## **6.8.2 I mezzi aerei per l'estinzione**

### 6.8.2.1 I MEZZI AEREI NAZIONALI

L'art. 7 della L. 353/2000 affida al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri il coordinamento sul territorio nazionale delle attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello stato avvalendosi del Centro operativo aereo unificato (COAU).

Non diversamente dal passato quindi (D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 art. 108, comma 1, punto a, 5), si conferma l'attribuzione delle funzioni di spegnimento degli incendi boschivi alle Regioni, fatto salvo lo spegnimento con mezzi aerei nazionali che rimane di competenza statale.

Lo schieramento dei Velivoli dello Stato è frutto di intesa con le regioni interessate che vengono convocate congiuntamente presso il Dipartimento prima dell'inizio del periodo di massima pericolosità

L'attività svolta da questi mezzi è risultata sempre preziosa e in varie circostanze risolutiva.

Il limite d'impiego sta nella tempestività dell'intervento che, per ragioni oggettive (la distanza dal luogo di schieramento a quella dell'evento, l'indisponibilità temporanea per impegni in altre missioni ecc.), ne condiziona l'efficienza.

Anche per la scorsa stagione è stato frequente intervento dei mezzi nazionali. Notevole è stato il contributo che essi hanno dato in tutte quelle situazioni ove gli elicotteri regionali per la vastità del fenomeno fossero risultati inadeguati o indisponibili perché impegnati in altri interventi di spegnimento.

### 6.8.2.2 GLI ELICOTTERI REGIONALI

Con l'entrata in vigore della legge 353/2000 vengono confermate le attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato. La stessa Legge contempla lo spegnimento con propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra.

La Regione Campania ha ormai maturato un'ampia esperienza circa l'utilità dei mezzi aerei per lo spegnimento. Gli elicotteri utilizzati negli ultimi anni hanno sempre dato prova e della grande versatilità d'impiego e della grande efficacia d'intervento.

Tali elicotteri vengono di norma impiegati sia come supporto alle squadre a terra per

consentire a queste un attacco diretto sul fuoco quando questo ha ormai assunto una potenza che impedisce l'avvicinamento oppure, più raramente e ammesso che vi sia una potenza calorica limitata, per effettuare l'estinzione totale. A seconda della necessità essi opereranno con modalità diverse: lanciando acqua ad elevata velocità su un ampio fronte nel primo caso, effettuando lanci a velocità ridotta e gettando più elevate quantità di liquido per unità di superficie nel secondo caso.

Grazie alla benna trasportata al gancio baricentrico l'elicottero lancia acqua sulle fiamme con il duplice scopo di raffreddare la massa in fiamme e di sottrarre con lo spostamento d'aria ossigeno per la combustione.

E' evidente come l'efficacia dell'azione venga influenzata dalla possibilità di effettuare lanci ravvicinati sia nel caso di azione congiunta con le squadre a terra (ipotizzando una massa d'acqua trasportata di 600 l almeno 15 lancia/ora) che di attività solitaria (almeno 25 lancia/ora). Strategica è pertanto la dislocazione dei punti di rifornimento idrico e la loro individuazione ma importante è anche la disponibilità e la conoscenza delle piazzole di sosta, delle possibilità di intervento delle squadre operative e della loro dotazione di mezzi per lo spegnimento.

Per l'ottimizzazione del lavoro assume un importanza straordinaria l'attività svolta dalle Sale Operative e, soprattutto da chi si trova sul luogo dell'evento e deve fornire informazioni precise sui punti di rifornimento idrico ed indicare il tipo di intervento da effettuare sulla scorta delle conoscenze e del territorio e dei mezzi in quel momento a disposizione.

Per il biennio 2005-2006 la Regione può contare per il servizio di spegnimento su una flotta di 8 elicotteri di cui uno in servizio annuale e gli altri 7 da impiegare per un periodo continuato di 100 giorni durante la stagione di massima pericolosità a partire presumibilmente tra il 1 e il 25 giugno.

Due degli elicotteri stagionali saranno equipaggiati con serbatoio ventrale

Il Servizio prevede un numero di ore garantite complessive di 1350 delle quali 300 per l'elicottero regionale e 150 per quelli stagionali.

L'elicottero annuale è normalmente schierato presso la superficie di Le Tore Sorrento (NA) mentre per gli altri mezzi si prevede la dislocazione su elisuperfici regionali in seguito riportate, che potranno, comunque essere diversamente rischierati in funzione d'esigenze contingenti.

Quest'anno verrà nuovamente attivata la base di Centola che sostituirà quella di Montesano sulla Marcellana meno strategica rispetto alle località interessate da incendi. A tale scopo verrà assegnato al Comune di Centola, anche quest'anno, un contributo straordinario di € 5.000,00 per la gestione della base, che prevede la presenza di personale per i contatti con le sale operative e un'adeguata infrastruttura per le comunicazioni, con oneri a carico del comune di Centola da definire con atti convenzionali. Nel corrente anno, come da verifiche ENAC e su esplicita richiesta della società Capogruppo dell'ATI incaricata del servizio di spegnimento con ausilio di elicotteri, si provvederà tramite gli STAPF competenti agli adeguamenti delle elisuperfici.

MERCOGLIANO (AV)
S. SALVATORE TELESINO (BN)
FISCIANO(SA)
FOCE SELE (SA)
CELLOLE (CE)
LE TORE 1 (NA)
LE TORE 2 (NA)
MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA) *
CENTOLA (SA)

\* Base d'emergenza

I servizi da rendere con l'attuale appalto per lo spegnimento aereo prevedono:

- a. spegnimento degli incendi boschivi con acqua o miscela ritardante e servizio di perlustrazione per avvistamento ai fini della prevenzione;
- b. trasporto di persone ed attrezzature per interventi relativi ad attività di tipo antincendio boschivo (A.I.B);
- c. operazioni di coordinamento dall'alto delle squadre a terra e di collegamento aereo per la lotta agli incendi;
- d. prestazioni per particolari servizi forestali, di pubblica utilità,, di tutela dell'ambiente, soccorso pubblico, ivi comprese riprese fotografiche, cinematografiche e televisive o trasporto di attrezzature e personale specializzato per l'installazione di impianti di telecomunicazione di interesse AIB;
- e. attività addestrative ed esercitative per il personale impegnato in attività AIB;
- f. ogni altra prestazione ritenuta necessaria dall'Assessorato competente per le attività di istituto ivi compreso il trasporto di tecnici ed amministratori in caso di urgenze ed emergenze anche al di fuori del territorio regionale.

Per le prestazioni di cui alla lettera f dovrà essere acquisito il consenso senza aggravio di costi della ATI.

Il coordinamento dell'impiego dei mezzi regionali è affidato alla sala operativa regionale che valuta le richieste provenienti dalle sale provinciali e sulla base delle priorità e disponibilità (v. procedure) ne autorizza l'impiego.

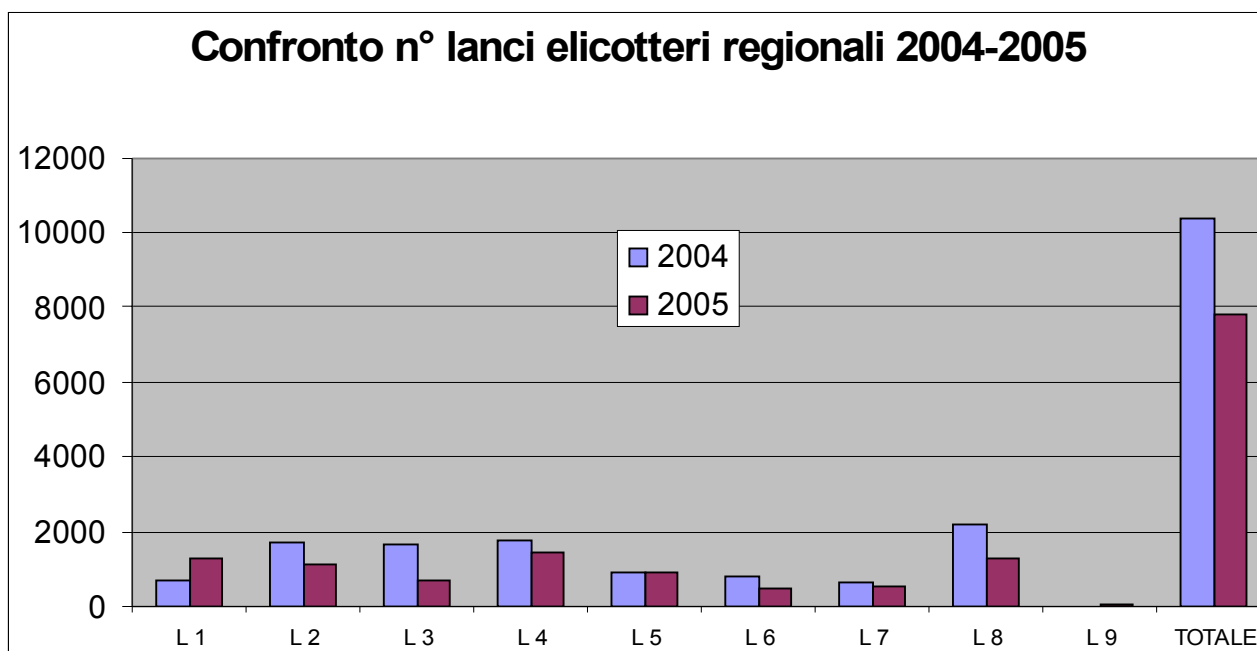
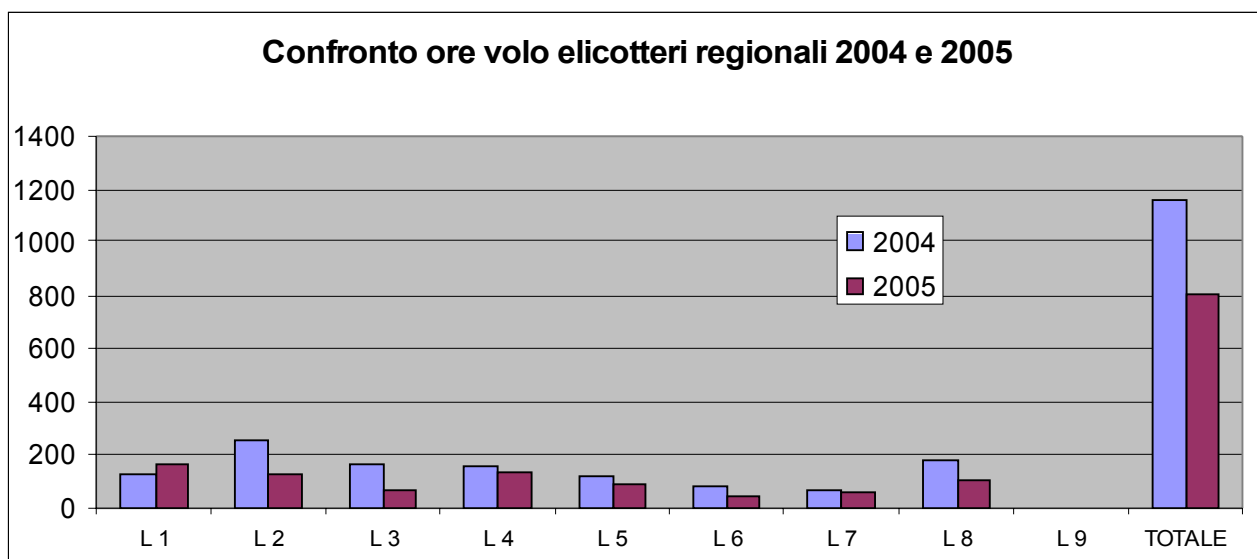
Al fine di valutare l'efficacia del lavoro aereo e l'efficienza di utilizzazione dei mezzi è costituito un nucleo operativo di personale incardinato nei Settori centrali delle Foreste.

Si riportano di seguito i dati relativi all'impiego degli elicotteri regionali nelle operazioni di contrasto al fuoco.

Elicotteri 2004: ore di volo effettuate e n° lanci			
Base	sigla elic.	ore volo	lanci
Le Tore	L 1	128,51	698
Cellole	L 2	253,06	1729
Foce Sele	L 3	166,21	1.659
S. Salvatore T.	L 4	161,46	1.750
Mercogliano	L 5	124,17	917
Montesano S/M	L 6	83,59	813
Le Tore	L 7	66,06	630
Fisciano	L 8	179,5	2.171
TOTALE		1.148,41	7.493

Elicotteri 2005: ore di volo effettuate e n° lanci			
Base	sigla elic.	ore volo	lanci
Le Tore	L 1	169,20	1289
Cellole	L 2	130,54	1123
Foce Sele	L 3	67,43	708
S. Salvatore T.	L 4	132,36	1451
Mercogliano	L 5	94,06	931
Montesano S/M	L 6	48,02	501
Le Tore	L 7	59,03	531
Fisciano	L 8	103,05	1272
Centola	L9	3,40	39

TOTALE	807,09	7845
--------	--------	------



Quest'anno viene a scadere il contratto relativo ai mezzi aerei di contrasto che andrà in tempo utile messo a bando per evitare soluzioni di continuità.

L'esperienza maturata in questi anni ha confermato la validità dei mezzi impiegati per versatilità ed efficacia in ogni condizione operativa.

Per la capacità di approvvigionamento anche in piccole riserve idriche particolare interesse hanno destato i mezzi a caricamento ventrale che, utilizzati per la prima volta in Campania, sono risultati particolarmente efficaci nelle aree interne ove non vi sono grandi disponibilità idriche come viceversa avviene nelle zone costiere.

### 6.8.3 I mezzi meccanici semoventi

Nella categoria si comprendono tutti gli autoveicoli, fuoristrada e non, impiegati nella

attività antincendio. La dotazione di tali automezzi è riportata più appresso ripartita tra mezzi della Regione, degli Enti Delegati, della SMA Campania e delle Associazioni di volontariato.

Negli ultimi anni, a livello regionale, per l'acquisizione di automezzi fuoristrada 4x4 sono stati utilizzati i contributi nazionali e comunitari previsti dal Reg. CEE 2152/2003 relativo alla protezione delle foreste.

Per gli Enti delegati, invece, grazie ai contributi concessi ai sensi della misura POR 4.17, vi è stata la possibilità di arricchire la propria dotazione di automezzi antincendio.

Con il 2004 la Regione ha schierato nella lotta agli incendi 10 nuovi autocarri 4X4 muniti di moduli antincendio da 600 litri. Questi fuoristrada per le loro caratteristiche sono idonei allo svolgimento di attività di sorveglianza, di pronto intervento, e trasporto squadre anche in zone di difficile accesso.

Sempre nel 2004 sono stati schierati 14 nuovi autoveicoli per le attività antincendio che sono andati ad integrare e sostituire la precedente dotazione dei settori centrale e periferici.

Nel corso del 2006, sarà avviata anche la sostituzione di alcune autobotti che sono oramai diventate obsolete, i costi di manutenzione elevati ed anche tecnologicamente superate.

Il numero degli automezzi sarà definito in base alla disponibilità finanziaria.

#### **6.8.4 L'equipaggiamento delle squadre operative**

La Regione Campania provvede a dotare il proprio personale impegnato nelle operazioni di estinzione con equipaggiamento individuale di protezione individuato secondo la seguente definizione: "complesso di indumenti standardizzati, aventi la finalità di annullare o ridurre sensibilmente gli effetti sul corpo umano degli agenti negativi che si verificano durante l'incendio boschivo con particolare riferimento al calore, valutati in sede di progetto, per evitare il trauma termico. Detti indumenti devono essere indossabili senza disagio e solo nel modo corretto da utilizzare in ogni occasione in cui l'evento si possa verificare"

Al fine di dotare il proprio personale degli equipaggiamenti e delle strutture di protezione sempre più moderne ed efficaci la Regione è tenuta ad un continuo aggiornamento nella scelta dei dispositivi.

I dispositivi di protezione individuale per l'equipaggiamento delle squadre operative sono conformi alle norme richieste dalla Direttiva CEE 89/686, recepita con Decreto Legislativo 475 del 4.12.1992 e, laddove previsto, fornite di idonea certificazione di omologazione ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. medesimo.

Caratteristiche fondamentali della protezione e che simultaneamente devono essere presenti sono: specificità, idoneità e confort così come appresso definite.

Specificità: il dispositivo deve essere progettato e realizzato per garantire la sicurezza nei confronti di quella particolare causa.

Idoneità: il dispositivo deve essere in grado di annullare gli effetti di un agente traumatico in rapporto alle modalità e alla intensità con cui agisce.

Comfort: il dispositivo deve assicurare una comodità d'uso tale da ridurre al minimo le ragioni che limitano in condizioni operative (temperature elevate, affaticamento) l'utilizzazione da parte degli addetti.

Altre qualità specifiche che i dispositivi devono presentare sono:

la resistenza meccanica: il dispositivo deve possedere le caratteristiche adeguate di risposta a sollecitazioni meccaniche esterne proprie dell'ambiente forestale in cui si opera;

la capacità isolante e di trasferimento graduale del calore;

la proprietà autoestinguenta e ignifuga;

la permeabilità all'aria;

l'effettuazione da parte dell'operatore di tutti i movimenti fondamentali;

la versatilità d'impiego;

la possibilità di individuare l'operatore anche in condizioni di scarsa visibilità.

Il Kit di equipaggiamento degli addetti antincendio della Regione Campania viene periodicamente rinnovato.

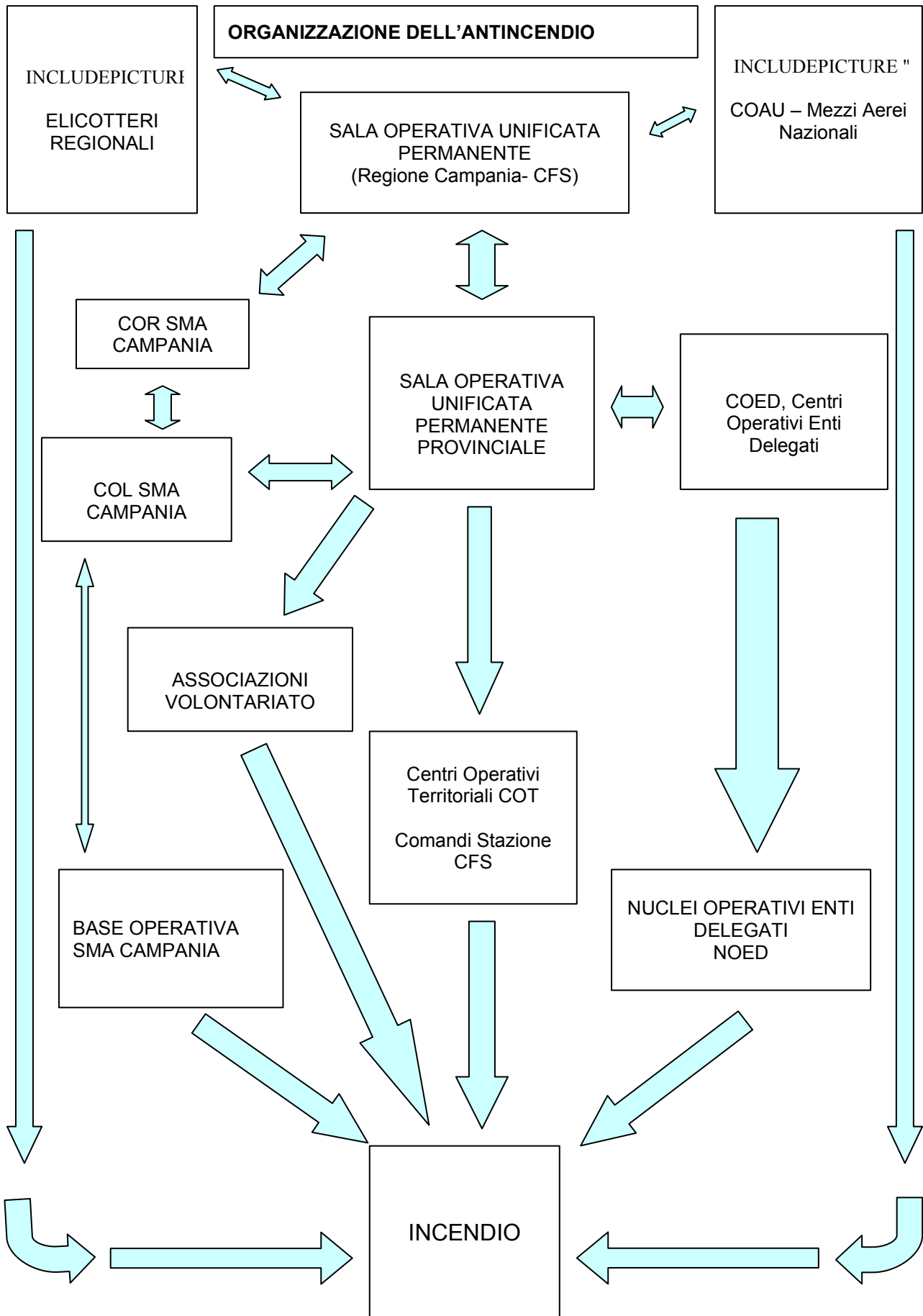
Come già detto nel capitolo "Ruolo delle Amministrazioni Delegate", quest'anno dovrebbero essere uniformati per tutti gli addetti alle attività A.I.B. sia i D.P.I. che la manutenzione, il lavaggio e la sostituzione dei presidi individuali in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

## 6.9 LE PROCEDURE OPERATIVE

Per l'attivazione ed il coordinamento degli interventi volti all'estinzione, che in molti casi implicano l'azione congiunta di più Enti e strutture tecniche, dal livello comunale a quello nazionale, è indispensabile una efficace pianificazione di emergenza ed una rete di comunicazione efficiente.

Nelle presente paragrafo viene osservato uno schema logico articolato su una scansione temporale che parte dalla prima osservazione dell'incendio e termina con la bonifica e chiusura dell'intervento di estinzione, attribuendo ai diversi soggetti impegnati nell'intervento compiti ben definiti e precisi.

La tavola che segue illustra in maniera schematica i flussi e le interazioni che vengono ad attivarsi dal momento della notizia dell'incendio.





## 6.10 PERIODO DI MASSIMA PERICOLOSITA'

### 6.10.1 L'avvistamento dell'incendio

1 - Quando ad osservare direttamente l'incendio sono operatori AIB (personale regionale, del Corpo Forestale dello Stato, operatori SMA Campania, operai degli EE. DD., volontari se a norma per lo spegnimento) dopo attenta osservazione sulla dimensione e la genesi dell'incendio informano la Sala Operativa Provinciale (**SOUP**) e, se le condizioni lo consentono, opera senza terzi, l'intervento risolutivo.

2 - Se l'informazione proviene direttamente alle Sale Operative Provinciali, queste ne danno comunicazione al Centro Operativo più prossimo alla località interessata, sia esso degli Enti Delegati (**COED**), della Regione (**COT**) o del Centro operativo SMA Campania (**COL**), ed allerta sempre il Comando Stazione del CFS (**CS**).

La Sala operativa assume le notizie utili dal personale AIB presente sulla zona, raccogliendo le informazioni richieste nella scheda incendio boschivo riportata più appresso.

Una volta in possesso delle informazioni necessarie la SOUP, se il personale presente sull'evento non è in condizione di farvi fronte autonomamente attiva le altre unità operative più prossime all'evento. La individuazione del coordinatore delle operazioni di spegnimento (COS) viene di norma operata dal responsabile del CFS tra il personale disponibile nei CS operanti sul territorio interessato. In casi particolari o per carenza del personale di cui sopra potrà essere individuato anche tra il personale regionale che abbia seguito un apposito corso di qualificazione.

### 6.10.2 L'organizzazione delle attività di estinzione

Il COS al fine di rilevare la qualità, le condizioni e la probabile evoluzione dell'incendio procede ad una ricognizione dei luoghi.

Successivamente:

- comunica alla SOUP l'avvio e la modalità d'intensificazioni delle attività di attacco dell'incendio;
- contatta le forze che operano sul campo dando loro disposizioni su tempi e modi delle cose da fare;
- raccomanda a tutti la scrupolosa osservanza delle norme di sicurezza;
- gestisce, per la propria parte, le attività connesse alla cooperazione aerea come più avanti richiamate;
- opera per l'ottimizzazione del rifornimento idrico anche attraverso il reperimento di ulteriori macchine irroratrici, l'individuazione di punti fissi di rifornimento o l'allestimento di vasche mobili;
- utilizza le risorse osservando le seguenti priorità:
  - difesa delle civili abitazioni in assenza dei Vigili del Fuoco;
  - tutela delle formazioni vegetali ad elevata combustibilità ad elevato pregio;
  - difesa delle aree protette;
  - evitare scavallamenti ed il passaggio del fuoco su altri versanti.
- ove ritenesse insufficienti le risorse ed i mezzi schierati chiede alla SOUP ulteriore afflusso;

- valuta la necessità di richiedere alla SOUP la cooperazione aerea con mezzi regionali e nazionali;
- raccorda le attività delle diverse squadre operative con quelle dei VV.FF. ove presenti
- aggiorna costantemente la SOUP sugli sviluppi;
- mantiene i contatti radio o telefonici con i capisquadra che operano sui vari fronti del fuoco;
- organizza e coordina l'eventuale arretramento delle forze impegnate;
- dispone circa l'attività delle nuove risorse intervenute;
- verifica che le attività di bonifica vengano effettuate in maniera scrupolosa;
- interviene per il presidio delle aree di crisi e per l'ausilio all'allertamento e allo sgombero delle aree di rischio;
- dispone se del caso la permanenza cautelativa di un presidio sui luoghi;
- comunica a tutte le forze e alla SOUP il termine delle operazioni.

### **6.10.3 Gli incendi notturni**

L'intero sistema di lotta agli incendi boschivi, così come adesso strutturato, non consente di poter realisticamente affrontare l'intervento di contrasto al fuoco anche nelle ore notturne.

Si riducono, infatti, i margini per la sicurezza, cresce il rischio di incidente, difficoltose diventano le eventuali operazioni di soccorso. Nonostante la maggiore efficacia potenziale degli interventi, venendo a mancare il supporto dei mezzi aerei e, data l'attuale indisponibilità di idonea attrezzatura, non resta, in caso di persistenza di incendio nelle ore notturne, che presidiare la zona per il monitoraggio del fenomeno e l'assistenza ai VVF in quelle aree prossime ai centri abitati per la valutazione insieme alle Autorità competenti, dei possibili rischi per la pubblica e privata incolumità.

Importante viceversa è il ruolo delle varie strutture operative per la ripresa, alle prime luci dell'alba, di tutte le attività di contrasto necessarie.

### **6.10.4 Utilizzazione delle squadre in ambiti extra - territoriali**

Nell'opera di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, ciascuno degli Enti ed Organismi impegnati agisce, con le proprie risorse, nell'ambito di quella parte di territorio regionale di propria competenza.

Pur tuttavia nei casi in cui l'evento incendio boschivo si manifesta con particolare pericolosità, per qualsivoglia motivazioni, è utile, anzi necessario e provvidenziale, potenziare l'intervento in campo ricorrendo all'aiuto di squadre AIB operanti in territori adiacenti e che al momento risultano poco o per niente occupate.

È competenza delle S.O.U.P, fatte le opportune valutazioni, prevedere e ricorrere a tale integrazione di forze, richiedendone, formalmente e preventivamente, l'assenso ai COED interessati.

A tal fine le Amministrazione Delegate contermini promuovono intese prima della campagna AIB, per l'impiego in maniera reciproca ed in situazioni particolari della rispettiva manodopera in ambiti extra – territoriali.

Nei casi in cui sia necessaria anche l'utilizzazione di COT di altre province, le intese vanno raggiunte dalle rispettive SOUP dandone informazione alla Sala Operativa Regionale. Parimenti per l'utilizzazione delle squadre di SMA Campania.

## **6.10.5 L'impiego dei mezzi aerei regionali e nazionali**

### Gli elicotteri regionali

Ai fini della richiesta d'intervento di un mezzo aereo regionale il COS:

- si accerta previamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente da rendere efficace il lavoro dell'elicottero;
- appura la presenza di un punto d'acqua idoneo per il lavoro del mezzo;
- valuta la possibilità di posizionare una vasca mobile;
- verifica la presenza di ostacoli al volo;
- richiede alla SOUP l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda elicottero;
- indirizza con precisione i lanci mediante collegamento radio con il pilota;
- informa costantemente la SOUP sull'attività del mezzo, sull'ora di arrivo sul luogo dell'incendio, sul numero di lanci, sul tempo probabile di permanenza, sull'ora di partenza.
- se le condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea e ritiene necessario per il giorno successivo l'intervento del mezzo aereo regionale, prenota l'elicottero per le prime luci del giorno successivo predisponendo quanto necessario per ottimizzare il lavoro aereo.

In caso di impedimento del personale del C.F.S. ad assumere le funzioni di COS entro il termine di 20 minuti dall'inizio dell'intervento sul fuoco delle squadre operative, la funzione verrà assunta dal personale del COT appositamente indicato dal responsabile della Sala Radio Provinciale che lo individuerà tra il personale disponibile nel COT utilmente intervenuto o tra altro personale del Settore al momento disponibile.

In caso di indisponibilità anche di tale personale per la concomitanza di più eventi, il responsabile di sala radio del COP chiede all'Ente delegato competente per territorio la disponibilità di personale in grado di valutare e gestire l'uso del mezzo aereo ed, in caso positivo, autorizza la predisposizione della scheda elicottero e l'invio del mezzo.

Le funzioni di COS del personale precedentemente indicato cessano al momento dell'intervento del personale del CFS.

A tal fine gli enti suddetti trasmetteranno, prima dell'inizio della campagna estiva, al Settore TAPF il nominativo del responsabile autorizzato.

**Il personale della SOU Provinciale:**

- compila la scheda di richiesta elicottero secondo le indicazioni del COS o del personale dell'Ente delegato e la inoltra alla SOU Regionale, provvedendo ad eventuali prenotazioni per il giorno successivo;
- informa il COS sulla concessione o meno del velivolo e lo ragguaglia sull'arrivo previsto;
- informa la SOU regionale sull'attività dell'elicottero;
- rileva l'ora di rientro alla base del mezzo regionale e dal COS riscontra le ulteriori informazioni riportate nella scheda;
- al rientro ritrasmette prontamente la scheda elicottero compilata in ogni sua parte;

**Il personale della SOU Regionale:**

- raccoglie le schede di richieste del mezzo aereo regionale ed allerta la base elicotteristica;
- ritrasmette sollecitamente alla SOUP e alla base elicottero interessata la scheda con la concessione dell'intervento in precedenza autorizzato dal Funzionario Regionale sulla base delle indicazioni riportate nella scheda e delle disponibilità al momento presenti;
- al fine di mantenere sempre aggiornato il quadro degli eventi in atto e delle risorse impegnate tiene rapporti costanti con le diverse SOUP;

- provvede qualora le condizioni lo rendessero necessario a trasferire mezzi regionali su altre missioni che risultassero prioritarie, previa autorizzazione del funzionario regionale;
- informa il COAU, in caso di interventi congiunti con mezzi nazionali, circa l'attività di quelli regionali;
- provvede alla registrazione delle missioni effettuate dagli elicotteri con i relativi tempi di volo.

### I velivoli dello Stato

Il Dipartimento della Protezione Civile emana annualmente le procedure da seguire ai fini della richiesta di concorso dei mezzi nazionali alla lotta contro agli incendi boschivi. A tali procedure la Regione si atterra scrupolosamente. A stabilire il contatto radio sulle frequenze assegnate Terra-Bordo-Terra con il mezzo nazionale provvederà direttamente personale del CFS già presente sull'incendio o all'uopo inviato sul posto.

### **In questo caso il COS:**

- si accerta previamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente da rendere efficace il lavoro del mezzo aereo;
- acquisisce informazioni circa le linee elettriche da disattivare;
- verifica la presenza di ostacoli al volo;
- richiede alla SOUP l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda "Richiesta di concorso aereo A.I.B.";
- se le condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea e ritiene necessario per il giorno successivo l'intervento del mezzo aereo, prenota il velivolo nazionale per le prime luci del giorno successivo predisponendo quanto necessario per ottimizzare il lavoro aereo.

### **Il personale della SOUP:**

- compila la scheda "Richiesta di concorso aereo A.I.B." secondo le indicazioni del COS e la inoltra alla SO Regionale, provvedendo ad eventuali prenotazioni per il giorno successivo;informa il COS sulla concessione o meno del velivolo e lo ragguaglia sull'arrivo previsto;
- richiede all'Ente gestore la disattivazione delle linee elettriche interessate;
- qualora il COS non appartenesse al Corpo Forestale dello Stato, tramite il personale Forestale invia una radioguida sul posto (ufficiale o sottufficiale CFS) il quale:
  - ✓ d'intesa con il COS determina l'obiettivo dei lanci;
  - ✓ accerta la disattivazione delle linee elettriche;
  - ✓ informa gli operatori a terra sui tempi di lancio e dispone gli eventuali allontanamenti;
  - ✓ coordina le azioni con gli elicotteri regionali;
  - ✓ dirige via radio ogni singolo lancio del velivolo dello Stato;
  - ✓ fornisce alla SOUP notizie sull'efficacia dei lanci;
  - ✓ comunica alla SOUP il termine dei lanci e la possibile riattivazione delle linee elettriche
- Il personale della SOUP informa la SO regionale sull'attività del mezzo.

### **Il personale della SO Regionale:**

- raccoglie le schede di richieste del mezzo aereo nazionale, ne verifica la completezza e correttezza e la trasmette al Centro Operativo Aereo Unificato (**COAU**);
- stima i tempi di arrivo del mezzo e li comunica alla SOUP;
- informa il COAU, circa la contemporanea attività di quelli regionali;
- assegna priorità in caso di concomitanza di richieste.

### **6.10.6 Rapporti con le Prefetture**

Per la risoluzione dei vari problemi emergenti, relativi agli incendi boschivi, è indispensabile un accordo tra la Regione Campania e i rappresentanti di governo nella Regione.

I rapporti con le Prefetture saranno tenuti dai Dirigenti degli STAPF.

Presso la Prefettura di ogni provincia vengono tenute prima dell'inizio della Campagna AIB apposite riunioni con tutti gli organi istituzionali interessati al fenomeno per concordare le linee programmatiche dell'intervento connesse all'attività.

Le Prefetture vengono interessate a tutte le problematiche già elencate nel capitolo del presente Piano - livello operativo provinciale.

Alla Prefettura viene chiesto l'eventuale utilizzo delle Forze Armate in caso di accertata necessità .

Alle Prefetture potranno essere richieste specifiche iniziative per impegnare le varie forze di Polizia nel caso di ragionevoli indizi di attività manifestamente dolose a danno del patrimonio boschivo.

Un ruolo più incisivo delle Prefetture verrà richiesto per quanto riguarda la necessità di obbligare i Comuni a dotarsi delle squadre di volontari, come previsto dalle norme di Protezione Civile.

## **6.11 RESTANTE PARTE DELL'ANNO**

Nel periodo di non massima pericolosità l'organizzazione e le procedure verranno rimodulate in ragione della disponibilità delle squadre degli Enti.

La SOUP, comunque, potrà fare riferimento alla SMA Campania laddove presente o al COT o al Comando stazione del CFS più prossimo.

## 7 LE ATTIVITA' FORMATIVE

Il presente piano conferma la necessità di una ulteriore professionalizzazione del personale che ai vari livelli opera nell'attività AIB.

L'obiettivo è disporre di risorse umane all'altezza del compito che la nuova legge-quadro assegna ai vari Enti sia in termini di lotta attiva che di attività di pianificazione e controllo di gestione.

Si evidenzia che i corsi dovranno essere rivolti anche al personale dei diversi enti che operano all'interno del sistema regionale di prevenzione e lotta agli incendi boschivi per le finalità previste dalla Legge quadro.

## 8 I RESPONSABILI DELLE SALE OPERATIVE

I responsabili delle sale operative, che in prevalenza risultano assegnatari di posizione organizzative, sono comunque gravati di attività aggiuntiva di responsabile delle decisioni in sala operativa. Tale funzione oltre a richiedere una disponibilità supplementare al lavoro normalmente agli stessi affidato, comporta ulteriori impegnative prestazioni in giornate festive, oltre il normale orario di lavoro, nonché la reperibilità negli orari notturni e festivi.

Tali indubbe prestazioni aggiuntive sono state retribuite, per oggettive difficoltà di inquadramento nella normativa contrattuale, in misura parziale.

Si ritiene tuttavia che debbano individuarsi forme di remunerazione o di compensazione alternative che riconoscano tali maggiori prestazioni anche in considerazione del fatto che essi rappresentano un caso unico tra il personale della Regione Campania.

In sede di concertazione andranno individuati gli strumenti risolutivi.

## 9 FABBISOGNO FINANZIARIO

Il bilancio di previsione per il 2006, approvato dal Consiglio Regionale, per l'attività di difesa del patrimonio boschivo dagli incendi prevede un'assegnazione di Euro 6.813.289,56 di cui 1.102.000,00 destinati alle spese correnti e 5.711.289,56 destinati agli investimenti. Tale assegnazione si ripartisce tra i capitoli di spesa così come di seguito indicato.

RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI		
	CAP 1248	5.217.000,00
	CAP 1250	1,102.000,00
	CAP 1252	267.000,00
	CAP 1254	227.289,56
	TOTALE	6.813.289,56

Saranno come sempre attivate le procedure per ricevere ulteriori risorse con il concorso finanziario della U.E. in attuazione del Regolamento CE 2152/2003 così come le risorse previste per l'anno corrente in attuazione della L 353/2000.

Nei provvedimenti di esecuzione del presente piano, nei limiti delle effettive risorse disponibili, la dotazione finanziaria verrà attribuita alle categorie di spesa riportate di seguito in dipendenza dei fabbisogni di ciascuna categoria .

a) CATEGORIE DI SPESA Spese per investimenti	
1	AVVISTAMENTO E SPEGNIMENTO A MEZZO AEREO ED ELICOTTERO
2	INTERVENTI A CURA DEI SETTORI CENTRALI E PERIFERICI – SPESE PER INVESTIMENTI
3	SENSIBILIZZAZIONE PROPAGANDA AIB , MASS MEDIA PUBBLICITA' SCUOLA
4	INTERVENTI A CURA DEGLI ENTI DELEGATI
5	CONTRIBUTO COMUNI A RISCHIO
6	ONERI PER LE TELECOMUNICAZIONI
7	CONTRIBUTO ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO
8	ACQUISTO ATTREZZATURE DPI AUTOMEZZI
9	FORMAZIONE AGGIORNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

CATEGORIE DI SPESA Spese correnti	
1	INTERVENTI A CURA DEI SETTORI CENTRALI E PERIFERICI – SPESE CORRENTI
2	ACCORDO DI PROGRAMMA CFS
3	ONERI PER IL PERSONALE



## 10 LA STRUTTURA OPERATIVA ANTINCENDIO

### CENTRALE E PROVINCIALE

#### 10.1 La struttura centrale

##### 10.1.1 La Regione: le risorse ed i mezzi

- SETTORE FORESTE CACCIA E PESCA Centro Direzionale Isola A/6 Napoli
- SOUPR Napoli Centro Direzionale Isola A/6 XVII piano Napoli Tel 081-7967762 Fax 081-7967730 N. VERDE 800-449911
- Direzione generale SMA Campania Centro Direzionale Isola E/7 80143 Napoli tel. e fax 081-5624563 / 5624621 fax 0815624560
- Centro Operativo Regionale SMA Campania – Centro Direzionale isola A/6 TEL 0817967676; FAX 0815626406 email [cornapoli@smacampania.it](mailto:cornapoli@smacampania.it)
- Il Centro Operativo Locale di SMA Campania S.p.a. Via Ischia, 4 Tel. E Fax. 081-2507188 / 5845108 fax 081- 2509673

##### 10.1.2 Il Corpo Forestale dello Stato

- COORDINAMENTO REGIONALE CORPO FORESTALE DELLO STATO: Centro Direzionale Isola C/5 Napoli - Tel 081/7968736 fax 081 7968542

#### 10.2 La provincia di Avellino

##### **10.2.1 La Regione: le risorse ed i mezzi**

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI AVELLINO -  
Collina Liguorini – Palazzo Regione – AVELLINO

- SOUP Avellino- Collina Liguorini Tel. 0825/765670 fax 74716 – Dotazione automezzi: 2 autovetture
- COT di Monteforte Irpino – Dotazione automezzi: 1 autobotte, 2 Defender, 1 Furgone, 1 Panda
- COT di Serino – Dotazione automezzi: 1 autobotte, 1 fuoristrada con modulo, 1 fuoristrada, 1 Furgone – 1 autovettura

##### SMA CAMPANIA

- BASE di SPERONE - via S. Elia tel.081/8251590

Dotazione Automezzi: 2 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK

Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 6 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon, 3 telefoni cellulari: 348/ 8757124 348/ 8757144 348/ 8757125

- BASE di ROTONDI - via Mulinelli n°3 tel.0824/843929

Dotazione Automezzi: 1 furgone, n° 1 fuoristrada con TSK, 1 fuoristrada, 1 autovettura

Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 6 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon, 3

telefoni cellulari: 348/ 8757127 348/ 8757128 348/ 8757129

## 10.2.2 Il Corpo Forestale dello Stato

COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO DI AVELLINO:  
AVELLINO Collina Liguorini – Palazzo Regione - Tel 0825/765670 - 765638 fax 765662

Comandi Stazione Forestali dipendenti:

ARIANO IRPINO	Tel. 0825/871431	LAURO	Tel 081/8240230
AVELLINO	Tel 0825/22086	MIRABELLA ECLANO	Tel 0825/447369
BAIANO	Tel 081/8243039	MONTEFORTE IRPINO	Tel 0825/653100
CASTEL BARONIA	Tel 0827/92002	MONTORO SUPERIORE	Tel 0825/593171
CERVINARA	Tel 0824/836107	SERINO	Tel 0825/594061
CHIUSANO S. DOMENICO	Tel 0825/985493	SUMMONTE	Tel 0825/691171
FORINO	Tel 0825/761170		

## 10.2.3 Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)

### 10.2.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO

UBICAZIONE COED: c/o la sede dell'Amministrazione Provinciale di Avellino

Corso Vittorio Emanuele, 44 Telefono 800015593.

UBICAZIONE NOED: C.da Novesoldi Atripalda

AUTOMEZZI: n. 2 fuoristrada, 2 fuoristrada con modulo antincendio, n.2 autobotti, Fiat Panda 4X4.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: stazione radio fissa, veicolati e portatili, centralino con numero verde antincendio

ATTREZZATURE: equipaggiamenti di protezione individuale per le squadre operative, flabelli, pale e roncole, binocoli, cassette mediche, motoseghe e decespugliatori

PERSONALE: n. 29 unità

### 10.2.3.2 COMUNITA' MONTANA "UFITA"

UBICAZIONE COED: Ariano Irpino c/o comando stazione forestale;

UBICAZIONE NOED: Ariano Irpino c/o Comando Stazione Forestale, Castelbaronia c/o comando stazione forestale

AUTOMEZZI: n° 2 fuoristrada; n° 1 autobotte da lt 1.000

ATTREZZATURE: n° 32 equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzature per lo spegnimento ( 36 flabelli, 14 pale, 14 roncole); n° 2 atomizzatori da lt 15 ; n° 2 teli portaferiti; n° 2 coperte antiustioni; n° 2 cassette mediche

PERSONALE: n° 31 unità operative

### 10.2.3.3 COMUNITA' MONTANA "TERMINIO CERVIALTO"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in Montella telefono AIB 0827/609430 fax 0827609411;

UBICAZIONE NOED: Montella, postazione radio fissa;

Chiusano S. Domenico, loc. Vena dei Corvi radio portatile;

Caposele, loc. "Materdomini" , postazione radio fissa;

Calabritto, postazione radio fissa;  
Senerchia c/o Prefabbricato urbano, radio portatile;  
Luogosano c/o Prefabbricato urbano;  
AUTOMEZZI: 4 autovetture 4X4, 2 fuoristrada, 1 pulmino, 3 fuoristrada con modulo antincendio da 600, 1 scout con modulo da 1200 litri.  
ATTREZZATURE: n° 63 equipaggiamenti di salvaguardia individuale  
STRUTTURE : 1 vasca AIB con annessa elisuperficie in comune di Chiusano loc. Sorgente La Pila  
APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: rete ricetrasmittente fissa, mobili e portatile  
PERSONALE: n° 85 unità operative di cui 63 per lo spegnimento, 10 addetti ai sistemi radio e 12 impiegati in attività di avvistamento.

#### 10.2.3.4 COMUNITA' MONTANA "SERINESE SOLOFRANA"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in S. Michele di Serino tel 0825/595759 -94 fax 0825/595797, 7 unità di personale in turnazione;  
UBICAZIONE NOED:- Montoro inferiore, loc Piano S.P. 88, 6 unità di personale più 6 unità in turnazione;  
- Serino, via Donnico, 6 unità di personale più 6 unità in turnazione,  
AUTOMEZZI: n° 2 fuoristrada, 2 fuoristrada con modulo ifex da 400 litri, , 1 autobotte 4X4 da 30 quintali, 2 autovetture;  
ATTREZZATURE: kit antincendio  
PATTUGLIAMENTO: dalle ore 8.00 alle ore 21.00 con 4 addetti in turnazione.

#### 10.2.3.5 COMUNITA' MONTANA "PARTENIO"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in Piatrastornina;  
UBICAZIONE NOED: Piatrastornina, Cervinara, Montefredane  
AUTOMEZZI: n° 3  
ATTREZZATURE: n° 1 moduli AIB da lt 400 ; n° 2 lampade a pila; n° 2 decespugliatori; n° 2 motoseghe; n° 2 kit emergenza; n° 48 equipaggiamenti di salvaguardia individuale.  
PERSONALE: n° 48 unità operative divise in 6 squadre ( 2 per NOED) di n° 8 unità ciascuna.

#### 10.2.3.6 COMUNITA' MONTANA "VALLE DI LAURO E BAIANESE"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in Sirignano  
UBICAZIONE NOED: c/o sede C.M. in Sirignano, Lauro  
AUTOMEZZI: n° 1 autocarro con modulo AIB da lt 800; n° 2 fuoristrada.  
ATTREZZATURE: n° 15 equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzature spegnimento (pale, roncole, flabelli, ecc.).  
APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: telefoni cellulari  
PERSONALE: n° 19 unità operat. divise in 2 squadre (9 unità a Sirignano e 6 a Lauro) e n. 4 unità c/o il COED.

### 10.3 La provincia di Benevento

#### **10.3.1 La Regione: le risorse ed i mezzi**

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI BENEVENTO

BENEVENTO: Via Trieste e Trento, 1 Tel. 0824/483101 fax 483114

SOUP Benevento - Via Nicola da Monteforte Tel. 0824/51412 FAX 0824/351977:

o COT di Benevento – dotazione automezzi: 1autobotte, 1 fuoristrada con modulo

- o antincendio, 1 autovettura;
- o COT di Airola – dotazione automezzi: 1 fuoristrada con modulo antincendio, 1 autovettura;
- o COT di S. Salvatore Telesino – dotazione automezzi: 1 fuoristrada con modulo antincendio, 1 autovettura;
- o sub COT di San Bartolomeo in Galdo – dotazione automezzi: 1 autovettura;

#### SMA CAMPANIA:

- o BASE di SAN SALVATORE T. - via Bagni 4 tel.0824/947067  
Dotazione Automezzi: 2 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK  
Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 8 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon, 2 cellulari: 348 / 8757141 348 / 8757134 348 / 8757146
- o BASE di S. BARTOLOMEO in G. - c.da Cappella n°18  
Dotazione Automezzi: 1 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK  
Sistemi di Comunicazione: 2 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 4 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon, 2 cellulari: 348 / 8757122 348 / 8757126 .

### 10.3.2 Il Corpo Forestale dello Stato

#### COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO

Comandi Stazione Forestali dipendenti:

1) AIROLA	tel. 0824/711362
2) BENEVENTO	" 0824/ 24355
3) CASTELFRANCO IN MISCANO	" 0824/960136
4) CASTELPAGANO	" 0824/935218
5) CEPPALONI	" 0824/46063
6) CERRETO SANNITA	" 0824/861192
7) MONTESARCHIO	" 0824/835342
8) PONTELANDOLFO	" 0824/831028
9) S. BARTOLOMEO IN GALDO	" 0824/967184
10) S. CROCE DEL SANNIO “	“ 0824/950202
11) S. GIORGIO DEL SANNIO	" 0824/49895
12) S. MARCO DEI CAVOTI	" 0824/953203
13) S. SALVATORE TELESINO	" 0824/948410
14) S. AGATA DEI GOTI	" 0824/984260
15) SOLOPACA	" 0824/977312
16) TORRECUSO	“ 0824872974
17) VITULANO	" 0824/871242

### 10.3.3 Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)

#### 10.3.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO

UBICAZIONE COED: presso la sede della Amministrazione Provinciale

UBICAZIONE NOED: Benevento

AUTOMEZZI: n° 2 fuoristrada, 1 fuoristrada munito di modulo IFEX 600, 1

fuoristrada munito di modulo IFEX 3000.

ATTREZZATURE: n° 1 moduli AIB; equipaggiamenti salvaguardia individuale; attrezzature spegnimento (pale, roncole, flabelli, ecc.).

PERSONALE: n° 35 unità operative, di cui n° 25 unità c/o il NOED di Benevento, 7 unità di vedetta e n° 3 unità c/o il COED di Benevento.

#### 10.3.3.2 COMUNITA' MONTANA "FORTORE"

UBICAZIONE COED: sede C.M. S.Bartolomeo in Galdo;

UBICAZIONE NOED: Buonalbergo c/o sede comunale, San Giorgio la Molara c/o sede comunale, Apice c/o sede comunale, San Marco dei Cavoti c/o caserma del C.F.S., Castelfranco in Miscano c/o caserma del C.F.S., San Bartolomeo in Galdo c/o caserma del C.F.S..

AUTOMEZZI: n° 1 fuoristrada ed altri non specificati.

PERSONALE: n° 50 unità operative.

#### 10.3.3.3 COMUNITA' MONTANA "TABURNO"

UBICAZIONE COED: sede C.M. Frasso Telesino

UBICAZIONE NOED c/o C.M.; Moiano; Torrecuso.

AUTOMEZZI: n. 4 fuoristrada di cui tre con modulo blitz, n° 1 trattore, n. 1 autobotte.

PERSONALE: n° 60/80 unità operative, distribuite su almeno 10 squadre dislocate presso la sede dell'Ente in n. 4 squadre giornaliere (full time) o n. 6 squadre equamente distribuite presso i NOED (n. 3 turni giornalieri).

ATTREZZATURE: motoseghe e decespugliatori.

#### 10.3.3.4 COMUNITA' MONTANA "TITERNO"

UBICAZIONE COED e NOED: Cerreto Sannita C/da Pezzalonga

AUTOMEZZI: n° 3 fuoristrada, 2 pick-up muniti di modulo antincendio blitz, una autobotte.

ATTREZZATURE: dispositivi di protezione individuale per tutti gli operatori, 1 macchina multiuso munita di decespugliatore, 1 escavatore, n° 10 motoseghe; n° 10 decespugliatori:

PERSONALE: n° 26 unità operative.

INFRASTRUTTURE: laghetti collinari per il rifornimento elicotteri nei comuni di: Pontelandolfo (località Lente Piana e Mulino Vecchio); Guardia Sanframondi (loc. Uomo Morto); Pietraraja (loc. Rio Torbido e Fontana Petrosa); Cerreto Sannita (loc. Casalone e Costa Monsignore); Civitella Licinio (loc. Pezza di Perno). Inoltre è possibile il rifornimento di Acqua nel lago di Teleso e nei tratti dei fiumi Calore e Volturno

#### 10.3.3.5 COMUNITA' MONTANA "ALTO TAMMARO"

UBICAZIONE COED: Sede C.M. Castelpagano.

UBICAZIONE NOED: struttura comunale in località "Macchia" del comune di Circello, struttura comunale in località "Canepino" del comune di Morcone

AUTOMEZZI: 1 scout fornito di modulo antincendio da 3000, 1 autovettura 4X4, 1 fuoristrada, 1 fuoristrada fornito di modulo antincendio

ATTREZZATURE: equipaggiamenti individuali; attrezzi per lo spegnimento.

INFRASTRUTTURE: 1 vasca di raccolta acqua ubicata nel comune di Circello loc. Casaldianni, 1 laghetto collinare ubicato nel comune di S. Croce del Sannio loc. Lupardi, 1 laghetto collinare ubicato nel comune di Colle Sannita in località "Decorata", 1 punto d'acqua sul fiume Tammaro in località Ponte Stretto del comune di Morcone.

PERSONALE: n° 36 unità operative.

## 10.4 La provincia di Caserta

### 10.4.1 La Regione: le risorse ed i mezzi

#### SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI CASERTA

CASERTA :Via Arena Centro Direzionale -S.Benedetto- Tel. 0823/554125

- SOUP Caserta - Via Arena Centro Direz. S.Benedetto Tel. 0823/554125 fax 355680
- COT di Caserta - Tel. 0823/354083 fax 0823/354083 - Dotazione automezzi: 1 autobotte, 2 fuoristrada con modulo antincendio, 2 autovetture 1 furgone;
- COT di Cellole – Tel 0823/933066 fax 0823/933066 - Dotazione automezzi: 1 autobotte, 1 furgone, 2 autovetture;
- COT di Marzano Appio – Tel 0823-927125 fax 0823-927125 - Dotazione automezzi: 1 furgone, 2 autovetture, 1 fuoristrada, 1 fuoristrada con modulo antincendio.

#### SMA CAMPANIA

- COL SMA Campania: viale Ellittico(ex Comando VVFF) – Caserta tel 0823-210346 fax 0823-446794 dotazione automezzi, 6 autoveicolo.

Basi di competenza: Parete, S. Bartolomeo in Gualdo, S. Salvatore Telesino, Cellole, Varcaturò, Gragnano, Ischia, Vico Equense, Capri, Sperone, Rotondi.

- BASE di CELLOLE - Via Domitiana Km 8,800 tel. 0823/680105

Dotazione Automezzi: 1 furgoni, n° 1 furgone con TSK, 1 fuoristrada con TSK

Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 3 Alan 37 radio portatile, 4 GPS + GSM Benefon, 4 cellulari: 348 / 8757139 348 / 8757134 348 / 8757130 348 / 8757131.

Comuni di competenza: Carinola Castel Volturno Cellole Falciano Galluccio Mondragone Roccamonfina Sessa Aurunca Ailano Conca Della Campania Formicola Giano Vetusto Marzano Appio Pietramelara Pignataro Maggiore Pontelatone Prata Sannita Pratella Presenzano Riardo Roccamonfina Rocchetta e Croce Torapicilli Vairano Patenora

- BASE di PARETE - via Vittorio Emanuele n°280 tel. 081/5036423

Dotazione Automezzi: 1 furgone, n° 1 fuoristrada con TSK

Sistemi di Comunicazione: 2 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 4 Alan 37 radio portatile, 2 GPS + GSM Benefon, 1 cellulare: 348 / 8757133.

Comuni di competenza: Bacola, Giugliano, Licola, Monte di Procida, Monteruscello, Napoli, Pozzuoli, Quarto.

### 10.4.2 Il Corpo Forestale dello Stato

#### COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO

CASERTA :Via Arena Centro Direzionale -S.Benedetto- Tel. e Fax 0823/ 356789

A) Comandi Stazione Forestali dipendenti:

1)	CASTELVOLTURNO (Ex ASFD)	tel	0823/361712
2)	CASERTA	"	0823/441664
3)	CASTELVOLTURNO	"	0823/763697
4)	CALVI RISORTA	"	0823/637638
5)	FORMICOLA	"	0823/878998
6)	ISCHITELLA (Ex ASFD)	"	0823/5099473
7)	LETINO	"	0823/
8)	PIETRAMELARA	"	0823/986242
9)	PIEDIMONTE MATESE	"	0823/911510

10)	ROCCAMONFINA	"	0823/921754
11)	S. GREGORIO MATESE	"	0823/919116
12)	VAIRANO PATENORA	"	0823/985210

### **10.4.3 Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)**

#### 10.4.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CASERTA

UBICAZIONE COED: c/o sede Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'A.P. in Caserta, Piazza Dante (palazzo Fimiani).

UBICAZIONE NOED: vivaio forestale in Celiole; Caserta Via Tescione, 77 ex deposito ANAS.

AUTOMEZZI: n° 3 fuoristrada; n° 2 autopompaserbatoio con modulo blitz.

ATTREZZATURE: n° 47 equipaggiamenti salvaguardia individuale; n° 47 roncole; n° 42 flabelli; taniche, pale; zappe; picconi; cassetta di pronto soccorso; motoseghe, decespugliatori e sramatori.

PERSONALE: n .4 squadre da 5 operatori.

#### 10.4.3.2 COMUNITA' MONTANA "MATESE"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Piedimonte Matese.

UBICAZIONE NOED: Piedimonte Matese, S.Angelo d'Alife, Raviscanina, Prata Sannita.

AUTOMEZZI: n.6 fuoristrada

ATTREZZATURE: equipaggiamento di salvaguardia individuale, attrezzi per lo spegnimento.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICI: n.1 stazione radio fissa; n.10 radio portatili; radio veicolari; n.3 telecamere fisse; n.1 telecamera rotante.

PERSONALE: n.36 unità operative divise in tre squadre ( una c/o il COED-NOED e due c/o i NOED)

#### 10.4.3.3 COMUNITA' MONTANA "MONTE MAGGIORE"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. S.Maria del Castello in Formicola

UBICAZIONE NOED: Formicola- locali ex scuola elementare località Cavallari

AUTOMEZZI: n° 3 fuoristrada; n° 1 modulo blitz da lt 400 ; n° 2 trattori accessoriato (retroescavatore, decespugliatore, caricatore e carrobotte da lt 5.000).

ATTREZZATURE: n° 32 equipaggiamenti salvaguardia individuale; attrezzi per lo spegnimento (roncole; zappe, flabelli, pale, decespugliatori, motoseghe); cassette pronto soccorso; n° 1 moduli antincendio modello 4001.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: ponte ripetitore; telefoni fissi; telefoni cellulari; radio portatili e radio veicolari.

PERSONALE: n° 32 unità operative organizzate in n° 4 squadre.

#### 10.4.3.4 COMUNITA' MONTANA "MONTE S. CROCE"

UBICAZIONE COED: c/o Sede C.M. in Roccamonfina.

UBICAZIONE NOED: c/o Sede C.M. in Mignano Monte Lungo frazione Caspoli;

AUTOMEZZI: n° 3 furgone; n° 3 autoveicoli pesanti con motopompe (lt 1500 e 1000) n° 1 Autoveicolo pesante con motopompa da l 4500.

ATTREZZATURE: attrezzature di squadra.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: n° 3 radio veicolari ricetrasmittenti; radio portatili ricetrasmittenti.

PERSONALE: n° 20 unità operative.

## 10.5 La provincia di Napoli

### **10.5.1 La Regione: le risorse ed i mezzi**

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI NAPOLI  
NAPOLI: Centro Direzionale Isola A/6 Tel. 081/7967676 Fax 081/7967671

- SOUP Napoli c/o COT Torre del Greco – Via Etna, 49 Tel./Fax 081/8811511 - Dotazione automezzi: 3 autovetture;
- COT di Licola - Dotazione automezzi: 1 autobotte, 2 autovetture
- COT di Barano d'Ischia - Dotazione automezzi: 2 fuoristrada, 1 autovettura  
Tale COT per l'esiguità di personale, nel periodo di non massima pericolosità è da considerarsi presidio
- COT di Napoli Camaldoli - Dotazione automezzi: 3 fuoristrada, 1 autovettura
- COT di Torre del Greco - Dotazione automezzi: 1 autobotte, 3 fuoristrada, 1 autovettura
- COT di Somma Vesuviana - Dotazione automezzi: 1 autobotte, 1 fuoristrada, 1 autovettura

#### SMA CAMPANIA

- BASE di VARCATURO 1 - via Ripuaria n°21/3b tel. 081/8196863  
Dotazione Automezzi: 1 furgone, n° 1 fuoristrada con TSK, 1 autovettura 4X4  
Sistemi di Comunicazione: 2 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 5 Alan 37 radio portatile, 2 GPS + GSM Benefon, 4 cellulari: 348 / 8757132 348 / 8757133 348 / 8757173 348 / 8757138.
- BASE di MARANO - via Campana n° 21 tel. 081/5766015  
Dotazione Automezzi: 1 furgone, n° 1 fuoristrada con TSK  
Sistemi di Comunicazione: 2 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 4 Alan 37 radio portatile, 2 GPS + GSM Benefon.
- BASE di CAPRI - Piazza Europa tel.081/8374548  
Dotazione Automezzi: 2 autoveicoli, n° 1 autoveicolo con TSK  
Sistemi di Comunicazione: 2 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 8 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon 2 cellulari: 348 / 8757162 348 / 8757160.
- BASE di ISCHIA - via Acquedotto n°12/b Barano d'Ischia tel. 081/989727  
Dotazione Automezzi: n° 1 autoveicolo, n° 1 autoveicolo con TSK, 1 fuoristrada con TSK , 1 vettura fuoristrada.  
Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 8 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon 2 cellulari: 348 / 8757168 348 / 8757172.
- BASE di GRAGNANO - via Lamma n°21 tel.081/3905065  
Dotazione Automezzi: n° 2 furgoni, n° 2 fuoristrada con TSK, una vettura 4X4.  
Sistemi di Comunicazione: 4 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 8 Alan 37 radio portatile, 2 GPS + GSM Benefon, 4 cellulari: 348 / 8757159 348 / 8757169 348 / 8757170 348 / 8757171 .
- BASE di META - via Ponte Orazio n°24 tel.081/5323495  
Dotazione Automezzi: n° 1 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK, una vettura 4X4.  
Sistemi di Comunicazione: 2 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus



stazione fissa radio su banda CB, 4 Alan 37 radio portatile, 2 GPS + GSM Benefon, 3 cellulari: 348 / 8757153 348 / 8757164 348 / 8757166.

- C.O.R. NAPOLI - Centro Direzionale di Napoli isola A/6.
- C.O.L. NAPOLI - via Ischia n°4 – tel. 081/5845108 081/2507188 fax 081/2509673  
Dotazione Automezzi: n° 5 autoveicoli.

### **10.5.2 Il Corpo Forestale dello Stato**

COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO PIAZZA  
DUCA DEGLI ABRUZZI, 1 TEL 0816907450 FAX 081286218

COORDINAMENTO TERRITORIALE AMBIENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO  
VIA DEL PROGRESSO, 1 TEL 081 7714254 FAX 0815745717

Comandi Stazione Forestali dipendenti dal C. P.:

S. SEBASTIANO AL VESUVIO	tel 081/8741090
OTTAVIANO	“ 081/8279460
TORRE DEL GRECO	“ 081/881220
TRECASE	“ 081/5372391
AGEROLA	“ 081/8025328
CASAMICCIOLA TERME	“ 081/8710697
CASTELLAMMARE DI STABIA	“ 081/8610697
MARIGLIANO	
NAPOLI	“ 081/7434908
POZZUOLI	“ 081/5247046
ROCCARAINOLA	“ 081/8293497

### **10.5.3 Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)**

#### 10.5.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

UBICAZIONE COED: c/o la sede dell'A. P. di Napoli, via Don Bosco 4/f 80141 Napoli

UBICAZIONE NOED: Ottaviano; Pozzuoli; Casamicciola (Ischia); Torre del Greco; Capri.

ATTREZZATURE: 34 kit di equipaggiamento di salvaguardia individuale; 8 tel cellulari.

PERSONALE: n. 60 unità operative, di cui 23 OTI e 37 OTD operai comuni.

#### 10.5.3.2 COMUNITA' MONTANA "MONTEDONICO-TRIBUCCO"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Roccarainola 081/8262666 fax 081/8265742 .

UBICAZIONE NOED: Palma Campania loc. Tribucchi c/o il rifugio Forestale Roccarainola, via Tuoro.

AUTOMEZZI: n° 3 fuoristrada di cui 2 muniti di modulo antincendio da 600 litri scarrabile, 1 autobotte fuoristrada.

ATTREZZATURE: equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzi per lo spegnimento.

PERSONALE: n° 16 unità operative organizzate in 2 squadre.

PUNTI D'ACQUA PER IL RIFORNIMENTO TERRESTRE

Via Tuoro di Sasso (fraz Sasso Roccarainola)

Via G. Sirignano (Visciano – Napoli)

Via Lavinaio (Visciano Napoli)

PUNTO DI PESCAGGIO ACQUA PER IL RIFORNIMENTO ELICOTTERI  
Via Tuoro di Sasso (fraz Sasso Roccarainola)

10.5.3.3 COMUNITA' MONTANA "MONTI LATTARI-PENISOLA SORRENTINA"

UBICAZIONE COED: c/o sede della C.M. Agerola.

UBICAZIONE NOED: Agerola presso il COED; Vico Equense località Monte Faito, Penisola sorrentina.

AUTOMEZZI: n° 4 fuoristrada di cui 1 dotato di modulo antincendio, n° 1 autovettura, n° 1 autobotte.

ATTREZZATURE: n° 36 equipaggiamenti di salvaguardia individuale; n° 7 tute antitaglio; attrezzi per lo spegnimento ( 20 pale, 4 pale battifuoco, 3 flabelli, 40 potatoi, zappe, picconi, roncole, falci, ecc.); n° 7 motoseghe; n° 2 decespugliatori; n° 1 coperte antiustioni; n° 1 megafoni; n° 3 cassette di pronto soccorso.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: n° 1 stazione ripetitrice (NOED di Monte Faito); n° 1 stazioni base; n° 5 radio veicolari; n° 10 radio portatili; telefoni cellulari.

PERSONALE: n° 36 unità operative di cui: 11 c/o il NOED della Penisola Sorrentina; 12 c/o il NOED di Monte Faito; 13 c/o il NOED di Agerola a questi si aggiunge il personale della C.M. che a tempo parziale cura la parte organizzativa e la gestione della sala radio.

10.6 La provincia di Salerno

**10.6.1 La Regione: le risorse ed i mezzi**

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI SALERNO Via Generale Clark - Tel. 089/335060 fax 089/335060

- SOUP Salerno Via Generale Clark - Tel. 089/335060 fax 089/335060 – Dotazione automezzi: 2 autovetture
- COT di Salerno Via Generale Clark – Dotazione automezzi: 2 autobotti da 2400 litri, 1 fuoristrada con modulo antincendio da 1100 litri, 1 fuoristrada con modulo antincendio da 800 litri, 1 pulmino per trasporto personale, 5 autovetture
- COT “La Cerreta” Montesano sulla Marcellana – Dotazione automezzi: autobotte 3.000 litri, 1 fuoristrada con modulo antincendio 800 litri, 1 pulmino trasporto personale, 2 autovetture
- COT di Foce Sele – Dotazione automezzi: 1 autobotte da 2400 litri, 1 fuoristrada con modulo antincendio da 800 litri, 1 pulmino con modulo da 500 litri, 2 autovetture.

SMA CAMPANIA

- C.O.L. FISCIANO - Cittadella Universitaria di Fisciano (Salerno), 089-9501095, 0899501649 dotazione automezzi, 1 vettura.

- BASE di SARNO - via Nuova Lavorate n°138 tel 081/911318

Dotazione Automezzi: n° 1 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK

Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 6 Alan 37 radio portatile, 3 GPS + GSM Benefon, 3 cellulari: 348 / 8757156 348 / 8757157 348 / 8757158 348 / 8757154 .

- BASE di BRACIGLIANO - via Roma n°38 tel 081/5184027

Dotazione Automezzi: n° 2 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK, 1 autovettura 4X4.

Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus

stazione fissa radio su banda CB, 6 Alan 37 radio portatile, 3 GPS + GSM Benefon, 3 cellulari: 348 / 8757161 348 / 8757152 348 / 8757163.

○ BASE di EBOLI - via Cupe Inferiore n°35 tel.0828/364470

Dotazione Automezzi: n° 2 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK, 1 autovettura 4X4.

Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 2 Alan 37 radio portatile, 3 GPS + GSM Benefon, 2 cellulari: 348 / 8757165 348 / 8757167.

○ BASE di FISCIANO - via Adamo Fortunato n°1 zona Penta tel. 089/950027

Dotazione Automezzi: n° 2 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK, 1 autovettura 4X4.

Sistemi di Comunicazione: 4 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 2 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 7 Alan 37 radio portatile, 4 GPS + GSM Benefon, 3 cellulari: 348 / 8757149 348 / 8757150 348 / 8757151.

○ BASE di TRAMONTI - via Novelle n°1 tel. 089/856072

Dotazione Automezzi: n° 1 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK, 1 autovettura 4X4.

Sistemi di Comunicazione: 2 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 4 Alan 37 radio portatile, 2 GPS + GSM Benefon, 3 cellulari: 348 / 8757142 348 / 8757140 348 / 8757145.

○ Sede tecnica di PRIGNANO CILENTO - corso Umberto I n°59 tel.0974/831505

Dotazione Automezzi: n° 1 autovettura

Sistemi di Comunicazione: 1 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 4 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon, 3 cellulari: 348 / 8757147 348 / 8757148 348 / 8757155.

## 10.6.2 Il Corpo Forestale dello Stato

COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO SALERNO:  
Via Costantino l'Africano n.35 Tel. 089/235544 Fax 225676

COORDINAMENTO TERRITORIALE AMBIENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E  
DEL VALLO DI DIANO 0974/4565 fax 718435 N. Verde 800616661

Comandi Stazione Forestali dipendenti dal C. P. (quelli con \* dipendono dal CTA Parco del Cilento):

ACERNO	tel. 089/869045
AGROPOLI	" 0974/827189
BUCCINO	" 0828/951789
CAMPAGNA	" 0828/46208
*CAPACCIO	" 0828/821002
*CASALVELINO	" 0974/906013
*CASTELLABATE	" 0974/966128
*CASALETTO SPARTANO	" 0973/374332
CAVA DEI TIRRENI	" 089/344532
*CERRETA COGNOLE	" 0975/91005
COLLIANO	" 0828/792120
*CORLETO MONFORTE	" 0828/964033
FOCE SELE	" 0828/861028
GIFFONI VALLE PIANA	" 089/868705
*LAURINO	" 0974/941112
LAVIANO	" 0828/915118

MERCATO S. SEVERINO	" 089/ 821671
* MONTANO ANTILIA	" 0974/931123
MONTESANO SULLA MARCELLANA	" 0975/861140
NOCERA INFERIORE	" 081/928196
*OTTATI	" 0828/966037
PADULA	" 0975/77295
PONTECAGNANO	" 089/381728
*PETINA	" 0828/976029
*PIAGGINE	" 0974/942013
*PISCIOTTA	" 0974/973081
POLLA	" 0975/391283
SALA CONSILINA	" 0975/22100
SALERNO	" 089/721957
*SANZA	" 0975/32062
SAPRI	" 0973/391840
SARNO	" 081/965364
*S. GIOVANNI A PIRO	" 0974/983176
*SESSA CILENTO	" 0974/836190
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	" 0828/973175
*STIO	" 0974/990035
*TEGGIANO	" 0975/79395
TRAMONTI	" 089/876044
ROCCADASPIDE	" 0828/941158
*VALLO DELLA LUCANIA	" 0974/4457
CAVA DE' TIRRENI (Gruppo A.I.B.)	" 089/344542
CERRETA COGNOLE (Vivaio)	" 0975/91003
FOCE SELE (Centro Operativo)	" 0828/691255

### **10.6.3 Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)**

#### **10.6.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SALERNO**

UBICAZIONE COED: Sede Amministrazione Provinciale  
 UBICAZIONE NOED: Foce Sele; Cava dei Tirreni Sarno; Castellabate.  
 AUTOMEZZI n° 5 adibiti al trasporto del personale e delle attrezzature.  
 ATTREZZATURE: equipaggiamenti salvaguardia individuale; n° 2 moduli AIB (It 400 e 500).  
 PERSONALE: n° 42 unità operative (n° 9 a Cava, n° 8 a Foce Sele, n° 18 a Sarno e n° 7 a Castellabate).

#### **10.6.3.2 COMUNITA' MONTANA " ZONA IRNO "**

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Calvanico  
 UBICAZIONE NOED: Pellezzano, Fisciano, Bracigliano  
 AUTOMEZZI: n° 4 fuoristrada un modulo AIB  
 ATTREZZATURE: equipaggiamenti salvaguardia individuale, attrezzi per lo spegnimento.  
 APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: Stazione radio fissa c/o il COED, telefonia mobile  
 PERSONALE: n° 30 unità operative, 10 per ogni NOED ( divise in 2 squadre)

### 10.6.3.3 COMUNITA' MONTANA "CALORE SALERNITANO"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Roccadaspide

UBICAZIONE NOED: n° 6 punti di stazionamento: in comune di PIAGGINE loc. Confuoci; comune di CAMPORA loc. Ava Gornina; comune di MONTEFORTE CILENTO loc. Cavallazzo; comune di CAPACCIO loc. GRANATO; Comune di ROCCADASPIDE loc. Terziere Alto; comune di CASTEL S. LORENZO loc. Campo Sportivo.

AUTOMEZZI: n° 4 fuoristrada di cui tre equipaggiati con modulo AIB da lt 400; n° 2 furgoni con modulo antincendio da 600 litri; n° 2 autocarri equipaggiati con moduli AIB da lt 600 più cisterna da 2000 litri, due autocarri con cisterna da 4000 litri.

ATTREZZATURE: n° 76 equipaggiamenti salvaguardia individuale

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: ponte radio ripetitore; ricetrasmittenti

PERSONALE: n° 56 unità operative.

### 10.6.3.4 COMUNITA' MONTANA "MONTI PICENTINI"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Giffoni Valle Piana loc. S.Maria a Vico;

UBICAZIONE NOED: n° 4 nuclei dislocati sul territorio di competenza;

AUTOMEZZI: n° 5 fuoristrada n° 1 autovettura 4x4;

ATTREZZATURE: n° 54 equipaggiamenti salvaguardia individuale; attrezzi di spegnimento (flabelli battifuoco, ecc.); motoseghe; decespugliatori; coperte antincendio, barelle portaferiti.

PERSONALE: n° 63 unità operative, di cui n° 9 addette alla sala radio, n° 2 capo operai e 52 unità organizzate in 8 squadre (2 squadre per NOED). Sei squadre sono composte da 6 unità mentre 2 squadre sono composte da n° 5 unità.

### 10.6.3.5 COMUNITA' MONTANA "BUSSENTO"

Numero verde Antincendio 800 215237

UBICAZIONE COED: località Hangar Comune di Santa Marina tel. 0974/984028.

UBICAZIONE NOED: c/o il COED.

AUTOMEZZI: 1 auto 4X4 dotate di radio veicolare, 2 fuoristrada dotate di radio veicolare, 4 fuoristrada pick-up con modulo AIB da 400 litri, 1 trattrice 4X4 cassonata dotata di modulo AIB da 1000 litri e radio veicolare.

ATTREZZATURE: n° 27 equipaggiamenti di salvaguardia individuale; 2 motoseghe, 2 decespugliatori, n° 15 flabelli; n° 24 roncole.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: postazione telefonica fissa dotata di telefax e numero verde , una stazione radio fissa ricetrasmittente, 8 radio veicolari, 2 telefoni cellulari in RAM

PERSONALE: n° 39 unità operative di cui: n° 20 unità addette allo spegnimento ed organizzate in 2 squadre; n° 4 unità addette alla guida degli automezzi; n° 12 unità addette all'avvistamento e prevenzione; n° 3 unità addette alla sala radio.

### 10.6.3.6 COMUNITA' MONTANA "GELBISON & CERVATI"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Vallo della Lucania

UBICAZIONE NOED: Castelnuovo; Orria.

AUTOMEZZI: n° 2 fuoristrada; n° 3 furgoni; n° 1 modulo blitz da lt 400 e n° 1 modulo blitz da lt 600 .

ATTREZZATURE: n° 30 equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzi di spegnimento (pale, roncole, flabelli, ecc.).

PERSONALE: n° 34 unità operative, di cui: n° 16 unità c/o il NOED di Castelnuovo e n° 14 unità c/o il NOED di Orria.

#### 10.6.3.7 COMUNITA' MONTANA "PENISOLA AMALFITANA"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Polvica di Tramonti,  
UBICAZIONE NOED: c/o il COED  
AUTOMEZZI: n° 1 fuoristrada; n° 1 furgone  
ATTREZZATURE: attrezzi per lo spegnimento (flabelli, pale, roncole, ecc.);  
decespugliatori; motoseghe.  
PERSONALE: n° 20 unità operative di cui: n° 16 unità organizzate in 2 squadre;  
n° 4 unità addette alle comunicazioni.

#### 10.6.3.8 COMUNITA' MONTANA "VALLO DI DIANO"

UBICAZIONE COED: c/o Sede della C.M. in Padula  
UBICAZIONE NOED: Padula  
AUTOMEZZI: n° 4 fuoristrada; n° 2 furgoni; n° 1 autopompaserbatoio da 2.000 lt.  
ATTREZZATURE: n° 40 equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzi per lo  
spegnimento (pale, roncole, flabelli, ecc.); n° 4 decespugliatori; n° 2 motoseghe; n° 30 kit  
di emergenza; n° 1 vasca portatile; n° 20 fumogeni per segnalazioni; n° 1 motofaro; n° 13  
binocoli; n° 1 generatore; n° 1 carica avviatore; n° 1 idropolitrice; n° 2 bussole.  
APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: stazione radio-telefonica con numero  
verde; n° 3 stazioni radio fisse; n° 2 ripetitori; n° 30 ricetrasmittenti.  
PERSONALE: n° 33 unità operative organizzate in 3 squadre comprensive di  
addetti alle comunicazioni ed alla guida degli automezzi.

#### 10.6.3.9 COMUNITA' MONTANA "LAMBRO E MINGARDO"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in Futani 0974/953560  
UBICAZIONE NOED: S. Giovanni a Piro; Pisciotta; Montano Antilia; Camerota; .  
AUTOMEZZI: n° 8 fuoristrada forniti di modulo antincendio, n°1 autobotte da  
10.000 litri .  
ATTREZZATURE: dispositivi di protezione individuale; n° 8 teli portaferiti; n° 8  
coperte antiustioni; n° 8 valigette di pronto soccorso; attrezzi per lo spegnimento.  
APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: n° 1 ponte radio; n° 2 stazioni radio fisse  
(sale radio); n° 5 radio portatili veicolari; radio portatili ricetrasmittenti.  
PERSONALE: n° 55 unità di cui: 51 unità operative organizzate in 8 squadre  
(2 a Pisciotta, 2 a Montano Antilia, 2 a S.Giovanni a Piro ed 2 a Camerota)e 4 operatori di  
sala radio (3 a Futani e 1 a S.Giovanni a Piro).

#### 10.6.3.10 COMUNITA' MONTANA "ZONA ALTO E MEDIO SELE"

UBICAZIONE COED (Centro Operativo Ente Delegato): Oliveto Citra c/o la sede della  
C.M..  
UBICAZIONE NOED: Oliveto Citra c/o la sede della C.M  
AUTOMEZZI: n° 3 fuoristrada.  
ATTREZZATURE: dispositivi di protezione individuale; attrezzi per lo spegnimento.  
PERSONALE: n° 40 unità operative di cui 36 organizzate in 2 squadre e 4 addette alle  
comunicazioni radio-telefoniche.

#### 10.6.3.11 COMUNITA' MONTANA "ALBURNI"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Postiglione tel/fax 0828971318  
UBICAZIONE NOED:  
PUNTI DI AVVISTAMENTO: Felitto loc. S.Vito; Roscigno loc. Pruno; Castelcivita loc.  
S.Tommaso; Serre loc. Casa Canonica; Petina loc. Tempa; Sicignano degli Alburni loc.  
Difesa di Scorzo;

PUNTI DI PRONTO INTERVENTO: Bivio di Roscigno-Corleto Monforte; S.Vito di Ottati; Castelcivita loc. Pantano; Sicignano loc. Terranova.

AUTOMEZZI: n° 6 fuoristrada di cui 1 equipaggiato con modulo AIB da 400 litri; n° 1 autocarro con modulo AIB da 3.500 litri.

ATTREZZATURE: equipaggiamenti individuali per il personale operativo; attrezzature per lo spegnimento.

INFRASTRUTTURE: n° 3 punti di rifornimento idrico (vasche).

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: apparecchi radio ricetrasmittenti.

PERSONALE: n° 60 unità operative.

#### 10.6.3.12 COMUNITA' MONTANA "ZONA DEL TANAGRO"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Buccino.

UBICAZIONE NOED: Buccino

AUTOMEZZI: n° 2 fuoristrada di cui uno completo di modulo AIB; n° 1 autopompaserbatoio da lt 3.000

ATTREZZATURE: equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzi per lo spegnimento.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: ponte ripetitore; stazione radio fissa; n° 2 radio veicolari; n° 9 radio portatili.

PERSONALE: n° 30 unità operative.

#### 10.6.3.13 COMUNITA' MONTANA "ALENTO MONTE STELLA"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Laureana Cilento

UBICAZIONE NOED: c/o sede del COED , loc. S. Teodoro in comune di Serramezzana

AUTOMEZZI: n° 3 fuoristrada; n° 2 autopompaserbatoio, 2 moduli AIB

ATTREZZATURE: equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzi per lo spegnimento

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: stazione radio fissa e telefonica; radio portatili con collegamento telefonico fisso e mobile numero verde

PERSONALE: n° 52 unità operative di cui n.36 nel COED (divisi in 4 squadre) e n. 24 unità c/o il NOED di Serramezzana ( divisi in 2 squadre) e 1 coordinatore

INFRASTRUTTURE: n. 2 vasche per approvvigionamento idrico mezzi aerei e terrestri

### 10.7 Il Settore Autonomo di S. Angelo dei Lombardi

#### **10.7.1 La Regione: le risorse ed i mezzi**

S. ANGELO DEI LOMBARDI: Via Petriale Tel. 0827/215033 Fax 24663

SOUP S.Angelo dei Lombardi Via Petriale Tel. 0827/454225 / 26 fax 24663

COT di Bagnoli Irpino

Le basi SMA Campania:

BASE di CONZA della CAMPANIA - via Ronza tel.0827/39531

Dotazione Automezzi: 2 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK, 1 autovettura

Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 6 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon, 2 cellulari: 348/ 8757120 348/ 8757123

#### **10.7.2 Il Corpo Forestale dello Stato**

In seguito alle modifiche nella organizzazione del Corpo Forestale dello Stato il territorio dello STAPF di Sant'Angelo dei Lombardi ricade in parte sotto la giurisdizione del

COORDINAMENTO DISTRETTUALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI tel. 082723162 fax 082724663 che coordina i seguenti Comandi Stazione:

1)	AQUILONIA	tel. 0827/83094
2)	CALABRITTO	" 0827/52073
3)	CALITRI	" 0827/84360
4)	LACEDONIA	" 0827/85213
5)	LIONI	" 0827/42085
6)	S. ANGELO DEI LOMBARDI	" 0827/23386

La restante parte del territorio ricade direttamente sotto la giurisdizione del COORDINAMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO con i Comandi Stazione di:

2)	BAGNOLI IRPINO	tel. 0827/62044
6)	MONTELLA	" 0827/61300
9)	VOLTURARA IRPINA	" 0825/984901

### **10.7.3 Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)**

#### 10.7.3.1 COMUNITA' MONTANA "ALTA IRPINIA"

UBICAZIONE COED: c/o sede della C.M. in Calitri;

UBICAZIONE NOED: Aquilonia , loc. Roveggiante; Guardia dei Lombardi, loc. Borgo

UBICAZIONE PUNTI DI AVVISTAMENTO: loc. Monte Calvario (Bisaccia), loc. Castello (Cairano), loc. Lagoni (Guardia Lombardi), loc. Serro della Croce (Monteverde), loc. Monte Oppido (Lioni), loc. Castello (Morra De Sanctis).

AUTOMEZZI: 2 fuoristrada pick-up dotati di modulo blitz da 400 litri, 2 fuoristrada, 1 autovettura 4x4, 1 autobotte da 1.600 litri, 1 autocarro munito di 2 moduli blitz.

Grazie ai finanziamenti ottenuti ai sensi della misura 4.17 del POR Campania si sono aggiunti 1 autobotte 4x4 da 2000 litri, 1 autobotte 4x4 da 1000 litri, 1 fuoristrada pick up.

ATTREZZATURE: n° 5 binocoli con zoom; dispositivi di protezione individuale AIB.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: n° 2 ponti radio (comune di Guardia Lombardi e Lacedonia); n° 1 postazione radio fissa presso il COED a Calitri; n° 34 radio portatili; n° 10 radio veicolari

PERSONALE: n. 53 unità operative, di cui: n° 15 unità c/o Aquilonia; n° 21 unità c/o Guardia dei Lombardi; n° 17 unità c/o Calitri; n° 3 unità addetti per ogni punto di avvistamento e presso la sala radio del NOED per un totale di n° 21 unità.

#### 10.7.3.2 COMUNITA' MONTANA "TERMINIO CERVIALTO"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in Montella telefono AIB 0827/609430 fax 0827609411;

UBICAZIONE NOED: Montella, postazione radio fissa;

Chiusano S. Domenico, loc. Vena dei Corvi radio portatile;

Caposele, loc. "Materdomini" , postazione radio fissa;

Calabritto, postazione radio fissa;

Senerchia c/o Prefabbricato urbano, radio portatile;

Luogosano c/o Prefabbricato urbano;



AUTOMEZZI: 4 autovetture 4X4, 2 fuoristrada, 1 pulmino, 3 fuoristrada con modulo antincendio da 600, 1 scout con modulo da 1200 litri.

ATTREZZATURE: n° 63 equipaggiamenti di salvaguardia individuale

STRUTTURE : 1 vasca AIB con annessa elisuperficie in comune di Chiusano loc. Sorgente La Pila

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: rete ricetrasmittente fissa, mobili e portatile

PERSONALE: n° 85 unità operative di cui 63 per lo spegnimento, 10 addetti ai sistemi radio e 12 impiegati in attività di avvistamento.

## 10.8 SEZIONE AREE PROTETTE REGIONALI

In Campania sono state istituite 12 Aree Naturali Protette regionali:

Parco Regionale "Partenio";

" " "Matese";

" " "Monti Lattari";

" " "Fiume Sarno";

" " "Roccamonfina-Foce Garigliano";

" " "Taburno-Camposauro";

" " "Picentini";

" " "Campi Flegrei";

Riserva Naturale Regionale "Foce Sele-Tanagro";

" " " "Foce Volturmo-Costa di Licola";

" " " "Monti Eremita-Marzano";

" " " "Lago Falciano".

Tali strutture sono in avanzato stato organizzativo, sono costituiti in Enti parco, con presidenti e consiglio di amministrazione, sono in fase di espletamento i concorsi per la direzione tecnica e degli uffici operativi. Con tali nuove strutture si spera in futuro di avere una proficua collaborazione soprattutto per quanto concerne le azioni preventive ed informative.

## 10.9 SEZIONE PARCHI NATURALI E RISERVE NATURALI DELLO STATO

Per l'area del Parco del Cilento e Vallo di Diano già dal 2001 è attiva una Sala Operativa AIB presso la sede della Comunità Montana di Vallo della Lucania (SA) che funziona durante il periodo di massima pericolosità degli incendi come nella restante parte dell'anno.

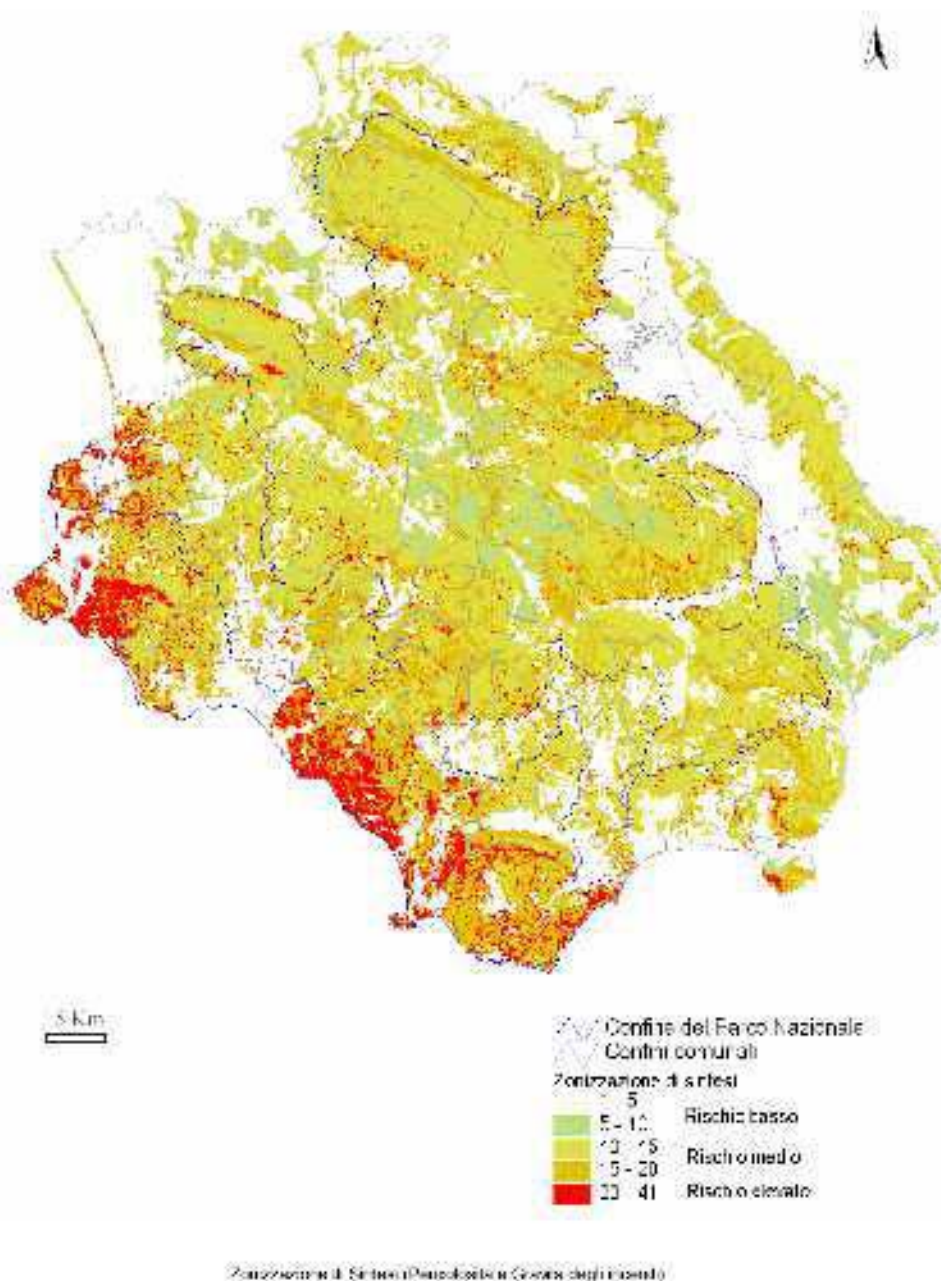
Resta valida nel territorio del parco l'organizzazione e la strutturazione del Servizio Antincendio prevista per la restante parte del territorio regionale e descritta nelle parti che precedono.

Il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, a partire dalla entrata in vigore della Legge 353/2000, ha prodotto dei documenti di Piano AIB di tipo preliminare nei quali vengono riportate indagini statistiche generali ed indicate delle proposte di attività di studio e di raccolta dati. Tali informazioni forniscono un contributo operativo alla pianificazione della prevenzione e della lotta attiva e per analisi corrette e complete del fenomeno degli incendi.

A seguito dell'intenso lavoro svolto di acquisizione di dati sugli incendi nel territorio del Parco e nelle aree contigue, l'Ente gestore ha potuto sviluppare, per il Piano AIB 2005, un documento di nuovo tipo certamente più rispondente agli obiettivi della Legge di riferimento e ricco di strumenti per l'analisi del fenomeno e conseguentemente per la

programmazione degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi.

La proposta di Piano Antincendio 2005 per il Parco del Cilento è stata approvata dal Consiglio dell'Ente Gestore con deliberazione n° 6 del 24/03/2005 e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Tale documento, in attesa del nuovo, dovrà costituire il riferimento di base per la elaborazione del piano provinciale AIB per la provincia di Salerno relativo all'area Parco.



Particolare attenzione è posta nel Piano alla prevenzione distinta in indiretta e diretta.

Indiretta con divulgazione a breve e lungo termine tramite sensibilizzazione dei cittadini con opuscoli, manifesti, notizie radio e televisive a carattere locale.

Prevenzione diretta: viabilità operativa, viali tagliafuoco, prevenzioni selvicolturali.

Per quanto riguarda la lotta attiva, da riunioni intercorsi tra l'Ente Parco, CFS, Comunità Montane e Settore Foreste Caccia e Pesca, si è convenuto che l'Ente Parco si uniformerà alla Lotta Attiva del presente Piano AIB 2005 della Regione Campania.

Per il Parco Nazionale del Vesuvio, come per gli anni precedenti, si resta in attesa di una proposta di piano organico delle attività e della conseguente approvazione dal Ministero dell'Ambiente. Evidenziando l'obbligatorietà di tale adempimento, previsto dall'art. 8 comma 2 della legge 353/00, si rimanda a successivo atto qualsiasi integrazione al presente piano confermando la validità sul territorio del Parco del Vesuvio di quanto previsto nel presente documento per il territorio regionale.

<b><u>1 INTRODUZIONE.....</u></b>	<b><u>1</u></b>
<b><u>1.1 CONTENUTI FINALITA' ED OBIETTIVI DEL PIANO.....</u></b>	<b><u>2</u></b>
<b><u>1.2 IL PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PIANO.....</u></b>	<b><u>3</u></b>
<b><u>1.3 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO CLIMATICO E FORESTALE.....</u></b>	<b><u>3</u></b>
<u>1.3.1 IL TERRITORIO.....</u>	<u>3</u>
<u>1.3.2 LE CARATTERISTICHE CLIMATICHE.....</u>	<u>5</u>
<u>1.3.3 IL PATRIMONIO FORESTALE.....</u>	<u>9</u>
<b><u>1.4 BANCHE DATI E SUPPORTI INFORMATICI.....</u></b>	<b><u>11</u></b>
<b><u>2. ANALISI DEL FENOMENO INCENDI BOSCHIVI IN REGIONE.....</u></b>	<b><u>17</u></b>
<b><u>2.1 GLI INCENDI BOSCHIVI NEL 2005.....</u></b>	<b><u>22</u></b>
<b><u>2.2 IL DATO PROVINCIALE.....</u></b>	<b><u>30</u></b>
<u>2.2.1 TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE T.A.P.F. DI AVELLINO.....</u>	<u>30</u>
<u>2.2.2 TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE T.A.P.F. DI S. ANGELO DEI LOMBARDI.....</u>	<u>35</u>
<u>2.2.3 TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE T.A.P.F. DI BENEVENTO.....</u>	<u>37</u>
<u>2.2.4 TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE T.A.P.F. DI CASERTA.....</u>	<u>40</u>
<u>2.2.5 TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE T.A.P.F. DI NAPOLI.....</u>	<u>44</u>
<u>2.2.6 TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE T.A.P.F. DI SALERNO.....</u>	<u>47</u>
<b><u>3 IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA AIB.....</u></b>	<b><u>57</u></b>
<b><u>3.2 OBIETTIVI PRIORITARI DA DIFENDERE.....</u></b>	<b><u>57</u></b>
<u>3.1.1 IL RUOLO DELLA REGIONE.....</u>	<u>59</u>
<u>3.1.2 LA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE.....</u>	<u>60</u>
<u>3.1.3 LA SMA CAMPANIA S.P.A.....</u>	<u>61</u>
<u>3.1.4 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO.....</u>	<u>61</u>
<u>3.1.5 IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO.....</u>	<u>63</u>
<u>3.1.6 IL RUOLO DELLE AMMINISTRAZIONI DELEGATE.....</u>	<u>63</u>
<u>3.1.7 IL RUOLO DEI COMUNI.....</u>	<u>66</u>
<u>3.1.8 IL RUOLO DEL VOLONTARIATO.....</u>	<u>66</u>
<b><u>3.2 SIAI - SISTEMA INTEGRATO DI ARCHIVIAZIONE INCENDI.....</u></b>	<b><u>67</u></b>
<b><u>FUNZIONALITÀ DI BASE DEL SISTEMA.....</u></b>	<b><u>69</u></b>
<u>3.2.3 ARCHIVIAZIONE DEI DATI.....</u>	<u>69</u>
<u>3.2.4 APPROCCIO GEOREFERENZIALE.....</u>	<u>70</u>
<u>3.2.5 CONTROLLO DEL FLUSSO INFORMATIVO.....</u>	<u>70</u>
<u>3.2.6 AUTOMAZIONE DELLE COMUNICAZIONI TRA I VARI ENTI.....</u>	<u>70</u>
<u>3.2.7 IMPORT/EXPORT DEI DATI.....</u>	<u>70</u>
<u>3.2.8 GENERAZIONE DI REPORT.....</u>	<u>70</u>
<b><u>4. LA PREVISIONE.....</u></b>	<b><u>73</u></b>
<b><u>4.1 I FATTORI PREDISPONENTI.....</u></b>	<b><u>73</u></b>

<b>4.2 LE CAUSE DETERMINANTI GLI INCENDI BOSCHIVI.....</b>	<b>74</b>
<b>4.3 LE AREE PERCORSE DAL FUOCO NEL 2005.....</b>	<b>76</b>
.....	77
.....	77
.....	78
.....	79
<b>4.4 LE AREE A RISCHIO.....</b>	<b>79</b>
<b>4.5 I PERIODI A RISCHIO.....</b>	<b>88</b>
<b>4.6 GLI INDICI DI PERICOLOSITÀ.....</b>	<b>89</b>
<b>5 LA PREVENZIONE.....</b>	<b>90</b>
<b>5.1 IL CONTRASTO ALLE AZIONI DETERMINANTI ANCHE SOLO POTENZIALMENTE IL RISCHIO DI INCENDI.....</b>	<b>90</b>
<b>5.2 LE ATTIVITÀ INFORMATIVE.....</b>	<b>91</b>
<b>5.3 I COMUNI AD ALTO RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO.....</b>	<b>93</b>
<b>5.4 LA PREVENZIONE DIRETTA.....</b>	<b>94</b>
5.4.1 LA PREVENZIONE SELVICOLTURALE.....	94
5.4.2 LE CURE COLTURALI .....	95
5.4.3 VIALI TAGLIAFUOCO.....	95
5.4.4 LA RETE DEI PUNTI D'ACQUA.....	96
<b>6 LA LOTTA ATTIVA.....</b>	<b>98</b>
<b>6.1 AVVISTAMENTO.....</b>	<b>98</b>
<b>6.2 IL PATTUGLIAMENTO.....</b>	<b>98</b>
<b>6.3 LA PERLUSTRAZIONE PER L'AVVISTAMENTO A MEZZO AEREO.....</b>	<b>98</b>
<b>6.4 AVVISTAMENTO A MEZZO DI SISTEMI AUTOMATICI.....</b>	<b>99</b>
<b>6.5 IL SISTEMA I MEZZI E LE PROCEDURE OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI ESTINZIONE.....</b>	<b>100</b>
6.5.1 SOUP REGIONALE .....	100
6.5.2 SOUP PROVINCIALI.....	101
6.5.3 I CENTRI OPERATIVI TERRITORIALI.....	102
6.5.4 I CENTRI OPERATIVI LOCALI (COL) E LE BASI DI SMA CAMPANIA.....	103
6.5.5 LA SALA OPERATIVA REGIONALE SMA.....	104
6.5.6 I CENTRI OPERATIVI ENTI DELEGATI.....	104
6.5.7 I NUCLEI OPERATIVI ENTI DELEGATI.....	105
<b>6.6 I RUOLI.....</b>	<b>105</b>
<b>6.7 I FABBISOGNI DI PERSONALE.....</b>	<b>106</b>
<b>PER COLMARE L'ESIGENZE DI PERSONALE SONO IMPEGNATI ALCUNI OPERAI IDRAULICO FORESTALI, OPPORTUNAMENTE ED ADEGUATAMENTE FORMATI, CONTROLLATI (VISITE MEDICHE APPROPRIATE) ED ATTREZZATI, PER I QUALI SONO PREVISTI ULTERIORI CORSI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DA REALIZZARSI A CURA DELLE STRUTTURE PERIFERICHE.....</b>	<b>108</b>
<b>6.8 LE RISORSE STRUMENTALI.....</b>	<b>109</b>
6.8.1 LA RETE RADIOELETTRICA E LA TELEFONIA.....	109
6.8.2 I MEZZI AEREI PER L'ESTINZIONE.....	110
6.8.2.1 I mezzi aerei nazionali.....	110
6.8.2.2 Gli elicotteri regionali.....	110
6.8.3 I MEZZI MECCANICI SEMOVENTI.....	113
6.8.4 L'EQUIPAGGIAMENTO DELLE SQUADRE OPERATIVE.....	114
<b>6.9 LE PROCEDURE OPERATIVE.....</b>	<b>115</b>
<b>6.10 PERIODO DI MASSIMA PERICOLOSITÀ'.....</b>	<b>117</b>
6.10.1 L'AVVISTAMENTO DELL'INCENDIO.....	117
6.10.2 L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ESTINZIONE.....	117
6.10.3 GLI INCENDI NOTTURNI.....	118
6.10.4 UTILIZZAZIONE DELLE SQUADRE IN AMBITI EXTRA - TERRITORIALI.....	118

6.10.5 L'IMPIEGO DEI MEZZI AEREI REGIONALI E NAZIONALI.....	119
Gli elicotteri regionali.....	119
I velivoli dello Stato.....	120
6.10.6 RAPPORTI CON LE PREFETTURE .....	121
<b>6.11 RESTANTE PARTE DELL'ANNO.....</b>	<b>121</b>
<b>7 LE ATTIVITA' FORMATIVE.....</b>	<b>122</b>
<b>8 I RESPONSABILI DELLE SALE OPERATIVE.....</b>	<b>123</b>
<b>9 FABBISOGNO FINANZIARIO .....</b>	<b>124</b>
<b>10 LA STRUTTURA OPERATIVA ANTINCENDIO CENTRALE E PROVINCIALE .....</b>	<b>125</b>
<b>10.1 LA STRUTTURA CENTRALE.....</b>	<b>125</b>
<b>10.1.1 LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI .....</b>	<b>125</b>
<b>10.1.2 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO.....</b>	<b>125</b>
<b>10.2 LA PROVINCIA DI AVELLINO.....</b>	<b>125</b>
10.2.1 LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI.....	125
10.2.2 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO.....	126
10.2.3 LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE).....	126
10.2.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO.....	126
10.2.3.2 COMUNITA' MONTANA "UFITA".....	126
10.2.3.3 COMUNITA' MONTANA "TERMINIO CERVIALTO".....	126
10.2.3.4 COMUNITA' MONTANA "SERINESE SOLOFRANA".....	127
10.2.3.5 COMUNITA' MONTANA "PARTENIO".....	127
10.2.3.6 COMUNITA' MONTANA "VALLE DI LAURO E BAIANESE".....	127
<b>10.3 LA PROVINCIA DI BENEVENTO.....</b>	<b>127</b>
10.3.1 LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI.....	127
10.3.2 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO.....	128
10.3.3 LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE).....	128
10.3.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO.....	128
10.3.3.2 COMUNITA' MONTANA "FORTORE".....	129
10.3.3.3 COMUNITA' MONTANA "TABURNO".....	129
10.3.3.4 COMUNITA' MONTANA "TITERNO".....	129
10.3.3.5 COMUNITA' MONTANA "ALTO TAMMARO".....	129
<b>10.4 LA PROVINCIA DI CASERTA.....</b>	<b>130</b>
10.4.1 LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI.....	130
SMA CAMPANIA.....	130
10.4.2 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO.....	130
10.4.3 LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE).....	131
10.4.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CASERTA.....	131
10.4.3.2 COMUNITA' MONTANA "MATESE".....	131
10.4.3.3 COMUNITA' MONTANA "MONTE MAGGIORE".....	131
10.4.3.4 COMUNITA' MONTANA "MONTE S. CROCE".....	131
<b>10.5 LA PROVINCIA DI NAPOLI.....</b>	<b>132</b>
10.5.1 LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI.....	132
10.5.2 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO.....	133

10.5.3 LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE).....	133
10.5.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI.....	133
10.5.3.2 COMUNITA' MONTANA "MONTEDONICO-TRIBUCCO".....	133
10.5.3.3 COMUNITA' MONTANA "MONTI LATTARI-PENISOLA SORRENTINA".....	134
<b>10.6 LA PROVINCIA DI SALERNO.....</b>	<b>134</b>
10.6.1 LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI.....	134
10.6.2 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO.....	135
<b>10.6.3 LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE).....</b>	<b>136</b>
10.6.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SALERNO.....	136
10.6.3.2 COMUNITA' MONTANA "ZONA IRNO".....	136
10.6.3.3 COMUNITA' MONTANA "CALORE SALERNITANO".....	137
10.6.3.4 COMUNITA' MONTANA "MONTI PICENTINI".....	137
10.6.3.5 COMUNITA' MONTANA "BUSSENTO".....	137
10.6.3.6 COMUNITA' MONTANA "GELBISON & CERVATI".....	137
10.6.3.7 COMUNITA' MONTANA "PENISOLA AMALFITANA".....	138
10.6.3.8 COMUNITA' MONTANA "VALLO DI DIANO".....	138
10.6.3.9 COMUNITA' MONTANA "LAMBRO E MINGARDO".....	138
10.6.3.10 COMUNITA' MONTANA "ZONA ALTO E MEDIO SELE".....	138
10.6.3.11 COMUNITA' MONTANA "ALBURNI".....	138
10.6.3.12 COMUNITA' MONTANA "ZONA DEL TANAGRO".....	139
10.6.3.13 COMUNITA' MONTANA "ALENTO MONTE STELLA".....	139
<b>10.7 IL SETTORE AUTONOMO DI S. ANGELO DEI LOMBARDI.....</b>	<b>139</b>
<b>10.7.1 LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI.....</b>	<b>139</b>
10.7.2 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO.....	139
10.7.3 LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE).....	140
10.7.3.1 COMUNITA' MONTANA "ALTA IRPINIA".....	140
10.7.3.2 COMUNITA' MONTANA "TERMINIO CERVIALTO".....	140
<b>10.8 SEZIONE AREE PROTETTE REGIONALI.....</b>	<b>141</b>
<b>10.9 SEZIONE PARCHI NATURALI E RISERVE NATURALI DELLO STATO.....</b>	<b>141</b>